Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8581 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 590 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ANTICIPAZIONI UFFICIOSE SUL DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE ALLE CAMERE

Il governo Moro attuerà un programma di emergenza

Si preannuncia tutta una serie di restrizioni dirette principalmente a contenere l'esborso di valuta - E' certa una stretta nei consumi di benzina e di gasolio Ma sull'azione governativa c'è già l'ipoteca del persistente malumore del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Severe restrizioni nei consumi energetici; contenimento del turismo all'estero; aiuti alle esportazioni; incentivazione del turismo estero in Italia; riduzione dei tassi di interesse; provvidenze per l'edilizia; rinvio al prossimo anno dell'«una tantum» sulle abitazioni: sono questi alcuni dei punti «qualificanti» del programma del nuovo governo, un programma d'emergenza per far fronte a una situazione economica d'emergenza. Ed è proprio sul piano della più sollecita possibile attuazione delle misure economiche che il presidente del consiglio cercherà di impegnare le forze della maggioranza subito dopo il voto di fiducia, anche per superare quei malumori e quelle polemiche che, soprattutto da parte socialista, hanno fatto seguito alla formazione del governo.

Proprio oggi la sinistra socialista ha confermato in termini molto critici il malcontento del PSI. Qualche altro dissenso e malumore sorgeranno inevitabilmente dopo la nomina dei sottosegretari, alla quale si procederà dopodomani da parte del governo. Moro sa che queste polemiche possono affievolirsi rapidamente, se alle parole seguiranno i fatti dell'azione governativa. E non è certo casuale che fonti ufficiose abbiano oggi rilanciato voci e anticipazioni sulla relazione programmatica che il presidente del consiglio sta elaborando e con la quale presenterà il governo alle Camere.

Uno dei problemi prioritari per il nuovo governo è quello dei consumi energetici. Lo scorso anno proprio di questo periodo fu introdotta la cosiddetta «austerity» con la proibizione della circolazione stradale nelle giornate festive. La settimana scorsa, il sen. Marcora, che è stato nominato ministro dell'agricoltura, ha più volte detto di essere favorevole a reintrodurre le necessarie restrizioni. Le suddette fonti ufficiose escludono, però, che prevarrà il criterio di proibire la circolazione stradale nelle giornate festive, o di tornare al sistema delle targhe alterne, anche perché si è già avuta una sensibile contrazione nel consumo della benzina.

Appare certo, tuttavia, che il governo si proponga di introdurre severe restrizioni nei consumi energetici, in modo da pervenire ad una riduzione complessiva del 10 per cento delle importazioni dei prodotti petroliferi, e cioè benzina e gasolio da riscaldamento. Tra l'altro, si daranno disposizioni perché alcune norme destinate a favorire un minore consumo della benzina e andate in disuso, come ad esempio i limiti di velocità, siano rigorosamente rispettate.

Il governo, poi, intende continuare in una politica che riduca con gradualità, comunque entro il 1975, il deficit corrente della bilancia dei pagamenti a circa 3 mila miliardi. Per l'anno in corso la bilancia dei pagamenti, nonostante le misure restrittive, si chiuderà con un deficit di oltre 5 mila 500 miliardi. Si vogliono risparmiare perciò 2.500 miliardi. A questo fine si manterranno le misure dirette a contenere temporaneamente il turismo italiano all'estero. Anche per il 1975 il cittadino italiano non potrà disporre di più di mezzo milione per i suoi trasferimenti oltre confine.

D'altro canto si cercherà di adottare tutte le misure destinate ad accrescere l'ingresso di valuta nel nostro Paese. L'obiettivo è di arrivare, nel corso del 1975, ad un aumento delle esportazioni del 9 per cento contro un aumento delle importazioni di appena l'1 per cento. A questo fine si studierà la possibilità di concedere facilitazioni fiscali in favore di determinati prodotti destinati all'esportazione. Si cercherà anche di incoraggiare un massiccio afflusso di turisti stranieri in Italia. Il sen. Sarti, ministro del turismo, ha sottolineato oggi che nel '74 il turismo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi domani per nominare i sottosegretari e distribuire gli incarichi ai ministri senza portafoglio, completando così la struttura del nuovo governo. Anche ieri Moro si è dedicato al difficile dosaggio dei nuovi viceministri tra i candidati indicati dalle varie correnti democristiane, cercando di evitare l'insorgere di nuovi malumori nel suo partito, che andrebbero ad aggiungersi a quelli sempre più consistenti espressi da parte socialista, soprattutto per la struttura del governo, e alle perplessità che emergono, per ragioni politiche, da parte socialdemocratica.

Per evitare che questa situazione di tensione sfoci in paralizzanti polemiche all'interno della maggioranza, Moro deve porre in primo piano i problemi concreti della crisi economica, sui quali richiamare l'attenzione di tutte le forze della maggioranza. E non è certamente casuale che ieri siano emerse nuove indiscrezioni sulle direttrici di marcia del governo per far fronte alle difficoltà del momento, contenendo i consumi, specie quelli energetici, portando avanti il rigido controllo del credito ed adottando misure incentivanti per la esportazione, l'afflusso turistico, eccetera.

All'interno dei sindacati si è determinata una situazione di forte tensione, a causa della dura replica del segretario della Uil Vanni al segretario della Cgil Lama sul tema dell'unità sindacale. Vanni è infatti dell'opinione che l'attacco portato da Lama alla nuova maggioranza della Uil, più cauta sul processo dell'unità, non farà che scuire le distanze fra «moderati» e «avanzati», contrapponendo due schieramenti all'interno delle tre confederazioni: quello formato da repubblicani e socialdemocratici della Uil e dalla minoranza della Cisl, e quello formato da Cgil, maggioranza Cisl e socialisti della Uil. Dal canto loro, gli aderenti alla Cgil hanno ribadito le tesi di Lama: il consiglio generale ha infatti votato all'unanimità un documento che ricalca la relazione svolta venerdì dal segretario generale.

RESPINTA UNA ECCEZIONE DI INCOSTITUZIONALITA' DEI MAGISTRATI VERONESI

L'ergastolo è legittimo sentenziano alla Consulta

La pena del carcere a vita non contrasta con la Costituzione, ma può essere cambiata con legge ordinaria - Precisati i motivi che stanno alla base della grave condanna

Roma, 26

La Corte costituzionale, con una sentenza depositata stamani, ha dichiarato legittimo l'ergastolo, ritenendo quindi non fondate le eccezioni di illegittimità sollevate sulla legge che prevede la condanna al carcere a vita.

A proporre ai giudici della consulta il quesito era stata la corte d'assise di Verona, secondo la quale l'articolo 22 del codice penale, che prevede appunto la condanna all'ergastolo, «a causa della struttura perpetua e repressiva che esclude per il condannato ogni possibilità di reinserimento nella vita sociale», contrasta con quanto affermato dall'articolo 27 della costituzione; questo afferma che le pene «non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». La Corte costituzionale non ha però giudicato valide queste argomentazioni.

Osservando che la pena dell'ergastolo potrebbe essere abolita dal legislatore con una legge ordinaria ma che la costituzione non lo impone, la Corte costituzionale ha confermato, come si è detto, la legittimità dell'ergastolo e definito così la questione, sollevata in un processo per omicidio.

La Corte ha rilevato, in particolare, che, «usando la formula "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", l'articolo 27 della Costituzione non ha proscritto (come avrebbe potuto fare) la pena dell'ergastolo, quando essa sembri al legislatore ordinario, nell'esercizio del suo potere discrezionale, indispensabile strumento di intimidazione per individui insensibili a comminatorie meno gravi, o mezzo per isolare a tempo indeterminato criminali che abbiano dimostrato la pericolosità e l'efferatezza della loro indole».

«Funzione (e fine) della pena — si legge ancora nella sentenza — non è certo infatti il solo riadattamento del delinquente alla vita sociale, riadattamento purtroppo non sempre conseguibile. A prescindere sia dalle cosi dette teorie "retributive", secondo cui la pena è dovuta per il male commesso, sia dalle dottrine positiviste, secondo cui esisterebbero criminali sempre pericolosi e assolutamente incorreggibili, non vi è dubbio che prevenzione, dissuasione e difesa sociale stiano, non meno della sperata emenda, alla radice della pena».

La sentenza così prosegue: «l'istituto della liberazione condizionale, di cui all'articolo 176 del codice penale modificato dalla legge 1634 del 1962 e, più di recente, dalla sentenza della stessa Corte n. 204 di quest'anno (in seguito alla quale la concessione della liberazione condizionale non è più di competenza del ministro di giustizia ma esclusivamente dell'autorità giudiziaria), consente del resto anche all'ergastolano la possibilità di un effettivo reinserimento nella società». «Infine — hanno concluso i giudici della Consulta — non è in contrasto con le esigenze di tutela e di rispetto della persona, a cui secondo la Costituzione si devono ispirare le pene, l'obbligo dei condannati all'ergastolo di esplicare durante la pena una attività lavorativa».

Negli ambienti parlamentari è stato rilevato che «con l'odierna sentenza la Corte costituzionale ha distinto nettamente il suo ruolo, che è quello di verificare la legittimità costituzionale delle leggi, da quello che spetta al legislatore, che in questo caso è quello di adeguare le leggi vigenti alla realtà dei tempi». L'abolizione della pena dell'ergastolo è prevista da un provvedimento di legge, che è stato approvato il 31 gennaio dell'anno scorso dal Senato e che è ora all'esame della commissione giustizia della Camera. Il provvedimento comprende numerose modifiche agli articoli del codice penale che riguardano appunto la pena dell'ergastolo; questo verrebbe sostituito con la reclusione fino ad un massimo di 40 anni. Esso si compone di oltre cento articoli, che innovano altrettante norme del codice penale, tenendo conto delle mutazioni avvenute nella vita sociale in questi ultimi anni.

RINFORZI DA PARIGI a difesa di Gibuti

Parigi, 26

Decisa a conservare ad ogni costo la propria sovranità sulla base strategica di Gibuti, verso la quale si concentrano le «mire annessionistiche» della repubblica di Somalia e dell'Etiopia, la Francia ha fortemente consolidato, e continua a consolidare, lo spiegamento di forze militari in quella regione. Si apprende al riguardo, in ambienti vicini al ministero della difesa, che oltre seimila soldati francesi sono già concentrati laggiù.

Il loro armamento pesante comprende, fra l'altro, tre squadroni di carri armati «AMX», missili suolo-suolo anticarro «Milan», batterie d'artiglieria dotate di pezzi da 105 e 155. La mobilità delle forze terrestri è assicurata, oltre che da mezzi corazzati, da una consistente forza aerea.

A Gibuti si trovano inoltre anche uno squadrone di cacciabombardieri «F-100», una vedetta lanciamissili, due dragamine e sei mezzi da sbarco. La squadra francese che incrocia nell'Oceano Indiano comporta infine numerose unità, fra le quali la portaerei «Clemenceau».

QUARANTA FERITI A FIUMICINO



SU UN «JUMBO» IN PISTA

«Benvenuti a bordo» e poco dopo l'allarme

Roma, 26

Attimi di panico, questo pomeriggio, all'aeroporto di Fiumicino a causa di un corto circuito a bordo di un «Jumbo» della «TWA» in procinto di decollare per New York.

Durante il rullaggio in pista, l'equipaggio di bordo del «Boeing 747», allarmato dal fumo che fuoriusciva da una lampadina interessata dal corto circuito, ha prontamente dato l'ordine di evacuare l'aereo, facendo apprestare gli scivoli di sicurezza (nella telefoto) per permettere ai 142 passeggeri che erano a bordo di porsi in salvo. Durante l'operazione di salvataggio, una quarantina di persone, per lo più donne anziane, sono rimaste ferite; tre, più gravi, sono state trasportate all'ospedale.

Il ferimento dei numerosi passeggeri è avvenuto per il fatto che, non essendo stati spenti i motori del quadrireattore, parecchie persone investite dai getti d'aria, sono state scaraventate a molta distanza rimanendo feriti alle braccia o alle gambe. Si è appreso il particolare che l'ordine di evacuare immediatamente l'aereo è stato dato subito dopo il rituale saluto di «benvenuti a bordo». *(Ansa)*

ANCORA UN SEQUESTRO: VITTIMA LA FIGLIA DI UN DIRIGENTE DI ASSICURAZIONI

RAPITA UNA GIOVANE A VERONA IL RISCATTO È DI 400 MILIONI

E' accaduto lunedì pomeriggio - Nell'auto della ragazza un orologio da uomo con il cinturino strappato Due le telefonate dei banditi che chiedono il silenzio dei giornali - Nove sono a tutt'oggi i prigionieri

Verona, 26

Una giovane di 20 anni, Ilaria Melloni, figlia del direttore generale della società «Latina Assicurazioni», è stata rapita ieri pomeriggio a Verona, ma la notizia è trapelata soltanto a tarda notte. Sulla vicenda familiari e inquirenti mantengono il più stretto riserbo in quanto i rapitori hanno espressamente richiesto, oltre a un riscatto di 400 milioni, il silenzio stampa, minacciando in caso contrario rappresaglie nei confronti della giovane.

Ilaria Melloni era uscita dalla villa di Santa Maria delle Stelle ieri pomeriggio, intorno alle 15, a bordo di una «124» familiare color panna. E' stata vista all'università; forse, ma non è confermato, ha trascorso qualche minuto in compagnia del suo ragazzo, Lino Cordioli, di 22 anni, poi è uscita dalla facoltà di lingue e da quel momento si sono perse le sue tracce.

Alle 18.30, in via Carotto, nel quartiere «Torricelle» di Verona, è stata trovata l'auto della Melloni. All'interno la polizia ha trovato una scarpa da donna, di tipo «mocassino», blu; alcuni libri, fra cui una grammatica tedesca e un manuale di storia per gli istituti tecnici superiori; e un orologio d'oro da uomo con il cinturino strappato. Forse l'orologio è l'unica traccia attualmente in mano agli investigatori: il cinturino strappato e la scarpa, infatti, possono indicare che all'interno della vettura c'è stata una colluttazione. Ilaria Melloni è stata aggredita dentro la sua auto e rapita; l'orologio appartiene a uno dei suoi rapitori.

Qualche ora più tardi, alle 22, c'è stato il primo contatto telefonico fra la famiglia e i rapitori. Al telefono, in casa Melloni, ha risposto uno dei fratelli di Ilaria, Alessandro. Una voce senza inflessioni dialettali gli ha detto: «Abbiamo rapito Ilaria, non avvertite la polizia né i giornali e preparate quattrocento milioni per il riscatto». La polizia, però, era già alla ricerca della ragazza per aver trovato l'auto in via Carotto. Alle 24 con un'altra telefonata a casa Melloni, i rapitori hanno indicato il modo per mantenere i contatti. «Vostra figlia è viva — hanno detto — quanto prima vi daremo la prova della nostra affermazione».

La famiglia Melloni abita a Verona da cinque anni; milanesi d'origine, risiedono per lunghi periodi dell'anno nel capoluogo lombardo. Hanno cinque figli, in età compresa fra gli 11 e i 24 anni: tre maschi, due femmine. E' stato proprio il più anziano dei figli, Alessandro di 24 anni, studente universitario, che ha sentito per primo la voce dei rapitori. Ilaria Melloni è una bella ragazza, ha i capelli castani, è di statura media, piuttosto robusta.

Il padre di Ilaria, Gherardo Melloni è stato raggiunto a Firenze, nella tarda serata di ieri, mentre si trovava in viaggio per Roma, da una telefonata della moglie che lo avvertiva del rapimento della figlia. Gherardo Melloni è apparso oggi provato e visibilmente preoccupato: si è limitato a invitare tutti a non intralciare quelle azioni che possano preludere a una felice conclusione della vicenda. Dopo la seconda telefonata, avvenuta poco dopo le 24, i rapitori finora non si sono più fatti vivi: i Melloni ora attendono un segno che Ilaria è viva. «Speriamo che non gli somministrino droghe o altre sostanze — ha detto il padre della ragazza — potrebbero farle male».

Tutta la famiglia è rimasta per l'intera giornata in casa: i cancelli della villa Melloni vengono aperti solamente dopo molti controlli da parte di persone di fiducia della famiglia. Frattanto proseguono a pieno ritmo le indagini della polizia e dei carabinieri, anche se molto pochi sono gli indizi a disposizione. Stamane, dopo un primo «vertice» in questura, cui ha partecipato il capo della Criminalpol di Padova, dott. Saviano, che coordina le indagini sui rapimenti nel Veneto, c'è stata una riunione in prefettura cui, oltre al prefetto, al vicequestore Vicario dott. Musarra, al dirigente della squadra mobile veronese, Antonacci e al comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, Janniello, hanno partecipato anche il dott. Saviano e il vicecapo della polizia Lidonni.

Ilaria Melloni è la seconda donna attualmente nelle mani dei rapitori. Prima di lei una bambina di 11 anni, Nicoletta Di Nardi, era stata rapita il 16 novembre a Milano mentre andava a scuola assieme alla sorella e non è ancora stata rilasciata. Con Ilaria Melloni diventano nove le persone sequestrate ancora prigioniere.

Esse sono, oltre alla ragazza veronese e alla bambina milanese, lo studente Giovanni Maria Carta di 18 anni, scomparso a Cagliari il 17 marzo scorso; Luigi Daga di 21 anni, rapito il 17 agosto a Oristano, Franco Madonia di 21 anni, sequestrato il 9 settembre nelle campagne tra Monreale e Roccamena in provincia di Palermo; lo studente Emanuele Riboli di 17 anni, rapito il 14 ottobre a Brugiate (Varese), l'industriale Giovanni Stucchi di 31 anni di Olginate (Lecco), rapito il 15 ottobre; il contitolare di salone di vendita di automobili Luigi Genchini di 28 anni, sequestrato a Milano il 14 novembre; Giuseppe Ragas di 50 anni di Orani (Nuoro), amministratore della Editirso, rapito il 20 novembre.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Verona — Ilaria Melloni, la ragazza di venti anni sequestrata

RECESSIONE IN AMERICA: forse è la più lunga

Washington, 26

Il ministro americano del tesoro William Simon ha detto oggi in un'intervista, che gli Stati Uniti potrebbero trovarsi di fronte alla più lunga recessione dalla seconda guerra mondiale, e non è escluso che sia anche la più grave. Finora la più lunga delle cinque recessioni post-belliche durò tredici mesi, dal luglio del '53 all'agosto del '54. L'ultima recessione si protrasse per un anno, dal novembre del '69 al novembre del '70.

Simon ha detto che il tasso di disoccupazione, che ora è del 6 per cento della forza di lavoro, toccherà il 7 per cento alla fine della primavera, e che egli non sarebbe sorpreso se dovesse salire ancora.

(Ap)

RECORD NEGATIVO per la sterlina

Londra, 26

La sterlina, accentuando il calo registrato progressivamente nelle ultime settimane, ha oggi toccato sul mercato valutario di Londra il record negativo assoluto con il 20,8 per cento, tasso medio ponderato, di svalutazione rispetto al dicembre del 1971, quando la moneta cominciò la fluttuazione. Il precedente livello negativo era stato rilevato la settimana scorsa con il 20,7 per cento.

L'ulteriore indebolimento porta all'11,2 per cento la svalutazione dall'inizio del mese di novembre, quando il tasso di variazione era fissato intorno al 18,7 per cento. La sterlina ha comunque guadagnato sensibilmente rispetto al dollaro, passando dalla quotazione di 2,3220 a quella di 2,3245 dollari.

(Ansa)

UNA DURA PRESA DI POSIZIONE DEI MILITARI

«Monito» per l'Etiopia le esecuzioni di sabato

Chi si opporrà al regime sarà trattato da criminale Il governo conferma: Andom è caduto combattendo

Addis Abeba, 26

Secondo autorevoli fonti straniere, le truppe sono state consegnate in caserma in varie località dell'Etiopia, mentre nella capitale, dove la tensione è sempre forte, pattuglie dell'esercito perlustrano le strade. Oggi, poi, il governo militare ha fatto pubblicare un editoriale sul quotidiano «Ethiopian Heraldo», nel quale si ammonisce gli etiopici che chiunque si opporrà all'operato e alle decisioni del comitato dei giovani ufficiali sarà trattato come un criminale.

L'editoriale afferma che l'esecuzione senza processo di 60 persone sabato scorso «dovrebbe servire come monito per le future generazioni di etiopi». «Dobbiamo eliminare gli ostacoli che sono rimasti», dice ancora l'articolo, «al fine di realizzare riforme sociali e risanare la nazione». L'editoriale accusa i giustiziati di avere abusato del potere, di avere strumentalizzato i contrasti tribali e religiosi, ignorando il problema degli etiopici che muoiono di fame.

Il governo inoltre ha emesso un comunicato per spiegare le ragioni che hanno spinto i giovani ufficiali a eliminare l'ex capo di stato provvisorio Amon Andom, divenuto «un rischio per la sicurezza del paese». Il comunicato conferma poi che Andom è morto nel corso di uno scontro a fuoco svoltosi sabato sera, intorno alla sua abitazione. Egli quindi, non è stato giustiziato insieme agli altri, come era stato detto in precedenza. «Al generale — dice il comunicato — era stato chiesto più volte di costituirsi. Il suo rifiuto ha costretto il consiglio a ricorrere alla forza. In uno scambio di colpi d'arma da fuoco, il generale è rimasto ucciso e tre membri dei servizi di sicurezza sono rimasti feriti».

Le altre personalità del passato regime imperiale — afferma poi il documento — sono state giustiziate in quanto si era avuto sentore di complotti che avrebbero potuto gettare il paese in un bagno di sangue; «la decisione è stata necessaria per salvare la vita di persone innocenti, che avevano già troppo sofferto in passato».

Queste tardive affermazioni delle autorità militari sembrano non trovare eccessivo credito fra la gente comune alla quale, anche se non piacevano gli uomini che erano in carica, non è nemmeno piaciuto come sono stati eliminati. Il sentimento comune della cittadinanza è stato ben descritto da un burocrate, il quale ha detto: «Anche se è vero che avvertiamo il bisogno pressante di riforme, oggi siamo tutti in lutto».

(Ansa - Ap)

ACCORDO COL PORTOGALLO

SAO TOME' E PRINCIPE indipendenti in luglio

Algeri, 26

L'arcipelago di Sao Tomé e Principe, uno degli ultimi possedimenti africani del Portogallo sarà indipendente il 12 luglio 1975. L'accordo in tal senso è stato firmato oggi ad Algeri dai rappresentanti del governo di Lisbona e del movimento di liberazione di Sao Tomé e Principe.

Sao Tomé e Principe sono due isole di origine vulcanica situate nel golfo di Guinea, a circa 300 chilometri dalla costa dell'Africa occidentale. Hanno una superficie totale di 964 chilometri quadrati e una popolazione di 73 mila abitanti, in grande maggioranza di religione cattolica e di lingua creolo-portoghese. Il capoluogo, Sao Tomé, è una cittadina di 17 mila abitanti.

Le principali risorse dell'arcipelago sono costituite dall'agricoltura (soprattutto cacao, caffè, palma da olio, noci di cocco e banane) e dalla pesca.

(Ansa)

Il congresso del PC romeno

CEAUSESCU NON VUOLE la «leadership» a vita

Bucarest, 26

Nicolae Ceausescu ha invitato oggi l'undicesimo congresso del PC romeno «a non accogliere la proposta di nominare lo segretario generale a vita del partito». Il capo di stato romeno, il quale è anche segretario generale del PC, ha fatto questa dichiarazione rispondendo a Gheorghe Cioara, segretario dell'organizzazione del partito di Bucarest.

(Ansa - Afp)

SECCA RISPOSTA DI BREZNEV AL MESSAGGIO CINESE DEL 7 NOVEMBRE SCORSO

Distensione: Mosca respinge le condizioni poste da Pechino

Inaccettabile per i sovietici la separazione delle truppe nelle zone a sovranità contestata «Non esistono regioni controverse» - Nuovo invito a Israele a sgomberare i territori occupati

Mosca, 26

Nulla è cambiato fra l'URSS e la Cina. Breznev da Ulan Bator, il presidium del soviet supremo e il governo dell'URSS da Mosca; hanno contemporaneamente risposto al messaggio cinese del 7 novembre, respingendo la possibilità di un ritiro sovietico dai territori che la Cina considera «iniquamente occupati».

Il documento cinese, che rispondeva a sua volta al messaggio augurale sovietico per la festa nazionale cinese del 1.o ottobre (ribadente la proposta di un trattato di non aggressione) elencava una serie di proposte che Pechino afferma essere state concordate nell'incontro Kosighin - Ciu En-lai del settembre 1969, ultimo contatto ad alto livello fra le due capitali comuniste. Pechino chede la soluzione globale del problema delle frontiere e nel frattempo una separazione delle forze armate nelle «zone controverse», quale premessa ed elementi integranti di un accordo di non-aggressione con l'URSS.

Gli osservatori politici di tutto il mondo si chiesero se si trattava di una mossa propagandistica oppure di una reale «avance» cinese in un sottile gioco diplomatico con Mosca. L'interrogativo acquistava particolare importanza nell'imminenza dell'incontro Ford-Breznev a Vladivostok. Un avvicinamento fra Mosca e Pechino, infatti, modificherebbe gli attuali equilibri mondiali.

Oggi Breznev, in un discorso pronunciato nella capitale della Mongolia in occasione delle celebrazioni per il 50.o anniversario di quella repubblica, ha risposto seccamente di no alle proposte cinesi, le quali non sono mai state pubblicate nell'URSS dato che la «Pravda» ha semplicemente riassunto il testo di Pechino, omettendo proprio parte delle proposte.

«E' del tutto evidente, compagni, (ha detto Breznev), che la posizione cinese è inaccettabile e noi la respingiamo». Per l'Unione Sovietica — ha proseguito — non esistono «zone controverse» alle sue frontiere, per cui è vano avanzare proposte come una separazione delle forze armate in regioni la cui sovranità è, per l'URSS, assolutamente fuori discussione.

In precedenza, dopo aver parlato dell'iniziativa sovietica per un sistema di sicurezza collettiva in Asia, Breznev aveva ripetuto l'accusa a Pechino di condurre «una politica contraria alla distensione». Dopo avere espresso il rigetto delle proposte cinesi, il segretario generale del Pcus ha a sua volta riproposto un trattato di non aggressione e di non impiego delle forze armate fra le due «potenze».

Breznev, proseguendo nel discorso, dopo aver brevemente ricordato il suo recente incontro con Ford, ha affrontato il tema del Medio Oriente confermando che l'URSS è interessata al raggiungimento della pace, così importante per la sicurezza di tutti i paesi asiatici. Breznev ha ripetuto a questo proposito che la situazione è sempre più esplosiva per «le provocazioni» della politica di Israele, e ha ribadito ancora una volta il punto di vista sovietico.

La sola strada verso una pace duratura — ha detto — è la completa liberazione di tutti i territori arabi occupati nel 1967, la realizzazione dei legittimi diritti del popolo palestinese di costituire il suo stato, l'autodeterminazione e la garanzia per la sicurezza e l'indipendenza di tutti i paesi ora interessati al conflitto.

(Ansa)

ALTRO PASSO AVANTI NELLA «MINIRIFORMA» DELLA RAI

TV via cavo e colore: raggiunto un accordo

Saranno create tre «fasce» di trasmissione - Per il colore la decisione definitiva spetterà al Cipe - Resta il canone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La TV via cavo sarà liberalizzata definitivamente con la creazione di tre «fasce» cioè tre tipi diversamente articolati di TV-cavo, in base al numero degli abitanti delle zone servite; il colore verrà introdotto anche in Italia, ma la decisione sui tempi e sulle modalità è demandata al Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica). Sono questi gli ultimi accordi raggiunti oggi dai rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza, incaricati di predisporre il testo del decreto legge per la «miniriforma» della Rai, che dovrà essere approvato dal governo prima del giorno 30, data di scadenza dell'attuale convenzione.

Il provvedimento, salvo imprevisti, sarà, infatti, varato dal consiglio dei ministri nella riunione in programma per giovedì. L'intesa — ulteriormente definita in una seconda riunione protrattasi per quasi tutta la notte — è completa per ciò che riguarda l'aspetto tecnico e giuridico della riforma, ma non scioglie alcuni importanti «modi» di carattere politico, che si riferiscono soprattutto ai criteri, in base ai quali dovrà essere effettuata la ristrutturazione dei servizi giornalistici, e in primo luogo del telegiornale e del giornale radio.

In particolare l'accordo quadripartito non chiarisce come verranno gestite e quale sarà «la mente ispiratrice» delle doppie testate. Non è stato precisato, a esempio, quale sorte avranno i «servizi comuni», e cioè i servizi di corrispondenza, i servizi speciali, i servizi parlamentari. Si creeranno duplicati e tripicati per ogni testata o si manterranno unità comuni? In altre parole non è stato precisato se la struttura degli uffici di corrispondenza all'estero rimarrà quale è adesso, oppure se verranno creati, a Londra, New York, Parigi ecc. Più corrispondenti in concorrenza tra loro.

Si tratta di problemi importanti, poiché proprio dalla loro soluzione dipende, in definitiva, il raggiungimento di uno degli obiettivi che la riforma si propone, cioè quello di migliorare e arricchire e rendere più obiettivi i servizi giornalistici. La commissione ha fatto slittare il problema, rinviandone la soluzione a un secondo tempo quando la riforma passerà — dopo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento — alla fase esecutiva. E non è difficile prevedere che — in mancanza di un preciso accordo — le discussioni potrebbero riaccendersi all'interno dei nuovi organismi di governo dell'ente radiotelevisivo.

Alla stesura del testo dell'accordo i rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza hanno lavorato, come si è detto, per tutto il giorno e gran parte della notte. Particolarmente laboriosa si è rivelata la parte dell'accordo che si riferisce alla TV via cavo. Come si è detto sono state contemplate tre fasce. Della prima fanno parte impianti con un massimo di 50 allacciamenti, e che agiscono senza fine di lucro. Nella seconda fascia vengono raggruppati gli impianti sul tipo di Telebiella (un solo canale per zone territorialmente delimitate). A questi impianti viene consentita la sopravvivenza dopo preventiva autorizzazione al ministero delle poste e alla regione.

La terza fascia interessa gli impianti nuovi. E' la più importante, anche per la maggior consistenza dei progetti. I nuovi impianti potranno essere installati in aree territoriali che coprono un massimo di 150 mila abitanti. Nei grandi centri, con oltre un milione di abitanti, il numero massimo sarà portato a 200 mila abitanti. Questi impianti (a differenza di quelli tipo Telebiella) dovranno installare obbligatoriamente almeno 10 canali, dei quali alcuni dovranno essere utilizzati per la «ritrasmissione di tutti i canali Rai» e cioè per la trasmissione dei servizi messi in onda dagli attuali due canali televisivi nazionali.

Altri due cavi dovranno essere lasciati a disposizione delle regioni, che potranno così garantire il «diritto di accesso» a organizzazioni sindacali, religiose ecc. gestiti dalle regioni. Gli altri canali saranno a disposizione di chi li installa per una utilizzazione in proprio o assoldata a terzi. Si è discusso a lungo della pubblicità, e si è giunti alla conclusione di limitare lo spazio della pubblicità via cavo alla stessa misura prevista per la Rai-TV, e cioè il 5 per cento delle ore di trasmissione.

La maggior parte della discussione notturna è stata dedicata al problema del canone. Si trattava di scegliere fra tre soluzioni: decidere subito per l'aumento (18 mila lire annue sembrava la cifra più probabile, ma i socialisti insistevano per 15 mila); agganciare l'aumento del canone all'inizio del colore, e fare quindi slittare la sua entrata in vigore di parecchio tempo, in contrasto con le pressanti richieste dell'azienda che ha urgente necessità di fondi; mettere lo spinoso problema nelle mani del governo, lasciando la responsabilità di fissare il nuovo canone al prossimo consiglio dei ministri. Fino a tarda ora i rappresentanti dei partiti non avevano ancora raggiunto un accordo su quale delle tre strade seguire.

R. R.

GERMANIA: CACCIA AGLI ANARCHICI



Telefoto Upi

Francoforte — Agenti di polizia in divisa e in borghese conducono via un cittadino sospettato di appartenere al gruppo anarchico Baader-Meinhof, che si assunse la paternità della uccisione del giudice von Drenkmann, avvenuta il 10 novembre

Il programma Moro

Dalla prima pagina

estero si è ridotto alla metà di quello registrato nel '66.

Oggi, poi, ci si trova di fronte a un altro fenomeno preoccupante e cioè la fortissima contrazione delle rimesse dei nostri emigranti. Si tratta evidentemente di un fenomeno di sfiducia: gli emigranti trattengono nei paesi ove lavorano parte delle somme che in precedenza inviavano in Italia alle famiglie.

Saranno mantenute — secondo le stesse indiscrezioni ufficiose — le restrizioni creditizie, cercando però di non incidere sulla produzione e sugli investimenti. Si conferma cioè che dal marzo '74 al marzo '75 il volume del credito totale interno non potrà superare i 22.400 miliardi di lire. Tuttavia si adotteranno tre correttivi: il primo è quello della diminuzione dei tassi di interesse che hanno raggiunto nel nostro paese punte elevatissime, del 16-17 per cento e anche, in qualche caso, del 20-22 per cento; il secondo è di accordare il credito ordinario in maniera più selettiva, dando la preferenza alle imprese esportatrici o a quelle che effettuano nuovi investimenti nel Mezzogiorno; sarebbero, invece, ulteriormente ridotti i crediti alle imprese che importano beni di consumo non necessari.

Il rilancio dell'edilizia sarebbe favorito, secondo indiscrezioni da tempo circolanti, con il finanziamento attraverso cartelle fondiare indicizzate, cioè ancorate all'andamento della moneta, e con un massiccio sviluppo dell'edilizia convenzionata soprattutto nel settore delle abitazioni popolari. Sempre in materia di abitazioni, è da rilevare che uno dei primi provvedimenti che tornerà all'esame del Parlamento è quello dell'«una tantum» sulle abitazioni.

L'imposta faceva parte, come si ricorderà, dei decreti fiscali, ma fu stralciata e presentata come disegno di legge al Senato. Proprio oggi il repubblicano Mazzei ha dichiarato che la commissione senatoriale competente potrebbe «licenziare» il provvedimento alla fine di gennaio. Tenendo conto che il successivo dibattito parlamentare richiederà alcuni mesi e che un certo tempo sarà necessario per il ben noto sovraccarico di lavoro e per la scarsità di personale degli uffici fiscali, la riscossione dell'imposta slitterà certamente di un anno rispetto alle previsioni originarie.

Tutta questa mole di problemi e di lavoro potranno, comunque, trovare una sollecita risposta da parte del governo solo se questo potrà godere di un reale e concreto appoggio parlamentare. Ma, come si è accennato, i malumori, specie di parte socialista, non accennano ad attenuarsi. Il vicesegretario del PSI Mosca ha affermato che «il nuovo governo ha in sé i dati positivi di un "no" secco e preciso alla politica involutiva di destra», ma ha anche «tutti i limiti, le incertezze e i condizionamenti che lo rendono insufficiente di fronte alle scelte politiche coraggiose che la situazione del Paese richiederebbe». Mosca, intaccando quell'appoggio unanime e incondizionato espresso nei giorni scorsi dal partito a Moro, ha anche affermato che «il governo sembra programmaticamente e organicamente insufficiente di fronte alla gravità della crisi economica e ai problemi ad essa connessi».

Ancora più esplicito il giudizio critico della sinistra socialista, che ha diramato una nota in cui si afferma che «la richiesta di mutamenti profondi di comportamenti e metodi di governo avanzata dal PSI ha avuto una risposta negativa. Il quadripartito — aggiunge la nota — è ormai politicamente inesistente». Anche i socialdemocratici, come è noto, hanno più volte espresso perplessità sulla reale capacità operativa e sulla longevità dei «bicolore», e queste riserve saranno probabilmente ribadite dalla direzione del PSDI convocata per domani.

Tutte queste nubi che si addensano sul governo ancor prima che faccia i primi passi, non facilitano certamente il complesso dosaggio nella scelta dei sottosegretari con il quale Moro cercherà di evitare nuovi malumori almeno in campo democristiano. Voci e ipotesi circolate oggi sulle varie candidature aggiungono poco o nulla alle indiscrezioni già emerse ieri sulle «rose» dei nomi indicate dalle varie correnti democristiane. Oggi, però, si registra una difficoltà nuova: la netta opposizione di molti settori del partito a quel criterio di esclusione dei sottosegretari con oltre cinque anni di attività che ieri sembrava già acquisito al generale consenso. Un nodo in più da sciogliere per il presidente incaricato.

R. P.

BATTUTA D'ARRESTO NEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE TRA LE CONFEDERAZIONI

SCOPPIA UNA GUERRA APERTA TRA VANNI (UIL) E LAMA (CGIL)

Vicina la possibilità di creare due sindacati: da una parte socialdemocratici repubblicani e minoranza Cisl, dall'altra Cgil, socialisti Uil e maggioranza Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Guerra dichiarata fra i sindacati: il segretario della Uil, Vanni, ha replicato con una violenza inconsueta alla relazione che il segretario della Cgil, Lama, ha fatto ieri al consiglio generale della confederazione e che oggi è stata approvata all'unanimità. Si sta delineando, quindi, con sempre maggiori probabilità, il rischio che si spacchi il patto federativo concordato fra Cgil, Cisl e Uil e che il processo di unificazione vada completamente a rotoli. La presa di posizione di Vanni è tale da far prevedere agli osservatori, con tutti i rischi che le previsioni comprendono, la possibilità della fondazione di un «sindacato giallo» nel quale confluirebbero socialdemocratici e repubblicani e la minoranza della Cisl di Scalia contrapposto alla Cgil, nella quale entrerebbero i socialisti della Uil, e la maggioranza Cisl.

Qual è la posizione di Vanni? Dice il segretario della Uil: «L'attacco che Lama muove alla Uil e alla sua maggioranza (che però non è tale a norma di statuto perché non raggiunge il 60 per cento dei voti del comitato, n.d.r.) ed il tentativo di Lama di proporre alla Cgil di operare per "agevolare il successo" di alcune parti di essa all'interno della Uil (la componente socialista, n.d.r.), ricalca obiettivamente il vecchio disegno dell'unità con chi ci sta, e contraddicono una credibile ipotesi di unificazione delle tre confederazioni all'insegna dell'autonomia da conquistare. La mistificazione sul ruolo che la Uil ha proposto per la federazione, certamente non concepita come elemento statico, completa la linea d'attacco alla Uil.

«L'aggregazione che Lama propone delle forze che accettano il suo disegno per l'unità può provocare, come del resto paventato nella mia relazione — ha aggiunto Vanni — l'aggregazione delle altre forze che contro tale strategia si battono. Grave, quindi, la responsabilità del segretario generale della Cgil che, di fatto, divide il movimento sindacale alla vigilia di uno sciopero generale e mentre si fanno sempre più gravi le responsabilità che il momento economico e politico richiede che il sindacato assuma». «Quale ruolo possa avere, con tali premesse e in queste condizioni, sia la segreteria federale prevista per domani, sia lo stesso direttivo di metà dicembre rimane problema tutto — ha concluso Vanni — da valutarsi da parte degli organi della Uil».

Dopo la presa di posizione di Vanni, infatti, è in forse la riunione della segreteria unitaria prevista per domani, mentre è stata annunciata quella della Uil, che dovrà valutare la situazione creatasi e la volontà di partecipare o meno al direttivo fissato per il 10 e l'11 dicembre. La spaccatura della federazione, dunque, riguarda proprio il tema dell'unità e di come raggiungerla. Da un lato ci sono Cgil, maggioranza Cisl e socialisti della Uil che sono dell'opinione di forzare i tempi, nonostante le gravi difficoltà nelle quali si dibatte il movimento sindacale, e di raggiungere l'unità organica entro il '77. Dall'altra repubblicani e socialdemocratici della Uil che pensano che la federazione unitaria, con adeguate correzioni, debba ottenere il massimo di unità possibile. Infine vi è la posizione della minoranza Cisl, dichiaratamente antiunitaria, che però vede con simpatia i problemi sollevati da Vanni nell'ultimo comitato centrale della Uil.

La Cgil, nonostante tutto, ha invece ribadito oggi con granitica compattezza (211 voti su 211 presenti) le tesi esposte ieri da Lama di critica nei confronti della nuova maggioranza della Uil e di conferma al processo di unità organica. In due giorni di dibattito, infatti, non ci sono state posizioni critiche, ma solamente puntualizzazioni e sottolineature del segretario generale. Dagli interventi sono anche venute fuori alcune novità in campo sindacale: il segretario confederale Giunti ha, infatti, aggiornato le cifre degli iscritti alla Cgil che al 31 ottobre erano 3.796.974 con un incremento del 66,9 per cento in sei anni. Dal canto suo il segretario dei tessili, Garavini, ha lanciato un grido d'allarme per quanto riguarda il problema dell'occupazione, affermando che ci si avvia ad una massa di mezzo milione di lavoratori in cassa integrazione.

Nella sua replica agli intervenuti Lama ha avuto anche modo di rispondere a Vanni, confermando quindi che la guerra è dichiarata. Egli ha infatti affermato: «Vanni è malcontento del giudizio contenuto nella relazione introduttiva, ma non capirei se si sentisse offeso: non abbiamo falsificato nulla. Abbiamo espresso un giudizio sulla sua posizione».

Marina Alessi

LE INDAGINI SUGLI ATTENTATI DELLE ULTIME DUE SETTIMANE

In una cava del Savonese forse una base terroristica

Arrestati due operai: nelle loro case esplosivo, detonatori e miccia Esaltato messaggio di «Ordine nero» che si autoaccusa dei crimini

Savona, 26

La scoperta di una cava, che avrebbe potuto essere luogo di addestramento per gruppi eversivi, e l'arresto di due persone trovate in possesso di materiale esplosivo, sono le novità di maggiore rilievo che si registrano oggi nelle indagini sugli attentati terroristici di queste ultime due settimane nel Savonese.

I carabinieri, in collaborazione con il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova e con il nucleo speciale antiterrorismo di Torino, hanno arrestato due operai. Si tratta di Enzo Saettone, di 38 anni, di Andora, e di Lorenzo Giusto, di 29 anni, di Albenga. Nella casa del primo sono stati sequestrati cinquanta chili di esplosivo da cantiere custoditi in un sottoscala. Nella abitazione del Giusto sono stati invece trovati 51 metri di miccia catramata e due detonatori. I due arrestati si sono giustificati affermando che si servivano dell'esplosivo per eseguire in società lavori di scavo in località Rollo di Andora.

I carabinieri hanno inoltre scoperto, in una cava abbandonata nell'entroterra di Finale Ligure, un piccolo arsenale costituito da due moschetti 91/38 con relative munizioni, un nastro per mitragliatrice tedesca Mayerling, dieci metri di miccia a lenta combustione e 300 bossoli esplosi di vario calibro. La cava, situata nei pressi di Orco Feglino, potrebbe essere stata utilizzata come luogo di esercitazioni a fuoco: lo proverebbe la presenza dei tanti bossoli esplosi e il fatto che, per la presenza nella zona di molti capanni di cacciatori, gli eventuali spari sarebbero passati inosservati. Il pretore di Finale Ligure ha disposto ulteriori accertamenti.

Frattanto un'agenzia di stampa che ha sede a Milano ed alcuni giornali del capoluogo lombardo hanno ricevuto oggi un messaggio di «Ordine nero» in cui si rivendica la paternità degli ultimi attentati verificatisi a Savona.

Il messaggio dice testualmente: «Rivendichiamo le tentati stragi di Savona. La battaglia contro il comunismo e l'ipocrisia della burocrazia è ancora aperta». Il messaggio si conclude con alcune esclamazioni esaltanti: «W l'Italia fascista», «W Borghese», «W la razza eletta». Il foglio scritto a mano porta la firma «Ordine nero».

(Ansa)

PER LO SBLOCCO DELLE TRATTATIVE IN CORSO

I ferrovieri decidono uno sciopero parziale

Partenze con 15 minuti di ritardo il 2 e 3 dicembre Contingenza: colloqui per il settore commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Dalle 21 del 2 dicembre alle 21 del 3 i treni e le navi traghetto partiranno con 15 minuti di ritardo: questa la decisione dei sindacati dei ferrovieri che avevano già deciso l'attuazione dello sciopero nazionale. L'agitazione è stata proclamata per ottenere lo sblocco della vertenza relativa ai criteri per la tassazione delle indennità sostitutive della trasferta: la federazione Sfi-Saufi-Siuf ha già annunciato l'intensificazione della lotta «qualora entro breve tempo non si perverrà ad un risultato positivo».

Intanto oggi si sono aperte le trattative per la vertenza sulla unificazione del punto di contingenza del settore commercio. L'incontro fra la delegazione dei sindacati, guidata da Storti e Vanni, e quella degli imprenditori si è svolto in un clima disteso in un albergo della capitale. Il presidente della Confcommercio, Orlando, lo ha definito «responsabile»; i sindacalisti hanno sottolineato la «disponibilità di massima» da parte degli imprenditori. Le richieste avanzate dai sindacati sono le seguenti: unificazione del conto di contingenza al valore più alto (948 lire), recupero salariale dei punti maturati per almeno 20 mila lire, estensione della cassa integrazione guadagni ai lavoratori del commercio e turismo.

Per ciò che concerne la richiesta di unificazione del punto di contingenza va rilevato che nel settore i 60 mila lavoratori della grande distribuzione sono attestati tutti al secondo livello (671 lire mensili) e che dal primo novembre '75, in virtù del recente accordo contrattuale, saliranno al primo livello di 890 lire: gli 800 mila lavoratori delle aziende commerciali, i 450 mila dei pubblici esercizi e i 400 mila degli alberghi e mense sono suddivisi invece in diversi raggruppamenti il valore del punto di contingenza va dal livello più basso di 372 lire a quello più alto di 890 lire.

R. R.

IL TRAGICO AVVELENAMENTO

E' MORTO A MILANO anche il quinto bimbo

Milano, 26

E' morto, nella sala di rianimazione del policlinico di Milano, dove era ricoverato, Luca Moscatelli, di dodici anni, il quinto bambino sopravvissuto alla tragedia dell'avvelenamento nel box di viale Tibaldi. Luca Moscatelli, dopo il ricovero nella camera di rianimazione del policlinico, insieme con le altre quattro piccole vittime, era rapidamente peggiorato nella seconda giornata di ricovero.

Luca Moscatelli era figlio del concessionario di una casa automobilistica tedesca. Il pomeriggio di giovedì scorso, insieme agli amci Gianluca Puzzarini, Luca Lanzoni, Luca Renna e Andrea Prada, tutti abitanti alle «torri di viale Tibaldi», un complesso residenziale che comprende diversi edifici, era sceso nel box del padre di uno di loro. Per «gioco» i cinque bambini erano saiti sulla «Citroen» custodita nel box e avevano acceso il motore, rimanendo asfissiati nel giro di pochi minuti. Due dei bambini erano morti pochi minuti dopo il ricovero, gli altri due il giorno seguente. L'unico a dare qualche debole segno di vita era rimasto Luca Moscatelli.

DARIDA RESTA sindaco di Roma

Roma, 26

Il democristiano Clelio Darida è stato confermato questa sera dal consiglio comunale sindaco di Roma. Darida è stato eletto a larga maggioranza, dopo essere giunto al ballottaggio con il comunista Vetere. Darida, romano di 48 anni, laureato in giurisprudenza, funzionario di una compagnia di assicurazioni, ha cominciato la sua esperienza di amministratore politico nel 1959. Nel 1960 è stato eletto consigliere comunale di Roma. Nel 1963, alla sua prima candidatura, è stato eletto deputato al parlamento e rieletto nel 68. Nel 1969 si è dimesso da deputato per dedicarsi alle nuove responsabilità nel consiglio comunale di Roma.

E' stato quindi eletto sindaco di Roma il 30 luglio del '69. Capolista della DC nelle elezioni romane del 1971, è stato confermato sindaco, prima di questa sera, il 7 agosto 1971 e il 17 marzo del 1972. Tra i sindaci che si sono succeduti a Roma dal dopo-guerra ad oggi, Darida è il secondo per durata di mandato. Nelle elezioni di stasera su 78 votanti, Darida ha ottenuto 34 voti; 21 sono andati a Vetere; 23 sono state le schede bianche.

(Ansa)

INTERROGATO NUOVAMENTE IL CONFIDENTE DEL SID NICOLI

LA FONTE DI TUTTE LE «TRAME» SAREBBE IL «FRONTE NAZIONALE»

Da quella organizzazione sarebbero derivati i gruppi che avrebbero imbastito il «golpe» e le altre azioni eversive - Stanno per essere emessi venti mandati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Un'altra ventina di mandati di cattura stanno per essere firmati dal giudice Filippo Fiore, che conduce l'inchiesta sul «golpe» del dicembre 1970 e sulle successive trame eversive. I nuovi procedimenti riguardano i fatti dell'agosto scorso, quando i cospiratori neri programmarono il rapimento del Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Mentre per quanto riguarda il presunto colpo di stato attribuito al principe Junio Valerio Borghese le indagini possono considerarsi quasi concluse, per i più recenti tentativi eversivi l'inchiesta della magistratura romana è ancora in alto mare. Ciò è dipeso dalla mancata collaborazione da parte dei giudici di Torino e di Padova e dall'inevitabile conflitto di competenza che ha costretto gli inquirenti della capitale a rivolgersi alla Cassazione affinché indichi il giudice che dovrà accentrare tutte e tre le inchieste.

Ora, in attesa che la suprema corte prenda la sua decisione il dott. Fiore ritiene che sia giunto il momento di adottare alcuni «atti urgenti». In sostanza si tratta di emettere un considerevole numero di mandati di cattura che vennero sollecitati un mese fa dal pubblico ministero Claudio Vitalone. Parte di questi provvedimenti — a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari — dovrebbero colpire persone che si trovano già in carcere o che, comunque, sono state colpite da precedenti mandati di cattura che hanno evitato rendendosi latitanti.

Come è facile constatare, tra il «golpe» di quattro anni fa e gli episodi più recenti esiste un saldo legame confermato dalla circostanza che in tutti i fatti eversivi compaiono sempre le stesse persone. Tutto parte dal «Fronte nazionale», l'organizzazione creata dal defunto Borghese. Fu questo movimento, sostiene Nicoli, a programmare il «golpe» del dicembre '70; furono gli appartenenti allo stesso gruppo a continuare le trame eversive. Nicoli lo saprebbe bene perché, come rappresentante per la Liguria del «Fronte nazionale», partecipò a diverse riunioni dove si parlò di «contrattacchi» in vista di una eventuale eversione comunista.

Si sono così appresi dall'inesauribile fonte di notizie che è Torquato Nicoli nuovi particolari. Nel 1969 a Fiesole si tenne una riunione del «Fronte nazionale» durante la quale venne deciso di dividere l'organizzazione in due parti distinte. Fu creato un gruppo «A», del quale dovevano far parte i personaggi più in vista, come, ad esempio, il principe Borghese, Sandro Saccucci, Remo Orlandini, gruppo che doveva operare alla luce del sole. A questo venne affiancato il gruppo «B», composto da uomini che dovevano restare nell'ombra, pronti ad intervenire in caso di eversioni messe in atto dall'estrema sinistra o di colpi di stato. Si trattava di una organizzazione inquadrata militarmente, con una gerarchia, con una sua truppa, con un suo servizio segreto per la raccolta di informazioni.

A capo del gruppo «B» sarebbe stato posto Tommaso Adamirook, un ingegnere nato a Pisa e residente a Firenze già arrestato per il «golpe» del 1970. E' accusato di cospirazione politica mediante associazione. In particolare gli si attribuisce il fatto di avere organizzato, costituito e diretto un'associazione della quale curava la formazione di quadri dirigenti centrali e periferici palesi ed occulti, elaborando per essa piani insurrezionali, procurandole mezzi economici e adesioni per futuri finanziamenti. Avrebbe, inoltre, svolto, in diversi ambienti sociali, assidua e penetrante opera di proselitismo, con false prospettazioni ideologiche, quale l'esigenza di affiancare l'esercito e di predisporsi ad insorgere in armi per opporsi all'incombente pericolo di una eversione comunista.

Le indagini che gli inquirenti dovranno svolgere, una volta risolta la questione della competenza, dovranno tendere a individuare coloro che militavano nel gruppo «B» che si sarebbe andato sempre più rafforzando col passare del tempo, fino a programmare piani come l'inquinamento radioattivo degli acquedotti o il rapimento del Presidente della Repubblica. Come si è detto, Torquato Nicoli costituisce una fonte inesauribile di informazioni che avrebbero trovato riscontri obiettivi nella misura del 90 per cento. Anche stasera l'odontotecnico genovese è stato ascoltato dal giudice Fiore, il quale ha voluto sapere da lui altre notizie per completare il quadro sulla attività dei cospiratori.

Le rivelazioni del confidente, si dice negli ambienti giudiziari, hanno trovato ampie conferme dalle indagini svolte e hanno retto di fronte alle smentite dei diretti interessati, che sono apparse tutt'altro che convincenti.

Sergio Geraldini

SU 44 RICHIESTE PERVENUTE DALLA MAGISTRATURA NE SONO STATE RESPINTE BEN 33

LA CAMERA AUTORIZZA I GIUDICI A PROCEDERE CONTRO OTTO DEPUTATI

Finiranno in giudizio Lima, Matta e Sartor (DC), Angrisani (PSDI), Servello, Petronio, Chiacchio e Del Sasso (MSI)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La Camera ha concesso stasera undici autorizzazioni a procedere in giudizio richieste dalla magistratura ordinaria nei confronti di un gruppo di deputati di diversi partiti. All'ordine del giorno dell'assemblea c'erano, complessivamente, 44 richieste; 33 ne sono state respinte. Le autorizzazioni concesse riguardano i democristiani Lima, Matta e Sartor; il socialdemocratico Angrisani e i missini Servello, Petronio, Chiacchio e Del Sasso.

Per il democristiano Lima erano state avanzate quattro distinte richieste: una per peculato continuato e per interesse privato in atti di ufficio, altre due per interesse privato in atti di ufficio, (comunque non si procederà per queste ultime due perché, per la prima egli è stato assolto in istruttoria, e per la seconda il reato è caduto in prescrizione) e per tentativo di peculato aggravato. I reati sarebbero stati fatti da Lima quando era sindaco di Palermo e quando faceva parte della giunta comunale.

E' stata inoltre concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro Giovanni Matta per peculato aggravato. Con una lettera inviata alla giunta competente della Camera l'on. Matta aveva richiesto la concessione dell'autorizzazione. Come ha sottolineato il relatore, Benedetti, l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Matta è stata chiesta per avere egli, nella qualità di componente la giunta municipale di Palermo ed in concorso con il sindaco e con altri assessori, distratto la somma di otto milioni di lire a favore di Michele Anselmo, disponendone l'attribuzione in favore della biennale d'arte di Palermo. «In forza di questa deliberazione — ha aggiunto il relatore Benedetti — il sindaco era stato autorizzato a chiedere, tramite il delegato della biennale, Michele Anselmo, un mutuo al banco di Sicilia senza che ricorressero le condizioni prevsite dall'articolo 103 dell'ordinamento degli enti locali in Sicilia per l'assunzione di mutui».

Nei confronti dell'on. Sartor, anch'egli democristiano, l'autorizzazione a procedere è stata concessa per «bancorotta semplice». Il socialdemocratico Angrisani sarà perseguito per «omicidio colposo e frana»; i missini Dal Sasso e Chiacchio, rispettivamente, «per produzione e vendita di bucce d'uva essiccate, con valore delle ceneri superiore a quello dichiarato» e «per omissione della dichiarazione dei redditi».

Il caso dei missini Servello e Petronio è di tutt'altra natura e ha impegnato a lungo l'assemblea in un articolato dibattito. L'autorizzazione a procedere contro i due missini è stata accolta con 235 «sì» e 93 «no» (si è votato a scrutinio segreto). Un'analisi del voto dimostra che una quarantina di deputati dei partiti antifascisti ha votato contro la concessione della autorizzazione richiesta dalla magistratura. Infatti, i missini presenti in aula erano una cinquantina, mentre i voti contrari sono stati 93.

La magistratura ordinaria aveva chiesto l'autorizzazione a procedere contro Servello e Petronio per riorganizzazione del disciolto partito fascista. Ma nel documento della magistratura si sottolinea che «dalle indagini istruttorie è emerso un gran numero di fatti che testimoniano dell'uso della violenza nei confronti di avversari politici e di forze dell'ordine, della denigrazione della democrazia e della resistenza, dell'esaltazione di esponenti e principi del regime fascista, nonché di manifestazioni di carattere fascista da parte dei dirigenti di varie organizzazioni di estrema destra».

I fatti, cui si riferisce il magistrato, si sono verificati in un arco di tempo che va dal 1969 al 1971. Si sottolinea, inoltre, che «Petronio curava l'organizzazione della Giovane Italia e nello stesso tempo faceva parte, come tuttora fa parte, del Movimento Sociale» e che «il deputato Servello ricopriva la carica di commissario della federazione del MSI di Milano e, conseguentemente, ne era il responsabile politico»; nella relazione della giunta per le autorizzazioni a procedere si precisano, quindi, una serie di episodi di violenza contro avversari politici nei quali sono stati coinvolti Servello e Petronio.

Placido Cesareo

LO SCIOPERO DEI GIORNALISTI

L'editrice «La Stampa» parla di equivoco

Torino, 26

In relazione al comunicato dei comitati di redazione della «Stampa» e «Stampa Sera» del 25 novembre, e allo stato di agitazione con esso proclamato, l'editrice «La Stampa» ha precisato quanto segue, in un suo comunicato: «1) La deliberazione del consiglio d'amministrazione, richiamata nel comunicato, ha per obiettivo la salvaguardia dell'occupazione e non mira a processi di ristrutturazione o a modificazioni delle attuali caratteristiche dei due giornali; 2) In questa prospettiva e con questo spirito il consiglio d'amministrazione, agendo nell'ambito dell'esclusiva sua competenza, ha espresso le sue valutazioni che non si pensa, né si è mai pensato, di trasformare in decisioni senza avere prima espletato le procedure previste dal contratto di lavoro giornalistico; 3) Allo stesso modo la deliberazione del consiglio d'amministrazione non ha inteso interferire nella sfera dei poteri contrattualmente attribuiti al direttore, né in quella attinente alle consultazioni fra direttore e comitati di redazione; 4) L'editrice "La Stampa" ha già attuato con i giornalisti accordi di avanguardia nel campo dell'informazione. Nell'attuale circostanza, pur ritenendo ingiustificata l'agitazione messa in atto, auspica il superamento di ogni possibile equivoco e a tale scopo si dichiara disponibile a un immediato chiarimento».

(Ansa)

Selvaggia aggressione a Milano

GIOVANE MISSINO in fin di vita

Milano, 26

Un giovane simpatizzante di destra è stato aggredito stamani a Milano da tre sconosciuti, che lo hanno colpito con chiavi inglesi e con spranghe di ferro. L'aggredito è stato ricoverato al Policlinico, dove i medici si sono riservati la prognosi. Al giovane, Giuseppe Costanzo, di 26 anni, residente a Cologno Monzese, è stata riscontrata una frattura cranica, oltre a lesioni e a contusioni varie. Costanzo non ha ripreso conoscenza, le sue condizioni vengono definite gravi.

(Ansa)

L'Italia di Giolitti

INDRO Montanelli ce l'ha fatta: voglio dire, l'ha fatta a noi che, per i suoi nuovi e più gravi impegni giornalistici, temevamo (la parola non ci è sfuggita a caso) che sarebbe, quest'anno, mancato all'appello con un suo libro della serie sulla storia d'Italia. Invece ha bruciato le tappe, cioè è uscito addirittura prima di Natale con «L'Italia di Giolitti», pubblicato, elegantemente come al solito, da Rizzoli.

Perché l'Italia di Giolitti? perché per un lungo periodo che va, «grossomodo», dal regicidio del 1900 all'avvento del fascismo, chi dà il tono all'Italia, stando sul palcoscenico o in poltrona o al loggione, visibile o invisibile, presente o assente, è Giovanni Giolitti.

Non importa che egli non si trovi direttamente al governo, può darsi anche che al Governo si trovino i suoi avversari, ma chi avverte certi bisogni con una sottilissima sensibilità e vi reagisce secondo le circostanze e i mezzi è lui, Giolitti.

L'Italia, dopo Cavour, non ha avuto molti statisti che valessero: ma, certo, Giolitti resta fra i maggiori, quello che, nei momenti di pericolo e di angoscia, è il più rimpianto. «Ah, se ci fosse Giovanni Giolitti» si è sentito ripetere più d'una volta. Forse non avrebbe poi concluso gran che, mutati i tempi e le situazioni: ma, insomma, immaginarlo capace di sciogliere dei nodi difficoltosi è già un ricordo non indifferente di quel che, nella sua buona stagione, oprò, e come quanto fu ammirata l'opera sua.

Oh, sì, averlo un Giolitti: anche se ci porterebbe delle delusioni.

Montanelli, dunque, ha azzeccato intitolando a quel modo il suo libro del 1974 e imperniando sull'uomo, che si era soliti chiamare di Dronero, dal collegio elettorale, il suo discorso su un «momento» storico quanto mai interessante. Interessante perché? perché in esso si stringono o si allentano i fili della trama che ci porterà soddisfazioni (poche) e disgrazie (molte), e si concluderà l'epilogo equivoco dell'azione risorgimentale con gli strascichi che costituiranno il prologo, tutt'altro che limpido, della storia della «nuova Italia», per dirla col Croce. Non solo: ma tutte le amarezze e le inquietudini e le rinunzie sofferte con la fine del moto risorgimentale, seguito da irresistibili fermenti, da convulsioni più o meno represse, da agitazioni più o meno angosciose, da sussurri e grida, maturano, scoppiano e si afflosciano senza peraltro spegnersi (tutt'altro!) proprio nell'epoca sulla quale incombe, in luce o in ombra, la figura di Giolitti.

In questo libro di Montanelli si comincia, dicevamo, dal regicidio del 1900: ed è giusto prendere quel fatto e quella data come un limite fra due concezioni morali, fra due posizioni sociali, fra due politiche differenti.

Tramonta un mondo e se ne inaugura un altro.

Il Re ha una posizione preminente: e sul Re, Montanelli ci dà delle pagine che ci sembrano rigorosamente obiettive, con una vena di umorismo quando i motivi vi si prestano: una serie di ritrattini che, a volte, possono risultare anche divertenti, gustosi, saporosi, come si dice. Il senso della misura, un certo buon gusto guida la penna dello scrittore, tenendolo lontano da eccessi in qualsiasi verso.

Questo capitolo montanelliano va messo fra gli eccellenti: e lì, alla soglia del libro, invoglia alla lettura del resto. Il quale resto verte subito su Giolitti per l'appunto, definito nei pro e nei contro, lontano sia dall'interpretazione salveminiana sia da quella ansaldiana, ma con un'aderenza assoluta alla realtà, alla storia quale risulta dai documenti letti con la necessaria serenità.

Per non tradire la verità storica, Montanelli fa persino la rinunzia che deve costargli più cara: al suo brillantìo d'interprete e di scrittore che mduce, talora, al giuoco dei chiaroscuri. Certo, qua e là, ma al momento giusto, la botta non manca, come quando si tratta, per Giolitti, di persuadere Zanardelli a formare il Governo: «Quando il Re gli (a Zanardelli) dette l'incarico, Giolitti dovette fargli prestare (a Zanardelli) da un amico un appartamento decoroso in cui tenere le consultazioni perché quello suo si riduceva a un paio di stanze da studente: come tutti i notabili della sua generazione, Zanardelli non aveva tratto vantaggio dalla carriera politica ed era povero in canna».

A Zanardelli successe, com'era fatale, Giolitti: e da quel punto si assiste (o meglio, ce se ne accorge ora, circa settant'anni dopo) alle sue intuizioni, alle sue chiaroveggenze, al modo con cui egli crede di rimediare a certi inconvenienti con i mezzi, lì per lì non valutati, che gli servono per il domani, per le situazioni che si determineranno in seguito. Pochi uomini politici moderni, o nessuno, vide in Italia così a distanza: e cercò di prevenire i fatali guai del futuro.

Sicché, da parte di tutti, non escluso Giolitti naturalmente, errori, equivoci, azioni intempestive, irrazionalità, contraddizioni.

Di tutto ciò si traccia la storia in questo libro.

Si arriva a un capitolo intitolato: «Il vate».

Il vate è Gabriele D'Annunzio. E' giusto che si sia scritto a parte, e a lungo, di lui. Montanelli esce, per D'Annunzio, dal suo campo che è di storico e di politico e, malgrado dichiari che non voglia entrare in concorrenza con i critici letterari, se la cava meglio di loro.

«La prima incarnazione dannunziana fu Andrea Sperelli, il protagonista del «Piacere», il romanzo che fece di D'Annunzio lo scrittore più letto d'Italia. Sperelli è un gentiluomo di alto lignaggio, oberato di titoli e di stemmi, intriso di arte e di cultura, che fa del piacere la sua legge e trascorre la vita a raffinarlo e distillarlo con filtri e riti sempre più complicati. Questo eroe-esteta non era affatto nuovo nella letteratura europea: a fornirne il modello erano i maestri del «decadentismo» come Baudelaire e Walter Pater, dai quali certamente D'Annunzio lo derivò, e che facevano del Bello l'unica vera religione dell'uomo. Ma D'Annunzio non si contentò di descriverlo. Volle «diventarlo», fondando così, più che una scuola, una vera e propria dinastia letteraria che non fu soltanto italiana, e che arriva, a dispetto delle profonde differenze stilistiche, fino a Hemingway e a Malraux...».

E a proposito del viaggio di D'Annunzio in Grecia: «Egli non cercava qualcosa da vedere, ma soltanto da descrivere, e lo fece da par suo, reinventando tutto, e in uno stile che era esattamente la negazione di quel sobrio e composto ideale di bellezza classica, cui egli diceva di volersi ispirare».

La storia della prima guerra mondiale ci sembra troppo scorrevole o scorsa: forse richiedeva qualche approfondimento di più. Colorito e robusto è il ritratto di Cadorna. Badoglio, che noi abbiamo conosciuto bene di persona, si prestava a qualche spregiudicata acutezza montanelliana.

Qualche altra botta, procedendo. A proposito del Gabinetto di coalizione presieduto da Paolo Boselli: «L'emergenza richiedeva la formazione di un Governo di concordia nazionale che, come tutte le concordie, era destinato a covare nel suo seno tutte le discordie».

Una frecciatina al povero Boselli, chiamato al Governo ad altre ottanta anni, in un momento dei più rischiosi. Boselli era già stato varie volte ministro con Crispi, Pelloux e Sonnino, «ma nessuno se ne era accorto». Ora ci si rivolse a lui: «proprio perché privo di precisi connotati si ritenne il più adatto a barcamenarsi in una coalizione che conciliasse le più varie tendenze».

Questo libro di Montanelli si legge di seguito, in una serata. Quattrocentosettantadue pagine. Sembra inverosimile.

Altro che romanzi! Nemmeno i gialli.

Luigi M. Personè

Mostra di Manzù a Budapest

Budapest, 26

E' stata ufficialmente inaugurata ieri a Budapest, nel quadro delle settimane dei musei, una grande mostra dello scultore italiano Giacomo Manzù, definito dalla critica ungherese «uno dei più significativi artisti del nostro secolo» e «lo scultore delle porte di San Pietro in Roma, di quelle della cattedrale di Salisburgo e della chiesa di San Lorenzo a Rotterdam».

Le opere più antiche risalgono al 1937; vi sono anche alcune statue scolpite quest'anno dall'autore. *(Ansa)*

FORSE E' ALLE PORTE DEL NOSTRO PIANETA UNA NUOVA ETA' DEL GHIACCIO

Siamo sotto la minaccia di un «blitz della neve»

Già nell'arco dell'attuale generazione un'enorme cappa di gelo potrebbe scendere sulla Terra con le medesime conseguenze di una guerra nucleare - Tra le cause anche gli inquinamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, novembre

Una nuova età del ghiaccio è forse alle porte, già nell'arco dell'attuale generazione una cappa di gelo potrebbe scendere sulla terra. Il monito è stato lanciato in un importante documentario televisivo della British Broadcasting Corporation, dal quale risulta che gli scienziati hanno mutato idea circa la velocità con la quale la «macchina meteorologica» può «cambiare marcia».

Nilger Calder, lo scrittore scientifico che ha preparato il programma per la BBC, dice che la «minaccia di una nuova era glaciale deve ormai essere tenuta presente a fianco del pericolo di guerra nucleare, quale possibile fonte di morte e sofferenza in massa per l'umanità».

I più recenti studi, è stato detto ai telespettatori britannici, hanno mostrato come le età del ghiaccio siano assai più frequenti di quanto un tempo pensasse la scienza. La prossima sembra addirittura in ritardo, stando a queste nuove constatazioni. Secondo una teoria vi è da essere lieti che Toronto, Leningrado e Glascow non siano già scomparse sotto una spessa crosta di candido ghiaccio.

Vi sono anche indicazioni di una possibile comparsa improvvisa dell'era glaciale, un «blitz della neve» di spettacolare subitaneità, in luogo del graduale raffreddamento dell'atmosfera con la lenta formazione dei ghiacci.

Il quadro è complicato dalla esistenza di un ciclo di «mini-età del ghiaccio». George Denton, scienziato dell'Università del Maine negli Stati Uniti, ha presentato elementi dai quali risulta che il mondo si trova, di fatto, proprio adesso nel mezzo di una di queste ere, e che le temperature più calde di questo secolo sono state un fenomeno controsenso.

Dice Calder che «il raffreddamento dell'emisfero occidentale dal 1950 in poi, e le tremende siccità che si sono verificate dal 1970 in poi nell'Africa e in India, possono essere benissimo indicazioni degli effetti di questa piccola età glaciale. Il fenomeno accentua i pericoli di età del ghiaccio vera e propria.

«La prossima era del ghiaccio» afferma Calder «è da attendere a breve scadenza, e potrà cominciare a mordere all'improvviso. Le nuove nozioni sono tanto recenti e ancora da approfondire che il significato preciso di "presto" e "all'improvviso" è per ora piuttosto vago. Ma il senso delle scoperte è che non vi è ragione alcuna per cui l'età glaciale non debba cominciare nel corso della nostra esistenza».

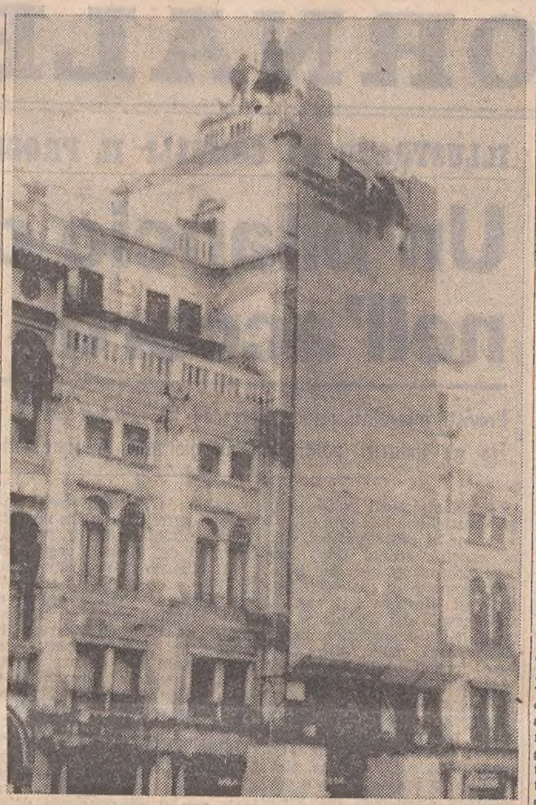
Si tende a credere che le età del ghiaccio — fin qui, si pensa, una ventina nella storia del pianeta — siano causate da piccoli cambiamenti nella posizione orbitale della Terra attorno al Sole, e nella stessa orbita del globo. Gli spostamenti della Terra e i cambiamenti dei parametri dell'orbita cambierebbero così la capacità dei raggi solari di sciogliere le nevi invernali.

A far scattare la nuova era del gelo potrebbe essere, ad esempio, una serie di eruzioni vulcaniche, con il lancio di polvere nell'atmosfera, o un accumulo di elementi inquinanti prodotti dalle attività umane.

Se il ghiaccio arriverà nei prossimi anni non ci sarà probabilmente molto da fare per l'uomo per porre rimedio alla calamità. Se invece giungerà più tardi l'uomo potrà forse essere in grado di alterare lo schema delle condizioni meteorologiche, e di affrontare così la sfida dei ghiacci. L'attuale collaborazione internazionale nel campo della meteorologia è considerata fenomeno confortante sotto questo punto di vista come sotto altri.

Un modo di lotta contro l'età del ghiaccio potrebbe essere, ad esempio, quello dell'aumento del tenore di anidride carbonica nell'aria. Ancorché rischioso esso presenta buone prospettive di successo. Calder sottolinea che la morale delle constatazioni è questa: l'uomo deve prendere sul serio la possibilità dell'avvento di un'era glaciale entro brevissimo tempo, anche se non è certo che essa si verifichi.

Peter Mosley



Telefoto Ansa

Venezia — La famosa Torre dell'Orologio in Piazza San Marco che attualmente viene restaurata a cura del Rotary Club locale



Telefoto Ansa

Roma — Michela Esdra in una scena del romanzo sceneggiato «Le Rozeno» diretto da Carlo De Stefano e attualmente in fase di registrazione negli studi televisivi di Roma

LA RECENTE SCOMPARSA DEL GRANDE MUSICISTA SVIZZERO

VALORI DI FRANK MARTIN

La notizia della morte di Frank Martin mi è giunta dall'antica città di Naarden, presso Amsterdam, ove il grande musicista svizzero viveva da molti anni. Lo avevo conosciuto nell'agosto scorso, a Lucerna, in occasione del concerto dedicato dalle «Musikfestwochen». Ricordo la luce argentea dei suoi capelli e le parole sottili, vigili, ricche di sollecitazioni.

Nato a Ginevra il 15 settembre 1890 da una famiglia di ugonotti emigrati in Svizzera, Frank Martin raggiunse la sua più alta misura negli anni della piena maturità, intorno al 1940, ormai libero dall'indugio accademico e dai fantasmi di una lunga e difficile evoluzione. Della stagione felice dell'arte di Frank Martin sono testimonianza essenziale lavori come l'oratorio profano «Le Vin herbé» (1938-41), la «Ballata d'amore e di morte dell'alfiere Cristoph Rilke» (1943), e quella «Petite symphonie concertante» (1945) che suscitò interesse e consensi per l'incantevole, sommessa originalità dei rapporti timbrici — penso alla vibrazione gracile del clavicembalo — e il rigore così intimamente poetico della scrittura, in un'atmosfera magica e notturna. Queste opere furono alimento costante della formazione di molti musicisti e critici della mia generazione.

Nell'oratorio «Le Vin herbé», eseguito anche in forma scenica al Festival di Salisburgo del 1948, con Julius Patzak e Maria Cebotari, le conquiste di una grande civiltà musicale vennero rielaborate con un gusto e una discrezione veramente esemplari. La vicenda dell'importante lavoro fu tratta dal «Roman de Tristan et Iseut» di Joseph Bédier e quindi si pensò subito al nome di Wagner; il riferimento al «Tristano» apparve inevitabile. Ma il compositore ginevrino accolse prima di tutto l'insegnamento del «Pelléas», tanto che a molti «Le Vin herbé» sembrò un «Tristano» rivissuto attraverso Debussy.

In effetti lo stile di molte pagine — rivelazione di un'intima fragilità, di una vulnerabile bellezza — si venne definendo nell'alveo di un gusto impressionistico e a volte Frank Martin rispose alla stessa ansia, agli stessi trasalimenti di un Debussy. Ma nel trattare le voci, con assoluta chiarezza francese, Martin cercò di inserire le squisite desinenze del «Pelléas» in un linguaggio nuovo, di un disegno ritmico dai contorni più netti, evitando la maniera e l'angustia del tardo debussysmo.

L'adozione occasionale della tecnica dodecafonica — una «serie» introduce alla scena in cui Tristano e Isotta bevono il vino stregato — si pone fra la tradizione francese e l'innegabile suggestione impressionistica. Una suggestione che avvolge di tenere velature gli episodi più raccòlti e preziosi.

In quest'oratorio, tutto giuocato su una corda sola, ma fatta vibrare intensamente, le voci di Tristano e Isotta, di Brangania e di Re Marco hanno come sfondo il silenzio di età lontane. Si pensa alle sculture romaniche dell'Ile-de-France, alle luci cangianti delle vetrate di Chartres e di Bourges, alle scene favolose dell'arazzo di Bayeux. In ogni pagina freme una tenerezza trovadorica.

La voce casta del romanzo cortese, filtrata e rarefatta dal tempo, non volge al manierismo. C'è un senso di fissità, di stupefazione; siamo sotto la volta di un cielo fermo e attonito, immersi nel trascorrere lento delle ore. La narrazione si decanta e acquista valori allusivi. Ma questa diafana immobilità nulla toglie alla presenza dei personaggi, assorti in segreti colloqui, e al loro incidersi nella nostra memoria, mentre la limpidezza dello stile è il rigore formale svelano un'acuta mediazione intellettuale.

Nell'affrontare un impegno così vasto Frank Martin si accontentò di un piccolo coro (dodici voci miste), un pianoforte e sette strumenti ad arco. Il coro espone la vicenda e ha cioè la funzione dello «storico» nell'oratorio classico, in singolari formazioni di volta in volta diverse; le parti dialogate vennero invece affidate a un solista che si distacca per breve tempo dal piccolo coro, nel pudore espressivo e nel pacato dominio della forma di tante pagine del musicista svizzero.

La fantasia di Frank Martin toccò i vertici più alti nella spoglia evocazione del viaggio della nave di Isotta, nel concitato quadro della passione di Isotta e nella morte degli amanti, trepidamente fissata in una misteriosa luce di acquario. C'è aria di «Pelléas» — come negarlo? — ma bisogna pure notare che queste figure sbocciate fra i fili di un arazzo offrono la prova di un'evoluzione determinata da autentiche esigenze di linguaggio. L'intima consapevolezza del musicista escluse ogni azzardo sperimentale, né mai volle obbedire alla ripercussione di una moda, a un esteriore adeguamento. Così ritrovammo il tema di Isotta nel primo tempo del «Concerto per violino», dieci anni dopo «Le Vin herbé», quasi a riproporre la coerenza e la validità di un itinerario esemplare, certo fra i più significativi nel Novecento musicale. Ancora la stessa linea di prodigiosa sottigliezza venne tracciata nel 1950 dal «Gesänge des Ariel», da Shakespeare, riascoltati quest'anno a Lucerna.

Ogni pagina di Frank Martin, nel suo accento segreto, è un'occasione di verità, un infinito pretesto di lettura interiore. L'amore di Tristano e Isotta nasce nella stesura di una linea gentile e dolorosa, mentre una progressione cromatica insinua il perdersi della vita, lo sfiorire della bellezza.

Nel 1943 i «Sechs Monologe aus Jedermann» per baritono o contralto e pianoforte (la versione con orchestra, più nota, è del 1949) segnarono l'incontro di Frank Martin con il teatro di Hofmannsthal, personaggio-chiave della cultura mitteleuropea, elegiaco memorialista di un'età inimitabile. Nell'allegorico testo di «Jedermann» la cui rappresentazione ha costituito per lunghi anni il momento culminante dei festival salisburghesi, Hofmannsthal aveva ripreso un affascinante tema della «moralities»: quello dell'uomo davanti alla morte e all'imminenza del giudizio divino. Il musicista si avvicinò ad alcuni momenti del dramma di Hofmannsthal con una nobiltà d'impegno che rimane esemplare. L'oscura presenza della morte «Leitmotiv» del poeta viennese, mosse in Martin fermenti e inquietudini. Il quarto monologo, «So wollt ich ganz zernichtet sein», si affida a uno svolgimento di sicura coerenza linguistica, felicemente definito in una linea serrata, rigorosa, che lascia fuori ogni modulazione postdebussyana. La musica di Martin, attiva partecipe e commentatrice del dramma, sempre fedele al clima espressivo del testo, è caratterizzata da un vigore insolito, da un inasprirsi del tessuto sonoro, da una più incisiva articolazione di risalti formali.

Gli otto «Préludes» per pianoforte, composti nel 1948 e dedicati al grande pianista rumeno Dinu Lipatti, testimoniano un altro momento interessante di Martin, un musicista appartato, lontano da ogni sospetto di eloquenza. Nella loro precisa trama compositiva, ricca di qualità di sicuro effetto dal punto di vista pianistico, i «Préludes» definiscono con autenticità assoluta un clima di gusto e di cultura. Certamente il musicista volle ricondurci alla sua età migliore, ma il lavoro non conosce il disimpegno e l'accidia di una sterile autocontemplazione. Infatti i «Préludes», pur nel repertorio di immagini consuete, assicurano a Frank Martin un'emergenza inattesa nella letteratura pianistica del Novecento.

Dovremo almeno ricordare, ora, l'oratorio «Golgotha» (1945-1948) e le opere teatrali «Der Sturm (Vienna, 1956, da Shakespeare) e «Monsieur de Pourceaugnac» (Ginevra, 1963, da Molière), che restano anch'esse fra i lavori più degni del musicista scomparso, malgrado certe pagine un po' stanche e solo decorative.

Frank Martin, che tenne la cattedra di composizione al Conservatorio di Colonia dal 1950 al 1957, fu presidente dell'Associazione dei Musicisti Svizzeri. Il suo «Secondo concerto» per pianoforte e orchestra sarà eseguito in marzo a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, solista Paul Badura-Skoda. Potremo così riaprire il discorso su un musicista che nulla mai concesse all'avanguardia ufficiale, sempre più insincera e trasmodante.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Il rovescio della conquista

Miguel Leon-Portilla: *Il rovescio della conquista* (Edizioni Adelphi, pagine 190, lire 2000).

L'uomo è davvero uno strano animale. La storia della nostra specie è talmente piena di contraddizioni e di incongruenze da differenziarla in modo netto anche se non precisamente lusinghiero da tutte le altre.

L'avventura dei conquistadores è abbastanza lontana dall'epoca attuale per non indignarsene più. Ben altri crimini insensati sono stati commessi da allora; e ancora se ne commettono tranquillamente, tanto che c'è da stupirsi nell'accorgersi che esiste ancora chi spera in un futuro migliore, in un miracoloso miglioramento della nostra natura, in una società prossima pacifica e giusta.

Forse Miguel León-Portilla è nel numero di questi. E tanto più sorprendente ci appare la constatazione per il fatto che si tratta dell'autore di un'opera il cui contenuto pare dimostrare proprio l'ingenuità di un atteggiamento anche moderatamente ottimista.

L'accenno ai conquistadores non è stato casuale. Leon-Portilla ha firmato «Il rovescio della conquista», in cui ha raccolto quanto ci rimane di ciò che i Maya, gli Aztechi e gli Inca hanno lasciato scritto sull'immane catastrofe che si abbattè, altre quattrocento anni fa, sulle loro civiltà.

Miguel León-Portilla è tra i più grandi studiosi viventi nel campo della storia precolombiana; con «Il rovescio della conquista» egli ha inteso rivolgersi soprattutto al pubblico dei paesi latino-americani, nella convinzione che «l'attento studio di questi avvenimenti ch'è impossibile cancellare rappresenti un'opera di catarsi e di purificazione». Ma anche a noi del vecchio mondo non farà male sapere come sono andate le cose dal punto di vista dei vinti; e si tratta di un punto di vista molto spiacevole, perché contiene troppe verità che bruciano. Leggiamo ad esempio quello che seppero dire i Maya: «Ahi! Rattristiamoci perché son giunti. / (...) Perché di vostri dei non varranno più. / Il loro Dio veridico che viene dal cielo / solo di peccato parlerà, / solo di peccato sarà il suo insegnamento. / Inumani saranno i suoi soldati, / crudeli i suoi mastini feroci».

Ripetiamo: di fronte alle tragedie vicine, quella remota dei popoli americani può non risultare troppo sconvolgente. Ma rimane pur sempre una testimonianza su cui meditare proprio perché in fondo è ancora, purtroppo, decisamente attuale. Sono cambiate le armi, le ideologie e le bandiere: la crudeltà e la ferocia dell'uomo no.

○

Carlo Rossetti: *I tranelli dell'inglese* (Edizioni Mondadori, pagine 425, lire 2500).

Nella collana «Oscar Studio» della Mondadori è uscita da poco una nuova edizione de «I tranelli dell'inglese», di Carlo Rossetti. L'opera fece la sua prima comparsa in pubblico nell'ormai lontano 1936; ma lungi dal presentare un sintomo qualsiasi di senescenza è oggi più che mai attuale.

Il perché è presto detto: la velocità e la facilità delle comunicazioni, la massificazione della cultura, la fretta e l'approssimazione che sempre più tiranneggiano la vita dell'uomo, potenziando gli scambi internazionali anche a livello linguistico, hanno portato da un lato all'abuso dei termini stranieri e dall'altro — il che è ancora più grave — all'italianizzazione di parole che con l'italiano nulla hanno a che fare. A ciò si aggiunga la frequente mediocrità della preparazione grammaticale e sintattica di alcuni traduttori e l'egemonia dell'inglese quale lingua franca in buona parte del mondo e ci si renderà conto della necessità di mettersi in guardia contro i possibili scivoloni, sempre che, naturalmente, si ritenga importante usare correttamente i vari strumenti lessicali a nostra disposizione.

«I tranelli dell'inglese», comunque, è stato aggiornato dalla figlia dell'autore, Marina V. Rossetti e si presenta ora accresciuto di un terzo rispetto all'originale.

○

Giacomo Botteri: *La museruola* (Ed. Sal Trieste, pagg. 31).

Nella ormai lunga controversia sulla possibilità di una poesia eticamente e socialmente impegnata, ci pare significativa e illuminante la raccolta «La museruola» che Giacomo Botteri ha recentemente pubblicato presso la SAL di Trieste.

L'autore è noto nell'ambiente triestino per la sua attività artistica (nel '68 «Vestito di maschere», nel '70 «Blocchi di cemento», nel '72 «Le ortiche bollite») e professionale: egli si occupa infatti dell'educazione dei giovani disadattati e numerosi echi di tale suo compito si ritrovano, appunto, ne «La museruola».

Vorremmo citare al proposito alcuni versi che crediamo emblematici di uno stato d'animo di intensa partecipazione a una problematica pubblica di stretta attualità: «Maurizio ha fatto saltare i nervi — agli amanti delle cattedre d'avorio — parlando di educazione non direttiva — di farsi piccoli come — loro — nelle aule senza cattedra e senza condanne». Il che, secondo noi, getta le basi per risolvere la questione: la poesia può fiorire — e fruttificare — anche nell'oggettività e dalla lotta e dall'ansia civile; purché, naturalmente, oggettività lotta e ansia siano vissute emotivamente e intimizzate in armonia coerenza con il microcosmo dello scrittore: cioè, in ultima analisi, soggettivizzate.

Questo è riuscito a fare Giacomo Botteri ed è per ciò che riteniamo «La museruola» opera riuscita sotto ogni punto di vista.

C. S.

Sebi Caltabiano: *Prigioniero dei Gollisti* (Vito Bianco Editore, Roma; pagg. 253; lire 3.000).

○

Ruggero Orfei: *I tabù della dottrina sociale cristiana* (Coines Edizioni, Roma; pagg. 210; lire 2.400).

○

Jacques Ellul: *Autopsia della rivoluzione* - Edizioni SEI - Pagine 257 - Lire 5000.

○

Julia P. Ramirez: *Storia dialettica delle classi sociali* (Coines Edizioni, Roma; pagg. 85; lire 1.200).

○

Luis Badilla Morale: *La via cilena e i cristiani rivoluzionari* (Coines Edizioni, Roma; pagg. 149; lire 2.000).

○

Quaderni di documentazione regionale 12: *Enti locali e biblioteche in Lombardia* - Giunta regionale di Lombardia - Pagine 315.



Telefoto Upi

Pechino — La moglie di Henry Kissinger fotografata mentre visita la fattoria di una «comune»

Mostre d'arte

CARA'

Ugo Carà alla Galleria dei Rettori-Tribbio. Due di Trieste. Bronzetti e incisioni si rispecchiano fra di loro. Nel gioco dei rimandi si potenziano le modalità che sono proprie, rispettivamente, della scultura e della grafica. Ciascuna tecnica viene coltivata secondo regole inventate nel corso del lavoro e confermate attraverso l'abile contemperamento della finezza e della ruvidezza. Così la scultura è arabesco d'una ben ondulata linea che delimita la superficie delle ali, pianure destinate ad accogliere il successivo arabesco dei solchi forti e decisi, unghiate nel vivo della carne. Analoga sorte tocca alla matrice calcografica. Scavata dalla punta meccanica per sbozzare le forme destinate all'acquaforte, rese glabre le vasti superfici destinate all'uniforme macchia scura dell'acquatinta, saranno poi trasferite sulla carta le impronte archeologiche, fissità di maschere. Compaiono tosto le figure e mediante lo scambio positivo-negativo fra loro e lo sfondo si sollevano in moto danzante, si moltiplicano su piani illusoriamente disposti a differente profondità. Carà assomma esperienze di molte passate stagioni: barocco, liberty, persino optical. Trafigge gli stilemi con la punta di un unico stile che nasce dall'evocazione mitologica. Il contenuto non cambia: sono gli archetipi del sé e del sesso, è il ritratto virile, è l'angelo femminile, la vergine vittoriosa, la donna-pianta. Ancor più eterno il mito, cioè il mito della cultura ellenistica che anima codesti fantasmi e li riveste di bellezza. La radice classica si pone come fondamento di razionalità, di riconoscibilità del segno, anche quando tale segno appartiene a sistemi — per l'appunto l'ellenismo, il barocco, il liberty, l'op — giudicati dall'artista irrazionali, se estranei a tale ricupero. La figura mitica, tradotta dall'uno all'altro linguaggio, dalla grafia alla scultura e viceversa, getta ombre uguali che creano strutture formali diverse. Nelle sculture sono soluzioni perentorie, grandi ali svolazzanti, volatili dispersi in ventagli di lance. Basta una sola fra tali invenzioni per riaprire il terzo ciclo linguistico, più libero e stringato, l'oreficeria, dove l'energia plastica viene concentrata nella sigla. Si potrebbe peraltro supporre che alla sigla stessa si Carà sia arrivato dopo aver percorso il cammino grafico. Dapprima le masse compatte, poi il vibrare dei piccoli segni virgolati, infine il segno che si svolge su se stesso e genera il pezzo in argento. Spunto e riscatto dell'intenso parafrasare manieristico è comunque il sentimento profondo della tragicità, origine e conclusione del mito classico.

REGGIANI

Pino Reggiani alla Forum di Trieste. Salutiamo il ritorno di quest'artista forlivese dal quale c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare senza che vada disperso o distrutto ciò che di lui già sapevamo. Esordì intorno al 1960 in un disegnare furioso, agganciato al vero solo per via dell'emozione violenta di fronte alla verità delle situazioni umane. La denuncia sui momenti della coscienza storica (Sacco e Vanzetti) o altrettanto significativamente cronachistica (Marilyn) si accompagnò quindi ad uno scavo sempre più oculato nello spessore viscido dei mass media: fotografia, disegno propagandistico o pubblicitario, illustrazione stereotipata da libro di testo. Si aggiunge ora, in sovrapposizione, qualche notazione pittorica attuale — serialità dei fotogrammi, quadrettature e sbavature di colore quasi concettuali — così da attenuare di nuovo la «riproduzione». Degli allucinanti cani in corsa che ricordiamo dalla precedente mostra nessuna traccia, se non nella serialità di cui s'è fatto cenno. Rimane dominante il tema dell'estraneità, dell'alienazione: fra soggetto ed osservatore, fra medium linguistico ed artista. La presentazione sul catalogo è di Carlo Milic.

CALUSA

Mario Calusa alla Tergeste. Nella pittura diveduta vediamo di solito o l'uno o l'altro dei due moduli correnti. O il novecentismo, il disegno preciso, i nitidi blocchi geometrici o le macchie impressionistiche fuse e compenetrate fra di loro. Calusa ha preso il buono dall'uno e dall'altro metodo. Non è soltanto un onorevole compromesso. A tratti è sintesi originale stimolata da letture dal vero altrettanto originali o quanto meno non troppo sfruttate: il borgo di Piscianzi visto dall'alto e di scorcio, il lago di Verzegnis, i paesi dell'Istria interna sulla fascia prossima al Carso. Calusa non punta peraltro sulle stranezze. Perciò collauda la sua chiara e vivida pittura al confronto coi soggetti canonici.

CORDI

Lucilla Cordi Fabris alla Sofianopulo di Trieste. Il pittore al quale la sala è dedicata compenetrò in un ingegnoso sonetto i significati del dialogo con la giovane collega. Ricalcò i caratteri delle stagioni trascorse — Roma e Bisanzio — fino alla data — 21 marzo 1961 — che li divise: per lei annuncio di primavera nell'acrostico — «Sol quest'una in cui due elle fan brillar le stelle» — per lui altro presagio: «Presto l'aria si fa brune. Splendan le opere belle, il pittor muore». Onde perpetuare quel momento aurorale la Cordi s'è votata all'espressionismo. Figure fiammate intorno a laghi sotterranei. Triadi di tinte accese e poi subito spente nella impronta fovista a tarsie piatte. Alle soglie del mistero la fantasticità cede il campo alla testimonianza. Arte e mestiere si corrispondono soltanto all'interno della coscienza individuale.

CRIVELLARI

Luciano Criveliari alla Tergeste. Dedito a un'evocazione dei luoghi e dello stile cari al clima romantico ottocentesco, il pittore se ne discosta in alcuni quadri quasi senza avvedersene. Abbiamo le saline di Grado, prospettate in breve scorcio di vasche quadrate, che la greve luce vespertina scandisce pesantemente, dopo aver acceso una fiammella alla finestra della capanna. In tutt'altra direzione abbiamo la fresca fuga della pittura di tocco impressionistico a descrivere foglie e fronde nella radura autunnale. Nei quadri più minuziosi le quinte arboree ricordano alla lontana Stracca. Ma gli alberi sono ridotti per l'appunto a quinte bidimensionali staccate dai morbidi sfondi. Da rammentare alcuni quadri piccoli, quasi miniature che sono svolti in termini abbastanza compendiari.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Miracolo a Trieste

Per Sandrino si sono raccolti oltre trentaquattro milioni. Ne occorrevano quindici per fare la difficile operazione alla quale si è sottoposto in America: ne avevamo chiesti sette o otto convinti che solo a fatica, anche in questi tempi di denaro svalutato, saremmo riusciti a mettere assieme tante lire. Ci siamo sbagliati nelle nostre previsioni. E siamo stati sopraffatti, travolti dallo slancio della popolazione che accorreva ai nostri sportelli a portare un aiuto al bambino malato, che faceva la fila, che aveva pazienza, che sopportava disagi ed attese in un ufficio non organizzato per un lavoro di tale mole. Inutilmente abbiamo cercato di mettere quasi un freno a tanta generosità, inutilmente abbiamo indicato giorno per giorno il vertiginoso salire di questo grande gruzzolo per Sandrino, inutilmente abbiamo ristretto i termini ed i tempi della raccolta. Come una fiumana inarrestabile i soldi sono arrivati e si sono ammucchiati nei nostri uffici come se piovessero dal cielo e ogni giorno si è realizzato un miracolo. Un piccolo miracolo di bontà, di altruismo, di fiducia. Un piccolo miracolo che ha per protagonista una comunità come quella nostra che in questo modo strano e diverso dai soliti schemi ha dimostrato ancora una volta la sua alta civiltà, la sua compattezza e l'altissimo livello delle sue doti umane.

Giustamente ci ha scritto ieri una lettrice, non conta l'ammontare dei milioni raccolti, ma è sensazionale il numero dei cittadini che hanno risposto all'appello che veniva da oltre oceano e che «Il Piccolo» trasmetteva. Un'intera città, tutta la città di Trieste si è idealmente raccolta al capezzale di Sandrino e gli ha dato una mano, un aiuto, una dimostrazione di solidarietà. Un'intera città ha trepidato, ha sperato, e adesso sorride.

Non vorremmo lasciarci andare a lagrimevole letteratura, ma siamo commossi. Perché il destino ci ha dato la possibilità di essere proprio noi il tramite di questo splendido episodio e di veder passare attraverso le nostre mani tutte le piccole lire che hanno costruito più che la somma di Sandrino la montagna d'amore che Trieste gli ha donato. Anche noi diciamo grazie.

E una volta tanto facciamo anche peccato d'orgoglio.

C. A.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 14.51 e cala alle 4.49.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 7,9; pressione mb. 1011,7 in diminuzione; umidità 63 per cento; temperatura del mare 13,2.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm 50 e alle 20.50 con cm 24 sopra il l.m.; bassa all'1.05 con cm 15 e alle 14.25 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8 con cm 53 e alle 21.30 con cm 28 sopra il l.m.; bassa all'1.50 con cm 15 e alle 15 con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 760236.

ILLUSTRATO DA COMELLI IL PROGRAMMA CONCORDATO DAI QUATTRO

Un bilancio di emergenza nell'accordo alla Regione

Previsti interventi straordinari con 55 miliardi per il superamento della crisi economica e come terapia d'urto Fra gli indirizzi politici la maggioranza si ripromette di riservare un trattamento preferenziale ai comunisti

Gli adempimenti politico-programmatici che la nuova Giunta regionale di centrosinistra, eletta venerdì scorso dopo una crisi protrattasi per due mesi, si ripromette di realizzare, sono stati illustrati ieri mattina al Consiglio dal presidente Comelli, le cui dichiarazioni hanno rispecchiato nella sostanza i punti fondamentali dell'accordo raggiunto dai quattro partiti alleati.

«Impegni prioritari e qualificanti» per l'azione della nuova Giunta, come li ha definiti Comelli nella sua relazione, sono la sollecita approvazione e conseguente attuazione del Piano urbanistico regionale «presupposto indispensabile, oltre che per la politica del territorio, anche per la programmazione economica e per lo sviluppo delle strutture comprensoriali», e la formulazione di un piano straordinario di interventi per il 1975, da coordinarsi con il piano pluriennale di spesa «quale contributo da parte della Regione al contenimento ed al superamento della crisi economica e come terapia d'urto per la situazione economica e sociale regionale, in collegamento con gli sforzi e le iniziative che devono essere adottate a livello nazionale».

Gli obiettivi di tale intervento straordinario, dell'ordine di 55 miliardi di lire, riguardano «la più attiva salvaguardia — ha detto tra l'altro Comelli — dei livelli occupazionali, il massimo sostegno finanziario e creditizio alle attività produttive, la garanzia di continuità del funzionamento degli enti locali, con particolare riguardo alle dotazioni sociali».

I singoli interventi dovranno rispondere a due criteri fondamentali: riguardare settori di carattere sicuramente prioritario per la loro rilevanza economica e sociale e programmi o progetti coerenti con gli obiettivi fondamentali della programmazione regionale, e quindi opere e iniziativa suscettibili di immediata esecuzione e perciò capaci di garantire assorbimento di manodopera; risultare altresì di rapida efficacia per il sostegno delle attività produttive ed in particolare per una ripresa del settore dell'edilizia e quindi per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

I 55 miliardi sono stati così ripartiti: concessione ed erogazione immediata di contributi in conto capitale per 10 miliardi agli IACP per l'esecuzione, a totale carico della Regione, dei programmi già pronti per l'appalto; interventi in conto capitale sotto varie forme, per 4 miliardi, a favore delle cooperative edilizie; contributi per 5 miliardi ai Comuni, in conto capitale e fino al 100 per cento della spesa, per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria già progettate; ulteriori 8 miliardi di quote di entrate regionali agli enti locali territoriali, parte quale intervento ricorrente pluriennale e parte quale intervento straordinario; 7 miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali; 7 miliardi a sostegno delle attività produttive e dell'occupazione; 7 miliardi per l'agricoltura e altri 7 per gli ospedali.

Come verranno attinti questi 55 miliardi? Per una ventina di miliardi si ricorrerà ad un recupero di una quota di residui di stanziamento accertati al 31 dicembre di quest'anno. Per gli altri 35, verrà istituita una disponibilità di tale entità nel fondo globale del bilancio 1975 attraverso i seguenti criteri: contenimento delle spese correnti e di funzionamento, che non dovranno superare, in percentuale, quelle del 1974; destinazione, agli interventi straordinari stessi, delle maggiori entrate previste per il prossimo esercizio finanziario; rinvio ad esercizi futuri degli stanziamenti previsti da leggi vigenti con leggi finanziate con spese ripartite, nel caso che non sussista la necessità o l'opportunità di disporre degli stanziamenti stessi nell'esercizio 1975; attento esame, infine, di tutte le spese che non derivino da provvedimenti o da impegni definitivamente perfezionati e che non attendano alla parte di rigidità assoluta del bilancio regionale.

«Il bilancio di previsione per il 1975 — ha osservato tra l'altro Comelli — verrà quindi a caratterizzarsi come un "bilancio di emergenza", in grado di consentire una accelerazione della spesa nei settori fondamentali della vita regionale e cioè attività produttive, opere pubbliche e dotazioni sociali».

Gli altri punti degli indirizzi programmatici della nuova giunta erano stati così riassunti da Comelli: difesa e affermazione delle autonomie regionali e locali per il superamento della crisi economica e per l'attuazione delle riforme e rivendicazione della Regione, nei confronti dello stato, di alcuni provvedimenti da tempo preannunciati (emanazione di ulteriori norme di attuazione dello Statuto regionale, con il trasferimento anche al Friuli-Venezia Giulia delle attribuzioni già ottenute dalle Regioni a statuto ordinario in molti settori, alcuni di grande rilevanza, e risoluzione di problemi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione, come quello delle servitù militari, della ristrutturazione delle linee di p.t.n., dell'autostrada Udine-Tarvisio, ecc.).

Inoltre: attuazione della programmazione economica e sociale, della pianificazione urbanistica e della programmazione della spesa: «promozione di una larga partecipazione democratica degli enti locali e delle parti sociali alle scelte e agli indirizzi politici posti in atto dalla Regione»; maggiore valorizzazione delle autonomie locali e delle nuove strutture comprensoriali; conferma dell'impegno relativo all'elaborazione ed alla attuazione del piano pluriennale di spesa della Regione, che riguarderà il periodo 1976-79, e infine definizione ed attuazione degli impegni relativi ai più urgenti problemi di programmazione (Università, settore energetico, sistema portuale integrato, piani zonali di sviluppo agricolo e distretti scolastici).

Questi, in sintesi, gli indirizzi programmatici della nuova giunta, che nella relazione di Comelli erano stati preceduti dall'illustrazione di quelli politici concordati dai quattro partiti alleati. Dopo aver sottolineato che la «verifica» ha dato l'occasione «di approfondire ulteriormente la linea di azione da perseguire per renderla meglio rispondente alla realtà», rilevando comunque che «la maggioranza organica, formata dai quattro partiti di centrosinistra, resta tuttora la sola possibile ed è da ritenersi la più efficace», Comelli ha affrontato i temi del confronto con le «opposizioni costituzionali», dei rapporti con le forze sociali e della tutela della minoranza slovena.

Quanto al primo punto va subito detto che la maggioranza si ripromette di riservare un trattamento preferenziale al P.C.I. «La giunta e la maggioranza nel suo complesso — ha detto in proposito Comelli — stimoleranno e favoriranno, con idonee iniziative in seno al Consiglio regionale, un costante dialogo e confronto con quelle forze che si riconoscono nella Resistenza, nella Costituzione e nello Statuto regionale e che, anche dalla opposizione, possono dare un positivo e responsabile contributo ad una politica di sviluppo, in particolare quando esse esprimono, come nel caso del PCI, istanze largamente popolari, anche se interpretate secondo diverse concezioni politiche».

Sulle dichiarazioni di Comelli si aprirà domani mattina, con inizio alle 9, il dibattito, al quale si sono già iscritti a parlare una trentina di consiglieri. La discussione continuerà nella giornata successiva, per concludersi, se necessario, sabato mattina.

L'ATTUAZIONE DEI DECRETI DELEGATI

Come saranno eletti i consigli scolastici

Si voterà in un solo seggio per ogni scuola Anche sindacalisti nei consigli di distretto

I decreti delegati sono entrati in funzione, come è noto, il 12 corrente. Ora un'ordinanza ministeriale ha stabilito come si svolgeranno le votazioni per eleggere gli organi collegiali di «gestione democratica» della scuola: consigli di circolo per le elementari o di istituto per le medie; consiglio del distretto scolastico secondo una suddivisione del territorio regionale che comprenderà da 100 mila a 200 mila abitanti e dove saranno presenti tutti i tipi di scuola; consiglio superiore della pubblica istruzione.

Della composizione delle singole commissioni elettorali si è già accennato in altre occasioni. Le commissioni saranno nominate non oltre quarantacinque giorni prima delle votazioni. Sarà costituito un seggio elettorale per ogni circolo, per ogni istituto statale e non statale, per ogni ufficio scolastico provinciale e presso il ministero. Nei circoli e negli istituti ce ne sarà uno ogni trecento alunni ed i seggi saranno composti da un presidente e due scrutatori.

Gli elenchi degli elettori saranno affissi negli albi dei circoli didattici o istituti e conterranno i nomi degli insegnanti, dei non docenti, dei genitori, degli studenti che hanno compiuto i sedici anni. Gli insegnanti in servizio in più scuole e i genitori di alunni iscritti a più scuole, saranno iscritti negli elenchi una sola volta. Voteranno sia il padre che la madre, disgiuntamente. I genitori degli alunni e gli studenti iscritti alle scuole statali, come gli insegnanti e i non docenti, voteranno nei seggi istituiti nei circoli didattici e scuole di rispettiva appartenenza.

Nel consiglio del distretto, come è noto, entreranno anche tre rappresentanti dei sindacati più rappresentativi, due rappresentanti dei lavoratori autonomi, tre rappresentanti delle forze sociali (uno designato dalla Camera di commercio e due dal Consiglio provinciale), nonché sette rappresentanti del Comune di cui due della minoranza. Ciascuna lista potrà essere presentata da due elettori della stessa rappresentanza, quando il rispettivo corpo elettorale sia costituito da un numero di elettori superiore a dieci. Negli edifici scolastici e negli uffici dell'amministrazione scolastica saranno messi a disposizione scritti di propaganda, dal decimo giorno prima delle elezioni. Per le votazioni dei consigli di circolo o di istituto, si potranno tenere riunioni nelle scuole, fuori dell'orario di servizio ma non più di una per ogni lista.

Le elezioni si svolgeranno in una sola giornata non lavorativa e nel locale adibito alle votazioni ci saranno spazi riservati al pubblico, ai componenti del seggio ed all'esercizio del voto. Gli scrutini avranno inizio subito dopo le votazioni.

VOTO SUI «BACINI» REGIONALI DI TRAFFICO

Poca scelta per Trieste nell'assetto dei trasporti

Assicurazioni al Comune sulla prosecuzione dei lavori per il costruendo ospedale di Cattinara: altri sette miliardi

Il Consiglio comunale è stato chiamato ieri sera ad esprimere un parere sull'estensione del bacino di traffico entro il quale dovrebbe figurare la nostra città; tale parere è stato chiesto dalla Regione sulla base di una propria recente legge la quale innova alcune prassi nell'organizzazione dei trasporti pubblici. Le linee fondamentali di tale legge — ha riferito l'assessore Abate nell'illustrare la delibera proposta dalla Giunta — si basano sull'individuazione dei bacini di traffico (quattro zone in cui viene suddiviso il territorio regionale sulla base di altrettante unità comprensoriali di più circoscrizioni comunali entro le quali avviare un più razionale e coordinato sistema di trasporti pubblici), nonché sui seguenti obiettivi: la pubblicizzazione delle linee private, la creazione di consorzi tra Comuni raggruppati nello stesso «bacino» e l'avocazione, da parte degli stessi consorzi, di una competenza pianificatoria in tale settore.

Nel chiedere il parere del nostro Comune, però, la Regione non ha concesso molto margine di scelta: ha ipotizzato infatti un «bacino» comprendente il territorio provinciale di Trieste e gran parte di quello di Gorizia, i cui confini sono costituiti dai Comuni di Cormons, Medea, Romans, Villesse, San Pier d'Isonzo, Turriaco e San Canzian d'Isonzo; e quale unica variante: l'estensione di tale «bacino» fino a comprendere anche Grado, Aquileia e Cervignano. Si trattava, perciò, ieri sera di optare per la prima ipotesi o per la variante. Lo stesso assessore Abate ha lamentato che la Regione non ha dato riscontro alla richiesta del nostro Comune di più esatti e approfonditi elementi di valutazione, che gli consentisse di operare una scelta meditata e convinta.

Rimasta inevasa tale richiesta, alla Giunta non restava dunque che rispettare i termini di legge entro i quali si deve comunque esprimere un parere. E la proposta della Giunta, la quale avrebbe preferito che i bacini di traffico coincidessero quanto meno con le zone socio-economiche in cui era stato a suo tempo suddiviso il territorio regionale, è stata la seguente: preferire la prima ipotesi, in quanto la più restrittiva e più corrispondente alla configurazione della nostra zona socio-economica senza tuttavia respingerne la variante per la quale — secondo la Giunta — non sussistino obiettivi elementi di contrarietà. Un parere piuttosto salomonico, proposto senza molta convinzione dalla stessa maggioranza di centrosinistra (e ciò per la mancata acquisizione da parte della Regione di maggiori elementi informativi che consentissero di operare a ragion veduta la scelta di una soluzione piuttosto che dell'altra) e negato dalle opposizioni.

Sull'argomento si è sviluppato un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti i consiglieri Giacomelli e Di Giorgio (MSI), che si sono pronunciati in favore della variante in quanto costituirebbe una più ragionale direttrice di sviluppo, estesa fino all'Udinese, per la realtà triestina; Richetti (DC), si è dichiarato favorevole alla proposta giuntale; Monfalcon (PCI) ha annunciato l'astensione del suo gruppo, in assenza di elementi conoscitivi in favore dell'una o dell'altra ipotesi; Gargano (PRI) si è rammaricato di dover dare un parere qualunque, sul piano meramente burocratico, e perciò senza valore; Franzutti (PLI), ha espresso la speranza che la Regione disattenda infine il parere del nostro Comune e nell'interesse di Trieste ne estenda il «bacino» all'Udinese; e Kervin (PSI), secondo il quale sarebbe stato più funzionale raggruppare le realtà coincidenti con le zone socio-economiche.

La proposta giuntale è infine passata coi voti del centrosinistra; astenuto il PCI e contrari il PLI e il MSI.

In apertura di seduta, in sede d'interrogazioni, l'assessore Abate — rispondendo al consigliere Spetic (PCI) — ha rilevato che la Regione, secondo gli accordi programmatici della nuova giunta, ha stabilito un contributo in conto capitale di 7 miliardi di lire per la prosecuzione dei lavori dell'Ospedale di Cattinara, i quali avevano segnato ultimamente il passo in carenza di finanziamenti; sono state così superate le difficoltà contingenti — ha dichiarato l'assessore — e si confida inoltre su un'integrazione da parte del Fondo Trieste per la copertura finanziaria dei due prossimi lotti, la cui esecuzione consentirà di non discostarsi di molto dal «ruolino di marcia» a suo tempo fissato per il completamento dell'opera, previsto per la fine del 1976.

L'interrogante si è dichiarato scettico, manifestandosi insoddisfatto per la risposta, sulla speditezza di tale opera, rilevando che gli 8 miliardi che si conta di ottenere complessivamente dalla Regione e dal Fondo Trieste non basteranno a coprire la spesa dei due lotti ancora da appaltare, la quale era stata preventivata anni fa in 13 miliardi di lire mentre è prevedibile, sulla base degli aumenti del costo della manodopera e dei materiali intervenuti nel frattempo, un notevole incremento della spesa finale. Ed ha concluso denunciando le manchevolezze del Governo, a sostituire le quali occorre impegnare il Fondo Trieste che invece — ha ricordato — dovrebbe favorire le iniziative di sviluppo economico della città.

In sede di comunicazioni, il sindaco Spaccini ha salutato la costituzione del nuovo governo nazionale, auspicandone l'impegno ad attuare una serie di articolate iniziative — ha detto — a favore delle autonomie locali, le cui difficoltà sono giunte ormai a punte estreme; e nell'occasione ha valutato con soddisfazione i programmi della nuova Giunta regionale, in cui viene «finalmente recepita la situazione di grave crisi in cui versano gli enti locali del Friuli - Venezia Giulia».

STATO CIVILE

MORTI: Fiordeponti Tito, anni 79; Fonda Libero, 66; Pikelberger ved. Gerace Giuliana, 76; Gigante Umberto, 82; Delle Donne Luigi, 71; Crotta Natale, 74; Moretti Guerrino, 63; Maturi Silvio, 79; Terragnolo Leopoldo, 63; Spadaro ved. De Vecchis Norma, 62.

NATI: 10.

Gli insegnanti senza paga al «da Vinci»

Manca personale nella segreteria - Protesta alla Provincia

Le segreterie provinciali del Sasmi e del Sindacato scuola media sono più volte intervenute presso la presidenza della Provincia per ottenere l'adeguamento degli organici del personale non insegnante dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» a quelli previsti dalla legge. Nonostante le assicurazioni ottenute, a tali obblighi la Provincia non ha ottemperato, per cui, ora, il personale di segreteria dell'Istituto, proprio per il numero non adeguato, non è stato materialmente in grado di preparare le tabelle per il pagamento dello stipendio del corrente mese agli insegnanti, pagamento che viene differito ad una data imprecisata.

Le segreterie provinciali del SASMI e del SNSM pertanto, elevando la più vibrata protesta per tale fatto, «invitano la presidenza della Provincia ad ottemperare al più presto ai suoi obblighi e rendono noto che il personale dell'istituto "Da Vinci" è stato messo in stato di agitazione e si riservano tutte le ulteriori azioni per ottenere che tutto quanto spetta agli insegnanti venga dato alle date prestabilite».

Nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università si terrà questa sera, con inizio alle ore 21, la conferenza inaugurale del XV anno di attività della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. La prolusione sarà tenuta dal prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica ed avrà per tema: «La riforma... delle spezierie».

«EPIDEMIA» DEI TEMPI

Dal citofono: minacce Telefonate al «Carli»

Un insegnante del «Volta», il prof. Dario Morella, è stato oggetto di minacce da parte di uno sconosciuto. Lunedì sera una persona che non è stata ancora identificata, ha suonato il campanello del suo appartamento in via Rossetti 68. Al citofono ha risposto la madre dell'insegnante, alla quale lo sconosciuto ha detto «verso la mezzanotte mi vendicherò». La signora, colta da comprensibile spavento, ha subito avvertito la polizia telefonando al «113». Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto, ma dello sconosciuto nemmeno l'ombra. Agli agenti l'insegnante ha dichiarato di essere stato più volte molestato da ignoti. Ha aggiunto che egli ritiene si tratti di qualche suo ex allievo bocciato.

Non sono mancate neppure ieri le telefonate per le «bombe» nelle scuole. Poco prima dell'inizio delle lezioni pomeridiane la segreteria dell'Istituto «Carli» ha ricevuto la quinta telefonata allarmistica. «Questa volta la bomba c'è davvero» ha detto lo sconosciuto riattaccando la cornetta. Per la quinta volta (la prima volta era accaduto giovedì scorso e poi lo «scherzo» si è ripetuto ogni giorno) la segretaria ha telefonato alla polizia e gli agenti hanno di nuovo perquisito la scuola da cima a fondo. Le lezioni comunque non sono state sospese.

IN CITTA' DA 272.423 SIAMO SCESI A 271.672

Nuovamente in passivo il bilancio demografico

Quest'anno le immigrazioni non sono valse a compensare l'eccedenza dei morti sui nati

Nuovamente in passivo il bilancio demografico: la constatazione è anzi ricorrente nel freddo linguaggio delle cifre e dei bollettini statistici, ma negli ultimi tempi almeno l'immigrazione «saldava» il conto nascite-morti. Invece nei primi nove mesi di quest'anno i morti sono stati un terzo di più rispetto ai nati e il saldo passivo non ha avuto compensazioni.

I dati relativi ai primi nove mesi di quest'anno, forniti dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, indicano comunque che, dopo un periodo nel quale era stata notata una tendenza all'aumento, la popolazione della provincia è tornata a scendere, passando dai 301.988 abitanti residenti al primo gennaio di quest'anno ai 301.786 del 30 settembre scorso. C'è stato quindi un calo di 202 unità. Più consistente ancora esso è stato nel capoluogo, con 751 unità in meno nella popolazione residente, che è passata da 272.423 abitanti di gennaio a 271.672 di settembre.

La diminuzione — come si diceva — è dovuta all'eccedenza delle morti sulle nascite: 3.263 decessi registrati in nove mesi, contro 2.224 bambini venuti alla luce. Tale rapporto (circa un terzo in più le morti, rispetto alle nascite) si è mantenuto costante in tutto il periodo considerato, con una punta massima di eccedenza dei morti sui nati (dovuta anche a ragioni climatiche) registrata in gennaio, quando si sono avuti ben 471 decessi e soltanto 255 nascite.

Morto mister Fuess ex console USA a Trieste

Si è appresa in questi giorni la notizia che l'ex console generale americano a Trieste, John C. Fuess, è morto a Carmel, in California, all'età di 62 anni.

Mister Fuess, che aveva retto la locale rappresentanza americana dal gennaio del 1966 al giugno del 1971, era molto noto a Trieste, una città alla quale era molto affezionato e a cui si sentiva particolarmente legato. Anche dopo il suo ritorno negli Stati Uniti, tre anni or sono, quando si ritirò in California da pensionato, continuava ad interessarsi vivamente agli avvenimenti cittadini ed era rimasto in corrispondenza con i numerosi amici che qui contava.

Auto tampona un ciclomotore

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina sono accorsi ieri pomeriggio a San Pelagio, dove un'auto aveva tamponato un ciclomotore, facendo cadere a terra il conducente. L'uomo, il manovratore Felice Milic, di 37 anni, era giunto nei pressi della sua abitazione quando il suo «Ciao» è stato spinto violentemente in avanti dalla «Fiat 124», targata TS 145713, alla cui guida si trovava Roberto Giuricic, abitante ad Aurisina 149. In seguito all'urto, Felice Milic è ruzzolato al suolo ed ha riportato la sospetta frattura del perone sinistro, contusioni all'anca, al piede e al gomito sinistri. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato medicato all'astanteria e quindi avviato nella divisione ortopedica per una visita specialistica. La prognosi è di una decina di giorni.

Assemblea sindacale per lo scalo di Prosecco

Le segreterie provinciali Fiai-Cgil, Filtat-Cisl, e Uiltatep-Codi-Uil, di fronte al costante peggioramento della situazione allo Scalo ferroviario di Prosecco, conseguente alla recente proroga «sine die» del divieto imposto dalla CEE alle importazioni di bovini dai paesi terzi, hanno indetto per domani un'assemblea dei lavoratori occupati e licenziati dalle case di spedizione operanti allo scalo. La riunione si terrà alle ore 16, nella sede sindacale di via Battisti 8 (II piano).

Da un collasso cardiocircolatorio è stato ucciso, nel suo appartamento di via Grimani 10, il pensionato Andrea Cergoly, di 76 anni. La morte, che è stata constatata dal medico della CRI, dott. Musaico, dovrebbe risalire — secondo il sanitario — alla notte scorsa.

VIGILANZA IN VIALE



Vigili urbani, polizia e carabinieri, stanno intensificando in questi giorni la sorveglianza in viale XX Settembre, nel quadro di quella operazione di bonifica auspicata sia dagli esercenti della zona, sia da coloro che frequentano la centralissima passeggiata, anché nelle prospettive della Fiera di S. Nicolò.

piastrelle sì, ma... Edil Carpani

Presso il «CIRCOLO FELICE VENEZIAN» (Via Carducci 31 - II piano) ancora oggi dalle 18.30 alle 20 si raccolgono le firme per **L'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti**
Il Comitato promotore
BOLAFFIO - FRANZUTTI - SANCIN

Barbie LA TUA MIGLIORE AMICA TI ATTENDE CON LA SUA CASA CON PISCINA, LA SUA BICICLETTA, LA ROULOTTE, L'AUTOMOBILE CON LA TENDA, L'AEREO E LA MACCHINA DA CUCIRE PER CONFEZIONARE I VESTITI PER TUTTI I SUOI AMICI, DA
ORVISI

Fiori MARCHI-STIBIEL
VIA TORREBIANCA 34
Nuovo numero telefonico 60.189
ABITAZIONE: telefono 62815



Capodanno al sole d'Africa

Egitto	L. 223.000
Costa d'Avorio	L. 337.000
Senegal	L. 236.000
Tunisia	L. 108.000
Togo	L. 310.000

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Ai Pescatori
di Pepi Vittozzi
Tel. 36292 - Riva Gulli 4
OGGI
Jota e gnocchi de pan

UCV NATALE in montagna
Ci sono ancora stanze disponibili per il periodo di Natale a BRUNICO, SAN CANDIDO e CORVARA.
Ufficio centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti: Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



Avete problemi per la DEMOLIZIONE della vostra AUTOVETTURA?
Telefonare a... ROMOLO SPADARO
AUTO DEMOLIZIONI
Rabuiese 6 - tel. 231783



Un dono
— gentile
— raffinato
— gradito
— originale
— diverso
— simpatico
Le feste sono ormai molto vicine, e con esse si presenta l'immancabile «quiz» dei regali. L'industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis vuole aiutarvi a risolvere questo piccolo problema, in fondo sempre piacevole. Ha preparato per voi, per i vostri regali di Natale, dei sacchetti di caffè — veri sacchetti di juta — da 1, 2, e 3 chilogrammi. Il caffè (e in special modo le pregiatissime miscele della Cremcaffè) ha in sé qualcosa di «prezioso»: porgerlo in regalo può essere un gesto particolarmente gentile e simpatico, un gesto signorile che verrà sicuramente apprezzato da tutti. E sarà, tutto sommato, un regalo che vi farà spendere poco.
Nei vostri pacchi natalizi, includete l'aroma del Cremcaffè.
Per informazioni potete rivolgervi alla Degustazione Cremcaffè in piazza Goldoni 10, o telefonare ai n.ri 820747 793735.
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

la Ford Escort costa il 10% in meno (di questi tempi!)
E' L'ECCEZIONALE STRENNA NATALIZIA '74 DELLA NUOVA CONCESSIONARIA



NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE, VIA CABOTO 24, (zona ind.) TEL. 826.181 2 3
VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755.600

CONCLUSI IERI I COLLOQUI ITALO-JUGOSLAVI

Necessario puntare su maggiori scambi

L'interesse è reciproco ma ci sono difficoltà obiettive

Si punta a un deciso incremento degli scambi commerciali tra le zone di confine italo-jugoslave regolati tramite il cosiddetto conto autonomo: più che un auspicio è un obiettivo preciso, per la cui realizzazione si nutrono da entrambe le parti fondate speranze. In questo senso si è espresso ieri sera il direttore generale del nostro Ministero per il commercio con l'estero, dott. Armando Fracassi, che guidava la delegazione italiana in seno al gruppo di lavoro per l'esame dei problemi relativi ai rapporti economici nelle zone di frontiera, sorto in seno alla commissione mista italo - jugoslava prevista dall'accordo commerciale per seguire le relazioni tra i due paesi. Al termine delle due giornate di lavori, svoltisi nel palazzo della Prefettura, non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. E' stato invece lo stesso capo della delegazione italiana ad illustrare i risultati dei colloqui, definiti «soddisfacenti», al termine dell'incontro con la delegazione jugoslava, che era guidata dalla signora Milica Ziberna, segretario federale per il Commercio con l'estero.

Il dott. Fracassi non ha mancato di sottolineare come il gruppo di lavoro si sia riunito su iniziativa jugoslava «dopo che il flusso commerciale aveva subito un rallentamento anche in conseguenza della crisi nei rapporti tra i due paesi intervenuta la scorsa primavera».

«Indubbiamente — ha subito aggiunto il rappresentante del nostro Ministero — i lavori di questi due giorni sono stati favoriti dal clima di amicizia che ora regna tra Italia e Jugoslavia e soprattutto dalla constatazione che vi sono tali interessi dalle due parti da rendere reciproca l'aspettativa di un miglioramento progressivo dell'interscambio».

I colloqui tra le due delegazioni si sono svolti sotto una triplice prospettiva: quella dell'interscambio in generale, quella degli scambi di frontiera che interessano le due province di Trieste e Gorizia e le corrispondenti jugoslave e quella degli scambi tra le regioni rivierasche del medio e basso Adriatico.

«Per quanto riguarda gli scambi in generale — ha rilevato il dott. Fracassi — non dobbiamo dimenticare che la Jugoslavia è uno dei pochi paesi con un bilancia commerciale negativa nei confronti dell'Italia e a questo proposito le due delegazioni hanno affrontato in particolare il problema del regime di importazione italiano legato al deposito preventivo del 50 per cento sul valore delle merci importate».

Il punto più dolente per l'attuale interscambio tra i due Paesi — ha aggiunto Fracassi è certamente quello delle carni e trattandosi di materia comunitaria si deve rimanere al riguardo piuttosto pessimisti».

Per quanto riguarda gli scambi di frontiera — ha quindi aggiunto il nostro rappresentante — entrambe le delegazioni hanno ribadito il loro convincimento che le cosiddette liste sono insoddisfacenti sia qualitativamente sia quantitativamente e sotto molteplici aspetti. Sono state fatte delle proposte, intese a migliorare questo particolare meccanismo, che verranno ora attentamente vagliate. «Certamente esistono differenti prospettive — ha sottolineato il dott. Fracassi — di migliorare gli scambi a seconda dei quattro diversi gruppi merceologici, sottoposti o no ad esenzione tariffaria». E si tratta, in questo senso, anche di rendere più celeri le procedure.

«Le due delegazioni — ha quindi sottolineato il dott. Fracassi — non hanno mancato di affrontare i problemi della cooperazione industriale tra le zone limitrofe, rilevando l'utilità che si instaurino forme di collaborazione nei diversi settori (investimenti, tecnologie, ecc.), le quali darebbero certamente un notevole contributo al miglioramento dell'interscambio».

Qualche cenno è stato fatto anche alla cooperazione portuale, ma — come ha rilevato il nostro rappresentante — le due delegazioni non si sono troppo sbilanciate su questo problema, ritenendo evidentemente ancora premature determinate iniziative.

«Buone prospetive — ha infine concluso Fracassi — sembrano emergere per quanto riguarda la cooperazione fra le regioni rivierasche, italiane e jugoslave, del medio e basso Adriatico: si tratta di una strada appena iniziata, ma che potrebbe dare ottimi risultati».

SEGNALAZIONI

Passeggiata duinese: una voce anche da Roma

«Signor direttore, anche a nome di alcuni soci dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, mi consenta di riprendere un argomento già oggetto delle "Segnalazioni".

«Molti di noi, nei nostri giorni di vacanza nella nostra città, amiamo passeggiare nei meravigliosi dintorni di Trieste, e certamente la "passeggiata duinese" era una delle migliori occasioni per sentirci vicini al nostro mare e al Carso.

«E' incredibile che sia stato possibile privare la comunità di uno dei più belli angoli della nostra regione. Uniamo il nostro appello alle autorità affinché la "passeggiata" venga ripristinata. Grazie e cordiali saluti, Aldo Clemente, Roma».

Il problema sollevato da 33 infermieri dell'OPP

«I 33 infermieri dell'Ospedale psichiatrico di Trieste (reparto B) chiedono cortesemente ancora una volta ospitalità alle "Segnalazioni", in merito al problema della promiscuità nei reparti dell'OPP. Sino a che punto si può obbligare il personale infermieristico a operare in promiscuità (ovviamente ammalati-ammalate e infermieri-infermiere nello stesso reparto) con evidenti carenze igienico-sanitarie-logistiche, e altre carenze particolari che si ripercuotono negativamente sulla vita privata del personale (ovviamente fatti che si verificano anche al di fuori dell'OPP, ma che sono una diretta conseguenza del "modus operandi" instaurato in loco). E ciò anche alla luce di un prossimo dibattimento processuale intentato da ammalate, o da chi per loro, a infermieri del reparto.

«Desidereremmo una risposta che ci illumini chiarendo i termini del problema anche in rapporto alle vigenti leggi (anche aggiornate) sugli ospedali psichiatrici; e ciò perché, nonostante la nostra richiesta (già citata dal "Piccolo") di non essere trasferiti in reparti promiscui, si procederà d'autorità. I 33 infermieri del Reparto B dell'OPP».

Arte: Gradisca batte Trieste

«Egregio direttore, le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie poche righe.

«In città c'è stato, per le arti figurative, un avvio di stagione veramente eccezionale.

«Se, non tanti anni fa, ci si poteva lamentare per la modestia del lavoro svolto dalle nostre gallerie d'arte (ce n'erano due o tre), ora dobbiamo rallegrarcene per la bella attività che esse (sono tante ormai) ci offrono. Nomi prestigiosi, da Corneille a Maccari, da Cagli a Dzamonja, si sono potuti ammirare nel giro di poche settimane. Per non dire delle presenze, più che notevoli, dei nostri concittadini, Spacal, Cernigoj, Carà, Sormani. Stupendo, come si vede, il momento per l'arte in città.

«Dobbiamo invece vivamente preoccuparci per la quasi assoluta mancanza di partecipazione ufficiale, e cioè politica, alle cose dell'arte: non basta la pura presenza fisica a qualche "vernice".

«E' doveroso sottolineare come da noi l'arte figurativa contemporanea sia ufficialmente abbandonata.

«Trascuriamo il museo Revoltella che si dibatte nelle "grane" che sappiamo, trascuriamo la sala Costanzi (capace a malapena di una cinquantina di quadri e che funziona a corrente alternata, con manifestazioni per lo più di carattere locale): in tutta la città non c'è una sede idonea per esporre duecento o trecento opere, nel caso, del tutto avveniristico, che un giorno si possa allestire una mostra nazionale.

«Ciò che non è pensabile a Trieste, è cosa già fatta — e da anni — in piccoli centri come una Gradisca. Dico Gradisca.

«E ancora: recentemente sono stato a Saronno (ventimila abitanti), nata da poco, ma già in grado di allestire contemporaneamente, e in ambienti diversi, una mostra nazionale di scultura e un'altra di pittura, di tutto rilievo, con cataloghi che sono volumi di studio.

«Ma questo, della sede adatta a una grande esposizione, è solo uno degli aspetti della situazione in cui ci troviamo, e naturalmente lo cito quale esempio, perché altrimenti il discorso diventerebbe troppo vasto.

«Sono problemi di difficile soluzione, lo sappiamo tutti. Ma sarebbe, per lo meno, auspicabile un avvicinamento tra i gestori della cosa pubblica e il mondo dell'arte.

«Con un po' di buona volontà, forse si potrebbe ottenere qualcosa, possibile tanta indifferenza? Possibile che non ci si renda conto che la cultura è uno dei primi veicoli per il progresso di una città? Non camminano, quasi sempre, di pari passo, sviluppo materiale e fioritura spirituale?

«Alla fine, a me pare, Trieste merita qualcosa di più. Grazie per l'ospitalità. Livio Rosignano».

Eutanasia ed animali

«In riferimento alle recenti segnalazioni di un cittadino che non poteva tenere una gattina e di chi contestava le sue affermazioni (apparse rispettivamente in data 7 e 10 novembre) si precisa che l'animale è stato, prima dell'intervento delle guardie zoofile, affidato a persona di cuore a cura dello stesso segnalante.

«In merito poi alle affermazioni ed alle richieste di cui alla seconda segnalazione, ritengo doveroso dare alcune indicazioni.

«Premesso che ai privati è vietato eliminare animali, ma che ciò spetta solamente agli organi preposti ed ai veterinari in particolari circostanze, è opportuno ricordare che l'ENPA è sempre pronta ad accogliere tutti gli animali rifiutati, cercando per essi una degna sistemazione.

«La soppressione eutanasica viene effettuata solo per gli animali neonati entro i primi giorni di vita, e ciò per evitare il propagarsi del randagismo, il quale, oltre ad essere un problema che interessa la collettività, è anche fonte di costante pericolo per gli animali stessi. Ricordo con l'occasione a tutti che gettare sulla strada un animale allevato in casa è una azione riprovevole soprattutto perché un animale abituato alle cure di casa è del tutto inidoneo alla vita randagia, mancando di quella educazione alla lotta per la sopravvivenza che i randagi apprendono sin da piccoli.

«Amare gli animali è una qualità degli uomini più sensibili ed è per questo che molti operano in favore di tali creature. Un modo per poter operare è quello di collaborare con l'ENPA. Collaborare significa lavorare insieme per un miglior risultato. Invito quindi l'autore della seconda segnalazione a venire presso la sede dell'ente ove potrà constatare di persona i metodi operativi della sezione e concordare con quanti in essa lavorano il modo migliore e più consono alla sua personalità per fare attivamente qualcosa in favore dei nostri amici e nostri protetti. Grazie per l'ospitalità. Dott. Erberto Rode, presidente dell'ENPA».

Un giorno daranno fiori e frutta

«La festa degli alberi è come una cerimonia: oggi, 21 novembre, siamo andate in giardino a piantare un albero di pesche e uno di albicocche. Il bidello signor Simoni, che è abbastanza forte, ha preparato due buche profonde, ma gli alberelli erano così piccoli e secchi! Con noi c'erano i maschietti della seconda che hanno portato due susini. Attorno al tronco abbiamo messo foglie secche per concimare la pianta e per tenere le radici al calduccio.

«Pensiamo che un giorno daranno fiori e frutta... Le alunne della II C della scuola "Attilio Grego" (insegnante Grazia Deltreppo)».

Il referendum sul finanziamento dei partiti

«Il comitato promotore per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti politici informa quanti sono interessati e quanti ne hanno fatto richiesta attraverso le "Segnalazioni", che la raccolta delle firme continua presso le segreterie comunali di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, Gorizia e Monfalcone dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, nonché, per ora, presso i seguenti notai: dott. Giovanni Tomasi (Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 6: dalle 10 alle 12); dott. Giulio Flora (Trieste, via Genova 14: dalle 17 alle 19); dott. Giorgio Bevilacqua (Pordenone, piazza Enea Ellero 6: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19); dott. Diomede Fortuna (Pordenone, viale Cossetti: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 19); dott. Ferruccio Sartori e dott. Gustavo Pisenti (via XX Settembre 2/A: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) esclusi i sabati, domeniche e feste intermedie.

«Per eventuali informazioni scrivere al comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia promotore del referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti, 34146 Trieste, via dell'Istria 118, oppure telefonare all'813661. Il presidente, G. Marchesich».

Affitti e sotterfugi: a chi rivolgersi?

«Care "Segnalazioni", mi sono trovato, per caso, testimone di un fatto attinente la presunta violazione del blocco degli affitti.

«Un mio cugino in procinto di contrarre matrimonio, era alla ricerca di un alloggio e si è rivolto a me pregandomi se potevo aiutarlo nella ricerca. Venuto a conoscenza, pure per caso, che il figlio di un mio amico era in procinto di cambiare alloggio, ho pregato il padre di questi se fosse possibile fare in modo che l'alloggio lasciato libero fosse poi occupato dal predetto mio cugino.

«Così deciso, si è convenuto di recarsi entrambi (uscente e subentrante) presso un'agenzia, la quale, tra l'altro, amministra l'immobile in argomento. L'addetto all'agenzia ha preso nota con riserva di dare una risposta a mio cugino dopo aver fatto assumere le rituali informazioni. Dopo qualche giorno, telefonicamente, l'agenzia ha informato l'interessato che il padrone dell'alloggio in argomento non intendeva più affittarlo perché doveva sistemare un suo parente.

«E' da presumere, però, che la faccenda sia andata diversamente: cioè che con tacito accordo tra l'agenzia ed il proprietario, sia stata trovata la scusa del parente, al fine di sbloccare il canone relativo, che, nel caso poteva e doveva essere aumentato del 10 per cento, come previsto dall'ultima legge relativa al blocco medesimo.

«Domando all'Associazione inquilini di farmi cortesemente conoscere quale sarebbe l'autorità competente cui rivolgersi in casi del genere per fare rispettare la legge. Grazie. D.S.».

Fatture e bollette

«Caro "Piccolo", sono un commerciante all'ingrosso e compilo un'unica fattura mensile per le varie consegne che faccio a ogni singolo cliente nel corso dello stesso mese. Naturalmente emetto bollette di consegna che devo conservare anche dopo che la fattura viene emessa. Ora però succede che parecchi miei clienti mi domandano se anche loro devono conservare le suddette bollette di consegna. A me sembra logico che i miei clienti debbano conservare tali bollette di consegna solo fino al ricevimento della mia fattura e poi possano buttarle via. Tuttavia qualcuno non è di questo parere. Si potrebbe avere una risposta responsabile e sicura su questo problema che interessa molta gente in città? Grazie per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

Zebrate da arretrare

«Care "Segnalazioni", la sera di venerdì 15 novembre, rientrando a casa, al termine della salita di via Rossetti, mi accingevo ad attraversare — col verde — la via Ginnastica, e poco mancò che una macchina non mi investisse. E' ovvio che l'automobilista che percorre in salita la via Rossetti svolti in via Ginnastica con una certa velocità: ma come può regolarsi il povero pedone? Per quanto attento stia, si trova sempre di fronte all'incognita se arriverà o no una macchina dall'altra parte. Non sarebbe più giusto — e più sicuro — arretrare l'attraversamento, come è stato fatto in via Martiri della Libertà all'incrocio con via Ghega? Grazie C. V.».

Il verde a Borgo San Sergio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «I fiori di Borgo San Sergio», pubblicata il 6 novembre e relativa alla situazione del verde pubblico nella zona in questione, ha precisato che i competenti servizi comunali hanno sistemato, un paio di anni fa, piante florifere nella zona della chiesa del rione e dei fabbricati comunali. In precedenza, nel 1966, vennero impiantati degli abeti sul terreno antistante la chiesa, lungo la scalinata. Saltuariamente, secondo le disponibilità di manodopera, si provvede a lavori di manutenzione».

TENERE APERTO IL «DE LA VILLE» ALMENO IN ATTESA DEL «SAVOIA»

Il PRI portavoce di una proposta del personale

Dalla segreteria provinciale del PRI riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa nota: «La segreteria provinciale del PRI, appresa la notizia della prossima chiusura dell'Hotel de la Ville, vivamente preoccupata per i riflessi che tale decisione comporta, si è immediatamente interessata del problema, incontrandosi, al fine di scongiurare tale pericolo, con i dipendenti dell'albergo che rischiano dopo anni di attività di rimanere senza lavoro o di trasfersi da Trieste, e con l'amministratore-proprietario dell'immobile.

«Da parte del proprietario si afferma che la gestione aziendale è passiva e che non essendoci possibilità di recupero è inevitabile la decisione di chiudere l'albergo fin dal 1.o dicembre; il personale dipendente ritiene invece che la conduzione dell'albergo sia economicamente attiva, pur riconoscendo che in alcuni mesi (dicembre, gennaio e febbrario) l'albergo, per carenza di ospiti, lavora probabilmente in perdita; si fa infine notare da parte del personale che da tempo l'amministrazione intendeva cessare l'attività, dal momento che non venivano più realizzate le normali e periodiche spese di restauro e di ammodernamento dei locali.

«La segreteria repubblicana da parte sua rileva che la mancanza di una struttura turistica di prestigio come l'Hotel de la Ville, in assenza di valide alternative (il Savoia-Excelsior sarà inaugurato nella seconda metà del prossimo anno) creerà notevoli difficoltà alla numerosa e qualificata clientela, che trovava nell'albergo delle rive abituale ospitalità, quando non la costringerà, nei periodi di alta stagione turistica, a dirottare in altre località viciniori.

«Si viene così a indebolire gravemente — secondo il PRI — la capacità ricettiva alberghiera della città, con il fondato pericolo di vedere svanire la possibilità di programmare e organizzare iniziative (quali congressi, convegni, conferenze ecc.) che costituiscono una delle componenti più interessanti del potenziamento turistico di Trieste.

«La segreteria repubblicana ravvisa pertanto la necessità che si trovi la via per continuare l'attività all'Hotel de la Ville, fintantoché, almeno, non sarà disponibile, come alternativa ed eventuale concorrente, l'albergo Savoia-Excelsior, e ciò anche per evitare problemi di occupazione per le famiglie dei 29 dipendenti del de la Ville.

«Le soluzioni in questo senso non dovrebbero mancare, stante la cordialità dei rapporti e lo spirito di collaborazione e di comprensione esistente tra la proprietà e il personale dell'albergo e se si considera che quest'ultimo è disposto a rinunciare — se è vero che la gestione è passiva — a tre mensilità di stipendio e ad accettare la chiusura il giorno dell'apertura del Savoia-Excelsior.

«La segreteria repubblicana, preoccupata quindi per le conseguenze che la chiusura di un albergo di antica tradizione, apprezzato fuori dai confini nazionali, e che rappresenta uno dei simboli più noti della città, avrà sul movimento turistico locale, previsione confermata anche dalle agenzie di viaggio, ritiene che il problema, anche per quanto concerne la futura destinazione e utilizzazione dell'immobile, meriti un immediato esame e intervento da parte delle forze politiche di centrosinistra e della Giunta comunale e in tal senso l'esecutivo provinciale repubblicano, che è stato interessato dall'argomento, ha dato mandato al segretario politico di operare».

Ignazio e la Torre dei Pallini

«Care "Segnalazioni" il maestro mi ha dato da svolgere un compito di ricerca sull'ambiente. Io sto vicino al Giardino pubblico di via Giulia, e vedo sempre il vicino una grande e bella torre rotonda. Mi piacerebbe scrivere qualcosa su di essa, ma non ne so niente. A casa mi sanno dire solo che si chiama "Torre dei Pallini".

«Potrei avere qualche notizia in merito? Ringraziando, Ignazio».

Tutto è difficile

«L'assessore Abate quando risponderà alla domanda più volte fatta del perché non si istituiscono i blocchetti di biglietti per gli autobus, da annullare nella macchinetta, anziché ricorrere alle monete da 100 e da 50 che non sappiamo più come trovare? Ci vuole tanto a introdurre una cosa che l'Acegat ha già scritto di voler fare? Milano lo ha fatto da non so quanto tempo! Ma qui da noi tutto è difficile. A. Vivoda».

Scuola e partiti

L'«ufficio politico della corrente di democrazia socialista del PSDI di Trieste» ci scrive: «In riferimento alla nota socialdemocratica apparsa sul "Piccolo" del 25 novembre, l'ufficio politico della corrente di democrazia socialista del PSDI esprime il suo disappunto per il criterio con cui la maggioranza del direttivo della federazione del PSDI ha convocato i componenti della commissione scuola rinunciando arbitrariamente ad includere in essa gli studenti iscritti al partito, limitandosi ai soli insegnanti.

«Per quanto riguarda la futura (così s'intuisce dalla nota) partecipazione degli insegnanti Coslovich e Lucio, designati dalla commissione scuola al convegno interregionale del PSDI in Belluno, l'ufficio politico di democrazia socialista non nasconde la sua perplessità per una simile decisione dal momento che lo stesso convegno s'è già tenuto in Belluno il 23 novembre e i succitati insegnanti non vi erano presenti come nessun altro insegnante iscritto alla federazione del PSDI di Trieste».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Giocano a danno della città i dati di statistiche «irreali»

«Egregio direttore, è stato recentemente affermato da Francesco Capasso sulle colonne del "Piccolo" che le "realtà statistiche" hanno qualcosa di "irreale". Questa affermazione gli è stata suggerita dalla posizione di Trieste nella graduatoria del reddito prodotto per abitante delle province italiane.

«Tale graduatoria è per ragioni diverse sorprendente e merita un esame approfondito.

«Sul caso particolare di Trieste si appuntò la curiosità degli indagatori di fatti economici quando sul numero del 10 novembre 1963 della rivista "Fortuna" apparve un articolo intitolato "Economie locali in movimento". In tale articolo s'intraprendeva un'analisi dell'incremento e dello spostamento del reddito regionale e provinciale per abitante. Due specchietti statistici accompagnavano l'articolo. Il primo dava in ordine decrescente il reddito pro capite delle 92 province italiane negli anni 1951 e 1962. Nella relativa graduatoria la provincia di Trieste figurava con Milano, Torino e Genova tra i primi posti. Nel secondo, sempre in ordine decrescente, figurava invece l'incremento del reddito pro capite realizzato da ciascuna provincia nel periodo 1951-1962. In tale graduatoria Trieste occupava però l'ultimo posto. Il reddito pro capite denunciava un incremento di appena il 62,6%, mentre quello della provincia di Latina, che figurava al primo posto, denunciava un aumento del 193,7%. La media nazionale raggiungeva il 123,2 per cento.

«Nel decorso degli anni sessanta questi dati non mutano sostanzialmente.

«La provincia di Trieste figura nuovamente nella graduatoria del reddito pro capite relativa al 1969 nei primi posti, mentre per quanto concerne l'incremento di tale reddito nel periodo 1951-1969 continua a figurare negli ultimi posti della graduatoria. Il suo reddito pro capite è aumentato di 211,1%, mentre quello di Latina, che continua a conservare nella graduatoria il primo posto, è aumentato del 544,5% (dati statistici Tagliacarne).

«Come risulta possibile figurare nella graduatoria provinciale ancora nei primi posti e denunciare nel medesimo tempo nel periodo lungo un incremento del reddito così insoddisfacente da venir relegata nella relativa graduatoria negli ultimi posti?

«Il fattore che è valso a sostenere precipuamente nella graduatoria il reddito pro capite triestino è da ricercare nella mancata espansione demografica della città. Il reddito prodotto va a beneficio di un costante numero di abitanti. Nelle città che denunciano, come ad esempio Milano e Torino, una costante espansione demografica dovuta segnatamente all'immigrazione, il reddito prodotto deve essere invece ripartito tra un numero sempre crescente di abitanti, tra i quali oltre il 50% non partecipa alla produzione del reddito da ripartire. L'ascesa del reddito pro capite risulta così frenato.

«In difesa dell'indice pro capite triestino concorre pure la particolare configurazione della provincia di Trieste, che comprende nel suo territorio soltanto insignificanti zone agricole il cui reddito notoriamente basso va a detrimento degli indici del reddito delle altre province con zone agricole molto più ampie. L'espansione della pubblica amministrazione ha valso pure a sostenere il reddito pro capite triestino.

«A questa situazione di fatto nel periodo lungo è d'obbligo riferirsi quando si discute sulla situazione economica triestina.

«Gli anni settanta porteranno a una decisa modifica di questa stasi (vogliamola chiamare così) degli indici statistici triestini?

«Molto dipenderà se si proseguirà nello smantellamento, da alcuni anni inziato, dei settori produttivi tradizionali triestini. Il settore cantieristico è stato già per metà smantellato. L'imminente ristrutturazione della flotta Finmare segnerà, non è dubbio, un ulteriore passo sulla via dello smantellamento di Trieste economica.

«La posizione anomala della provincia triestina nella graduatoria del reddito pro capite ha sicuramente danneggiato la città. Ministri e deputati di province il cui reddito è largamente inferiore a quello di Trieste non sono stati certamente portati a valutare serenamente i bisogni e la particolare situazione di una città che considerano ricca. Provvedimenti vennero adottati anche se di danno a Trieste purché andassero a beneficio di altre province o regioni meno ricche o difese da uomini politici di primo piano di cui la nostra regione purtroppo difetta.

«Non è dubbio che la "ricchezza" di Trieste che determina sostanzialmente anche il reddito pro capite della regione, ha valso pure a escludere il Friuli-Venezia Giulia dalle provvidenze in un primo tempo previste dal MEC per le regioni depresse della comunità.

«Il tanto propagandato confine "aperto" tra l'Italia e la Jugoslavia ha pure contribuito a indurre il MEC ha prendere tale decisione. Come noto, nonostante la "Ostpolitik", il confine tra le due Germanie è rimasto tuttora un confine di reticolati e mine dove si spara a vista contro quelli che tentano di infrangerlo. In contrapposizione al confine aperto della nostra regione, il confine tra le due Germanie è stato considerato "chiuso", a danno evidente delle economie delle rispettive zone confinarie.

«Tutti quelli che mettono, anche in sede regionale, in evidenza la "ricchezza" di Trieste e la sua funzione di porta aperta verso l'Est, non fanno altro che portare acqua al mulino di quelli che nell'ambito del MEC non sono disposti a concedere alla nostra regione i benefici che si intendono concedere alle zone "depresse" della comunità.

«Fa d'uopo ancora aggiungere che la mancata espansione demografica ha cancellato Trieste dal novero delle "grandi" città italiane, che per essere tali, secondo una norma ormai invalsa, debbono avere almeno 300.000 abitanti. Nel novembre 1971, data dell'ultimo censimento, Trieste aveva appena, in cifra arrotondata, 270.000 abitanti. Il peso economico (e politico) della città tende così a diminuire. Guido Sabini».

WALD RESIDENCE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Amor e farfalle

«Amor che muove il sol e le altre stelle» talvolta può muovere anche una mano nell'apposizione di rischiose firme. Come quelle tracciate da un imbianchino trentenne in calce a sei cambiali da cinquantamila lire l'una. Furono emesse per l'acquisto di due televisori, una cucina economica, che avrebbe dovuto rallegrare il nido che aveva messo in piedi per la donna che prese nel suo cuore il posto lasciato vacante dalla moglie. Allorché gli elettrodomestici furono recapitati a domicilio, l'imbianchino sottoscrisse gli effetti con il proprio nome e il cognome della convivente, commettendo un'imperdonabile leggerezza. L'amore finì, l'uomo venne estromesso dalla casa, dove continuarono a pervenire le cambiali, che la signora si rifiutò di onorare in quanto non sottoscritte da lei. L'epilogo è facilmente immaginabile: l'imbianchino venne incriminato per sostituzione di persona, falso in cambiali continuato e truffa in quanto, all'atto di firmare le «farfalle», avrebbe affermato di essere titolare di un'impresa di pitturazioni.

Assistito dagli avvocati Aleffi e Coslovich, l'uomo viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova: si busca 9 mesi di reclusione per il falso e viene assolto con formula ampia dagli altri due addebiti.

La storia finisce qui con tutto il suo bagaglio di amarezze. Lo imbianchino ha perduto la donna e il televisore. E' rimasto proprio solo, privato anche del conforto di poter assistere alla trasmissione di «Cabiria» o di qualche altra novità (dell'altro secolo) del programma dedicato agli spettacoli serali. Peggio che la morte civile.

LE ORE DELLA CITTA'

Vittorio Vettori alla Lega

La Lega Nazionale indice per venerdì 29 una serata in ricordo di Francesco Petrarca. A parlare del grande poeta, in occasione del sesto centenario della morte, è stato chiamato l'illustre prof. Vittorio Vettori, dell'Università di Pisa, il quale intratterrà il pubblico sul tema: «Toscanità e universalità del Petrarca». La manifestazione avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4, alle 19. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Consulte rionali

Oggi, mercoledì, si riunirà la consulta rionale dell'Altipiano Ovest, alle ore 20, nella sede di Prosecco, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1975 e l'organizzazione del lavoro futuro. La consulta di Chiadino-Rozzol si riunirà, pure oggi, alle 20, nella sede di via Mauroner (bilancio di previsione 1975 e decreti delegati).

Cineforum per ragazzi

Il Centro giovanile di San Francesco, con sede in via Giulia 70, organizza un Cineforum per tutti i ragazzi delle scuole medie. Avrà inizio domani, giovedì, alle 14.30, con il film «Cronaca familiare» di Zurlini. Sarà curata la presentazione e in particolare la discussione che seguirà il film. La manifestazione avrà termine entro le 17.30.

Sci Cai Trieste

Venerdì 29, alle 19.30, il maestro di sci Ruggero de Grisogono terrà una lezione per gli allievi dei corsi agonistici dello Sci Cai Trieste dell'Alpina sul tema: scelta e preparazione dello sci prima della gara. Si invitano tutti gli atleti, in particolare i giovani, ad intervenire presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

Alla «Stella alpina»

Venerdì 29, alle ore 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella alpina» di via Biasoletto 12, verranno proiettati alcuni documentari sulla marcia di regolarità del primo decennale della «Stella alpina» e sulla festa a Pradibosco. L'ingresso è libero.

Brigata Garibaldi

L'Anpi provinciale invita gli ex appartenenti alla XIV Brigata Garibaldi «Trieste» ad una bicchierata, sabato 30 novembre, alle 17.30, nella sala del campo 1.o Maggio, strada di Guardiella 7. Nell'incontro sarà illustrato il programma di iniziative per la celebrazione del 30.o anniversario della costituzione della brigata.

Round Table

Ospite dell'odierna riunione conviviale della Round Table 9 sarà l'ing. Giorgio Vianello, dell'Associazione scuola-famiglia, che parlerà sul tema: «Gli organi collegiali previsti dai decreti delegati per la scuola». Vista l'importanza e l'attualità del tema, alla riunione parteciperanno anche le signore.

Associazione medica

Venerdì 29, alle 19, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1. Parlerà il prof. Beniamino Tesauro, direttore della seconda patologia chirurgica dell'Università di Napoli, sul tema: «Indicazioni della terapia chirurgica degli ipertiroidismi». Sono invitati a intervenire tutti i medici.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, tel. 722338
VENDE
UNIVERSITA' nuova favoloso appartamento salone 2 stanze servizi ampi terrazzi posto macchina vendiamo IL TETTO via Imbriani 1, tel. 722338.
OPICINA (progetto approvato) villa bifamiliare con terreno posizione incantevole vendiamo IL TETTO via Imbriani 1, tel. 722338.
GARIBALDI (zona) locale affari 130 mq due ingresso parcheggio antistante privato vendiamo IL TETTO via Imbriani 1, tel. 722338.
BELLOSGUARDO ultimo piano 3 stanze cucina ripostiglio bagno lastrico solare proprio vendiamo IL TETTO via Imbriani 1, tel. 722338.

«Arte pro arte»

«Primo foglio bianco» è il programma dell'Associazione culturale «Arte pro arte», messo a disposizione dei propri soci per far conoscere al pubblico del «rendez vous» del mercoledì le opere inedite di particolare interesse. Delle liriche di Ennio Giacometti, questa sera alle 21, al Caffè Tommaseo, parleranno Lucio Deveglia e Cosimo Cosenza; i versi saranno letti da Ombretta Terdich.

Amici per chi studia

Per gli studenti, e per chiunque si dedichi ad attività di studio, oggi esistono dei «sussidi» che alle generazioni passate erano del tutto sconosciuti. Essi sono di enorme aiuto, e consentono di «amministrare» col massimo profitto le ore — sempre preziose — dedicate allo studio. Per esempio i registratori a nastro, sulla cui utilità è persino superfluo soffermarsi. O i meravigliosi, piccolissimi calcolatori elettronici, capaci di eseguire istantaneamente le operazioni più complesse. Economia di tempo; e... grandissima economia di denaro, acquistando questi articoli nei negozi *Universaltecnica* di Corso Saba 18, via Zudecche 1 e piazza Goldoni 1, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli che si possano immaginare.

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Fiori
MARCHI-STIBIEL
VIA TORREBIANCA 34
●
Nuovo numero telefonico 60.189
●
ABITAZIONE: telefono 62815

Oggi riunione all'Acepe

L'Acepe ricorda che oggi, alle 16.30, presso la sede sociale di via dei Rettori 1, sarà tenuta una importante riunione per l'esame delle modifiche alla normativa per il rilascio delle autorizzazioni di pubblica sicurezza, in relazione alla recente legge 524 del 14-10-1974. Poiché vi sono sostanziali innovazioni in tutta la disciplina, con sensibili ripercussioni nell'attività delle aziende, tutti i soci sono invitati a intervenire.

Le «Caterinette»

Lunedì, in occasione del giorno di S. Caterina, Patrona della categoria, le sarte ed i sarti da donna, unitamente alle lavoranti ed apprendiste (le «Caterinette»), dopo aver assistito alla messa nella chiesa di S. Maria Maggiore, si sono riuniti al Caffè degli Specchi per un rinfresco offerto da varie ditte. Sono stati sorteggiati fra le «Caterinette» dei doni offerti da varie ditte cittadine. A tutti i presenti il presidente della categoria, Pietro Chiappa, ha porto i migliori auguri anche a nome del comitato direttivo.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque per ogni conformazione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è l'autoassistenza più competente e più organizzata.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — le riparazioni della Vostra vettur sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford

Via Cabato 24 — c'è il più grande deposito della Regione di ricambi originali FORD.

ERA APPENA SCESA DAL MARCIAPIEDE

Urtata da un'auto signora novantenne

Un'anziana signora che era scesa dal marciapiede centrale di piazza Venezia, è stata urtata da un tassì che si era appena mosso dal suo posteggio. La malcapitata passante, la pensionata Emma Bassi vedova Chierego, di 89 anni, abitante in via Pascoli 39, è stramazzata al suolo riportando un trauma toracico, sospette lesioni costali e altre contusioni.

In preda ad uno stato di choc, la signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di tre mesi.

Gli agenti della polizia stradale hanno assunto i rilievi, interrogando il conducente dell'auto pubblica (TS 140046), l'autista Aldo Lussi, di 26 anni, abitante in via Furlani 1, dipendente del gruppo «Isonzo».

Furto in un cantiere a Borgo San Sergio

Ignoti sono penetrati nel cantiere edile della cooperativa «Cristallo», a Borgo San Sergio, ed hanno fatto man bassa di attrezzi. Il furto è stato commesso tra le 19 di sabato e le 7.30 di lunedì, ora in cui gli operai hanno ripreso il lavoro. E' stato così scoperto che dei ladri avevano scavalcato il recinto e che erano penetrati nel deposito dell'impresa dopo aver forzato una finestra.

Il bottino non è consistente: infatti risultano mancanti tre piccole mazze, una chiave inglese, due cazzuole, due scalpelli e un martello, il tutto per un valore complessivo di 25 mila lire.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 novembre.

ARRIVI: Mn. It. Nives; Mn. Ge. Clarita Schroeder; Mn. It. Staffetta Adriatica; Mn. Ys. Visevica; Mn. Pa. Ginevra I; Mn. Pa. Blue Albacore; Mn. Eg. Abusimel.

PARTENZE: Mn. Pa. Berna; Mc. It. Raffaele Cafiero; Mn. Ys Sis; Mn. Gr. Eustathia; Mc. It. Monte Grappa; Mc. Li. Ania; Mc. It. Bruna Montanari; Mc. Gr. Marionga; Mc. Cy. Freia; Mn. Ys. Ulianik; Mn. Pk. Rupsa; Mn. Ge. Lindo; Mn. It. Benedetto F.; Mn. It. Staffetta Adriatica; Mn. Gr. Irene Star; Mn. Pa. Hubaldus; Mn. It. Europa.

Capodanno a Parigi
28 dicembre - 2 gennaio 1975
In aereo di linea - partenza dall'Aeroporto di Ronchi - alberghi di 1.a categoria - visite - trasferimenti » **Lire 145.000**
U.T.A.T. Trieste **UCV Trieste**

ORVISI via Ponchielli, 3
presenta per S. Nicolò le novita della
TECNOGIOCATTOLI s.p.a.



E' STATO DECISO DAL CONSIGLIO DELL'E.A.P.T.

Nel porto le tariffe aumentano del 30 p.c.

Dal prossimo gennaio in vigore il provvedimento Il bilancio 1975 approvato - Nuovi investimenti

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste per l'esame del bilancio di previsione 1975 e la conseguente revisione delle tariffe, «provvedimento questo — rileva un comunicato — resosi necessario per far fronte alle sempre maggiori spese di gestione».

La nota dell'EAPT così prosegue:

«Se, da un lato, la preparazione del bilancio di previsione 1975 è stata influenzata dall'incertezza che grava sull'immediato futuro dell'economia italiana e di quella europea in generale, e dai riflessi che questa congiuntura può avere sui traffici commerciali, dall'altra, però, ha consentito di tener presenti alcune prospettive favorevoli, quali quelle derivanti dall'apertura del canale di Suez, che nel corso del 1975 sarà cosa fatta, e dalla necessità che i Paesi importatori di fonti energetiche debbano sviluppare le loro esportazioni in maniera tale da compensare, con i prodotti delle loro industrie, l'afflusso di petrolio di cui, almeno per ora, non possono fare a meno. Ci sono, quindi, elementi che dovrebbero consentire di vedere il 1975, sotto l'aspetto dei traffici, come un anno piuttosto favorevole.

«Il bilancio di previsione 1975 — soggiunge il comunicato — è imperniato sul concetto cardine del consolidamento dei deficit pregressi e sull'effettuazione di un notevole programma di investimenti per opere ed attrezzature portuali, che si è reso possibile a seguito dell'entrata in vigore del recente provvedimento di legge che ha istituito la tassa di sbarco ed imbarco».

Pertanto il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dopo ampio esame ed approfondito dibattito, ha deliberato di adottare a partire dal 1.o gennaio 1975 un aumento medio del 30 per cento delle tariffe attualmente in vigore. «Tale necessario aumento — si osserva — fa parte di un quadro di carattere generale che investe non solo Trieste, ma tutti i porti italiani e quelli esteri».

Il consiglio di amministrazione dell'EAPT ha approvato il bilancio di previsione per il 1975 nei termini predisposti dal comitato direttivo. Nel corso della riunione di ieri è stato inoltre preso in esame ed approvato il programma di massima relativo alla seconda trance di investimenti per opere portuali, che comporta una spesa di ulteriori 7,5 miliardi. «Anche questo programma di investimenti — si informa — sarà reso possibile attraverso l'accensione di un mutuo, il cui ammortamento verrà coperto dai proventi della tassa sbarchi/imbarchi e dai contributi che saranno erogati dalla Regione in base alla legge 34/74».

IN PROGRAMMA PER DOMANI

Assise a Milano sul nostro porto e i «containers»

Il Comitato per lo studio e lo sviluppo dei traffici e del porto di Trieste, organismo che si prefigge il compito di contribuire a far conoscere nel mondo l'emporio giuliano, ha indetto per domani, a Milano, un'altra manifestazione con fini promozionali e di stimolo del nostro scalo marittimo. Nella sede della Camera di commercio milanese, in collaborazione con l'Associazione Friuli-Venezia Giulia della metropoli lombarda, si svolgerà un incontro-dibattito con addentellati internazionali sul tema «Organizzazione portuale e containers - esperienze e prospettive».

Daranno il loro apporto di esperienze specifiche a queste assise John P. Cannizzo, dirigente operativo del sistema portuale di New York e New Jersey; Giuseppe Dagnino, presidente del porto di Genova; Giuseppe Tonutti, presidente del porto di Trieste; Ferdinando Perrino, segretario generale della Federazione italiana spedizionieri e Aldo Maggio, presidente dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano.

Una nota precisa che «gli organizzatori (e per essi in modo particolare l'operatore Antonio Martinolli jr. che rappresenterà il comitato, l'avv. Aldo Maggio, presidente dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia, elementi esecutivi di questo incontro-dibatttio) contano di coinvolgere in un discorso concreto le possibilità del porto di Trieste nel settore dei containers, nuovo mezzo nel sistema dei trasporti per il quale l'Adriatico, con l'apertura di Suez acquista speciale valore strategico nella geografia economica europea».

Secondo i propositi dei promotori, «attrezzature tecnico-amministrative, capacità ricettiva, tempi di manipolazione e di smistamento, direttrici di traffico via mare e seguito via terra o via aria, tariffe, rapporti con operatori di vari paesi, metodologia di negozi, sistema bancario e assicurativo, verranno efficacemente messi a fuoco in questa occasione che permetterà di allineare il porto di Trieste ai principali scali del mondo».

Il dibattito di Milano sarà preceduto dalla proiezione di un documentario sull'organizzazione portuale di New York e New Jersey.

RICERCHE IN ADRIATICO

Salpata la «Marsili» per una nuova missione

E' partita ieri da Venezia per la seconda fase della terza spedizione annuale, la nave oceanografica «L. F. Marsili» del Comitato nazionale delle Ricerche. A bordo si trovano ricercatori del laboratorio delle grandi masse e dell'istituto di biologia del mare.

La campagna 1974 ha diversi obiettivi: lo studio della corrente litoranea, da Venezia ad Ancona, determinata dall'apporto fluviale di acqua dolce; l'analisi particolareggiata dell'evoluzione e distribuzione delle acque dolci nella zona sottostante al Delta padano. Dal canto loro gli scienziati dell'istituto di biologia effettueranno campionature del fondo (sedimentologiche ed ecologiche) e rilievi fotografici ed ecografi.

Per tutte queste ricerche la nave è stata opportunamente dotata di apparecchiature scientifiche e di strumentazioni particolari oltre a quelle che la Marsili ha in dotazione fin dal suo acquisto nel 1969 da parte del C.N.R., per incrementare gli studi oceanografici e che per questo motivo è stata intitolata a Luigi Ferdinando Marsili, scienziato del XVII secolo.

La nave di 830 tonnellate, è lunga 55 metri e larga 10. Tra gli apparecchi di rilievo: uno scandaglio ed ecoscandaglio collegato ad un elaboratore elettronico che ricostruisce puntualmente il fondo marino; una serie di sistemi per la misurazione continua della temperatura, salinità e profondità del mare. Inoltre, un sistema per la rilevazione del gradiente termico fra i vari sedimenti del fondo marino; verricelli e gru telescopiche, una peculiarità della nave è quella di avere un doppione di tutti gli apparati fondamentali a funzione sia automatica, sia manuale nei casi di avaria. Le ricerche attuali del C.N.R., oltre a fornire maggiori conoscenze di base, sono finalizzate per avere un quadro preciso del comportamento dell'Adriatico in funzione, anche, di eventuali studi sugli inquinamenti.

La «Lega regionale per le autonomie e i poteri locali» ha promesso un corso residenziale per pubblici amministratori che si terrà all'albergo Roma di Monfalcone da venerdì prossimo a domenica 1.o dicembre sul tema dei problemi istituzionali in generale, dei rapporti fra Regioni, Province e Comuni e del decentramento.

«LA MICCIA VERDE»

Una nuova opera di Roberto Damiani

SAGGI DI CRITICA LETTERARIA

E' uscito in questi giorni un volume di critica letteraria di Roberto Damiani dal titolo «La miccia verde» (edizioni Lint). Damiani, collaboratore alla nostra terza pagina e assistente di letteratura italiana presso l'Università di Trieste, raggruppa in questo volume dodici interventi, equamente divisi tra problemi di letteratura regionale e nazionale.

Così a un saggio iniziale sulla poetica di Giulio Camber Barni, ne seguono altri via via riguardanti la poesia dialettale triestina, il fenomeno del romanzo-pop (con speciale riferimento alla figura di Alberto Arbasino) e quello delle opere di elevato contenuto politico (Berto e Balestrini), i premi letterari, la personalità di Cardarelli e di C.E. Gadda, l'opera recente di Libero Bigiaretti, il romanzo «La tuta gialla» di Zorzenon, il «racconto storico» di Gervaso, il complesso della narrativa di Cecovini, un aspetto della letteratura friulana, l'impegno beat di Emili. La prefazione è firmata da Bruno Maier, il quale mette in rilievo l'omogeneità della metodologia seguita da Damiani e la sua ambizione di perseguire una linea critica accessibile anche ai non addetti. Una linea, questa, che tende a uscire dall'accademismo per proiettarsi in una dimensione saggistica.

SETTE MESI A UN GIOVANE ELETTRICISTA

FU CATTIVA CONSIGLIERA LA NOSTALGIA DELLA CASA

Ansioso di ritornare nella natìa Palazzolo rubò un'auto e prese a guidarla contromano

Venuto a Trieste il 24 del mese scorso per cercare un'occupazione alla «Grandi Motori», l'elettricista ventenne Fabio Pilon, da Palazzolo dello Stella, sentì già in serata un'acuta nostalgia della casa paterna e, per raggiungerla il più presto possibile, non esitò a rubare un'auto. Arrestato, il giovane viene ora processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Cola, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

La movimentata cattura del giovane risale all'alba di quel giorno di ottobre quando una pattuglia automontata della Squadra mobile incrociò il Pilon, che, al volante di un'utilitaria, percorreva contromano la via Ghega, diretto verso la via Carducci. Gli agenti intimarono all'automobilista di fermarsi, questi, invece, accelerò leggermente l'andatura e le guardie invertirono il senso di marcia della loro macchina per inseguirlo. Giunto all'altezza della scuola-guida «Mambrini», Pilon bloccò la vetturetta, spalancò una portiera e si diede alla fuga verso la via Filzi, sempre tallonato dall'autoradio, il cui conducente dovette compiere un autentico carosello per consentire ai colleghi di acciuffarlo all'altezza della via Roma.

I poliziotti accertarono che la vetturetta apparteneva al pensionato Luigi Floreani, di 67 anni, alloggiato in via Gozzi 5, e che, per impadronirsene, il Pilon aveva aperto le portiere con chiavi false e aveva avviato il motore con un frammento di lametta. Denunciato all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato e guida senza patente (documento che non ha mai posseduto) Pilon, in sede istruttoria ripeté d'essersi impadronito del veicolo per poter raggiungere i propri genitori.

Disse ancora che, poco pratico della nostra città, non aveva saputo trovare la strada per Palazzolo e, per di più, aveva guidato contromano.

Al dibattimento, l'imputato conferma tale assunto. Floreani spiega che l'utilitaria vale 60 mila lire e che, per rimetterla in sesto dopo la «rielaborazione» del Pilon, ne dovette spendere centomila.

Per il P. M. non ci sono dubbi sulla responsabilità penale del giovane; egli chiede, pertanto, che gli siano inflitti tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Moro, sostiene che il suo assistito risente ancora nel fisico dei postumi dell'incidente che gli occorse il giorno in cui, percorrendo una strada del suo paese in bicicletta, venne tamponato da un'auto. Il patrono perora che all'imputato venga inflitto il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Pilon colpevole e, con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge quattro mesi di reclusione 30 mila lire di multa, tre mesi di arresto e ventimila lire di ammenda.

Problemi culturali trattati da Eros Sequi

Sotto gli auspici del centro culturale «Most» venerdì 29, con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12, del Circolo della stampa, il prof. Eros Sequi, ordinario di letteratura italiana all'Università di Belgrado e direttore della rivista «La Batana» di Fiume, terrà una conferenza sul tema: «Problemi, contenuti e indirizzi di riviste culturali minoritarie».

RITO DIRETTISSIMO IN PRETURA

Gemelli accomunati anche nella condanna

Tre mesi e un'ammenda ad entrambi per la violenta scena in una trattoria

Su un recente episodio di insensata violenza si incentra il processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Rosario, P. M. prof. Sergio Kostoris, cancelliere Corso, contro i gemelli diciassettenni Gianni e Nevio G., e Riccardo Trevisan, di 18 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 10. Intorno alle 14 di giovedì scorso, i tre ragazzi capitarono nella trattoria di via Ginnastica 15, e chiesero che fosse servito loro del vino. Poiché uno dei gemelli appariva manifestamente ubriaco, il titolare del locale, Adriano Prelazzi, si rifiutò di accontentarli e il suo fermo «no» scatenò le furie degli imberbi avventori.

Secondo l'Accusa, i gemelli si sarebbero scagliati come furie contro l'esercente e suo cognato, Giuseppe Babich, malmenando entrambi, è alla scenataccia posero fine gli agenti della Squadra mobile, convocati telefonicamente sul posto. Prelazzi e il suo parente vennero accompagnati all'ospedale, dove furono medicati e giudicati guaribili in cinque giorni. I tre furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per ubriachezza, minacce e lesioni personali volontarie.

In istruttoria, Gianni G. ammise che l'oste negò loro il vino perché suo fratello era ubriaco e precisò che, alle violenze esplose in seguito, il Trevisan era assolutamente estraneo.

Costui, dal canto suo, protestò la propria innocenza, e Nevio G. ammise di avere alzato il gomito.

Al processo, i tre si richiamano a tali dichiarazioni. Il rappresentante della pubblica accusa chiede che gli imputati siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno, il difensore, avv. Moro, perora l'assoluzione piena del Trevisan e per insufficienza di prove dei gemelli. Il Pretore assolve Trevisan dall'imputazione di ubriachezza con la formula del dubbio e con la formula più ampia lo assolve dalle accuse di minaccia e lesioni, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Il magistrato riconosce i gemelli colpevoli di ubriachezza e minaccia, li condanna a trentamila lire di ammenda e tre mesi di reclusione ciascuno, dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni per difetto di querela e accorda, infine, a Gianni e Nevio G. la libertà provvisoria con conseguente, immediata scarcerazione.

Note dolenti per un musicista

Un'avventura sentimentale a cavallo di due mondi quella vissuta dal musicista cinquantenne Renato Reja, abitante in via del Cisternone 118. Nel febbraio del 1972, egli si recò a Fiume con una ragazza, vi si trattennero più del previsto e, a un bel momento (ma, forse, non fu proprio bello), l'uomo s'accorse di essere rimasto con il portafogli in secca. A Reja venne, allora, in mente il nome di un capitano marittimo che aveva conosciuto tempo prima, andò a cercarlo ma questi era in giro per i mari. Non sapendo come risolvere il problema, il musicista bussò alla porta di un vicino dell'amico, certo Miljenko Polic, gli raccontò di essere rimasto con l'auto in panne a Delnice, e si fece prestare 350 dinari, promettendo che avrebbe restituito l'importo entro quattro giorni. In tale senso, sottoscrisse al Polic anche una dichiarazione e gli fornì i propri dati personali.

Intascato l'importo, Reja non si fece più vedere, e il mese successivo il Polic riferì il fatto alla milizia che, a propria volta, informò le nostre autorità di polizia, le quali denunciarono il musicista per truffa. L'incartamento finì alla Procura generale che autorizzò si procedesse contro Reja per il fatto commesso all'estero. La già lontana vicenda parasentimentale sospinge ora il musicista (è detenuto per altra causa) davanti al Pretore dott. Rosario, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Corso, e al magistrato l'imputato dichiara: «Mi trovavo in Jugoslavia con una ragazza, della quale ero molto innamorato, e mi trattenni in quel Paese più del previsto. Ho chiesto il prestito al signor Polic ma non già per commettere una truffa: avevo tutte le intenzioni di restituire il denaro però non ho potuto farlo perché, nel frattempo, sono finito in carcere». Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'imputato vada assolto con la formula del dubbio, il difensore, prof. Sergio Kostoris, ne perora, invece, l'assoluzione piena, e il Pretore Rosario proscioglie Reja perché il fatto non costituisce reato.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore Mario Spinella parlerà su «Attualità di Gramsci». Seguirà un dibattito.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con piogge più estese sulla Liguria, sulla Toscana e sul Lazio. Nebbie in Val Padana centro-orientale con parziale attenuazione durante le ore diurne. Sulle rimanenti regioni centrali su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con tendenza a graduale aumento con qualche pioggia ad iniziare dalle regioni centrali adriatiche. Temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni tirreniche.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	10	Bologna	1	12	Roma-N.	6	15	Catanzaro	11	14
Bolzano	—1	11	Firenze	4	15	Fiumicino	6	16	Reggio C.	12	19
Verona	2	7	Pisa	2	16	Roma-Eur	7	15	Messina	15	17
Venezia	6	12	Ancona	8	12	Campob.	7	12	Palermo	14	17
Milano	1	7	Perugia	6	14	Bari	12	19	Catania	11	18
Torino	1	13	Pescara	9	14	Napoli	12	16	Alghero	13	15
Genova	6	15	L'Aquila	3	11	Potenza	5	8	Cagliari	12	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 6, 8; Atene 7, 16; Parigi 6, 10; Londra 5, 10; Berlino 4, 6; Amsterdam 6, 8; Bruxelles 3, 11; Madrid 10, 18; Mosca —5, —2; Stoccolma 5, 8; New York 3, 13; San Francisco 11, 16; Los Angeles 13, 24; Chicago —3, —1; Tokio 5, 16; Hongkong 16, 23; Buenos Aires 15, 30.

DA VENERDI' L'OPERAZIONE «NATALE CON I TUOI»

I treni delle feste già pronti a partire

Sono predisposti ben novecento convogli straordinari Maggiore che non in passato l'impegno di quest'anno

L'«Operazione Natale con i tuoi» avrà inizio per le Ferrovie dello Stato già questa settimana, e precisamente dopodomani, con largo anticipo, cioè, sulle date delle festività di fine anno. Ciò si collega con i primi rientri dei lavoratori italiani residenti all'estero, che, in occasione del Natale e della fine d'anno, prendono un periodo di ferie.

Il programma stabilito dalle nostre Ferrovie comporta, tra convogli interni e in servizio internazionale, tra sdoppiamenti e sussidiari, un totale di 900 treni straordinari: cifra-record per la rete nazionale. Ciò comporterà la totale mobilitazione del parco materiale mobile e la sua utilizzazione in modo intensivo. Nella medesima occasione del 1973 il totale era stato pari a 600 unità.

Il programma copre un arco di tempo che va da venerdì 29 novembre al 18 gennaio. I soli treni a lungo percorso in servizio interno saranno 411, cioè il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'aumento del numero delle persone che si servono del treno, legato all'«austerità», ha suggerito all'azienda F.S. un deciso intervento in favore dell'utenza. La sola Milano-Bari-Lecce sarà interessata da un traffico pari a 106 convogli straordinari complessivi. Per tutti i convogli interni a lungo percorso è previsto l'impiego di 530 carrozze, che salgono a 580 includendo quelle con cuccette. I treni fra compartimenti limitrofi sono previsti in numero di 130.

Gli internazionali per lavoratori italiani residenti all'estero assommano a 131 in senso Nord-Sud e 32 nel senso opposto. Dei 131, 55 giungeranno dalla Germania ed i restanti dalla Svizzera. A parte i convogli per i lavoratori, gli internazionali straordinari risultano 201, contro i 183 dello scorso anno. Questa cifra è destinata, comunque, ad ampliarsi in relazione ai primi arrivi per l'anno giubilare.

Guido Devescovi stasera al Germanico

Guido Devescovi terrà stasera con inizio alle 19, nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura, l'annunciato «Discorso sull'avanguardia letteraria tedesca». L'autore di uno dei più famosi saggi critici su Thomas Mann parlerà questa volta sulle più recenti produzioni della letteratura tedesca nel campo della poesia e della narrativa. Si accede liberamente.

Relazione all'Ateneo sull'ONU e la pace

L'impegno delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace è il tema della conferenza che sarà tenuta dal dott. J.S. Szuszkiewicz, direttore del Centro informazioni dell'ONU in Roma, mercoledì 4 dicembre con inizio alle 18 nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università.

L'argomento «United Nations peace-keepin operations» sarà trattato dall'oratore in lingua inglese. E' prevista la traduzione consecutiva.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di allenamento agonistico di Capodanno a Cortina d'Ampezzo. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di sci «6 domeniche sulla neve». Informazioni solamente in sede, dalle 19 alle 21, piazza dell'Unità d'Italia, tel. 35240.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il favoloso Casanova raccontato da Gervaso

Un personaggio dall'esistenza incredibile nella viva parola del suo nuovo biografo

E' in programma per domani nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa l'atteso incontro con Roberto Gervaso che parlerà del suo libro «Casanova».

Lo scrittore, che sarà presentato da Roberto Damiani, ha dedicato la sua nuova opera a un personaggio fra i più romanzeschi. Come e più di Cagliostro, protagonista del precedente «best-seller» di Roberto Gervaso, il gran seduttore e grande avventuriero Casanova, è una figura prepotentemente rappresentativa del proprio tempo e di tutto un clima storico.

Nato a Venezia il 2 aprile 1725 da un'attrice, Zanetta Farussi, figlia di un calzolaio, e da un attore, Gaetano (ma il vero padre fu, quasi certamente, il nobile Michele Grimani), Casanova studiò legge a Padova e, per un po' di tempo, pensò d'abbracciare la carriera ecclesiastica, ma poi ci ripensò e gettò la tonaca alle ortiche. Adottato da un ricco patrizio veneziano, cui aveva salvato la vita, si diede alla pazza gioia.

A venticinque anni andò a Parigi, e vi restò fino a ventisette. La celebre attrice Silvia Balletti gli spalancò le porte del mondo teatrale e letterario e lo presentò agli uomini più in vista della capitale.

Tornato a Venezia si rimise a spendere e spandere, a dare feste sontuose, a reclutare nuove amanti. Improvvisamente, a causa della vita scioperata, venne arrestato e rinchiuso nei famigerati Piombi, le carceri della Laguna. Ma, con la complicità, forse, del protettore, riuscì a evadere e a riparare a Parigi, dove riallacciò le vecchie amicizie e ne annodò di nuove. Amico del ministro degli esteri, ebbe importanti e lucrosi incarichi; amante d'una ricchissima marchesa, le spillò centinaia di milioni, che dilapidava con la stessa disinvoltura con cui l'incamerava. Nella capitale francese fondò anche una lotteria, che gli fruttò molto denaro.

A trentott'anni si trasferì a Londra per organizzare anche qui una lotteria, ma la fortuna, stavolta non gli arrise: in terra britannica ebbe numerose avventure, e non tutte a lieto fine, per cui decise di tornare sul continente. A Berlino fu ricevuto dal grande Federico, a Mitau incontrò il cancelliere Kaiserling, a Pietroburgo, dove passò nove mesi, fece amicizia col fior fiore dell'intellighenzia e del Gotha locali, a Varsavia fu presentato al sovrano Stanislao Poniatowski.

A questo punto gli prese una gran voglia di rivedere Venezia, da cui, dopo la rocambolesca fuga, era stato esiliato. Per intercessione di vecchi e potenti amici riuscì a tornarvi, dopo diciott'anni di lontananza. Per sbarcare il lunario, diventò confidente dell'Inquisizione, quell'Inquisizione che lo aveva fatto rinchiudere ai Piombi. Invaghitosi d'una modesta sartina, affittò una casetta e andò a vivere con lei e la famiglia di lei. Nel 1782, la pubblicazione d'un infelice libello contro i Grimani, l'obbligò a lasciare per la seconda volta Venezia e riparare a Vienna.

Qui conobbe il conte di Waldstein, che gli offrì il posto di bibliotecario nel suo castello di Dux in Boemia. A Dux Casanova passò gli ultimi tredici anni della sua vita, isolato dal mondo, senza donne e con pochi amici, leggendo e scrivendo dalla mattina alla sera. Quando, il 4 giugno 1798, calò nella tomba, era già morto da almeno vent'anni.

Rapine alla ribalta dell'Assise d'Appello

Due processi in ruolo, stamane, alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni. Nel primo procedimento sono implicati due nomadi, Tommaso e Bruno Hudorovich, imputati di concorso in rapina aggravata. Nell'altra causa sono, invece, imputati il detenuto Ferruccio Tamburini e Carlo Matta, i quali furono a suo tempo condannati per concorso in rapina aggravata e lesioni.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA RUSSO
NICOLA SPONZA
espone opere recenti

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
fino a venerdì
ore 17-20

ALLA CORSIA STADION
domani 28 novembre
si chiuderà la mostra di
PINO REGGIANI
orario 17-20

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ORA È IL SAGITTARIO A SCOCCARE CONSIGLI

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X							
3	Firenze		2	1	X					
4	Genova		X							
5	Milano		2							
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		1	X	2					
8	Roma		2							
9	Torino		X							
10	Venezia		2							
11	Napoli	2estr.	2	X						
12	Roma		2	1						

conc n 48 del 30-11-74

I numeri in ritardo, con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza, sono i seguenti:

BARI: 10 (121), 58 (88), 3 (77), 43 (75), 8 (68), 35 (64), 6 (59), 17 (54), 21 (453), 14 (49).

CAGLIARI: 54 (82), 47 (79), 60 (75), 79 (67), 25 (58), 67 (54), 69 (47), 16 (46), 90 (42), 13 (40).

FIRENZE: 9 (134), 24 (83), 14 (53), 60 (51), 46 (50), 34 (48), 1 (42), 5 (40), 81 (39), 37 (34).

GENOVA: 77 (89), 5 (61), 36 (75), 55 (54), 13 (47), 59 (44), 43 (43), 18 (41), 87 (39), 84 (38).

MILANO: 53 (81), 90 (74), 21 (63), 46 (54), 82 (53), 5 (50), 16 (49), 61 (48), 65 (44), 50 (42).

NAPOLI: 17 (139), 75 (72), 20 (55), 51 (52), 72 (47), 41 (45), 6 (42), 40 (39), 45 (36), 79 (36).

PALERMO: 2 (56), 50 (53), 39 (51), 87 (50), 10 (49), 8 (48), 32 (44), 30 (43), 33 (43), 61 (39).

ROMA: 41 (96), 55 (61), 8 (69), 65 (66), 87 (56), 69 (55), 30 (47), 51 (44), 46 (41), 49 (39).

TORINO: 1 (96), 27 (86), 35 (75), 82 (74), 47 (56), 67 (44), 62 (42), 17 (34), 26 (33), 73 (32).

VENEZIA: 47 (104), 41 (77), 13 (68), 40 (64), 20 (62), 27 (57), 11 (52), 2 (47), 16 (46), 58 (45).

In ritardo su tutte le ruote, da otto settimane, sono il 12 e 49; il massimo ritardo del numero corrispondente alla data di estrazione si registra su Torino: 59 settimane.

Combinazioni si possono ricavare dai dati relativi a celebri personaggi. Il 29 novembre del 1924 moriva a 66 anni, Giacomo Puccini.

Sotto il segno del Sagittario (23 novembre - 21 dicembre) sono nati: Papa (numero 90) Giovanni XXIII il 25 novembre 1881; lo scrittore Mark Twain il 30 novembre 1835; Winston Churchill il 30 novembre 1874; Maria Callas il 4 dicembre 1923; Frank Sinatra il 12 dicembre 1915; Beethoven il 16 dicembre 1770. Da ricordare ancora Sant'Andrea (30 novembre); martire 33; crocifisso 10. Puntate cabalistiche: su Venezia 21, 25 e 81; su Milano 8, 25 e 82; su tutte 66-77 o 7-57.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lodovico Agarinis nel II anniv. (27-11) dalla sorella Anita Visintin 6000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Emilia Moro ved. Picciola nel XXV anniv. (27-11) dalla figlia Maria in Giuressi 3000 pro Lega Nazionale, 2000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Famiglia Umaghese; dal figlio Marco 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Chiesa Madonna del Mare, 2000 pro Unione degli istriani e 3000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Elvia Concilia per il compleanno dalla zia Livia e Tullio Oberstar 2000, da Rosina Ruggier 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Anna Pettirosso e Vittoria Matelik per l'anniv. da Anna e Renato Matelik 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pinuccia nel IX anniv. (27-11) dai genitori Sarina e Rosario Patanè 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Claudio Cocevar per una ricorrenza da Roberto Furlanetto e famiglia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Commissione Grotte E. Boegan).

In memoria di Antonio Bearzatto nel VII anniv. dalla moglie Anna 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vanda Fanton nel I anniv. (27-11) dalla sorella Gemma Fanton e nipoti Romana e Ucia 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adalberto dott. Berger Montecrociato nel III anniv. dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bonafè nel IV anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silva ed Enzo 5000, dai nipotini Roberto e Rossana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Fabbro nell'anniv. da Virginia Comelli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teonillo Prevosti da May e Lidia Meak 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Caser 3000, dalle famiglie Toniatti e Villa Santa 5000 pro Centro Gioventù Femminile.

In memoria di Caterina Iasbez da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Margherita Dolzani dal dott. Ettore Nordio 5000 pro Lega Nazionale; da Enrico e Angela Nordio 5000 pro ECA; da Gemma Assirelli Nordio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Zvonimiro Ivancevich da Norma e Willy Grimani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Jenny, Armando e Claudio Brandolin 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Paterniti da Stefania Traven, Evelina Tomicich e Nucci Roberti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei suoi cari defunti e di Narciso Gregori da Maria Damiani Barich 12.000 pro Frati della Basilica di S. Antonio di Padova.

In memoria di Oscar Nemenz dalla sorella Carla e nipoti Ida, Pipi, Carletta e Duilio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Giampiccoli dal figlio Mario 20.000 pro Rifugio animali ASTAD e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla nipote Anna 5000 pro Villaggi S.O.S.

Da N.N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marina de Brosenbach da Irene e Giulietta 2000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Augusta Carrara ved. Zuliani dalla famiglia Milazzo 5000, dalla famiglia Giorgomilla 5 mila, dalla famiglia Mayer 10.000, da Anita Steinbach Michel 3000, da Anita ved. Marchetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Vera Antonini 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bruno Baroncelli dalla zia Jolanda 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dai cugini Renato, Mariella e Alessandra 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Seriani e Maggi 3000, dai condomini dello stabile n. 16 di via dei Giuliani 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda e Stefano Bratoz 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Albino Arban da Augusto e Maria Carnieli 5000, dalla famiglia Livio Carnieli 5000, dalla famiglia Sergio Carnieli 5000, da Edda e Nello Sorina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie B. e G. Misculin, Fiegl e Seles 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Dorsini 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Norma Spadaro ved. De Vecchis da Antonio e Anna Spadaro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario D'Este 5 mila; da Dino e Daria Castro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano e Lidia Pattavina...

In memoria di Margherita Mlaker ved. Giampiccoli da Ferdinando e Margherita Franzini 5000, da Berta e Alfredo Dorni 10.000 pro CRI; dalla famiglia Muner 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Anita e Willi Nürnberg 7500, da Pauli e Fritz Schmidt 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del com.te Antonino Uccini dal prof. Melchiorre Decnigi 6000 pro Lega Nazionale.

ti 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria dell'ing. Pietro Fraussin da Nandy e Nadia Ragusin 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Ferro 5000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite; da Dario e Clairette Doria 5000 pro CEST.

In memoria dell'arch. Carlo Gardi da alcuni amici 20.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Margherita Dolzani da Umberto e Bruna Dolzani 20.000, da Maria e Piero Dolzani 20.000, dalla cugina Luigia Foresti 10.000, dalla famiglia Bartole 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Bartos da Ascara e Livio Tamaro 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Barissi ved. Giamperlati da Annamaria e Giorgio Vouch 5000, da Franca e Giusto Reggente 5000 pro Centro cardiologico; dalle famiglie Spagnoli e Fabbri 5 mila pro Asilo Speranza.

In memoria di Mery Vatta Urdih da Anita Manetti 5000 pro ECA.

In memoria di Augusta Carrara ved. Zuliani dai dipendenti della Libreria Svevo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Paolo Coretti da Malvina, Mariuccia, Lina, Gemma, Maria, Egidia e Iolanda 15 mila pro ECA; dalle famiglie Bernetti e Loeffler 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elsa Daniele 10.000, da Lina ved. Furlani 5000, da Gemma de Galateo 2500, da Ondina e Silvio Repich 5000, dalla famiglia De Maggio 2500, da Gina Bonetta 5000, da Valentino e Bruna Ralza 5000, da Palmira Paulizza 10 mila, da Gisella e Mira 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da Silvia e Bruno Toso 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Anna e Alessandro Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Chinelli ved. Blasini dai componenti la Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste 19.500 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; dalla famiglia Ruggero Facchini 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Ernesta Ersilia Foschi da Maria e Ileana Polvar 2000 pro Madre Superiora Monastero Santuario S. Rita - Cascia (Lettino Paolo Venier); dai colleghi del Comune - Servizi Demografici 28.300 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Butti ved. Zennaro da Erica Candusso Wildauer 5000, da Gemma Dei Rossi 10 mila, da Olga e Francesco Peria 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Carmen Kuntze 5000 pro Lega Nazionale; da Giuseppe Dei Rossi 5000 pro Unione commercianti (Fondo Del Toso).

In memoria di Emilia Stibiel da Gabriella Fait 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Bruno Baroncelli dalla mamma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle nipoti Viviana e Adriana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Accerboni dalle famiglie Stauber, Brunetti e Kozmann 20.000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Maria Pauli Chichelli dagli inquilini dello stabile n. 71 di via Giulia 19.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Iolanda ved. Struggia da Anita Rebeni 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Camerini Iasbez da Marcella Cuzzi Rinaldi 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Sirovich dal fratello Andrea 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Roiano) e 10.000 pro Chiesa di Roiano.

In memoria del papà da N. N. 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della mamma da N. N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dora Rossi Sabatini dalle professoresse Borsatti e Dolzani colleghe del figlio prof. Giuseppe 5000 pro ECA.

In memoria di Teonillo Prevosti da Cesira Ferro 3000, dalla famiglia Ferrantelli 3000, dalla famiglia Fabi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Carini dalla famiglia Vosilla 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro ECA; da Oliviero e Marcella Suselli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Alimentazione: prima Mostra Congresso alla Fiera

Una mostra-congresso su alcuni problemi attuali e futuri dell'alimentazione nel mondo avrà luogo dal 4 all'11 maggio 1975 alla Fiera di Trieste.

La manifestazione — che ha già ottenuto l'adesione della FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations), dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) e della CEE (Comunità economica europea) — si svolgerà sotto il patrocinio del Ministero della sanità e risulterà articolata in una parte esibitiva, riservata ad espositori italiani e stranieri, ed in una parte congressuale comprendente varie «Giornate» di studio e di dibattito, tutte ad alto livello scientifico e tecnico-economico.

Verranno trattati argomenti di grande interesse, quali le possibilità di compensazione fra aree di sovralimentazione e aree di sottoalimentazione, i problemi della nutrizione infantile e quelli dell'alimentazione nelle grandi comunità, la nutrizione e l'efficienza fisica dei lavoratori e vari aspetti specifici dei trasferimenti dei prodotti alimentari connessi con la cosiddetta catena del freddo.

Temi impellenti, quindi, e di rilevanza quasi drammatica in un mondo che avverte sempre di più l'incombente minaccia dell'esplosione demografica e dell'insufficienza delle derrate alimentari. Temi importanti, peraltro, anche sul piano più strettamente nutrizionale, con ampie e profonde implicazioni di carattere sanitario, igienico e socio-economico.

Saranno sviluppate al massimo soprattutto le problematiche inerenti ai settori specialistici della nutrizione infantile e dell'alimentazione nelle grandi comunità. Per quanto riguarda il primo, verranno analizzati temi relativi alla classificazione e agli ingredienti delle formule, cioè dei latti, e all'adattamento per l'infanzia di alimenti diversi dal latte. Si avrà — fra l'altro — una riunione dell'«European Committee to consider standards and indications for industrially produced infant formulas», un Comitato costituitosi nello scorso giugno alla Fiera di Trieste e composto da pediatri di varie sedi universitarie europee.

L'organizzazione della prima edizione di questa mostra-congresso — che praticamente apre il ciclo delle rassegne specializzate ad alto contenuto scientifico sul quale s'imperniano le nuove linee programmatiche della Fiera di Trieste — ha già raccolto vasti consensi negli ambienti qualificati, nazionali ed esteri, sia a livello degli organismi internazionali e degli enti ed istituti di studio e di ricerca, sia dal punto di vista dell'industria e dei molteplici interessi economici necessariamente coinvolti in un discorso di così pregnante attualità.

Esito di un'indagine promossa dalle Acli

Le ACLI hanno reso noti i dati relativi a un'indagine nella zona di Chiarboia-Campanelle e San Giacomo, condotta dai circoli «G. Fanin» e «San Giovanni Bosco» e raccolti in un opuscolo stampato presso la tipografia del Villaggio del fanciullo.

I risultati dell'indagine, che mettono in evidenza la carenza di attrezzature sociali, accanto alla mancanza di adeguate aree da destinare a tali opere saranno illustrati nel corso di un prossimo incontro pubblico.

Le ACLI ricordano che l'amministrazione regionale cinque anni fa richiese al Comune una variante generale per le zone da destinare ad attrezzature pubbliche e riaffermano la necessità di arrivare quanto prima a questo risultato.

Candidature di insegnanti — In vista delle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti degli insegnanti elementari e di scuola materna statale in seno al comitato provinciale dell'ENAM è stata depositata al Provveditorato agli studi la lista dei candidati facenti capo alla Federazione della scuola primaria alla quale aderiscono i sindacati autonomi del settore (Snadis, Sami, Spase, Sam, Um). I candidati proposti sono Ferruccio Gregoratti, Bruno Bossi, Ida Crechici e Gennaro Di Meglio.

BATTESIMO FESTOSO DI UNA NEONATA CHE TUTTI GIA' AMANO

Prepotente vitalità del «Cuore di Udine»

L'importanza dell'iniziativa per salvare un comune patrimonio

«Cuore di Udine» — l'iniziativa sorta nel capoluogo friulano — continua ad aumentare le pulsazioni non già perché abbia intenzione di scoppiare, ma al contrario, perché dimostra fin dai primi giorni della sua nascita la sua quasi prepotente vitalità.

Nei giorni scorsi questa neonata, alla quale tutti ormai pronosticano una vita molto lunga e prosperosa, ha ricevuto il battesimo ufficiale e l'interesse che le si riconosceva finora a parole ha trovato pieno riscontro nella realtà.

Sono infatti intervenuti alla cerimonia della presentazione ufficiale di questa iniziativa le maggiori personalità politiche e le autorità udinesi, operatori economici e commercianti; molte persone che hanno voluto testimoniare con la loro presenza quanto l'iniziativa sia riuscita ad attirare l'attenzione della città tutta in appena pochi giorni di vita. Un'attenzione tutta particolare, perché fa leva sui sentimenti più veri e più intimi degli udinesi, che sono quelli dell'attaccamento verso la propria città, quindi verso il proprio centro storico, al quale vogliono bene e soprattutto desiderano che qualcuno si interessi finalmente alle sue strutture in maniera concreta, semmai migliorandole e abbellendole, mai modificandole.

Lo stesso tenore dei discorsi pronunciati non è stato per una volta di sapore ufficiale e standardizzato, ma è stato volto a sottolineare il significato quasi romantico, educativo e certamente di contenuto culturale, per il quale questa associazione è stata creata fra i commercianti che esercitano la loro attività nel perimetro di piazza Matteotti e delle vie Sarpi, Pellicerie, Carbone, Del Monte, Mercerie, Erbe, Cortazzis, Rialto, Canciani e inizio di via Poscolle.

L'iniziativa è stata presentata in maniera molto simpatica dal «primario» del «Cuore di Udine» Rudy Battilana, al quale hanno fatto eco l'assessore regionale allo Sport Renato Bertoli (era presente anche l'assessore agli Enti Locali Varisco), il sindaco prof. Bruno Cadetto.

Il presidente della Camera di commercio, on. Marangone, come è nel suo stile, con poche battute ha trovato modo di mettere in evidenza l'importanza di questa iniziativa e il motivo dell'interesse che sta suscitando. Ha cioè ricordato ad esempio come il cuore, pur essendo la parte più importante del nostro corpo, non vive senza il complesso apparato di vene e di arterie (il riferimento è evidente), che serve ma dalle quali è anche servito; ma ha anche sottolineato come il fatto che proprio dei commercianti friulani abbiano avuto il coraggio e quasi l'impudenza di autotassarsi(!) per dare vita al «Cuore di Udine» è la migliore dimostrazione di come questo sodalizio rappresenta davvero una ventata nuova di vita nuova da parte del capoluogo friulano, deciso nei suoi esponenti più qualificati e più avanzati, ma senza dubbio anche in tutta la popolazione, a conservare quel suo patrimonio di bellezze artistiche, che troppo spesso è stato dimenticato, ma che è il necessario e insostituibile substrato dell'altro patrimonio, quello culturale, che è in pratica inscindibile dal primo e che sempre più dev'essere l'orgoglio di una città.

I RETROSCENA IGNORATI NELLA STORIA DELLA NOSTRA MARINERIA

TRIESTE, TRENTO E TORINO: IL MISTERO DI TRE «CARGO»

Ordinate da armatori nostrani e varate nel Mississippi negli ormai lontani anni 1819-20 non furono mai ritirate e rimasero alla fonda per un ventennio - Il «Trieste» silurato nel 1942

Dopo brevi «pourparleurs», nel gennaio del 1919, armatori italiani (fra cui — si crede — un gruppo triestino-lussignano) davano il via ad un'operazione armatoriale, commettendo al cantiere International Shipbuilding Co. di Pascagoula (Mississippi) l'ordine di costruzione di tre unità da carico, che vennero varate nel dicembre 1919 e nel gennaio-aprile del 1920 e battezzate «Trieste», «Trento» e «Torino». Da allora nulla si è più saputo su questi tre cargo.

Solo ora, la «Fairplay», rivista marittima londinese, ha rispolverato la faccenda. Scrive che le navi non vennero mai ritirate dagli armatori italiani. Il cantiere del Mississippi le ormeggiò ad un molo di Mobile, rivendendole ad un gruppo americano. Ed ecco il mistero: le navi non vennero poste in servizio se non dopo una pausa di quasi un ventennio. Nel 1937 la American Spirits Co. di New York ne comprò una, la «Torino», trasformandola in tanker. Messo a disposizione del ministero della guerra di Washington nel 1940, il tanker saltò su una mina nel '41 al largo delle coste britanniche. Il «Trieste», rimasto immobilizzato a Mobile dal febbraio del 1920 al marzo del 1941, venne acquistato dalla polacca Gdynia-America Line, e ribattezzato «Paderewski». Nel dicembre del '42, l'ex «Trieste», viaggiando dal Brasile a New York, ebbe la sventura di incontrare vicino a Trinidad un U-boot tedesco, che lo affondò con un siluro. Rimase il «Trento», unico del trio. Cambiò dal 1941 ben dieci padroni: è stato norvegese, svedese, olandese, panamense, argentino. Poi, nel gennaio di quest'anno è entrato a Bilbao, con il nome di «Sudelmar», per la demolizione.

A Mobile, per diciassette anni, tre navi dai nomi di «Trieste», «Trento» e «Torino» sono rimaste alla fonda. Perché gli armatori italiani non le hanno ritirate? Telefonando qua e là abbiamo appreso qualche indiscrezione, di cui non garantiamo l'autenticità. Sembra che armatori triestino-lussignani e genovesi avevano ordinato al cantiere di Pascagoula i tre cargo-liners, sperando di poterli pagare con gli indennizzi dei danni di guerra. Ma — così afferma l'indiscrezione — il governo italiano a causa delle lungaggini burocratiche non riuscì a liquidare le indennità belliche a tempo debito, costringendo i nostri armatori a stornare l'affare. Ed i tre «TTT» rimasero per anni ed anni a marcire nelle calde acque del Golfo del Messico.

Sentita la necessità di un corso per dietiste

Forse nella nostra città sarà possibile organizzare presso un Ente ospedaliero un corso di tirocinio per dietiste. Potrebbe così aprirsi una nuova possibilità di lavoro per molte diplomate dell'Istituto tecnico femminile statale, le quali attendono da anni una sistemazione. Infatti il D.P. 27.3.1969, n. 130, prevede l'ammissione ai concorsi per dietiste ospedaliere delle diplomate degli Istituti tecnici femminili che abbiano conseguito il tirocinio ospedaliero.

Nella circolare n. 70 del 22 aprile 1970 del Ministero della Sanità si informa che, d'accordo con il Ministero della Pubblica istruzione, si è fissato che il tirocinio debba essere organizzato dopo il conseguimento del diploma, previa intesa fra gli ospedali e gli Istituti tecnici femminili statali. E' stato fissato per tale corso un programma minimo di 300 ore di effettiva presenza negli ospedali con una media di 50 ore di lezioni, su argomenti di dietetica e di organizzazione ospedaliera, secondo le intese che potranno venire stabilite con i presidi degli Istituti tecnici femminili. La certificazione dell'avvenuto tirocinio deve essere rilasciata dal presidente dell'Ente ospedaliero su proposta del direttore sanitario, il quale è responsabile dell'organizzazione del tirocinio medesimo.

Il problema potrebbe essere studiato con urgenza dal nostro ente ospedaliero, poiché già da qualche anno alcuni ospedali della regione sono costretti a rivolgersi a città lontane.

RELAZIONE E DIBATTITO A UN'ASSEMBLEA REGIONALE

CONVEGNO INTERCONFEDERALE SUI PROBLEMI DEGLI STATALI

In rapporto ad analoghe manifestazioni svoltesi in tutto il Paese, si è tenuta nella sede camerale di via Pondares 8, a Trieste, un'assemblea interconfederale regionale unitaria allo scopo di dibattere e chiarire con la base i problemi dell'attuale momento sindacale degli statali. La relazione introduttiva è stata tenuta da Aldo Occidente, della Direzione nazionale unitaria degli statali. L'oratore ha illustrato gli aspetti più salienti della vasta problematica del pubblico impiego rilevando la necessità di profonde modificazioni e indicando le difficoltà che si frappongono, dando, nell'ambito del discorso più vasto, particolare spazio e rilievo al problema della qualifica funzionale dei pubblici dipendenti.

Occidente è stato presentato da Fausto Calvi, segretario provinciale della Federstatali Cgil, che, nella sua breve introduzione, ha soprattutto posto l'accento sulla necessità di una effettiva unità sindacale, specialmente nella nostra Regione dove — dice un comunicato — «essa non è facilitata, tra l'altro, dal problema della presenza degli ex dipendenti del Governo Militare Alleato, che hanno esigenze particolari e che soprattutto tendono a risolverle piuttosto settorialmente».

La relazione di Occidente ha dato origine a un vasto, vivace e approfondito dibattito, che si è estrinsecato in numerosi interventi da parte dei convenuti di ogni parte della Regione. In particolare Willy Marcocci, segretario provinciale della Uil Statali, ha fatto presente la difficile situazione in cui sono stati portati avanti i diritti degli ex GMA, spesso in condizioni di grande isolamento a cui si vuole ovviare appunto con la ricerca di una fattiva collaborazione interconfederale.

Il convegno è stato chiuso da Mario Pastorini, segretario provinciale della Cisl Statali, il quale, nel mentre ancora ha messo in rilievo le difficoltà che incontrano in questo momento le rivendicazioni degli statali, ha riassunto la vasta problematica che i sindacati degli statali devono affrontare in questo momento, soffermandosi in particolare sugli aspetti concernenti la qualifica unica e relativi alla anzianità di servizio, le mansioni svolte e il titolo di studio che sono poi stati gli argomenti di più vivo e prolungato dibattito nel corso della riunione, durante la quale sono stati presentati anche numerosi ordini del giorno.

Il sindaco, accertato che il nuovo posteggio autotassametri da via Bramante a piazza Vico risponde ai requisiti predisposti, ma che la ridotta larghezza della carreggiata non consente il doppio senso di marcia ha disposto, con propria ordinanza, l'istituzione del senso unico di marcia lungo la carreggiata della piazza Vico nel tratto e con direzione da via Vittoria a piazza del Sansovino.

Cronache degli spettacoli

PRESTIGIOSA ESECUZIONE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

OMAGGIO A SCHOEMBERG CON L'ENSEMBLE CONTRASTE

La serata di lunedì, tutt'altro che «verklärte», decisamente umida e autunnale, ha trattenuto in casa una buona metà del pubblico della S.d.C., la cui «Erwartung» — quando si tratta di musica contemporanea (e si fa per dire) — non è mai febbrile.

Molti hanno così perduto un'inconsueta, stimolante, e per tanti aspetti affascinante, serata di musica, dedicata ad Arnold Schönberg nel centenario della nascita. Ed hanno perduto anche la magnifica prova del viennese «Ensemble Contraste» diretto da Günther Theuring: un complesso articolato in modo da poter passare dall'esecuzione individuale del Lied alla musica strumentale da camera, fino alla polifonia, ripercorrendo così in largo e con varietà di espressione una monografia musicale che può essere quella di Schönberg, ma anche quella di Mozart o di Schubert.

La rigorosa, ancorché agile, impostazione stilistica consente al complesso viennese programmi estremamente vari, e tali da seguire, lungo il filo della vocalità soprattutto, anche un percorso storico complesso come quello di Schönberg. Il valore celebrativo e l'interesse del concerto di lunedì scorso consisteva proprio nell'ampio arco seguito nella produzione di un autore per il quale l'evoluzione del linguaggio, la progressione della ricerca semantica, rappresentano l'elemento innervante dell'arte e lo stesso ritmo storico della musica del nostro secolo. Il programma andava infatti, pur senza rispettare un preciso ordine cronologico, dalla temperie wagner-straussiana del Quattro Lieder op. 2 (1898-1900) alle pagine polifoniche dell'op. 50 (1949-50). Quasi nel mezzo stavano, con il loro mordente autobiografico e con il loro polemico manifesto (destinazione - Stravinski), le tre Satire op. 28 per coro misto, esemplari della capacità epigrammatica di Schönberg; non tanto nella piccola ma alquanto prolissa cantata «Der Neue Klassizismus», quanto nella singolare «accelerazione» di «Am Scheideweg» (che si palleggia il dilemma «Tonal oder atonal?»), e nell'asciutto sviluppo di «Vielseitigkeit».

Il corso tortuoso dell'invenzione schönberghiana verso la dodecafonia e oltre la dodecafonia, muoveva dal simbolismo di Richard Dehmel, con inflessioni che ben potrebbero attribuirsi al più turgido filone del Lied o della ballata romantica, per adagiarsi nella splendida Litanei, terzo movimento del secondo Quartetto op. 10, di cui l'Ensemble, con il soprano Edna Kavaldjian, ha offerto una diafana esecuzione.

Ma l'aspetto più sorprendente del concerto — anche per quel pubblico che si sarebbe detto disponibile, semmai, ai soli esempi del primo Schönberg — si è manifestato nella fase terminale del Maestro; in composizioni dove l'assunto seriale appare trasceso come fine e come mezzo, con esiti addirittura drammatici.

E' il caso del Quartetto con pianoforte e voce recitante op. 41, nel quale Schönberg piega alla statica indeterminatezza del suo canto l'«Ode a Napoleone» di Lord Byron. Tutta ancorata alla secca espansione seriale, ma tutta percorsa da una spinta espressiva, da una sorta di nuova «crisi» interna al linguaggio, l'Ode si colloca in una dimensione antitetica, ma immersa nel medesimo travaglio storico, rispetto alla Sinfonia di Leningrado di Sciostakovic. Non si potrebbe immaginare contrapposizione più netta su un identico tema e sotto un'identica provocazione storica (la svolta tragica della guerra): ma l'Ode di Schönberg rivela una sintesi ed una tensione in cui ogni elemento si carica di perforante lucidità; si pensi, per esempio, dopo la fugace intonazione elegiaca del violoncello, all'incalzante sviluppo strumentale del verso «Yes-one-the first-the last-the best».

Infine, per molti, la rivelazione dei tre cori a cappella — uno, a otto voci, del 1907; gli altri del 1949 — autentici vertici, pur nella loro distanza cronologica, della polifonia contemporanea. L'«ensemble Contraste» li ha intonati con una trasparenza ed un'impressionante purezza, meritandosi l'ammirato consenso del pubblico. Specie dopo quel sofferto capolavoro che è il «De Profundis» sul Salmo davidico 130, in ebraico, dove il tormento del linguaggio schönberghiano si spinge fino alle radici di una spiritualità ancestrale ed attualissima.

Ed antica ed attualissima nell'intonazione era appunto l'interpretazione dell'«Ensemble Contraste», che va lodato nel complesso, non senza però aver segnalato la forte personalità del pianista Walter Moore, dei componenti il Quartetto d'archi, del soprano Hanna Schiebel e, ovviamente, dell'animatore puntualissimo della formazione, il direttore Gunther Theuring. Arnold Schönberg (così rara la sua presenza nella vita musicale triestina!) non poteva trovare ricordo migliore e più gradito dal pubblico. Non meno gradito dell'appendice schubertiana che l'«Ensemble» ha concesso fuori programma.

Gianni Gori

«I due Foscari» venerdì al Verdi

Venerdì alle ore 20 (in turno di abbonamento A per la platea e i palchi, B per le Gallerie e il Loggione) va in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. L'opera rappresenta una delle più attese novità del cartellone lirico 1974-75, anche se non lo è in assoluto in quanto venne rappresentata a più riprese oltre cent'anni orsono e venne ospitata su qualche altro palcoscenico triestino anche agli inizi del nostro secolo.

Diretta da Oliviero de Fabritiis e per la regia di Dario Dalla Corte, vedrà impegnati alcuni cantanti fra i beniamini del nostro pubblico: Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, il tenore Bruno Rufo nel ruolo del Foscari junior, Alessandro Maddalena. Il nuovo allestimento scenico è stato realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Mischia Scandella. Coreografie di Fernanda Succo. Negli altri ruoli canteranno Marco Vinicio Corda, Gianna Jenco, Raimondo Bottegheli ed Enzo Viaro.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Il Consolato americano di Trieste comunica che gli uffici consolari rimarranno chiusi domani al pubblico in occasione di «Thanksgiving Day», festa nazionale americana.

SABATO CONCERTO DI BENEFICENZA

«RECITAL» VOCALE AL RIDOTTO DEL VERDI

Nel «cast», fra gli altri, il prestigioso nome della capodistriana Lidia Vuch de Patrignani

Sabato 30 novembre, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Ridotto del Teatro Verdi, si esibirà il mezzosoprano Lidia Vuch de Patrignani, accompagnata al piano dalla prof. Anna Luci Sanvitale. Al recital parteciperanno pure il soprano Maria Loredan, il baritono Giorgio Matosel e il tenore Giuseppe Botta.

Dopo lungo periodo ritorna così a Trieste per iniziativa del Centro culturale «G.R. Carli» aderente all'Unione degli istriani che ha promosso l'iniziativa, il prestigioso nome di Lidia Vuch de Patrignani, nativa di Capodistria e reduce dai molti successi nei maggiori teatri lirici. Per volontà del mezzosoprano, l'incasso della serata sarà interamente devoluto all'Unione degli istriani. Il programma comprende brani di Donizetti, Verdi, Puccini, Bellini, Bizet, Cilea, Strawinski ed altri.

I biglietti sono in vendita a lire 2.000 indistintamente, presso la biglietteria centrale della Galleria Protti e all'ingresso.

Ecco, in dettaglio, il ricco programma della serata. Parte prima - *Donizetti:* Lucia di Lammermoor - «Cruda funesta smania», baritono; *Verdi:* Il Trovatore - «Stride la vampa», mezzosoprano; *Massenet:* Werther - «Pourquoi me reveilles», tenore; *Donizetti:* Don Pasquale - «So anch'io la virtù magica», soprano; *Verdi:* La Forza del Destino - «Urna fatale», baritono; *Puccini:* Tosca - «E lucean le stelle», tenore; *Thomas:* Mignon - «Connais-tu le pays», mezzosoprano; *Verdi:* Rigoletto - «Duetto atto I», soprano e tenore.

Seconda parte - *Puccini:* La Bohème - «Duetto atto IV», tenore e baritono; *Bellini:* La Sonnambula - «Ah! non credea mirarti», soprano.

Bizet: Carmen - «Habanera», mezzosoprano; *Verdi:* Il Trovatore - «Il balen del suo sorriso», baritono; *Cilea:* L'Arlesiana - «Lamento di Federico», tenore; *Donizetti:* Lucia di Lammermoor - «Regnava nel silenzio», soprano; *Strawinski:* Edipo Re - «Nonn' erubeskite, reges», mezzosoprano; *Verdi:* Rigoletto - «Quartetto», soprano, mezzosoprano, tenore e baritono.

Assegnati i premi «Carlo Mutinelli»

La commissione giudicatrice del II Premio «Carlo Mutinelli», indetto dalla FACE — Famiglia artisti cattolici Ellero — di Udine, composta da Giuseppe Bergamini, Licio Damiani, Bruno Maier, don Giancarlo Menis, Aldo Rizzi, segretario Angelo Del Negro, si è riunita il 15 corrente per la seduta conclusiva del premio.

I componenti la commissione, dopo un'ampia e particolareggiata discussione, hanno rilevato l'alto livello degli elaborati, che affrontano alcuni problemi di notevole importanza nel panorama culturale della regione, si sono soffermati su una rosa ristretta di opere.

Essendo impossibile formulare una graduatoria dei due lavori prescelti appartenenti a discipline diverse, la commissione ha deciso, all'unanimità, di dividere il premio in due parti uguali e di assegnarlo così exaequo ai due autori concorrenti che sono risultati, nell'ordine, il signor Mario Brozzi di Cividale del Friuli e il signor Mario Turello di Udine. La commissione ha considerato inoltre meritevoli di particolare segnalazione i lavori contrassegnati dal motto: «All'alta fantasia qui mancò possa» — Titolo: Problematica relativa al Duomo di Udine e alla Cappella di San Nicolò; «15 agosto - Una giornata di sole» Titolo: Il Messale Aquileiese; «Stella mattutina» — Titolo: «Problemi storico-letterari e critici del Chronicon Gradense» risultati opera, nell'ordine, di Serena Skerl, Elia Giugovaz e Paco Maria Luigia, tutte abitanti a Trieste.

La giuria infine, rilevato nuovamente l'esito positivo del concorso, ha espresso alla F.A.C.E., che con esso ha voluto degnamente onorare la memoria del compianto prof. Carlo Mutinelli, il più vivo apprezzamento per l'iniziativa che, anche in questa sua seconda edizione, ha svolto una importante funzione di stimolo culturale nell'ambito della Regione, augurando che l'iniziativa stessa possa essere proseguita in futuro.

Fedora Barbieri va al Met



Fedora Barbieri è stata complimentata da Montserrat Caballé (insieme nella foto) per la sua interpretazione di «Quickly» nel «Falstaff» verdiano con la quale l'artista triestina ha ottenuto trionfali accoglienze all'inaugurazione della stagione del Gran Teatro del Liceo di Barcellona. La celebre mezzosoprano col medesimo ruolo si esibirà presto al Metropolitan di New York

GRUPPO MONTEDISON

MONTEFIBRE

Servizi Montefibre: risposte tessili ai nuovi problemi.

Il simbolo dei servizi Montefibre su un prodotto per l'arredamento o l'abbigliamento significa che ciò che acquistate è stato seguito dai nostri servizi in tutte le fasi di lavorazione. I prodotti con il simbolo rispondono alle nuove esigenze di vivere, abitare, vestire: perché Montefibre ha cambiato il modo di pensare alle fibre tessili per la casa e l'abbigliamento.



Qui i prodotti con il simbolo dei servizi Montefibre

DIANA - Via Muratti, 1 - Trieste
IL TESORO di MICHELE MELZI Piazza della Borsa, 8 - Trieste
MICA - Via Ghega, 13 - Trieste
MODA OGGI - Corso Italia, 7 - Via Dante, 12 - Trieste
SCHERI CAMICERIA - Via Crispi, 2 - Trieste

LO SPORT IN CITTÀ-LO SPORT IN CITTÀ DOPO IL MERITATO SUCCESSO NELLA CAPITALE

Nella «A» di pallamano la Duina al vertice

Ancora una piacevole sorpresa per la Duina nell'ottava giornata del massimo torneo di pallamano. Il «settebello» triestino grazie alla vittoria a Roma contro le Forze Armate, ma soprattutto grazie all'imprevedibile tonfo del Mercury sul proprio campo, è balzata da sola al comando della classifica.

«Noi nella vittoria a Roma ci speravamo», ha detto il presidente Grio, «ma sinceramente il risultato di Bologna ci ha sorpreso. Ora ci troviamo in testa, ed è chiaro che cercheremo di restarci il più possibile, magari sino alla fine».

Poi il presidente ha voluto aggiungere: «Adesso dobbiamo stare ancora di più all'erta, in quanto è risaputo che contro la capolista tutti si impegnano allo spasimo, per tentare di riportare quel risultato che proprio domenica è riuscito al Cus Roma». E sarà proprio quel Cus Roma che è passato a Bologna contro il Mercury a fare visita domenica alla Duina.

I romani si presenteranno al palazzetto dello sport con un biglietto di visita che non richiede dunque alcun commento. La classifica vede ora alle spalle dei triestini, un duetto, il Mercury ed il Teramo, più indietro ma lanciatissimi e con una partita casalinga da recuperare, i campioni d'Italia del Rovereto. Saranno certamente queste tre compagini, le più ostiche avversarie per la Duina, nella lotta che mai come quest'anno si preannuncia equilibrata ed avvincente

Arcieri triestini ai regionali «indoor»

Inizierà da domenica prossima un periodo di attività particolarmente intenso per gli arcieri regionali. Organizzato dalla sezione tiro della Ginnastica Goriziana prenderà il via al I Trofeo regionale di tiro indoor. Sarà un torneo «open» in quanto potranno partecipare anche arcieri classificati in quelle categorie per le quali il tiro al chiuso non sarebbe praticabile. Un motivo in più al di là dell'interesse tecnico è rappresentato dal desiderio degli atleti regionali di allenarsi in un clima che rispecchi quello delle competizioni ufficiali.

Nella palestra goriziana saranno organizzate ben otto gare, le prime due delle quali di qualificazione. L'ASCAT, la compagnia arcieri triestina, sarà senz'altro tra le squadre protagoniste di questo torneo. Gli «arcieri» triestini hanno a portata di... freccia almeno tre primi posti. Due dovrebbero venire dalla categoria allievi, l'altro nello stile libero femminile dove la «presidentessa» Laura Bisiacchi non dovrebbe avere avversarie.

Nella classifica a squadre i pronostici indicano favoriti i goriziani: nelle loro file infatti vi sono ben tre «nazionali» che quasi sicuramente porteranno i punti necessari alla vittoria. Per la piazza d'onore saranno praticamente in lotta triestini e udinesi: quest'ultimi stanno allenandosi intensamente per cui c'è da attendersi veramente una lotta all'ultima... freccia.

CALCIO

Si allena domani la rappr. triestina

La rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste proseguirà domani la preparazione in vista dell'incontro con la selezione di Gorizia per il «Torneo delle province». Il tecnico incaricato di curare la rappresentativa, Mandanici, ha convocato per le ore 14 di domani sul campo di San Sergio i seguenti 28 giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Dobrilla e Madalen (Auriana); Braida, Sirotich e Tullani (Costalunga); Di Stasio I, Grezar e Di Stasio II (De Macorì); Venier (Edera); Bencich e Cannone (Gierizzole); Manzi (Inter San Sabba); De Bernardi e Cocetti (Libertas Trieste); Bonnes, Pobega e Tesevich (Portuale); Capponi e Gustin (Primorje); Marchetti, Podgornik, Privileggi, Savron e Zarattini (Stock); Cossutta D., Terze S., Valente e Zeccaria (Vesna).

La «Coppa Mekovec»

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano, ha vissuto fra sabato e domenica la prima giornata del girone di ritorno. La situazione in vetta ai quattro gironi è rimasta immutata.

GIRONE «A»

I RISULTATI: Gretta - Zaule 3-2, Barcola - Fulgor B 0-3, Don Bosco - Campanelle 0-2.

LA CLASSIFICA: Campanelle punti 13; Stella Azzurra 10; Fulgor B 8; Gretta A 7; Zaule 6; Don Bosco 4; Barcola 1.

PROSSIMO TURNO. Sabato: Don Bosco - Barcola (campo Don Bosco, 15.30); domenica: Stella Azzurra - Campanelle (Ensoli, 10); Fulgor B - Gretta A (Inter S. Sergio, 9.30).

GIRONE «B»

I RISULTATI: S. Croce - Chiarbola A 2-4, Union - Fulgor A 4-3, Montuzza - Giarizzole 0-1.

LA CLASSIFICA: Giarizzole punti 12; Esperia A 11; S. Croce 6; Fulgor A 6; Montuzza 5; Chiarbola A 5; Union 1.

PROSSIMO TURNO. Domenica: Esperia A - Montuzza (Montuzza, 10); Giarizzole - Union (Giarizzole, 10); Fulgor A - S. Croce (Inter S. Sergio, 10.30).

GIRONE «C»

I RISULTATI: Audax - Victoria 2-2, Roianese - Libertas Rozzol 1-4, Cattal - Costalunga B 2-11.

LA CLASSIFICA: Costalunga B punti 13; Lib. Rozzol 11; Chiarbola B 10; Audax 6; Roianese 5; Victoria 3; Union 1.

PROSSIMO TURNO. Sabato: Costalunga B - Roianese (Soncini, 15.30); Domenica: Chiarbola B - Cattal (Chiarbola, 11.15); Lib. Rozzol Audax (Giarizzole, 9).

GIRONE «D»

I RISULTATI: Gretta B - Sistiana 0-6, Costalunga A - Esperia B 3-0, C.G.S. - Inter San Sergio 3-3.

LA CLASSIFICA: Costalunga punti 12; Esperia B e Inter San Sergio 7; C.G.S. 6; Sistiana 4; Gretta B 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA FALK E PAGLIAI AL ROSSETTI DI TRIESTE

Ritrovarsi con Pirandello

Rossella Falk, Ugo Pagliai, Nora Ricci presentano al Politeama Rossetti, per la regia di Giorgio De Lullo, «Trovarsi», una delle ultime (1932), e forse delle più dimenticate, opere di Pirandello.

In breve: Donata Genzi, la protagonista di «Trovarsi», è un'attrice acclamata, ma il giorno in cui conosce finalmente l'amore prova un'acuta repugnanza a ripetere i gesti appresi nella finzione della scena. All'improvviso, ella scopre che quei gesti dell'arte sua sono bensì veri, ma per gli altri, non per lei che ha sempre vissuto «come di là da me stessa», ed ora invece vuole essere «qua», avere una vita tutta propria: «trovarsi». Ma quando Elj, l'amico, si reca a teatro per conoscerla com'è realmente, davanti all'impossibilità di decifrare il «gioco delle parti» tra finzione e verità, che la donna rappresenta e forse ha rappresentato anche per lui, se ne ritrae con orrore: «...Io non posso ammetterla, questa finzione! E tanto peggio, se per lei è come vero! Io me ne vado! Me ne vado!». In presenza di Elj, Donata sulla scena non ha saputo dunque stabilire quel contatto assoluto, intimamente rivelatore, che trascende il gesto per creare una nuova verità. L'amico dunque se ne parte e lei rimane nuovamente sola, nel suo camerino d'attrice a guardarsi nello specchio — un atto che aveva evitato di compiere durante la recita, non sapendo se vi avrebbe trovata l'immagine sua o della propria maschera. E incomincia a ripetere battute della commedia, mentre dietro le si apre lo spazio del teatro, compaiono come fantasmi i personaggi del copione, finché la visione sfuma e dilegua revocando quel luogo dell'«anima disabitata» dove, insieme al reale, l'arte stessa è chiamata in causa: il luogo in cui, per dirla con la protagonista, «questo è vero e niente è vero... Vero è soltanto che bisogna crearsi, creare! E allora soltanto, ci si trova». Soli, naturalmente.

«Trovarsi», che la Compagnia di Rossella Falk ha il merito di avere riproposto al pubblico, togliendolo dall'ingiusto oblio, non sarà forse un grande testo, ma completa piuttosto significativamente l'«eroica» parabola pirandelliana sul teatro o, se vogliamo, sulla favola del teatro. Parabola, che giunta al culmine della sua fase d'urto con l'ideale trilogia dei «Sei personaggi», «Ciascuno a suo modo», «Questa sera si recita a soggetto» (fino agli esiti estremamente sintomatici dei «Giganti della montagna»), chiude in maniera rivelatrice la lunga meditazione di Pirandello sullo spazio e sulla realtà, continuamente aperti e continuamente reversibili, del teatro. Teatro del dubbio, della cerimonia dialettica tra il vero, quale ci appare e rappresentiamo a noi stessi, e la vita, e la maschera che portiamo coscientemente in volto nel tentativo, mai adempiuto, di conciliare la relatività delle percezioni personali con la norma del vivere insieme ciascuno la propria verità. Insomma: la situazione insanabile in cui l'individuo si trova dinanzi alla natura delle cose ogni volta che riflette su quello che fa e la parte che recita nel mondo.

E' in questo, ci sembra, che consiste la parabola arte-realtà di «Trovarsi», e ce ne dà conferma Rossella Falk che «recita» e vive al tempo stesso la sua parte di donna e di attrice con delicata, duttile intensità, suscitandola — staremmo per dire — non come fredda personificazione di freddi ragionamenti, ma come calda proiezione della sua dolente e appassionata dialettica. Accanto a lei si fanno onore Ugo Pagliai, che mette nella parte di Elj il vitalismo euforico e poi lo sgomento della delusione, richiesti dal personaggio e Nora Ricci, una Elisa molto in linea, e Corrado Annicelli. Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Accoglienze calorose, e da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

La Mangano doppia «Gruppo di famiglia»

Roma, 26

Silvana Mangano è rientrata da New York a Roma per ultimare il doppiaggio in inglese del film «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti, che verrà presentato a partire dal 5 dicembre in tutta Italia. Sarà il film di Natale in molti paesi europei. La pellicola infatti, è già stata venduta in Francia, Svizzera, Germania Ovest ed Est, Austria, Spagna, Grecia, Cipro, Norvegia, Portogallo, Iran, America Latina.

Richard Burton odia Churchill

New York, 26

Richard Burton non ama Winston Churchill, che pure sta interpretando in una serie di telefilm tratti dal primo volume delle memorie dello statista. «Odio Churchill in maniera viscerale» ha affermato il celebre attore in un articolo scritto per il New York Times dove lo ha paragonato ad Attila, Gengis Khan, Lenin, Hitler e Stalin.

L'attore gallese fa tra l'altro riferimento a una delle dichiarazioni belliche di Churchill, quando l'allora primo ministro disse che «i tedeschi devono soffrire e patire, devono essere schiacciati sotto un cumulo di rovine fumanti».

Burton si chiede tra l'altro se la violenza verbale di Churchill facesse parte di iperboli da periodo bellico, o se lo statista abbia parlato sul serio.

(Ansa)

Vietato in Brasile «Ultimo tango»

Brasilia, 26

Il ministro della giustizia brasiliano Armando Falcao ha assistito alla proiezione privata di «Ultimo tango a Parigi» assieme a un gruppo di ospiti, e poi ha vietato il film in tutto il paese.

Prima di essere proiettati nelle sale cinematografiche brasiliane, tutti i film devono essere scrutinati dalla commissione federale di censura, che dipende dal ministero della giustizia.

Falcao, che aveva invitato sessanta persone alla proiezione del film di Bernardo Bertolucci, lo ha ritenuto pornofrafico.

(Ansa)

Il film italiano «Imputazione di omicidio per uno studente» di Mauro Bolognini con Massimo Ranieri, è stato il più premiato del XII festival internazionale di Panama, al quale hanno partecipato i seguenti sedici paesi: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Corea del Sud Egitto, Francia, Gran Bretagna, India, Italia, Messico, Olanda, Polonia, Romania, Stati Uniti e Unione Sovietica.

CATANZARO: GIUDICE SPIETATO

SEQUESTRATO ANCHE «DIO MIO...»

Presa di posizione dei critici cinematografici

Catanzaro, 26

Il procuratore generale della corte d'appello della Calabria dott. Donato Massimo Bartolomei ha disposto oggi il sequestro del film «Dio mio come sono caduta in basso», interpretato da Laura Antonelli, che si proiettava ieri in un cinematografo di Reggio Calabria.

Il dott. Bartolomei ha fatto sequestrare il film perché — è detto nella motivazione — «rappresenta frequenti coiti a corpi nudi con toni di esagerata sessualità tra i quali si inserisce una ripugnante passione lesbica»; perché «le anormali scene di depravazione sessuale, anche in forma innaturale e degenerativa, per nulla necessarie allo svolgimento della rappresentazione filmata, palesemente rilevano la grave intenzione degli autori del film di imprimere alla trama una carica di erotizzante volgarità, intesa a suscitare la morbosità e la malsana curiosità del pubblico più deteriore», perché «così concepito, il film in oggetto privo per altro di valore artistico, viola il precetto costituzionale (art. 21 ultimo comma) che vieta espressamente gli spettacoli contrari al buon costume»; e perché «offensivo del comune sentimento del pudore».

Con il sequestro di «Dio mio come sono caduta in basso» è salito a 15 il numero dei film fatti sequestrare in due anni dal dott. Bartolomei.

Il presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, Giovanni Grazzini, ha fatto una dichiarazione a proposito del sequestro del film «Dio mio come sono caduta in basso» nella quale afferma: «Dio mio, come sono caduta in basso la ragione e la giustizia in Italia. Lo conferma, all'indomani di "Emmanuelle", il sequestro del film di Luigi Comencini. Il provvedimento è inaudito: dicano le migliaia di spettatori che hanno visto il film — una sorridente presa in giro dell'Italia dannunziana — se vi abbiano trovato un millimetro di osceno. E per lo meno umoristico è lo stile con cui il giudice ha motivato la sua decisione: resta infatti da sapere quale sia per il dottor Bartolomei la giusta dose di sessualità con cui si possono presentare "frequenti coiti a corpi nudi", a quale grado debba fermarsi una passione lesbica per non essere ripugnante, in cosa consista la normalità delle scene di depravazione sessuale, quale sia il pubblico meno deteriore... Finalmente c'è da rallegrarsi che il giudice di Catanzaro, per proteggere gli italiani, abbia decretato che anche il film di Comencini è privo di valore artistico: il pubblico e la critica cinematografica si vedono così sollevati, per la quindicesima volta, da un compito che presuntuosamente erano solito attribuirsi». *(Ansa)*

La società cinematografica americana Paramount e l'ente sovietico Sovinfilm hanno firmato un accordo di coproduzione per un film dedicato ad Anna Pavlova, una famosa ballerina russa dell'inizio del secolo. Anna Pavlova, prima ballerina del Teatro Mariinskij di Pietroburgo (ora Teatro Kirov di Leningrado), compì numerose tournées all'estero e la sua arte contribuì alla rinascita del teatro coreografico al di fuori della Russia e stimolò i primi maestri di balletto d'Inghilterra, d'America, d'Australia e d'altri paesi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Carne alla carne Gli anni migliori

«Pane al pane» (TV-1, ore 20.40) — Quinta ed ultima puntata del programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua dedicata all'alimentazione in Italia. Questa sera il programma illustra soprattutto i problemi economici che riguardano il settore. In Italia si calcola che la famiglia di un operaio spenda quasi la metà del salario per le spese alimentari. La sola carne assorbirebbe circa il 50 per cento di tali spese. E proprio la carne, come è noto, è tra le principali cause del nostro deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero. In Italia insomma si spende troppo per mangiare e non si riesce a produrre tutto quello che è necessario.

* * *

«I migliori anni della nostra vita» (TV-2, ore 20.55) — Nel 1946 William Wyler, di cui stasera viene trasmesso un altro celebre film, torna a Hollywood dopo quattro anni passati a girare documentari bellici in Europa. Si tratta di un ritorno trionfale con «I migliori anni della nostra vita» che frutterà alla pellicola numerosi Oscar. Wyler, con la sua tecnica raffinata e piacevole aveva pienamente centrato i problemi della psicologia delle migliaia e migliaia di reduci americani di fronte al dramma del reinserimento nella vita civile grazie anche ad alcuni dei migliori interpreti del tempo: Fredric March, Myrna Loy, Dana Andrews, Teresa Whight.

Il film narra la vicenda di tre ex combattenti che alla fine della guerra tornano a casa, in una cittadina di provincia degli Stati Uniti. Sono il sergente Al Stevenson, già impiegato di banca; il capitano d'aviazione Fred, ex barista e il marinaio Omar. Quest'ultimo ha subito l'amputazione delle mani ma si serve con grande destrezza degli apparecchi metallici che le sostituiscono. Stevenson, sposato da vent'anni e padre di due figli, un maschio e una femmina, si inserisce ancora nell'ambiente familiare e in quello del lavoro senza eccessivi traumi. Non così, invece, per Fred: l'ex barista divenuto capitano non solo non va più d'accordo con la moglie ma non riesce più ad adattarsi al lavoro di prima. I contrasti tra i coniugi si aggravano a tal punto che finiscono per divorziare. Trovato un lavoro da operaio, Fred ricomincia una nuova vita e sposa Wilma la figlia di Stevenson. Anche Omar, dopo avere superato non senza difficoltà i complessi che gli derivano dalla grave menomazione, sposa la ragazza con la quale era fidanzato prima di partire.

OGGI AL
NAZIONALE
PRIMA
IL PIU' BEL FILM CINESE DI TUTTI I TEMPI



Inizio film:
15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Madame de... (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La trilogia di Dorina; 22.40: Musica folcloristica dalla Germania; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Bassey, T. Santagata, Archibald and Tim; 8.40: Come e perché; 8.55: Il disco filo; 9.35: Madame de... (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La Radio per le scuole; 10: La settimana di Ciaikowski; 11: La Radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Foglie d'album; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto del «Trio di Como»; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Pingpong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: S. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22.50: Festival di Royan 1974.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Quadrangolo; 16.40: Concerto del tenore Bruno Sebastian; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45 Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.30: Valzer polca mazurca; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Dal programmi della RTV jugoslava; 21.20: Jazz - Dal Festival internazionale «Lubiana '74».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.30, 18, 19.30, 22.05; 8.10: TV Scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: 30 giorni nella scienza; 20: «L'indomabile», film indiano; 21.35: In primo piano: Slavko Zlatic. II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Serie drammatica; 21.10: Tutto ciò è musica...; 21.35: 24 ore; 21.55: Scolari e tempo libero.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Scuola elementare.
9.50 «La culture et l'histoire», corso di francese.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri».
12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 «L'operatore agricolo», inchiesta.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Scuola elementare.
15.20 «La culture et l'histoire», corso di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Ataulfo il marinaio».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Mafalda e la musica», 3.a puntata.
18.45 Sapere: «Togliatti», 2.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Pane al pane», 5.a e ultima puntata.
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE - Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Speciale per noi», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera: chitarrista G. Papararo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
20.55 «I migliori anni della nostra vita», film di William Wyler; con F. March, M. Loy, D. Andrews.

mai senza TV! ...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 2, TEL. 69157

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
La COMPAGNIA DI PROSA ROSSELLA FALK
presenta
TROVARSI
di Luigi Pirandello
con
ROSSELLA FALK — UGO PAGLIAI — NORA RICCI
Regia
GIORGIO DE LULLO
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

2.o spettacolo in abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
DA MARTEDI' 3 A DOMENICA 15 DICEMBRE
TINO BUAZZELLI
presenta
IL NEMICO DEL POPOLO
di HENRIK IBSEN
Traduzione: CLAUDIO MAGRIS
Regia: EDMO FENOGLIO
Scene e costumi: SERGIO D'OSMO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte. Turno A-B. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Compagnia di Prosa Rossella Falk presenta: «Trovarsi» di L. Pirandello con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 3 a domenica 15, la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Il nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 311434). 16.30, 18.15, 20, ult. 22: «Pianeta venere» della regista Elda Tattoli. Un film «femminista» con Bedy Moratti, Lilla Brignone, Mario Piave e Francisco Rabal. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Fatti di gente perbene». Il film di Bolognini sullo scandalo Murri con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO
TONY CURTIS / ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Apertura ore 15. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Esecutore oltre la legge». Alain Delon, Mireille Darc. Colori per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Film 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il segno del potere». Roger Moore, S. York. (Avventure). Colori per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Maria Rosa la guardona» con Isabella Biagini la Marilyn Monroe italiana. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Dissequestrato e in edizione integrale.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

NAZIONALE. Lire 1.300. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «I fantastici piccoli Supermen». Wung Yen Sui. (Avventure). Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Amore mio non farmi male» con Walter Chiari, Luciano Salce e Macha Meril. Technicolor. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 15.45. L'ultima eccezionale interpretazione di J. P. Belmondo: «Stavisky, il grande truffatore» con A. Duperey e F. Perrier. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 15.30. IV settimana a eccezionale richiesta ultime repliche dello straordinario successo: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un film di straordinario interesse e attualità: «Il cittadino si ribella» con F. Nero, B. Bach e R. Palmer. Un film da non perdere. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Solo per oggi: «Sciarada per 4 spie». L. Ventura. Controspionaggio. Colori. Il film è per tutti. Domani: «Ciakmull».

IMPERO. 15.30: «Il portiere di notte» con C. Rampling e D. Bogarde. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON (tel. 750947). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Il terrore viene dalla pioggia». Christopher Lee, Peter Cushing. Technicolor. Prossimamente: «L'astronave atomica del dott. Quatermass».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne, Diana Muldour, Eddie Albert. Regia John Sturges.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». La via della droga dall'Oriente all'Occidente e gli enormi interessi legati a questo commercio clandestino in un drammatico interessantissimo film con Ivan Rassimov e Stephanie Beacham. V.m. 18 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Il Decameron» di P. P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 a.

SOLO OGGI AL
MODERNO
un film di controspionaggio
SCIARADA PER 4 SPIE
con L. VENTURA Colori

ALDEBARAN. 16.30: «Senza di loro l'inferno è vuoto». Colori con J. R. Justice e A. Steel.

ASTRA 16.30: «Le figlie di Dracula». Un nuovo capolavoro del brivido con P. Cushing e D. Price. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo che viene da lontano». Van Heflin, Heldeline Weiss. Avvincente capolavoro.

All'EDEN - Successo

Così la critica:

«...Racconto sorretto da una grande sensibilità cromatica che rende il film un godimento visivo di rara perfezione».

GIANCARLO GIANNINI

e
TULLIO MURRI
in
FATTI DI GENTE PERBENE
un film di
MAURO BOLOGNINI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
PIANETA VENERE
di ELDA TATTOLI

RADIO. 16, 19, 22: «C'era una volta il West». Il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Technicolor. Divertente film di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fatti di gente perbene».
CAPITOL. 15.30: «L'uomo dalle due ombre».
CRISTALLO. 15.30: «Le guerriere dal seno nudo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Tutta una vita».
ODEON. 15.30: «Le farò da padre».
PUCCINI. 15: «Romanzo popolare».
DIANA. 18: «Femmine in blu».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Un film di Stanley Kramer. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «La gang dei bassotti» con A. Tompkins e W. Curtis. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «A muso duro» con C. Bronson. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Città violenta» con C. Bronson e T. Savalas. V.m. 14 anni. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Musica nelle vene» con V. De Sica e R. Pellegrin. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I nostri soldi quotidiani». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Dillinger» con Warren Oates. Poliziesco. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren e George Peppard. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Padrino nero».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le avventure di Robinson Crusoè» con H. Stiglitz.

CERVIGNANO

NUOVO. «La notte del furore».

RONCHI

RIO. «Alto, biondo e con una scarpa nera».

PALMANOVA

ITALIA. «La bottega che vendeva la morte».

GEMONA

SOCIALE. «L'inferno erotico di Pinesburg».

TARCENTO

MARGHERITA. «La spada nella roccia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I due volti della vendetta».

CASARSA

ROMA. «Un tipo che mi piace».

OGGI AL FENICE

IN CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE
IL FILM CHE HA BATTUTO TUTTI

I RECORD D'INCASSO A LONDRA, PARIGI, NUOVA YORK, SYDNEY E BUENOS AIRES — GIRATO CON I PIU' MODERNI MEZZI TECNICI DA TRE TROUPE CON 10.000 COMPARSE E UN CAST ECCEZIONALE IN LUOGHI AFFASCINANTI E PERICOLOSI — UN TRIONFO SENZA PRECEDENTI — UN AUTENTICO COLOSSO CHE RIMARRA' NELLA STORIA DEL CINEMA



Gratis In vacanza a Johannesburg con la South African Airways e l'Ente Turistico Sud Africano. Leggete nel settimanale "LO SPECIALE" le norme del grande referendum su Roger Moore

Inizio Film: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.20 IL FILM E' PER TUTTI

AL RITZ - SUCCESSO

IL FILM BRIOSO, FRESCO, DIVERTENTE CHE TUTTI DEVONO VEDERE



VIETATO MINORI 14 ANNI

IMMINENTE A TRIESTE

E' UN FILM IMPORTANTE



IMMINENTE A TRIESTE

«... L'imputato Renato Pozzetto proferendo frasi oscene si gettava sul vigile Mariangela Melato nella palese intenzione di volere a detto vigile congiungersi carnalmente...»



RISTORANTI E RITROVI

TORNEO BALLO LISCIO AL «KOALA»
Bowling Duino — Domani.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 26

Chiusura cedente con scambi meno attivi della vigilia. Venuti meno gli stimoli e le azioni di sostegno, che avevano favorito il recupero delle quotazioni nelle ultime riunioni, il mercato ha denunciato stamane diffusi e in qualche caso marcati assestamenti. Infatti, tranne che in qualche fase, i realizzi e le offerte hanno prevalso per quasi tutta la riunione anche su quei valori che nella recente fase rivalutativa avevano dimostrato maggior vivacità.

Sin dall'apertura, le offerte, assorbite con qualche difficoltà per il riserbo della domanda, avevano provocato consistenti assestamenti sulle Interbanca, Pirellona, Saffa, Bastogi e Fiat.

Dopo un tentativo operato nel «durante» di reagire alle pressioni della lettera, che aveva consentito qualche recupero sui valori inizialmente più deboli, al listino le offerte riprendevano il sopravvento, costringendo la quota sui minimi, mentre gli scambi apparivano meno vivaci della vigilia.

Tra le poche perdite di rilievo, da segnalare le Smeriglio, che anche a seguito delle notizie sulle difficoltà finanziarie hanno perso il 16,2 p.c. e le Sarom ((—8,8 p.c.). Seguono, con perdite oscillanti dal 4 al 4,8 p.c., le Fisac, Ciga, Finmare, Imm. Roma.

Fra i numerosi titoli che hanno perso intorno al tre per cento, figurano le Cantoni, Pirellona, Miralanza, Toro, Saffa, Invest, BII e C. Erba.

Nel reddito fisso è proseguita la migliore intonazione delle obbligazioni industriali, che hanno messo a segno nuovi seppur contenuti recuperi. L'attività tuttavia è risultata poco vivace.

Nel dopoborsa, in modesto recupero le Interbanca e le Centrale, mentre Imm. Roma e Montedison recuperano qualche frazione.

L'indice «Mediobanca» è a 53,38 (—1,91%).

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi aderenti al listino. Imm. Roma 372-376; Montedison 725-730; Snia Viscosa 1.640-1.660; Generali 60.400-60.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 249.000.000; Obbligazioni 2 miliardi 319.000.000; Azioni 5.513.450 di cui 2.000.000 Imm. Roma e 500.000 Rinascente.*

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 44500-47500; sterlina oro n.c. 48000-51000; marengo svizzero 43500-46500; oro fino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3925-4025; argento (Iva esclusa - cambio uffic.) 91500-95500; platino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3970.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-715; sterlina 1550-1630; franco svizzero 249-260; franco francese 143-155; marco 275-290.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000; Assicurazioni Generali 60500; Ras 74400; Anic 900; Liquigas 237; Liquigas priv. 159; Montedison 725; Rinascente 123; Rinascente priv. 84; Gerolimich 6910; Premuda 900000; Sip 1662; Tripcovich 84880; Bastogi 1540; Finmare 134; Finsider 352; Pirelli S.p.A. 830; Sme 1550; Stet 1995; Beni Stabili 5040; Generale Immobiliare 372; Fiat 1140; Fiat priv. 750; Dalmine 357; Italsider 690; Terni 98; Marzotto priv. 1260; Viscosa 1645; Viscosa priv. 1060.

NEW YORK

Generale rialzo dei corsi, nonostante le preoccupazioni causate dalla continuazione dello sciopero nel settore carbonifero. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso, con un guadagno di 5,32 punti, a 611,26, dopo aver toccato una plusvalenza massima di 10 dollari nel corso della seduta.

LONDRA

Quotazioni migliori dopo diversi giorni di ribasso. I titoli guida si sono nettamente rafforzati, i titoli auriferi sono avanzati, di riflesso all'aumento registrato dal prezzo del metallo in Europa. Netto incremento anche per i comparti bancario, immobiliare, petrolifero e assicurativo. In controtendenza i titoli di Stato che hanno subito perdite piuttosto considerevoli. Indice a 170 (+ 3,28 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-7/16	10-7/16	10-3/8
Sterlina	14-3/8	15-1/4	17-3/8
F.co svizz.	7-3/8	9-1/8	9-1/8
Marco	8-1/2	8-5/8	8-5/8

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	186,60	(+ 3,89)
Francoforte	186,10	(+ 3,40)
Hongkong	179,46	(inv.)
Londra	186.—	(+ 2,25)
Milano	189,41	(+ 4,38)
New York	186,25	(+ 2,25)
Parigi	187,06	(+ 3,42)
Zurigo	185,25	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,79	—
Capitalitalia	»	8,12	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frsv	136,11	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,27	—
Intercontinental	»	9,24	—
Interfund	»	8,81	—
Interitalia	lire	6910	7551
Intern. Sec.	doll.	5,67	—
Intertrust	doll	7,86	8,54
Italfortune	doll	7,83	8,30
Italunion	doll	8,59	9,36
Mediolanum S		10,17	11,05
Management	lire	5416,12	—
Rominvest	doll	9,46	10,22

Titoli azionari

TITOLI	25-11	26-11
Alimentari e agricole		
Alimont	4100	3989
Bonifiche Ferraresi	4800	4760
Chiari & Forti	2770	2695
Eridania	2196	2148
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5350	5290
Motta	2711	2690
Romana Zucchero	404	401
Romana Zucch. pr.	591	594
Venchi Unica	398	384,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	48490	47900
Assicuratrice Ital.	171000	169000
Comp Ass. Milano	14195	13890
» » » pr.	8796	8550
Comp. Latina	1444	1390
» » priv	1220	1222
Generali	61800	60480
Italia Assicuraz	20100	20000
L'Abeille Italiana	16100	15700
Fondiaria Incen.	13400	13210
La Fondiaria Vita	26010	25900
R.A.S.	75400	74340
S.A.I.	13900	13560
Toro Assicuraz.	38700	37350
» » priv.	15550	15100
Ausonia	5100	4980
Bowring	387	391
Bancarie		
Banca Comm Ital	15490	15350
Banco di Roma	14800	14670
Banco Lariano	6640	6500
Credito Italiano	1805	1799
Interbanca priv	17200	16700
Mediobanca	72800	72300
Cartarie - Editoriali		
Binda	6900	6900
Burgo	15890	15300
» priv.	6700	6570
Donzelli	1970	1970
Mondadori priv	1944	1899
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1948	1908
Cer Pozzi	1201	1212
Eternit	1250	1240
Italcementi	27365	26800
Richard Ginori	360	364
UNICEM	4380	4340
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	907,50	885
Brioschi	80500	80500
Caffaro	347	341
Carlo Erba	4980	4800
» » priv.	2940	2895
Italgas	636	630
Lepetit	10550	10380
» priv.	10500	10550
Liquigas	241,50	237
» priv.	160,75	159,50
Mira Lanza	28270	27300
Montedison	740	726,50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	725	727
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1770	1726
Rumianca	1460	1490
Saffa	6240	6035
Siossigeno	5580	5550
Monted. Gemina	667,50	650,25
Commercio		
La Rinascente	126	123
» » priv.	85,50	84,50
Silos di Genova	3280	3210
Standa	10850	10570
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1569	1595
Ausiliare	3989	3910
Aut Torino-Milano	3420	3380
Italcable	3054	3005
Nord Milano	4720	4700
S.I.P.	1680	1662
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	734	730
Marelli E	680	669
Pan Electric	2099	2085
Tecnomasio	277	260

TITOLI	25-11	26-11
Finanziarie		
Agricola	2231	2220
Bastogi	1585	1540
Centrale	12000	11600
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2699	2650
Finmare	141	134,50
Finsider	362,75	352,50
Flaminia Nuova	1084	1065
Generalfin	1150	1120
Gim	2757	2801
I.F.I. priv.	2960	2845
I.F.I.L.	11000	10920
Invest	2730	2645
Mitte'	3895	3890
Pirelli & C.	1480	1459
Pirelli S.p.A.	861	830
Riva Finanziaria	2290	2280
Sarom	2500	2280
S.M.E.	1652	1550
Stet	1989	1995
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3035	3040
Beni Immob. Italia	925	909
» » » pr.	575,25	560
Beni Stabili	5060	5043
Certosa	5980	5940
Coge	1620	1590
Condotte d'Acqua	649	631
De Angeli Frua	6050	5905
Gen. Immobil.	391	372
Gilardini	2690	2645
Iniziativa Edilizia	5010	4985
La Milano Centrale	31400	31400
Risanamento	9810	9710
Trenno	3990	3900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1184,50	1148
» priv.	771	753
Franco Tosi	9015	9015
Nebiolo	235	229,75
Olivetti	1390	1352
» priv.	1100	1080
Westinghouse	3130	3109
Worthington	2251	2211
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1510	1470
Dalmine	365	357
Falck	6750	6790
» priv.	5300	5300
Ilssa Viola	2450	2400
Italsider	698	690
Magona	2345	2325
Metalli	2730	2669
Monte Amiata	1290	1250
Pertusola	3250	3240
Siele	1200	1185
Terni	99	98
Trafilerie	1148	1150
Tessili		
Centenari e Zinelli	359	359
Cantoni	11850	11400
Cucirini	5150	5150
Cascami Seta	6900	6900
Fisac	2138	2050
Lanerossi	2950	3050
Lanificio di Gavardo	2820	2820
Linif e Canapif.	701	690
Marzotto priv	1261	1260
Montefibre	129,50	124,50
» privi	232	234
Olcese Veneziano	390	385
Rossari	—	—
Rotondi	125000	125000
Scotti	1460	1460
Snia Viscosa	1680	1645
» » priv.	1075	1061
Tilane	1572	1546
Unione Manifatture	39900	39520
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2178	2100
Acque Potabili	1199	1169
Calz. di Varese	4978	4998
C.I.G.A	2980	2850
CIR	—	6348
Pacchetti	230,125	222
Rejna	1500	1500
Smeriglio	83,75	70
Terme Acqui	1200	1210
Acqua Marcia	3299	3295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-11
Rendita	5%	87.80
Prest Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	81.30
»	5%	84.05
Redim. Trieste	5%	83.40
Rif. Fondiaria	5%	84.90
Redimibile 54	5%	83.60
Edil. Scol 67	5,50%	82.65
» » 68	5,50%	82.10
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.40
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.60
» 1975 II	5%	93.30
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	82.90
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.20
» 1981	5,50%	81.35
Am. FF.SS 67/87	6%	72.20
» » 68/88	6%	71.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	77.60
» » 71/86	7%	81.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.40
» XXIII	5%	73.10
» XXIV	5,50%	73.60
» XXV	6%	76.80
» XXVI	6%	69.70
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	74.10
» XXIX	7%	74.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.80
» XXXI opt.	7%	95.55
» XXXIII	7%	73.50
» XXXIII opt	7%	87.60
» 64	6,25%	78.85
» Autostrade	6%	64.—
» Finan 66	6%	74.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.40
» » »	5,50%	61.40
» » »	6%	64.75
» » »	7%	70.50
C.O.P. ss I	6%	77.50
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.—
» » ANAS	6%	65.10
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.25
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.20
» » » 4.a	6%	70.75
» » » 5.a	6%	70.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.—
» » » II	7%	76.—
» » » III	7%	74.70
» » » IV	7%	74.20
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.30
» (59)	5,50%	84.95
» (60)	5%	78.20
» (61)	5%	76.50
» (65) I	6%	76.90
» (65) II	6%	75.10
» (66) I	6%	74.95
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.40
» (69) I	6%	71.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	77.40
» 72	7%	76.25
» 72 II serie	7%	75.—
Fian Ver (61) I	5%	75.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.50
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	74.50
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.25
» » (68) VII	6%	70.90
» » (71) I	7%	81.80

TITOLI		26-11
» » (71) II	7%	75.90
Pubbl Ut.	5,50%	75.50
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	70.90
» » Ed (46)	5,50%	—.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	93.20
» » Montec.	6%	93.15
Sviluppo Ind ss B	7%	73.40
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	73.40
» » » E	7%	73.50
» » » F	7%	72.80
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	89.40
» (62) V	5,50%	86.20
» (62) VI	5,50%	83.90
» (63) VII	5,50%	82.98
» (63) VIII	5,50%	81.75
» (64) IX	6%	83.—
» (64) X	6%	82.70
» (65) XI	6%	78.50
» (66) XII	6%	77.50
» (67) XIII	6%	76.—
» (67) XIV	6%	74.20
» (68) XV	6%	73.50
» (69) XVI	6%	71.90
» (70) XVII	7%	76.—
» (71) XVIII	7%	74.50
» (71) XIX	7%	74.50
» (72) XX	7%	74.60
Enel 65 I	6%	73.10
» 65 II	6%	72.80
» 66 I	6%	72.—
» 66 II	6%	72.—
» 67	6%	70.80
» 68 I	6%	69.60
» 68 II	6%	69.60
» 69 I	6%	69.40
» 69 II	6%	69.50
» 70	7%	78.40
» 71	7%	78.30
» 72/87	7%	75.75
» 72/92	7%	73.80
» 73/93	7%	73.85
» Europa	6%	82.80
ENI 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.25
» 66	6%	76.70
» Gela	5,50%	86.80
» sud 56	6%	94.40
» 60	5,50%	86.20
» 61	5,50%	83.90
» IV	5,50%	81.50
» V	5,50%	83.50
» VI	5,50%	77.80
» VII	5,50%	87.30
» VIII	5,50%	84.30
» IX	6%	84.20
I.R.I 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	95.90
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.30
» 58/78	6%	95.—
» 57/79	5,50%	82.80
» 68/80	5,50%	81.50
» 61/86	5,50%	66.80
» 63/83	5,50%	73.70
» 64/82	6%	77.80
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R	7%	75.10
» Elett opt	5,50%	92.20
Timavo	7%	—.—
Autostr C.C 63	5,50%	67.—
» » 65	6%	71.60
» » 67	6%	69.20
» » 68 I	6%	68.50
» » 68 II	6%	69.60
» » 69	6%	68.20
» » 71	7%	75.10
» » 73	7%	74.10
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F Piemonte	6%	75.20
Gr Fond Toscana	6%	87.—
Cred Fondiario	5%	—.—
» Fond conv	6%	69.90
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	5%	73.80
» » 1995	6%	73.40
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	73.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—
E.N.I 66/81	6%	87.50
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	81.50
» 67/87	6,50%	80.—
» 68/88 I	6,75%	92.50
» 68/88 II	6,75%	91.50
» 69/81	7%	91.50
I.M.I 70/81	7,25%	79.50
B.E.I 66/86	6,50%	77.—
» 67/82	6,50%	85.—
» 67/82 II	6,50%	85.—
» 68/80	6,75%	87.—
» 69/84	7,50%	23.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67/87	6,50%	87.50
» 67	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Galbraith: ridurre i consumi dei ricchi

Roma, 26

«Il vero problema da risolvere per superare l'inflazione non è quello di elevare il tenore di vita dei poveri, ma quello di ridurre i consumi dei ricchi: e questo sarà difficile, come molti hanno previsto». Su questa tesi John Kenneth Galbraith ha impostato il suo «rapporto introduttivo» al convegno sul tema «La situazione monetaria, l'inflazione e le prospettive di stabilizzazione» che si svolgerà il 29 al centro congressi della «Confindustria» patrocinato dal «Giornale», dal «Globo» e dalla «Stampa».

Galbraith ha anticipato lo schema del suo «rapporto» in una intervista concessa al «Globo» da New York, in cui afferma, fra l'altro, che «ci sono molte ansietà: il problema dell'inflazione, il timore dell'inflazione, il timore di una recessione e depressione, il timore che si stia per restare senza materie prime, in particolare il problema del petrolio e il timore che si sia sull'orlo di una rottura del sistema internazionale».

«Nella mia conferenza — dice Galbraith — cercherò di vedere quale di queste ansietà hanno fondamento e quali appartengono al regno della nevrosi; e quindi cercherò d'indicare i possibili rimedi, la qualcosa naturalmente è assai più difficile. Il fatto è che viviamo in un'epoca in cui la retorica è preferita al compito a volte doloroso di fare qualcosa. Personalmente sosterrò che il punto centrale dei nostri problemi, da cui derivano le altre questioni e molte ansietà, è l'inflazione: anche lo stesso problema petrolifero, in qualche misura, si spiega così».

A un quesito sul ruolo svolto dall'aumento del petrolio nel fenomeno inflazionistico, Galbraith ha risposto osservando che «i paesi dell'Opec avevano una risorsa venduta sotto prezzo nel petrolio, e naturalmente l'improvviso aumento dello scorso anno ha avuto un effetto estremamente squilibrante sull'economia mondiale, molto maggiore per l'Italia che per gli Stati Uniti».

«Ma questa è solo una spiegazione parziale. La motivazione assai più importante — spiega Galbraith — va ricercata nel fatto che le moderne società economiche sono diventate in misura crescente senza classi. E dal momento che sono diventate in misura crescente senza classi, una manifestazione di questa assenza è la non-volontà di qualsiasi ampio settore della popolazione di accettare uno standard di vita inferiore. Noi accettiamo ancora che alcuni possano essere più ricchi di altri, ma non c'è più alcun consenso che un vasto settore di popolazione debba essere più povero di altri. E questa è la cosa che soprattutto sta ponendo sotto pressione la capacità delle economie occidentali».

In relazione alla possibilità di risolvere con un «contratto sociale» il problema che si pone fra «ricchi e poveri» l'economista ha replicato: «Il genere di contratto sociale di cui abbiamo bisogno negli Stati Uniti è un sostanziale aumento delle tasse sulle entrate superiori a 15 mila o 20 mila dollari, soprattutto al disopra di 20 mila dollari, e una assai forte riduzione delle spese dei gruppi più ricchi, con entrate più elevate, per ottenere un sostanziale miglioramento nei consumi dei molto poveri e una stabilizzazione dei consumi della larga classe lavoratrice sindacalizzata. Molti che parlano di "contratto sociale" negli Stati Uniti, pensano — mi pare — che ci dovrebbe essere la stabilità dei salari, ma che niente dovrebbe accadere ai consumi di quelli che stanno bene. Questo è il genere di "contratto sociale" che non serve, che non ci si può permettere».

Cosa pensa dei controlli dei prezzi e dei salari? «L'esperienza recente — risponde Galbraith — non è stata molto buona; anzi è stata decisamente cattiva. Ma dobbiamo ricordarci che i controlli non sono mai stati gestiti e applicati seriamente sotto l'amministrazione Nixon, perché erano diretti da gente che non credeva nei controlli. Ho detto diverse volte che non si affida alla tenutaria di un bordello il compito di fare pulizia a Times Square (il quartiere equivoco di New York). Dovete invece trovare qualcuno che realmente si batta contro i vizi. Così, non si mette chi è contrario ai controlli a dirigere l'amministrazione e l'applicazione dei controlli».

«Durante la seconda guerra mondiale, in più difficili circostanze, e di nuovo durante la guerra di Corea — ha ricordato Galbraith — i controlli hanno funzionato, ma il nostro approccio era serio, venne creata un'organizzazione e curata l'applicazione da parte di uomini che vi credevano. La prossima volta deve essere lo stesso. La questione — afferma Galbraith — non è se dei controlli siano desiderabili: la questione è che, per attuare il più ampio "contratto sociale" di cui ho parlato, non c'è altro sistema che quello dei controlli. Per mantenere la stabilità dei salari, per controllare i profitti assieme a un uso più appropriato dello strumento fiscale, per far finire l'inflazione, questo dei controlli è il solo strumento disponibile».

Ma questo strumento può essere applicato anche in altri paesi, al cui interno vi siano sensibili divisioni ideologiche? «Non credo che la divisione lungo linee ideologiche — dice Galbraith — sia un fattore decisivo. Il fattore decisivo è se esiste una pesante dipendenza dalle importazioni o no».

L'INDICE SINDACALE DEL COSTO DELLA VITA

Previsti altri 18 punti a partire dal febbraio '75

E' già di almeno otto punti il «residuo» del mese di ottobre calcolato dalla commissione sulla base delle cifre dell'Istat

Roma, 26

La contingenza aumenterà di «almeno 15 punti» dal 1.o febbraio; ma probabilmente i punti saranno almeno 18. Questa previsione — dovuta ai membri della commissione per l'indice sindacale del costo della vita — tiene conto dell'andamento dei prezzi in ottobre, esaminato oggi all'«Istat».

Le rilevazioni di ottobre rappresentano in effetti una modesta quota di quelle che debbono essere considerate per determinare la variazione trimestrale dell'indice nel periodo 15 ottobre-15 gennaio. Tuttavia il particolare meccanismo della scala mobile, in base al quale le retribuzioni dei lavoratori vengono adeguate alle variazioni del costo della vita, ha determinato un pesante «residuo» di aumento dell'indice, che non potendo essere conteggiato nello «scatto» del 1.o novembre, graverà sul trimestre febbraio-aprile. Tale residuo corrisponde, sempre secondo quanto riferiscono i membri della commissione, ad «almeno otto punti».

Ecco perché, pur ipotizzando (con una buona dose di ottimismo) un incremento dei prezzi molto contenuto in novembre-dicembre e nella prima metà di gennaio, il prossimo aumento della contingenza non sarà comunque inferiore all'ipotesi minima di 15 punti. Molto più attendibile risulta, invece, la previsione di uno scatto di circa 18 punti, che rappresenterebbe un nuovo eccezionale record (basti pensare che nell'intero 1973 sono scattati 23 punti e nel 1972 13 punti.

Va, d'altra parte, ricordato il noto fenomeno dell'«invecchiamento» dell'indice che, fatto uguale a 100 nel lontano 1956, ha ormai raggiunto il livello di 252. Ciò significa che, mentre nel 1956 occorreva un aumento dell'uno per cento del costo della vita per determinare lo scatto di un punto, oggi lo stesso scatto si ottiene con una lievitazione dei prezzi di circa lo 0,40 per cento. Così, via via che l'indice cresce, diminuisce la percentuale di aumento necessaria a far scattare un punto di contingenza.

Nasce proprio da questa constatazione la felice definizione di «pistola dal grilletto facile» attribuita al meccanismo della contingenza da un noto esperto. Va peraltro tenuto conto che il fenomeno dell'invecchiamento dell'indice è in parte compensato da un altro sfasamento dell'attuale sistema di adeguamento delle retribuzioni alla lievitazione dei prezzi: si tratta della particolare composizione del «paniere» considerato ai fini delle variazioni dell'indice sindacale del costo della vita, dal quale sono esclusi molti dei consumi della famiglia-tipo italiana. Nel caso il paniere dovesse comprendere anche tali consumi, la contingenza, specie in periodo di inflazione, si accrescerebbe con un ritmo ancora più elevato.

Per questo motivo, nella trattativa per la contingenza in atto fra sindacati e datori di lavoro si è ritenuto di poter prescindere, almeno in una prima fase, dalla riforma di tutto il sistema. Se infatti i lavoratori beneficiano di un maggior numero di «scatti» a causa della «facilità» dell'indice, dall'altro la velocità di aumento è frenata dalla composizione anacronistica del paniere. *(Italia)*

Inflazione: l'Italia è in testa

Roma, 26

L'Italia è in testa, fra i paesi della CEE, per gli incrementi sofferti dai prezzi dei beni di consumo in questi ultimi 12 mesi, e al secondo posto (dopo la Gran Bretagna) per lo scatto che si è avuto nello stesso periodo di tempo nei prezzi dei generi alimentari. In coda a questa classifica dell'inflazione figura la Germania, dove in entrambi i casi gli incrementi sono stati molto ridotti.

Gli incrementi valutati dalla CEE (facendo uguale a 100 l'indice del 1970) sono i seguenti per i prezzi dei beni di consumo: Italia 21 p.c., Irlanda 18, Gran Bretagna 17, Francia e Danimarca 15, Belgio 14 e mezzo, Olanda 10, Germania 7 e mezzo.

Per i prezzi dei generi alimentari sono invece: Gran Bretagna 17,5, Italia 16, Francia 13, Belgio 12, Olanda e Danimarca 8, Germania 4,5.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,99	270,50	271,01
Fiorino olandese	258,69	258,40	258,59
Franco belga	17,87	17,60	17,87
Corona danese	114,79	113,50	114,82
Corona norvegese	124,45	121,50	124,35
Corona svedese	155,95	154,00	156,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	665,00	665,00	664,97
Dollaro canadese	674,00	666,00	674,00
Peseta spagnola	11,71	11,30	11,72
Escudo portoghese	26,95	23,00	26,95
Scellino austriaco	37,74	37,50	37,76
Franco francese	142,97	142,60	143,02
Franco svizzero	248,45	248,25	248,32
Yen nipponico	2,21	2,15	2,22
Lira sterlina	1545,60	1546,00	1545,80
Dracma greca	—	18,70	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,82% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ASTENSIONI DAL LAVORO PER QUESTIONI SINDACALI

MENO LE ORE PERDUTE NEI PRIMI SEI MESI '74

Più del quaranta per cento degli scioperi concentrato in Lombardia e Piemonte; poi è venuta l'Emilia-Romagna

Roma, 26

In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, durante il primo semestre di quest'anno sono stati effettuati in Italia scioperi per 54 milioni 910 mila ore, con una diminuzione rispetto al corrispondente periodo del '73 di 80 milioni 298 mila ore, pari al 59,39 per cento.

Il 40,91 p.c. delle ore di lavoro perdute, per complessivi 22 milioni 464 mila ore, si è concentrato in due sole regioni, Lombardia e Piemonte; in queste stesse regioni, nei primi sei mesi del '73, le ore di sciopero erano ammontate a 61 milioni 781 mila, il 45,6 per cento del totale.

La distribuzione per regioni delle ore di sciopero nello scorso mese di giugno vede però in testa, subito dopo la Lombardia, l'Emilia - Romagna, dove si è scioperato per 2 milioni 273 mila ore, il 22,13 p.c. del totale: si tratta della punta più alta toccata in tutti i primi sei mesi, mentre in Piemonte si è avuta la percentuale più bassa (6,78 p.c.).

Complessivamente, durante il primo semestre '74 in Lombardia sono state effettuate 11 milioni 976 mila ore di sciopero, pari al 21,81 p.c. del totale; seguono il Piemonte con 10 milioni 488 mila (19,10 p.c.), l'Emilia-Romagna con 6 milioni 318 mila (11,51 p.c.), il Veneto con 3 milioni 784 mila (6,89 p.c.), la Toscana con 3 milioni 752 mila (6,83 p.c.), la Sicilia con 3 milioni 738 mila (6,81 p.c.), la Campania con 2 milioni 745 mila (5 p.c.), la Puglia con 2 milioni 745 mila (4,08 p.c.), il Lazio con 2 milioni 73 mila (3,78 p.c.), il Friuli - Venezia Giulia con 1 milione 687 mila (3,07 p.c.), la Liguria con 1 milione 650 mila (3 p.c.), la Sardegna con 1 milione 286 mila (2,34 p.c.), le marche con 811 mila (1,48 p.c.), il Trentino-Alto Adige con 768 mila (1,40 p.c.), l'Abruzzo con 591 mila (1,08 p.c.), la Calabria con 414 mila (0,75 p.c.), la Basilicata con 234 mila (0,43 p.c.), l'Umbria con 161 mila (0,29 p.c.), la Val d'Aosta con 129 mila (0,23 p.c.) e il Molise con 65 mila (0,12 p.c.).

La distribuzione delle ore di lavoro perdute per scioperi secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manifatturiera con 32 milioni 948 mila ore, pari al 60 p.c. del totale. Così ripartite per settore: industrie metallurgiche e meccaniche 20 milioni 447 mila (37,24 p.c.), chimica e gomma 5 milioni 27 mila (9,15 p.c.), alimentari, tabacco e affini 1 milione 931 mila (3,52), tessili 1 milione 720 mila (3,13), minerali non metalliferi 1 milione 19 mila (1,86), vestiario e abbigliamento 897 mila (1,63), carta e poligrafica 701 mila (1,28), calzature, pelli e affini 341 mila (0,62), legno e mobili 216 mila (0,39), altre industrie manifatturiere 649 mila (1,18).

Quanto alle cause, il 40,72 per cento delle ore di sciopero ha avuto per motivo il rinnovo del contratto di lavoro, il 17,22 p.c. rivendicazioni salariali, il 13,69 p.c. rivendicazioni economiche e normative, il 6,67 p.c. la solidarietà ad altre categorie di lavoratori, lo 0,50 p.c. il mancato pagamento delle spettanze arretrate, lo 0,48 p.c. il licenziamento di lavoratori e lo 0,11 p.c. la sospensione di operai dal lavoro; 11 milioni 314 mila ore di sciopero, pari al 20,61 p.c. del totale, sono stati ancora effettuati per altre cause.

(Italia)

CON LA VELOCE MOTONAVE PER PASSEGGERI E AUTO «ESPRESSO CAGLIARI»

Nuova linea dell'«Adriatica» ogni venerdì per Grecia ed Egitto

La prima partenza fissata per il 13 dicembre prossimo dal porto di Venezia

Venezia, 26

La Società «Adriatica» di navigazione inizierà dal 13 dicembre prossimo — in accordo con la «Trans Tirreno Express», una società del gruppo armatoriale Traghetti del Mediterraneo di Genova — un nuovo servizio rapido di nave traghetto passeggeri, auto e merci dall'Italia per la Grecia e l'Egitto.

La nuova linea, che partirà regolarmente dal porto di Venezia, avrà frequenza settimanale e il servizio verrà svolto con la modernissima motonave «Espresso Cagliari», costruita nel 1974 dal Cantiere navale Orlando di Livorno.

Progettata e realizzata secondo le più moderne tecniche dell'ingegneria navale, la mn. «Espresso Cagliari» presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 125,50, larghezza metri 18,50, stazza lorda 4710 tonnellate, velocità d'esercizio 21 nodi. La sua capacità di trasporto è di 830 passeggeri, 210 autovetture e 22 semirimorchi o, in alternativa, di 120 autovetture e 31 semirimorchi. La nave è stata specificamente studiata per traversate mediterranee e offre quindi una navigazione veloce e sicura, stabilità, grazie anche agli stabilizzatori antirollio di cui è dotata, e soprattutto grande comfort per i passeggeri.

L'aria condizionata è estesa a tutti gli ambienti della nave che dispone, tra l'altro, di piscina, ampi ponti per passeggiate, night, due bar, ristorante, self-service, negozio e di numerosi altri servizi, che garantiscono un comfort totale, convenientemente adeguato al moderno concetto di viaggio-vacanza.

Notevole, inoltre, è la varietà delle sistemazioni esistenti a bordo, che si adattano a ogni esigenza del passeggero e che vanno dalle economiche poltrone tipo «avio», situate nel punto più panoramico della nave, alle cabine con servizi, alcune delle quali convertibili in accoglienti appartamentini per nuclei familiari.

Trattandosi di unità tipo «roll on-roll off», la mn. «Espresso Cagliari» è perfettamente attrezzata per assicurare anche un moderno e rapido servizio merci. In particolare, la nave si presta al trasporto di qualsiasi tipo di carico gommato o in «containers», di colli pesanti o di dimensioni eccezionali, nonché di carico generale sistemato su appositi carrelli in dotazione alla nave, essendo le operazioni d'imbarco e sbarco facilitate e sveltite al massimo dall'ampio portellone poppiero di cui l'unità è provvista.

Le partenze di questa linea avverranno a date fisse, e precisamente ogni venerdì da Venezia, direttamente per il Pireo (che verrà raggiunto in 39 ore di navigazione) e Alessandria d'Egitto, dove la nave giungerà nel primo pomeriggio del lunedì. In tal modo il collegamento marittimo Italia-Egitto risulterà il più celere tra quelli attualmente esistenti. Al ritorno la nave scalerà ugualmente il Pireo prima del rientro a Venezia.

L'avvio di tale importante servizio, per le sue caratteristiche di regolarità e rapidità di trasporto oltre che per le tariffe notevolmente economiche che verranno praticate, possiede tutti i requisiti e offre le migliori garanzie per corrispondere alle più attuali esigenze dei traffici marittimi.



La mn. «Espresso Cagliari» che sarà adibita al nuovo servizio celere Venezia-Pireo-Alessandria

è in edicola il quinto numero

il Settimanale

periodico di attualità, politica, cultura, economia e finanza della Rusconi Editore.
In questo numero, tra l'altro:

- ESCLUSIVO. Come occupammo il Viminale: **"nei sotterranei del Ministero un ufficiale ci distribui le armi"**? Uno che c'era racconta per la prima volta la misteriosa notte del golpe del 1970.
- Il conflitto fra magistrati, polizia e carabinieri: una caserma assediata dagli uomini dell'antiterrorismo.
- RAPIMENTI. C'è dietro un piano: questa volta, in occasione della crisi di governo non abbiamo avuto attentati, ma una serie drammatica di sequestri. Chi manovra la strategia della tensione?
- La mano del vecchio Mao: la realtà della Cina vista dal maggior sinologo occidentale.

il Settimanale 7

Il coraggio di dire la verità

★ la pagina dei motori ★

ALLA GUIDA DEL «FUORISTRADA» DALLE SOLUZIONI DI AVANGUARDIA

La nuova campagnola Fiat: solo il nome non è cambiato

Scocca portante e sospensioni indipendenti - Anche il comfort fra le caratteristiche La razionalità della carrozzeria - Costa quattro milioni e mezzo e consuma il 15 p.c.

A vent'anni dalla sua prima apparizione la «Campagnola» Fiat ha cambiato volto e anima. Una necessità di rinnovamento maturata in relazione sia alle minacce, sempre più violente, della concorrenza, sia alle mutate esigenze di utilizzazione. Il «fuoristrada» che la casa torinese è riuscita a preparare e a presentare costituisce una felicissima unitaria risposta a tali richieste.

In effetti la «Campagnola» si avvale di soluzioni d'avanguardia e caratterizzanti rispetto alle vetture della stessa classe: basterebbe ricordare l'adozione della scocca portante e delle sospensioni indipendenti, particolarità che rispondono ai requisiti fondamentali di un moderno «fuoristrada», quali una buona velocità di crociera, stabilità su percorsi stradali, adattabilità al terreno, maneggevolezza in fuoristrada e un comfort di marcia il più vicino a quello delle vetture; la possibilità di aumentare il carico utile fino a 750 chilogrammi mediante l'adozione delle sospensioni posteriori rinforzate; infine la facoltà di alzare o abbassare di 80 centimetri l'altezza da terra del veicolo.

Ma ogni aspetto nella «Campagnola» risponde schiettamente ai criteri della funzionalità e della razionalità. Ad esempio l'esterno, cioè la carrozzeria, presenta una linea semplice e squadrata, in cui tutto è ridotto all'essenziale: ingombro anteriore limitato con la calandra rapidamente smontabile, cofano motore assicurato anteriormente da due tiranti di gomma (al centro del cofano stesso è posto un terzo tirante per fermare il parabrezza in posizione «abbattuta»), capote in tela impermeabile con finestre posteriore e laterali (la parte posteriore può essere arrotolata verso l'alto ed è chiusa da cerniere laterali), l'intelaiatura tubolare è comodamente smontabile.

All'interno non è stato sprecato nemmeno un millimetro di spazio e certo non a scapito dell'abitabilità: sette persone possono essere accolte con larghezza, distribuendosi fra il sedile del pilota, molto comodo, regolabile in lunghezza e ribaltabile, quello doppio laterale anteriore e i due posteriori. Utilissimo il poggiapiede che consente di tenere in riposo il piede sinistro del guidatore. La strumentazione è costituita da due indicatori multipli circolari a sei spie, di cui una disponibile per gli indicatori di direzione di un eventuale rimorchio.

Al centro della plancia portastrumenti sono applicati un portacarte e un portacenere, a destra una maniglia di sostegno e un ripostiglio con sportello con comando a leva per la presa d'aria dall'esterno. Al piantone sono applicate tre leve che integrano i comandi di segnalazione e del tergicristallo, il commutatore a chiave per l'accensione, servizi avviamento e antifurto. Le leve del comando del cambio, del riduttore, d'innesto della trazione anteriore e del freno a mano sono disposte alla destra del guidatore.

Il motore della «Campagnola» è un quattro cilindri in linea con cinque supporti di banco, che si può considerare derivato dal gruppo «132-1800», modificato tuttavia in relazione al nuovo uso. La cilindrata è stata portata a 1995 cc. Il rapporto di compressione 8,6:1, la potenza di 80 CV (Din) a 4600 g/m, mentre la coppia massima di 15,4 mkg viene raggiunta a 2800 giri al minuto, assicurano la necessaria elasticità di funzionamento anche nei percorsi fuoristrada con pendenze e fondi impegnativi. Tralasciando di tornare sulle particolarità delle sospensioni, bisogna ricordare ancora che l'alimentazione è assicurata da un carburatore Solex a doppio corpo, che l'impianto elettrico è sistemato in posizione elevata tale da permettere guadi della profondità di 65 centimetri e oltre, e che l'impianto frenante è a doppio circuito con un superpressore che riduce lo sforzo.

Il comportamento su strada e fuoristrada della «Campagnola» risponde esattamente alla cura con la quale è stata concepita e realizzata. La vettura sull'asfalto sembra una qualsiasi auto di serie: docile, di facile manovrabilità, con una «tenuta» più che buona (merito come già detto della scocca portante e delle sospensioni indipendenti), con un'elasticità di motore veramente notevole consente una guida senza problemi anche in città. Sullo sterrato e sui terreni difficili balzano fuori poi tutti i pregi della «Campagnola»: qualsiasi tipo di terreno può essere affrontato con sufficiente sicurezza, utilizzando, secondo i casi, o la trazione totale, o le marce ridotte (la pendenza superabile giunge fino al limite di ribaltamento).

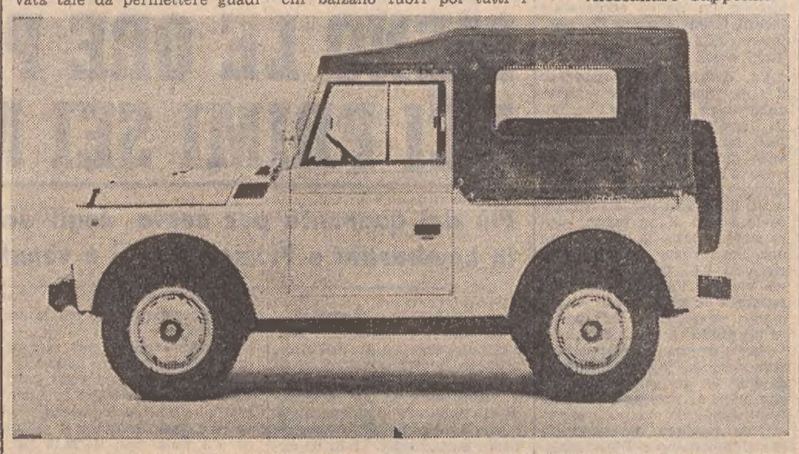
Resta da dire del prezzo, fissato in 4.513.600 (Iva compresa) e del consumo: 15 litri di benzina super per 100 chilometri (è prevista una versione Diesel, ma essa non vedrà la luce prima del '76). In definitiva ci si potrebbe, una volta tanto, sbilanciare, affermando che nel campo dei fuoristrada la «Campagnola» non è seconda a nessuno.

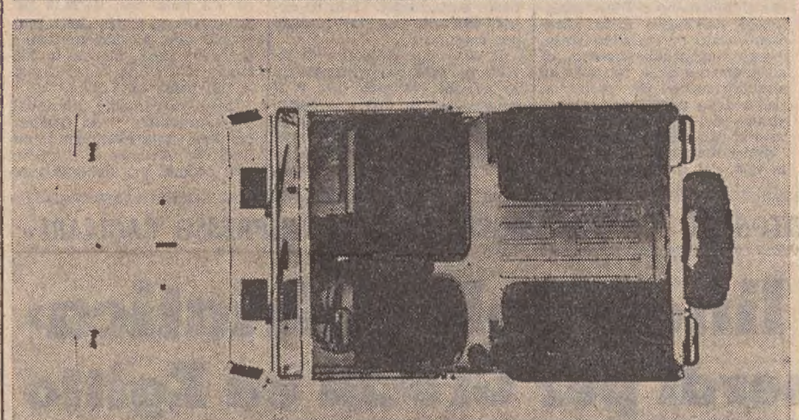
Alessandro Cappellini

LE PRESTAZIONI

Le prestazioni della nuova «Campagnola» sono logicamente migliorate rispetto a quelle della vecchia edizione, e ciò grazie soprattutto al suo motore, che eroga 20 CV in più, cioè 80 CV (Din).

Velocità massima (su strada in IV) oltre 115 kmh; massima velocità minima (in I.a ridotta) 3 kmh; pendenza massima superabile 150% (teorica); angolo di attacco 41 gradi, angolo di uscita 36 gradi; indice ribaltamento trasversale 40 gradi; possibilità di guado 65 cm; portata 570 kg; capacità di traino 1200 kg; consumo normalizzato litri 15,7 per 100 km.





SORPRESE AL VOLANTE

Avevo guidato tutti i tipi di automobili, dal coupé, allo spider, per non dire delle berline, delle «station wagon»; mi ero cimentato con macchine veloci, scattanti, grintose, oppure con quelle lente, sicure, tranquille; non avevo problemi con sterzo diretto o demoltiplicato, con cambio a cloche o sul volante, con frizioni più o meno lunghe, con freni servoassistiti o meno. Tutto ciò, mi dicevo, dovrebbe mettermi al sicuro da sorprese e soprattutto dovrebbe evitarmi facili entusiasmi. Ma non avevo provato proprio tutto; chissà perché non avevo pensato alla «fuoristrada».

E' stato con un certo scetticismo, quindi, che mi sono accinto a provare la nuova Campagnola della Fiat, pensando che mi sarei trovato di fronte alla solita prova senza troppi entusiasmi. Ma questa volta la «deformazione professionale» è stata annullata, dallo stupore prima e dal divertimento poi, per cui ho finito per dimenticare la prova dedicandomi alla vettura come se dovessi affrontare un gioco. In effetti la nuova Campagnola, che per la maggior parte degli acquirenti è essenzialmente un mezzo di lavoro, per qualcuno può rappresentare un bellissimo gioco.

Questa vettura, infatti, permette di divertirsi non solo sui terreni che le sono più congeniali, fra sterpi, arbusti, pozzanghere e pietre, ma anche in città, nel traffico più caotico e disordinato, o sulle impervie salite triestine, e nei vietatissimi posteggi sui marciapiedi. Intanto comincia con l'essere una macchina grande per ciò che può trasportare, ma piccola per l'ingombro; ha una grossa potenza nascosta sotto il cofano; ha l'incredibile sterzo che le permette di girare quasi su se stessa.

Ai semafori tiene dietro alle piccole e veloci berlinette tanto di moda oggi. Eppoi il guidatore, che ha tutto a portata di mano come su un coupé, è ben assiso in alto, nella fantastica posizione di chi è un po' staccato dal resto del mondo, un «aristocratico distacco» che gli permette di vedere con nuovi occhi la strada, i «correnti», i pedoni e i vigili urbani. Si è ad altezza di semaforo... La maneggevolezza è eccezionale; ci si fa subito l'occhio e il piede, poi si può tranquillamente tuffarsi in Corso o in via Carducci, zigzagando tra i «lentoni», a mo' di «Ciao» condotto dallo studentino spericolato. In fondo questa Campagnola che si lancia fa sensazione, e gli altri finiscono per darle la precedenza anche quando non le spetta.

Scherzi a parte, la nuova Campagnola è la fantastica vettura per chi vuole avvicinarsi alle fuoristrada; il principiante però, finito il rodaggio, ben difficilmente se ne distaccherà: giocare con un «bestione» simile, conoscendo ogni giorno di più tutte le regole del gioco, non può stancare.

Gualberto Niccolini

Chiesta la targa per i ciclomotori

Roma, 26

Il sen. Santalco della DC ha presentato un disegno di legge che prescrive l'obbligo della targa a tutti i motocicli, compresi quelli di cilindrata inferiore ai 50 cc e il divieto di trasportare una seconda persona sui ciclomotori fino a 125 cc. Con il provvedimento legislativo s' intende favorire la lotta alla criminalità e in particolare agli scippatori.

Chiunque guida un ciclomotore sprovvisto di targa — prevede una delle norme del disegno di legge — è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda fino a 500 mila lire, nonché con la confisca del ciclomotore. Un'altra norma prevede poi che i ciclomotori fino a 125 cc di cilindrata debbono essere muniti di un solo sedile e non possono essere adibiti al trasporto di altra persona oltre al conducente. I contravventori sono puniti con l'arresto fino a un mese e con la confisca del mezzo.

«Il disegno di legge — si afferma nella relazione — vuole inserirsi tra le misure di prevenzione di quegli episodi delittuosi quali rapine o scippi, che vengono consumati, con fulminea rapidità, soprattutto negli affollati centri urbani da parte di giovani delinquenti a bordo di potenti motociclette o, più spesso, di ciclomotori di piccola cilindrata».

(Italia)

UN «TEST» DI 15.000 KM SULLE STRADE EUROPEE

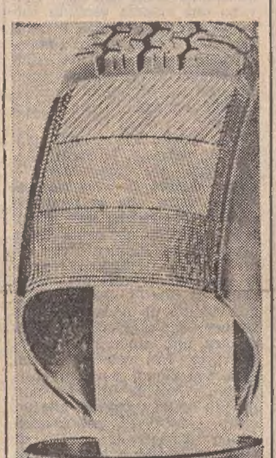
Risparmio e sicurezza pregi del Veltro Ceat

Può un pneumatico far risparmiare benzina? E' questa una domanda, di estrema attualità, alla quale i tecnici e responsabili della CEAT hanno tentato di dare una risposta valida: i risultati hanno dato piena ragione al loro intento. Tre vetture di diversa natura e destinazione, una Fiat 127, una Fulvia coupé e un'Alfetta, sono state equipaggiate con il radiale «Veltro» e sono state mandate allo sbaraglio sulle strade d'Europa. Sono stati oltre 15000 chilometri percorsi su strade, le più svariate, affrontando «fondi» innevati o ghiacciati, pavimentazioni levigate o sconnesse, che hanno messo a dura prova sia mezzi meccanici sia piloti e collaudatori.

La prova, denominata «Europa Test», si è articolata in tre punti: a) prova di consumo carburante; b) prova di usura; c) prova comparativa fra pneumatici a diversa pressione. Ogni fase dell'interessante esperienza è stata affrontata con estrema decisione mantenendo medie elevatissime (75kh per la 127, 92,2 kh per la Fulvia Coupé e 92,2 per l'Alfetta) pur nel rispetto dei limiti di velocità vigenti nei vari paesi, grazie soprattutto alla collaborazione di tre «assi» della guida, De Adamich, Pescarolo e Stommelen, che hanno condotto la danza nei tratti più difficili.

Al termine una commissione internazionale, presieduta da Pier Luigi Sagona, e composta da Andrea De Adamich, da Jean Bernadet (giornalista), da Paul Frère (giornalista), Gianni Pasquarelli (giornalista), ed Erasmo Saliti (segretario della CSAI), ha potuto trarre le seguenti conclusioni: «Il Veltro è un pneumatico dalle notevoli caratteristiche di tenuta di strada e di scorrevolezza in rettilineo, cui fa riscontro una limitata usura del battistrada pur con una condotta di guida sportiva. E' stato possibile pantenere delle medie elevate utilizzando l'aderenza in curva e in frenata di cui il Veltro dispone, permettendo velocità più elevate in curva a tutto vantaggio della media generale. Si è riscontrata in più anche un limitato consumo di carburante (valutato in media a un 12 per cento in meno rispetto ai valori dati dalle case) conseguente alla scorrevolezza del Veltro».

A. C.



Nuovo moto club: il «Junior 2001»

E' nato a Trieste un nuovo moto club, il «Junior 2001». Fondato e composto unicamente da giovani, si propone di divulgare, specialmente nelle scuole, la passione per il mondo delle due ruote. Nella prima riunione del consiglio direttivo le cariche sono state così ripartite: presidente Fulvio Chenda, vicepresidente Sergio Redolfi, tesoriere Maurizio Stocovaz, direttore tecnico Enzo Furlan.

UN INTERESSANTE CATAMARANO DI SETTE METRI CON CINQUE CUCCETTE

«Hirondelle» l'inglese versatile

Progettato da Chris Hammond e costruito nel cantiere inglese di Pennington Yachts, a New Milton, l'Hirondelle è uno dei catamarani più interessanti visti nelle ultime esposizioni. E' una barca sicura (dicono che nessuno dei 160 esemplari attualmente in navigazione abbia mai messo l'albero in acqua), veloce (tiene il passo di un seconda classe), manovriera (bolina e vira sotto fiocco o randa soli), senza problemi di ormeggio, divertente, senza rollio e molto spaziosa, con ampie superfici in coperta e con volume e abitabilità interni superiori a quelli di una barca di 7-8 metri e di questo prezzo (9 milioni 600 mila di listino).

Costruzione: in due pezzi monolitici, stratificazione in poliestere e fibre di vetro. Scelta di colori per gli scafi. Coperta in lamellare vetroresina-balsa. Riserva di galleggiamento nei compartimenti di prua e di poppa. Bottazzo e tientibene in teak massiccio.

Derive e timoni: in lamellare di mogano.

Cabina: due passi d'uomo con osteriggi in VTR. Osteriggio di ventilazione in VTR, due ventilatori Tannoy, grandi finestre di resina acrilica con cornici metalliche. Arredamento interno con stratificati speciali in VTR, paratie e carpenteria in lamellare di teak. Toilette rivestita in materiale PVC, moquette in cabina. Cuscini rivestiti in materiale vinilico.

Toilette e cucina: locale separato per la toilette con wc Headland, lavello pieghevole con rubinetto a pompa. La cucina ha un lavello in VTR con una seconda pompa, fornello a gas liquido e grill. Per l'acqua, due serbatoi da 50 litri ciascuno.

Impianto elettrico: luci di navigazione complete, luce in testa d'albero, luce di navigazione a motore, luce di crocette, illuminazione interna. Batteria 12 volt.

Vele di serie: randa mq 11, fiocco da lavoro mq 12,30, tormentina mq 4,60.

Armamento: albero e boma in lega leggera Kemp Mast, con terzaruoli a rullo, kicking strap e amantiglio; quattro drizze; piede d'albero a cerniera. Manovre dormienti in acciaio inox; doppio strallo. Manovre correnti interne all'albero. Drizze, scotte, borose, sagole per derive e timoni sono tutte manovrabili dal pozzetto.

Attrezzatura di coperta: lande, ferramenta di prua, pulpito, candelieri e draglie interamente in acciaio inox; binari di scotta, strozzascotte a rilascio rapido per drizze e scotte, bitte di ormeggio. Winches Gibb. Due grandi gavoni autosvuotanti a prua con ancora, 6 metri di catena e 30 metri di cima, due cime di ormeggio e due parabordi.

Pozzetto: autosvuotante con posizione protetta per il motore fuoribordo. I ripostigli, autosvuotanti, contengono la bombola di gas liquido, la batteria e la ghiacciaia.

Dotazioni extra: genova mq 19, fiocco 2 mq 8,4, spinnaker, cappa copriboma, cuscini di pozzetto, finestre apribili, antivegetativo, strumenti di navigazione, motorizzazione.

LE MISURE

Lunghezza fuori tutto m 7; lunghezza al galleggiamento m 6,10; larghezza fuori tutto m 3; pescaggio derive alte m 0,40; pescaggio derive basse m 1,20; dislocamento kg 1250; superficie velica mq 23,20.

L'«Hirondelle», dicono i venditori, costa come una sesta classe, cammina come una barca da 30 milioni, ha il volume e lo spazio di una barca da 15 milioni, ma è molto più divertente: è una barca senza problemi.

MACCHINE E ATTREZZATURE moderne per L'AUTOFFICINA e LA CARROZZERIA
GUSELLA & Co. - Via Gambini 26 - Tel. 763750

FCB 8/74
Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.
Renault 5, la vettura estera più venduta in Italia, fa più di 600 km. con un pieno a 100 all'ora. Due versioni: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 950 cc, 140 km/h. freni a disco.
RENAULT

Se cercate un amico a qualsiasi ora e distanza, lo troverete con i ricetrasmittenti portatili, unità mobili e fisse
INNO-HIT
Modello CB-292
Ricevitore di ottima sensibilità a circuito supereterodina con le seguenti caratteristiche:
Doppia conversione, basso rumore nello stadio RF, squelch regolabile, limitatore automatico dei disturbi, S-meter, filtro ceramico, presa esterna per altoparlante e selettore istantaneo dei 23 canali controllati a quarzo.
Trasmettittore progettato con transistor al silicio e circuito sintetizzato di alta affidabilità. Lo stadio finale è equipaggiato con transistor ad alto guadagno.
Concessionario esclusivo per Veneto Friuli Venezia Giulia:
EMILIO BELLATO - DIVISIONE ELETTRONICA
Zona Industriale - 7ª Strada, 12 - 35100 PADOVA
telefono: (049) 66.42.33

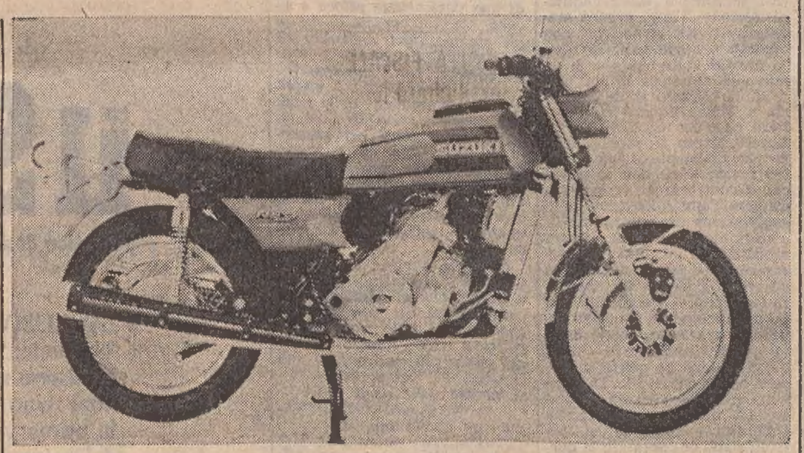
Una Suzuki con motore rotante

La giapponese Suzuki tenta la fortuna nel campo dei motori rotanti lanciando sul mercato la RE-5 equipaggiata di un propulsore derivato dal già noto NSU-Wankel. La nuova moto presenta caratteristiche inedite e d'avanguardia:

1) Un sistema di accensione elettronica «CDI» che assicura la fasatura più accurata. La centralina di controllo installata all'interno del gruppo è tarata in modo da assicurare l'accensione più appropriata alle varie velocità rotazionali del motore. Il sistema di accensione sfrutta due diversi punti di scintilla per garantire l'innesco della miscela in accelerazione, decelerazione e in tutte le fasi intermedie di moto.

2) Il motore rotante Suzuki utilizza feritoie di ammissione e scarico ricavate nel corpo del motore. Una semplice feritoia non garantisce uguali prestazioni a tutti i regimi per questo motivo queste sono tre, una grande e due piccole. La feritoia di superficie maggiore è regolata da valvole a farfalla ed entra in funzione ai regimi più elevati.

3) Il sistema di raffreddamento del motore è duplice: acqua per le pareti esterne della camera di scoppio e olio per le parti rotanti. L'acqua raggiunge prima il lato caldo del motore e investe successivamente la zona d'aspirazione. L'olio di raffreddamento, che serve anche per la lubrificazione, passa attraverso un suo radiatore particolare installato sotto quello dell'acqua.



4) Tutti gli strumenti della RE-5 sono raggruppati in un pannello che assicura la consultazione immediata. Un indicatore digitale segnala il rapporto inserito, ci sono inoltre tachimetro, contagiri, contachilometri parziale e totalizzatore, termometro dell'acqua e le spie di livello di olio e benzina, pressione del lubrificante, luci, posizione di folle e indicatori di direzione.

5) Uno dei problemi sostanziali del motore rotante è l'usura delle pareti della camera di scoppio. La Suzuki lo ha risolto adottando una protezione superficiale in metallo speciale riportato elettrochimicamente (sistema CEN) che ha riscosso massima attenzione a livello tecnico. I test di usura condotti a oltranza hanno dimostrato che la vita del motore è addirittura superiore a quella della motocicletta.

6) Il sistema particolare dell'impianto di scarico è stato così concepito per abbassare il notevole livello di temperatura dei gas e contemporaneamente ridurne la rumorosità. La marmitta incorpora una tubazione coassiale che trasporta aria fresca aspirata in uscita dalla velocità dei gas di scarico. Questo sistema del tutto originale funziona anche a veicolo fermo.

7) Il radiatore di raffreddamento è integrato da una elettrovalvola che s'inserisce automaticamente quando la temperatura del liquido supera un determinato valore.

Peso a secco 230 kg; motore NSU-Wankel (licenza); un rotore; cilindrata 497 cc (singola camera); rapporto compressione 9,4:1; carburatore 18-32 HHD; accensione elettronica CDI; potenza massima 62-6500 giri al minuto; coppia massima 7,60 kgm a 3500 giri; velocità massima 176-184 km orari; cambio a 5 velocità sempre in presa; capacità serbatoio 17 l.

CAMPAGNA DI VENDITA «REGENT»
Fino al 31 gennaio 1975 tutti gli acquirenti di vetture REGENT riceveranno gratuitamente:
- FANALI FENDINEBBIA CAN-AM
- CINTURE DI SICUREZZA
- TAPPETI GOMMA O MOQUETTE
- TRIANGOLO
- PIENO DI BENZINA
- BOLLO FINO AL 30.4.1975

CONFRONTATE PREZZI E QUALITA'!
Su strada, compresa I.V.A.:
REGENT 1300 2.130.000
REGENT 1300 L 2.250.000
REGENT 1500 L 2.360.000
CHIEDETECI UNA PROVA!
CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613
TRIESTE
INNOCENTI
ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/9

CONTINUA A PADOVA IL PROCESSO PER IL SEQUESTRO DELL'INDUSTRIALE

Il rapimento di Montesi nel racconto degli imputati

Dei nove accusati, quattro sono stati gli esecutori materiali, altrettanti gli organizzatori, uno il cassiere - Altre istanze presentate dai difensori

Padova, 26

Il processo con rito direttissimo alle nove persone indiziate di sequestro di persona nei confronti del giovane industriale padovano Giorgio Montesi è continuato stamane con l'interrogatorio degli imputati. Per primo, Paolo Zanini di 27 anni, quindi Ferdinando Varotto, pure di 27 anni, Luciano Torcellan ed Enzo Sisti, entrambi 30 anni. E' stato ricostruito il sequestro.

Secondo il racconto degli imputati, la sera del 31 ottobre Zanini e Varotto, assieme a due complici, attesero il Montesi in una strada che dista poco più di duecento metri dall'abitazione del rapito, nel centro storico. Uno dei rapitori tagliò la strada al giovane Montesi, che camminava sotto i portici, e gli altri tre lo aggredirono. Ne seguì una colluttazione, nel corso della quale fu sottratta al Montesi una borsa contenente documenti, borsa che fu rinvenuta alcuni giorni dopo il rilascio in un confessionale della basilica del Santo. Montesi fu caricato in una macchina e trasportato in una abitazione di Padova, dove rimase sequestrato per sei giorni in una stanza al piano terra e senza riscaldamento, sorvegliato a turno dai rapitori.

Uno degi imputati, Paolo Zanini, sposato, diviso dalla moglie, padre di due figli, incensurato, ha ammesso di aver ricevuto un anticipo di un milione su dieci promessi per aver partecipato al rapimento. Il milione venne consegnato la sera in cui Giorgio Montesi venne rilasciato. Zanini ha detto che a proporgli il «lavoro» fu Enzo Sisti. Così in Zanini fu scelto l'uomo che avrebbe dovuto tagliare la strada all'industriale; poi avrebbe preso parte ai turni di guardia nel covo di via Vittorio Veneto.

Quando Giorgio Montesi fu rilasciato, Zanini gli regalò un portachiavi di metallo. Dal canto suo, Fernando Varotto, sposato, già in libertà provvisoria dal 12 ottobre dopo un arresto per porto abusivo d'arma, ha ammesso di avere incappucciato il Montesi con un sacchetto di plastica e ha quindi accennato ad «ordini che venivano da lontano». Aggiungendo: «mi hanno fatto credere che c'era sotto qualcosa di politico». Quanto alla borsa nera che aveva Giorgio Montesi, Varotto ha detto che venne raccolta da Luciano Florian; fu portata nell'appartamento di via Vittorio Veneto; il giorno dopo il rapimento non c'era più. Dopo la liberazione di Giorgio, la borsa è stata restituita ai Montesi. Fra i difensori circola la voce che nella borsa c'erano documenti importanti e riservati.

Dopo l'interrogatorio del quartetto degli esecutori materiali del sequestro, il tribunale ha ascoltato gli altri cinque imputati: Luciano Florian di 39 anni, Danilo Furlan di 43, Pino Ivanka di 53, Romeo Savio di 38 anni, e Remo Ciprian di 38 anni, tutti di Padova. Il quadro che è venuto fuori è il seguente: quattro gli esecutori materiali, quattro gli organizzatori, cioè le menti (Furlan, Ciprian, Ivanka e Florian), uno (Savio) il cassiere. In particolare, Ciprian avrebbe fatto la telefonata, Furlan avrebbe ritirato i soldi del riscatto (due miliardi) a San Pelagio, sull'autostrada Padova - Bologna.

Si è saputo anche che per una settimana il Montesi era stato seguito e controllato e che era stata fatta anche la prova generale del sequestro con la partecipazione di Furlan, Florian e Ciprian. I tre però non se la sentivano di concretare il piano; ci pensò il Florian, allora, a trovare la «manovalanza» con la promessa di una manciata di milioni. Tutti quanti hanno rivelato di trovarsi in un momento economico particolarmente difficile: il Florian, ad esempio, era stato ricoverato tre mesi in ospedale e aveva necessità di denaro, il Furlan, inoltre, ha accennato ad un altro organizzatore, di cui non conosce l'identità, chiamato il «dottore», il quale si sarebbe presentato nel covo per fotografare i documenti «segreti» contenuti nella borsa del Montesi. Un tentativo, questo, di accentuare le tinte oscure dell'episodio per ricollegarlo a presunti mandanti politici. Terminato l'interrogatorio degli imputati, alle 15, il processo è stato rinviato a venerdì 29 alle ore 9,30.

Altre istanze sono state presentate dai difensori degli imputati (avvocati Antonio Testa, Giangaleazzo Brancalion, Giovanni Chiello, Giorgio Bastianello, Liliana Marzollo e Andrea Vassallo, tutti di Padova). Sono state sollecitate altre indagini non collaterali e pertanto il processo dovrebbe proseguire con rito formale; è stato chiesto di conoscere la documentazione contenuta nella borsa che il dott. Montesi portava con sé al momento del sequestro; di escutere un teste già processato per detenzione di armi; di compiere accertamenti bancari per individuare le somme prelevate in questi giorni dal Montesi; di sottoporre Luciano Torcellan ad accertamenti psichiatrici.

Il pubblico ministero, dott. Mario Milanese, ha rilevato che le indagini in corso sono collaterali e quindi non investono direttamente il processo. I patroni di parte civile (avv. Arturo Sorgato di Venezia, e prof. Ettore Gallo, di Vicenza) non si sono opposti sostanzialmente alle istanze. Alla fine il tribunale (presidente Giancarlo Tiribilli, giudici Graziana Campanato Rossi e Sabino Giarrusso) ha deciso di accogliere una parte delle istanze, riservandosi sull'altra. Fra l'altro è stata concessa la libertà provvisoria a Loredana Severin di 18 anni, accusata di favoreggiamento nei confronti del Torcellan. *(Italia)*

INDAGINI IN GERMANIA per il rapimento Lucchini

Brescia, 26

Proseguono a Brescia le ricerche relative all'ubicazione dell'appartamento nel quale Giuseppe Lucchini è stato tenuto prigioniero. Gli inquirenti sono convinti — secondo quanto ha raccontato, dopo il rilascio, il figlio dell'industriale bresciano — che il giovane non è stato portato fuori della città. Dopo l'interrogatorio di ieri, dei due arrestati a Vicenza (Fiorenzo Tricanato e Mario Spinato), il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Zappa, ha deciso di rimandare a giovedì prossimo la «ricognizione di persona».

E' questo l'atto giudiziale che vedrà di fronte Fiorenzo Tricanato e Remo Cubiciotti, l'impiegato della «Maggiore» di Brescia il quale ha affermato di aver riconosciuto nella foto del Tricanato, trovata nel «covo» milanese di via Catone, l'uomo al quale noleggiò un furgone Fiat «238» prima che avvenisse il sequestro del giovane Lucchini. Quest'ultimo, come è noto, fu portato via la sera del 15 novembre, proprio a bordo di quel furgone, trovato poi abbandonato in via Zendrini.

Il dott. Zappa ha inoltre affermato che sono stati fatti passi, presso le autorità della Germania occidentale, per chiedere se, nei limiti della convenzione italo-tedesca, esse possano prendere provvedimenti nei riguardi di quel Wolfgang Kummerer che, assieme ad Alberto Antonelli, è considerato il «cervello» dell'organizzazione che avrebbe operato numerosi sequestri negli ultimi tempi in Italia.

«Sappiamo che Kummerer è libero cittadino a Monaco di Baviera — ha detto il magistrato — dove ha fatto oltretutto alcune interviste a giornali tedeschi. In Germania è incensurato. Per questo stiamo cercando di fare in modo che le autorità della Repubblica federale ci diano una mano». *(Ansa)*

TERRIBILE FAME E BOMBE ATOMICHE NEL '75?

Il «cosmobiologo» Arnoldo profeta di gravi sventure

Nel 1982 terremoti da distruzione del mondo

Città del Messico, 26

Nei mesi venturi, il continente americano soffrirà una fame spaventosa che si propagherà dall'Alaska alla Terra del fuoco, e che si farà gravissima nel 1976. Dal canto loro, Africa e Asia si troveranno in una situazione alimentare molto meno grave di quella attuale. Queste predizioni sono state fatte dal «cosmobiologo» messicano Arnoldo Krumm Heller Mejia, che annunciò con anticipo — si dice — la morte di Stalin, l'assassinio di Kennedy, il terremoto che colpì Città del Messico nel 1957 e quelli che devastarono il Cile e il Perù.

In un'intervista pubblicata ieri dal giornale «El Heraldo de Mexico», Krumm Heller annuncia anche che nel 1975 moriranno 25 milioni di cittadini statunitensi e menziona la possibilità che l'Unione Sovietica subisca un terribile bombardamento nell'agosto 1975, quando si compiranno 30 anni dallo scoppio della bomba atomica a Hiroshima.

Nel 1965, il «cosmobiologo» messicano aveva annunciato che nel 1982, si potrebbe registrare una serie di enormi terremoti che potrebbero provocare la distruzione del mondo. Questa «profezia» ha trovato conferma alcune settimane or sono in uno studio dell'Istituto di sismologia degli Stati Uniti, che indica la possibilità che in quell'anno la California venga spazzata via da una serie di sismi.

Sin dal 1965 Krumm Heller si è messo in contrasto con tutti i geologi e gli scienziati del mondo, avendo affermato che i terremoti non sono la conseguenza di spostamenti delle masse terrestri, ma che sono provocati da interinfluenze magnetiche tra la Terra e la Luna. Il 12 ottobre scorso, il centro spaziale di Houston ha confermato la teoria del «cosmobiologo» messicano, affermando che i sismi della Luna coincidono definitivamente con movimenti uguali sulla Terra.

(Ansa)

SCANDALO IN TURCHIA per un banchetto nuziale

Ankara, 26

Un'allegra festa nuziale organizzata tre giorni fa all'albergo Hilton di Istanbul, è diventata oggetto di discussioni al Parlamento turco di Ankara. Di essa ha parlato anche la stampa per il fatto che taluni convitati avevano, secondo un'usanza turca, sparato colpi di rivoltella in aria in segno di gioia, durante la festa.

Il deputato Mehmet Ali Arsan ha chiesto alla presidenza della Camera dei deputati, «quante tasse paghino gli invitati al banchetto nuziale dell'Hilton, dove fra l'altro sono state bevute 450 bottiglie di whisky, e dove è stato pagato un conto di cinque milioni di lire turche (250 milioni di lire italiane)».

Mehmet Ali Arsan ha fatto inoltre presente, che in Turchia vi sono persone che non riescono a comprare una medicina che costi 10 lire turche (500 lire italiane) o un paio di scarpe o un etto di burro. Ha poi chiesto se i partecipanti al banchetto avessero il porto d'armi.

Protestano i danesi



Telefoto Upi

Copenaghen — Migliaia di lavoratori hanno scioperato ieri pomeriggio in tutto il Paese, e si sono recati al castello di Christiansborg per protestare contro la politica del governo liberale

DOMANI A ROMA LA 21.a CONGREGAZIONE

I gesuiti si riuniscono per un'ampia autocritica

Anche la solida Compagnia soffre una sua crisi Settemila defezioni - Ritrovare l'antico vigore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

A Roma ci sono tre papi. Il papa «bianco» sta in Vaticano; il papa «rosso», e cioè il cardinale prefetto di propaganda Fide, sta nel grande palazzo di piazza di Spagna e di lì spinge lo sguardo sui territori di missione; il papa «nero», e cioè il superiore dei Gesuiti, vive in un edificio di Borgo Santo Spirito, a due passi da San Pietro: è il capo di trentamila religiosi sparsi nel mondo (sono presenti in ottanta nazioni).

Il «papa nero» ha invitato per giovedì prossimo i giornalisti nella sua residenza ai piedi del Gianicolo. Vuole illustrare di persona il significato e le prospettive della 21.a congregazione della Compagnia, che si aprirà a Roma il 1.o dicembre con la partecipazione di 230 delegati. Padre Arrupe, il «preposito dei Gesuiti», non è nuovo ad incontri con i giornalisti. Del resto, è stato ed è giornalista e scrittore egli stesso, anche se non iscritto in albi professionali; è stato anche cronista di un eccezionale avvenimento: l'esplosione della bomba atomica a Nagasaki che, missionario in Giappone, seguì — è proprio il caso di dirlo — da vicino. Ed ha lasciato dell'avvenimento una cronaca drammatica.

Nell'incontro di giovedì con i giornalisti, padre Arrupe farà certamente il punto sulla situazione della Compagnia, che non è «ottimale». Dall'ultima congregazione ad oggi ben settemila gesuiti hanno lasciato la Compagnia e le vocazioni sono in netta diminuzione. E' l'aspetto più appariscente di una crisi che ha radici profonde: nella trasformazione della vita ecclesiale e nelle mutate condizioni del mondo, nelle nuove esigenze dell'evangelizzazione e nell'inadeguatezza dei vecchi canoni che regolavano la vita religiosa.

In questi ultimi tempi, i Gesuiti sono stati spesso nelle cronache e non soltanto ecclesiali: basterà ricordare il «quasi scisma» in Olanda, l'atteggiamento divorzista di tre professori della «Gregoriana», l'uscita dalla Compagnia di un uomo come Schoeneberger, il fermento tra i religiosi del «Terzo Mondo» e di quelli impegnati nell'America Latina sospesi tra le «ragioni teologiche» della loro azione e quelle più strettamente politiche e rivoluzionarie. Sono stati contraccolpi che hanno scosso la granitica stabilità della Compagnia. C'è da osservare che anche tra i fedelissimi, tra quelli che vivono «in obbedienza» tra le mura dei conventi, fedeli alle regole come al loro abito, agli «esercizi spirituali» e a tutte le tradizioni del passato, serpeggia a tratti un po' di dubbio.

La prossima congregazione deve appunto dissipare dubbi e ridare vigore all'azione pastorale. Ma per far ciò deve fare l'autocritica quando deve essere fatta, e deve indicare prospettive nuove di rinnovamento e di adeguamento alle esigenze del mondo di oggi. Nella congregazione del 1966 dalla quale uscì eletto preposito generale, padre Arrupe indicò i settori di maggiore urgenza: il mondo della cultura superiore, il mondo del lavoro, la gioventù, le zone di rapido accrescimento demografico, i neo-pagani delle regioni tradizionalmente cristiane.

Padre Arrupe, però, disse anche che il presupposto per affrontare questi problemi era la necessità che la Compagnia mantenesse la sua identità pur con i necessari aggiornamenti, nello spirito di preghiera, nella dedizione totale, nell'ubbidienza: il tutto visto in un quadro nuovo, quello di far partecipare i membri di una comunità alle decisioni che dirigono le opere nelle quali ciascuno è inserito.

A. Paglialunga

IMPRESA DEGNA DI «BONNIE AND CLYDE» PORTATA A TERMINE A FOLIGNO

Uomo e donna armi in pugno rapinano 200 milioni in banca

Mentre lei teneva a bada i diciotto impiegati, il complice si appropriava del denaro - Altri «colpi» a Salerno e in un ufficio postale presso Torino

Perugia, 26

Una rapina è stata portata a termine pochi minuti dopo la chiusura delle 13.20, a Foligno, ai danni della Banca Nazionale del Lavoro. Due individui, un uomo e una donna — entrambi armati l'uno di un fucile a canne mozze l'altra di una grossa pistola — a viso scoperto, hanno suonato ad una porta secondaria dell'istituto di credito e sotto la minaccia delle armi sono riusciti ad entrare. Dalla cassaforte hanno preso tutto il denaro rimpiendone due sacchi. Sono quindi fuggiti a bordo di un'Alfa 2000 lasciata di fronte all'istituto di credito con il motore acceso.

Il commesso della banca Mauro Sportellini, di 25 anni, aveva già abbassato le saracinesche dell'istituto di credito, sito all'angolo tra via Roncalli e corso Garibaldi, nel cuore di Foligno, e come stava rientrando dalla porta secondaria sul retro, è stato spinto all'interno dal bandito armato col mitra a canne corte, seguito dalla donna armata con la pistola automatica. I diciotto impiegati della Banca Nazionale del Lavoro, sono stati invitati (con accento cumbromarchigiano» — come hanno detto i testimoni) — a stendersi a terra, e mentre la donna li teneva sotto controllo con la pistola, l'uomo ha saltato il bancone, ha raggiunto la cassaforte rimasta ancora aperta e si è appropriato del denaro, soltanto in banconote di grosso taglio, mettendolo dentro due sacchi che ha poi deposto all'interno di una grossa borsa color kaki.

Subito dopo i due «Bonnie and Clyde» sono fuggiti a bordo dell'Alfa 2000 targata Roma K 115562, ritrovata poco distante dalla banca e risultata rubata; le targhe apparterrebbero a una Fiat 850. Dalle prime descrizioni degli impiegati e funzionari dell'istituto di credito, l'uomo sarebbe di statura media, sulla quarantina, portava occhiali scuri e un impermeabile, viso ovale e mento pronunciato. La donna, invece, indossava un maglione con pantaloni color arancione; aveva i capelli corti e un poco biondicci.

Immediatamente è scattato l'allarme, posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri su tutte le strade della regione. Da un primo esame, il bottino della rapina ammonterebbe a circa 200 milioni di lire.

A Salerno, una rapina è stata compiuta, poco dopo l'orario di chiusura, nell'agenzia del Credito Salernitano, in piazza Torrione. Nella banca si trovavano oltre al direttore, cinque impiegati ed un cliente. Entrati nella banca attraverso una porta secondaria, tre rapinatori, armati di pistole e con il volto coperto, hanno ordinato ai presenti, con la minaccia delle armi, di stendersi sul pavimento. Uno dei malviventi si è poi avvicinato al cassiere, e fattolo alzare, lo ha costretto ad aprire la cassaforte. Rinchiuse poi nel gabinetto le sette persone, i banditi hanno vuotato la cassaforte del denaro che vi era contenuto, circa dieci milioni di lire, e sono fuggiti. L'allarme è stato dato un quarto d'ora più tardi, quando gli impiegati hanno sfondato la porta del gabinetto ed hanno avvertito la polizia. Le indagini della polizia si svolgono nel Salernitano poiché, secondo i testimoni, i rapinatori parlavano in dialetto locale.

In Piemonte tre giovani armati e mascherati hanno rapinato questa mattina l'ufficio postale di Villarfocchiardo, un centro della valle di Susa, in provincia di Torino, impadronendosi di 500 mila lire. I banditi sono giunti a bordo di una «132», verso le 13, nei pressi dell'ufficio postale, nel centro del paese, e hanno fatto irruzione nel locale dove in quel momento si trovavano soltanto il direttore e gli impiegati. Mentre due banditi, pistole alla mano, tenevano a bada i presenti, il terzo ha saltato il bancone e si è impossessato di tutto il denaro in contante che ha trovato: appunto 500 mila lire. Compiuto il colpo, i tre si sono allontanati a forte velocità in direzione di Borgone di Susa, a bordo della «132» che hanno poi abbandonato a qualche chilometro dal paese, per proseguire la fuga su una «A 112». *(Ansa - Italia)*

LA «POLIO» NEL MONDO è in netto regresso

Ginevra, 26

Un programma di sorveglianza della poliomielite, promosso dall'Organizzazione Mondiale di Sanità, ha rivelato che questa malattia è in netto regresso nella maggior parte dei paesi membri. Nel 1973, un totale di 7.572 casi sono stati notificati da 97 paesi, contro i 12.881 casi registrati l'anno precedente. Gli esperti ritengono tuttavia, che la situazione attuale della poliomielite nel mondo, giustifichi una sorveglianza epidemiologica permanente, suscettibile di rivelare facilmente possibili epidemie e di stabilire una base per la pianificazione e la valutazione di programmi di sanità pubblica efficaci.

Secondo i dati pubblicati dal bollettino epidemiologico dell'Organizzazione Mondiale di Sanità risulta che in Europa i casi di poliomielite sono passati da 1.011 nel 1972 a 790 nel 1973. La diminuzione è stata sensibile in Spagna e in Portogallo, mentre in Turchia i casi sono aumentati da un anno all'altro, passando da 424 nel 1972 a 500 nel 1973. L'Italia ha registrato nell'anno in esame 15 casi, 83 la Spagna, 83 la Germania federale, la Francia 29 e la Jugoslavia 18, mentre nessun caso è stato segnalato da Finlandia, Lussemburgo e Malta.

Una diminuzione di casi è stata registrata anche in Africa (1921 casi contro 2660 nel 1972) e nelle due Americhe (2594 casi nel 1973 contro 3204 l'anno precedente).

(Ansa)

OTTIMISMO IN UN BOLLETTINO DIRAMATO A CITTA' DEL CAPO

«Eccellenti» le condizioni del paziente con due cuori

Per il prof. Barnard il nuovo metodo è preferibile al trapianto totale L'intervento del cardiologo sudafricano è stato criticato in Australia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 26

Ivan Taylor, l'uomo dal doppio cuore, ha sofferto una piccola sincope durante le cinque ore di intervento operatorio, ma i due cuori funzionano bene, e i medici sono ottimisti. Così dice un bollettino diramato oggi dall'ospedale «Groote Schuur», dove Christian Barnard e la sua équipe hanno operato ieri il cinquantottenne paziente, innestando nella sua cavità toracica il cuore di una bimba di dieci anni morta in un incidente d'auto. Il cuore è stato collegato con quello ammalato di Taylor, perché lo aiuti nelle funzioni.

Il colpo subito dal paziente ha interessato il braccio destro, dice il bollettino dell'ospedale, ma Taylor è perfettamente cosciente e probabilmente la complicazione risulterà temporanea. I medici della «grande casena» aggiungono che le condizioni del paziente sono «eccellenti dal punto di vista cardiaco» e affermano: «Sulla base della nostra esperienza in precedenti operazioni del genere, compiute nel lavoro sperimentale, calcoliamo che il contributo del cuore trapiantato sia fra il quaranta e il cinquanta per cento dell'erogazione cardiaca totale del paziente».

Oggi, in una intervista con i giornalisti, Barnard ha detto per telefono che in questa fase della situazione egli considera l'intervento compiuto ieri «un approccio migliore del trapianto totale. Ha spiegato il chirurgo: «Non si bruciano i ponti, e se emergono problemi di rigetto o di infezione si può togliere il cuore trapiantato, e quanto meno il paziente si ritrova al punto di partenza». E ricordando i «frenetici» giorni in cui egli fu pioniere dei trapianti cardiaci Chris Barnard ha detto ridendo: «E' come sette anni fa, non vi pare?».

Il cardiochirurgo sudafricano non ha voluto commentare direttamente le notizie dall'Australia, secondo cui in quegli ambienti certi specialisti hanno definito l'intervento una delusione, e hanno sottolineato che il concetto dell'innesto di un cuore ausiliario ha quasi settant'anni. A Sydney il dottor Mark Shanahan, dell'équipe australiana di trapianti cardiaci, ha detto che l'intervento compiuto da Barnard indica mancanza di fiducia nello sviluppo dei trapianti. E un altro specialista australiano di trapianti, il dott. Harry Windsor, ha detto che già nel 1905 fu compiuto in America lavoro di ricerca sugli animali per l'innesto di un secondo cuore, e che analogo lavoro è stato compiuto in Giappone. «Quel che mi affascina — ha detto Barnard — è che i trapianti non sono più definitivi. Penso che al momento attuale il nuovo metodo sia preferibile al trapianto totale».

Un precedente bollettino del «Groote Schuur» diceva che i due cuori non funzionavano all'unisono ed erano sfasati; ciò non costituiva problema, secondo l'affermazione di un portavoce, ma si cercava di portare i cuori a battere con perfetto sincronismo. Taylor ha 58 anni, è ingegnere e lavorava in una fabbrica di fosfati a Langebaan, fuori Capetown. Adesso è a riposo. Barnard ha detto che l'organo ammalato era «nelle condizioni peggiori in cui egli abbia mai visto un cuore».

L'ospedale ha precisato che era stato chiesto alla madre della bambina morta nell'incidente stradale il permesso di prelievo del cuore. La signora Jeanette Scrikker ha detto che era ancora in stato di choc quando le è stato chiesto di firmare le carte: «Ma ripensandoci adesso — ha detto — dico che avrei fatto lo stesso in qualsiasi momento». Ha aggiunto la mamma della piccola di sangue misto: «E' confortante pensare che anche in morte Jennifer ha potuto salvare un'altra vita».

I due cuore sono uniti aorta ad aorta, il cuore della bambina svolge le funzioni della parte sinistra del cuore di Taylor.

U. P. I.

PROPOSTA UFFICIALE AL GOVERNO DI PARIGI

LONDRA VORREBBE RITARDARE IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

Nel giro di un anno le spese per la costruzione valutate in centoventi milioni di sterline sono più che triplicate

Londra, 26

Il governo inglese ha ufficialmente proposto al governo di Parigi e alle due compagnie interessate di ritardare i tempi per la costruzione del tunnel ferroviario sotto il Canale della Manica ed ha suggerito l'inizio di nuove trattative sugli accordi stipulati in precedenza.

Lo ha annunciato oggi, dalla Camera dei Comuni, il ministro per i problemi dell'ambiente, Anthony Crosland, spiegando che l'atteggiamento del suo governo deriva in modo particolare dagli accresciuti finanziamenti necessari per la costruzione della nuova «direttissima» tra la rete ferroviaria londinese e la stazione terminale inglese del tunnel a Cheriton, presso la costa meridionale dell'Inghilterra. Le spese per quest'opera valutate l'anno scorso in 120 milioni di sterline, sono ora calcolate in 375 milioni, ed il governo di Londra non può approvare o finanziare investimenti di questa portata.

Il governo inglese — ha proseguito Crosland — intende lasciare aperto il problema se decidere definitivamente per la prosecuzione dell'opera (dopo i lavori preliminari in corso) oppure per il suo abbandono. Una simile decisione è prevista per passare alla terza fase dell'opera che dovrebbe incominciare a partire dall'estate 1975 e concludersi nel 1980. Nella situazione attuale, il governo di Londra ritiene impossibile decidere secondo queste scadenze.

La prima fase del progetto è consistita in una serie di studi tecnici e finanziari. La seconda fase, quella attualmente in corso, riguarda la costruzione delle gallerie di accesso e di alcuni chilometri di tunnel. La terza fase concerne la costruzione vera e propria delle gallerie ferroviarie, per una lunghezza di 51 chilometri.

Il ministro Crosland ha concluso affermando che il governo inglese, pur non escludendo che siano nel vero le autorità francesi quando sostengono la persistente validità economica e finanziaria del progetto, preferisce riaprire le trattative per studiare la possibilità di comprimere le spese, prima di prendere decisioni definitive. *(Ansa)*

E' INIZIATO IL DIBATTITO

MAGGIORANZA DIVISA sull'aborto in Francia

Parigi, 26

Il dibattito sull'introduzione nella legislazione francese dell'«interruzione volontaria della gravidanza» (aborto legale) è cominciato questo pomeriggio all'Assemblea nazionale (camera dei deputati): si protrarrà per tre giorni, durante i quali prenderanno la parola un'ottantina di oratori, e la votazione è prevista per la nottata tra giovedì e venerdì.

La discussione è stata introdotta da un discorso del ministro della sanità, signora Simone Weil, che ha difeso il disegno di legge del quale con il Presidente Giscard, è l'ispiratrice. Il testo governativo, in base al quale l'interruzione volontaria della gravidanza è ammessa nelle prime dieci settimane di gestazione, precisa che la decisione di ricorrere all'aborto spetta alla gestante e ad essa sola. Tale decisione dovrà risultare da matura riflessione facilitata da colloqui con medici e specialisti d'organismi sociali. Il disegno di legge reprime severamente ogni forma di pubblicità dell'aborto.

Il testo precisa, infine, al di là delle dieci settimane di gravidanza, l'aborto sarà autorizzato solo qualora due medici (un perito dei tribunali ed un interno d'ospedale) giudichino concordemente che il proseguimento della gestazione comporta «un grave pericolo per la salute della donna» o «un grande rischio per il nascituro».

Sulla scorta delle prese di posizioni registrate negli ambienti parlamentari durante gli ultimi giorni, sembra lecito ritenere che solo un centinaio dei 304 deputati che fanno parte della maggioranza governativa, siano fin d'ora propensi a votare in favore del disegno di legge per il quale sono stati proposti una sessantina d'emendamenti. Salvo colpi di scena, il progetto governativo potrà pertanto essere adottato solo grazie all'apporto dei suffragi dei 183 deputati dell'opposizione (106 socialisti e radicali di sinistra, 74 comunisti, 3 non iscritti). E' in questa prospettiva, si dice negli ambienti parlamentari, che il primo ministro Chirac ha deciso di non intervenire pubblicamente nel dibattito.

(Ansa)

SCIAGURA DELLA STRADA VICINO A BOLOGNA

Un'auto pirata travolge tre agricoltori: uno è morto

La macchina li ha scaraventati in un fossato

Bologna, 26

Un'auto pirata ha travolto tre agricoltori che stavano trasportando sulle loro biciclette bidoni di latte; uno è morto e gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di due mesi ciascuno. Si tratta di Camillo Trenti 66 anni, che è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale, Bruno Nicoli di 54 e Vito Franchini di 65 anni.

L'incidente è accaduto sulla via comunale Budrie, alle porte della cittadina di S. Giovanni in Persiceto a 30 chilometri da Bologna. Gli agricoltori stavano trasportando il latte a un'azienda e stavano procedendo uno dopo l'altro; sono stati scaraventati con le loro biciclette nel fosso a lato della strada, dall'auto il cui conducente ha continuato la corsa. Sono stati soccorsi poco dopo da alcuni passanti.

(Ansa)

Vendetta «mafiosa» a Enna

RUBANO 32 BOVINI e ne «fucilano» 11

Enna, 26

Un grave atto di rappresaglia di marca prettamente mafiosa, è stato compiuto nelle campagne di Valguarnera, in provincia di Enna. Ignoti malviventi, dopo avere rubato 32 bovini dalle stalle dell'agricoltore Salvatore Cannolo, hanno condotto gli animali in aperta campagna, a una decina di chilometri di distanza, e ne hanno abbattuto undici a fucilate. Il furto dei bovini è stato denunciato ai carabinieri che compiuta una battuta, hanno rintracciato gli animali superstiti. Sono in corso indagini per fare piena luce sull'episodio e identificarne i responsabili. *(Italia)*

VISITA FISCALE per Richard Nixon

New York, 26

I tre medici incaricati dal giudice John Sirica di accertare se Richard Nixon sia o meno in grado di testimoniare al processo per il coverup del Watergate, hanno visitato l'ex presidente in serata dopo aver esaminato la documentazione fornita loro dai medici curanti di Nixon, secondo i quali il paziente è tuttora in condizioni estremamente delicate.

I dottori Charles Hufnagel, John Spittell e Richard Ross, si sono recati nella villa dell'ex presidente a San Clemente per eseguire l'esame. Essi dovranno riferire le loro conclusioni al giudice Sirica entro venerdì, dopo di che sarà lo stesso magistrato ad annunciare se l'ex presidente comparirà o meno a testimoniare. Essi hanno rifiutato di fare qualsiasi commento su questa prima visita.

I medici hanno sottoposto Nixon, ad una visita durata più di un'ora. In precedenza essi avevano esaminato per oltre quattro ore, la cartella clinica dell'ex presidente al «Memorial Hospital» di Long Beach.

(Ansa)

IMPUTATI DI RAPINA UNO, DI OMICIDIO L'ALTRO

Manette a due detenuti evasi dal carcere di Lucca

Avevano preso il largo l'1 settembre con altri due

Vicenza, 26

Due dei quattro evasi il 1.o settembre scorso dal carcere di Lucca, sono stati catturati dai carabinieri del Gruppo di Vicenza, uno nella zona di Recoaro Mille durante la notte, l'altro nella zona dell'altopiano di Asiago, a Gallio, stamani all'alba. Si tratta di Antonio Gasparella di 20 anni, di Cinto Euganeo, e Giovanni Virdò di 22 anni di Catanzaro.

L'operazione è cominciata ieri sera a tarda ora: i carabinieri al comando del col. Colombini, hanno raggiunto le due località in cui evidentemente erano stati segnalati gli evasi, arrestando i due, mentre gli altri due sono riusciti a fuggire.

Assieme ad Antonio Gasparella e Giovanni Virdò, fuggirono dal carcere San Giorgio di Lucca, Sergio Settimo di 28 anni, e Adriano Donatelli di 31. Il Donatelli, il Settimo e il Gasparella sono indicati come i presunti responsabili di una rapina compiuta nell'agosto scorso, sul treno Lucca - Aulla (Massa-Carrara), che fruttò ai malviventi 54 milioni di lire. Questi tre detenuti erano stati protagonisti di un'altra clamorosa evasione dal carcere torinese delle «Nuove», per cui vennero condannati a nove mesi di reclusione ciascuno dal tribunale di Torino. Giovanni Virdò era stato condannato a 18 anni e quattro mesi di reclusione per concorso nell'omicidio del dentista torinese Arrigo Venchi.

La fuga dal carcere San Giorgio di Lucca, avvenne dopo che i detenuti ebbero segato in sei punti le sbarre di una inferriata della finestra del magazzino del carcere, con un lavoro durato parecchi giorni. Fatta cadere parte della inferriata e divelta la rete protettiva, i quattro, secondo quanto accertarono le indagini, si calarono in un vicolo cieco che divide il carcere lucchese dalle abitazioni civili.

(Ansa)

DETENTORE DI ESPLOSIVI

PROCESSATO DUE VOLTE nella stessa mattinata

Cagliari, 26

Un giovane cagliaritano, Giuseppe Fanni di 32 anni, è stato processato due volte nel corso della mattinata, per i reati di porto e detenzione di esplosivo, in relazione a due distinti episodi. Il giovane è stato condannato complessivamente ad un anno e 10 mesi di reclusione senza la condizionale. Nel primo processo sul banco degli imputati, oltre al Fanni, sedeva il manovale Luigi Tomasi di 32 anni da Cagliari: i due erano stati arrestati venerdì scorso, dopo essere stati sorpresi in possesso di 40 candelotti di dinamite, che trasportavano a bordo di un furgoncino. I giudici dela seconda sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Mauro Floris, hanno comminato agli imputati, processati per direttissima ed in stato di detenzione, 1 anno e a 4 mesi di reclusione, più il pagamento di 140 mila lire di multa, riconoscendoli colpevoli di porto illegale di materiale esplosivo.

Subito dopo, mentre Luigi Tomasi veniva ricondotto in carcere, per Giuseppe Fanni è iniziato il secondo processo. Al suo fianco sedevano altri due computati, Massimiliano Gerina di 32 anni e Lino Fanni di 22 anni, entrambi da Cagliari. A tutti e tre lo stesso Tribunale penale, ha inflitto 6 mesi di reclusione per detenzione di esplosivi. I tre erano stati arrestati e scarcerati qualche tempo dopo, alla fine di maggio scorso, da una pattuglia della Guardia di Finanza che li aveva sorpresi, nella zona del canale della «Scaffa» alla periferia della città, intenti a pescare con l'uso di rudimentali ordigni esplosivi.

CRONACHE SPORTIVE

QUASI UNA RIVINCITA DOPO ROTTERDAM FRA IL CALCIO ITALIANO E I «TULIPANI»

È DI NUOVO OLANDA PER LA JUVE IN COPPA

A Torino si gioca l'andata con l'Ajax - Ospiti incompleti: ma anche Parola ha i suoi problemi

Torino, 26

Nel ricordo non ancora sopito dell'infelice finale di Coppa dei campioni di due anni or sono, la Juventus si accinge ad affrontare nuovamente l'Ajax, che sbarra ancora il cammino dei bianconeri, stavolta nel torneo di Coppa UEFA. Basterebbe il precedente di Belgrado a dare alla partita di domani un significato particolare; al confronto si aggiunge però anche un altro motivo, più attuale, di interesse: la recente sconfitta della nazionale azzurra a Rotterdam, per cui — inquadrato in una certa prospettiva — l'incontro di domani vuole assumere anche un carattere di rivincita fra il calcio italiano e quello olandese.

Due anni sono trascorsi da quando la maligna rete di Rep, realizzata dopo tre soli minuti di gioco, condannò la Juventus al secondo posto del torneo europeo. Due anni durante i quali molte cose sono cambiate nel complesso bianconero, ma ancor più in quello biancorosso. Al di là dell'«invecchiamento naturale» dei giocatori, l'Ajax ha dovuto rinunciare al due suoi elementi più prestigiosi, Cruyff e Neeskens, trasferiti dal gelo dei canali di Amsterdam al dolce tepore mediterraneo di Barcellona. L'emigrazione delle sue «stars» ha profondamente — e negativamente — inciso sul rendimento dell'Ajax, se è vero — come è vero — che l'undici olandese non è riuscito più ad inserirsi al vertice della graduatoria continentale, che aveva in precedenza dominato per tre anni consecutivi. Poi è praticamente scomparso, logorato da mille battaglie, il «vecchio» Keizer. Domani, inoltre, non sarà in campo nemmeno lo stesso Rep, il «giustiziere» di Belgrado, il quale è incappato in una poderosa squalifica che lo costringerà a disertare anche la partita di ritorno dell'11 dicembre prossimo. E non giocherà neppure il nuovo acquisto Brookamp, cui un cavillo del regolamento preclude la possibilità di partecipare all'incontro.



Altafini: ritorno



Suurbier: pericolo

Restano però pur sempre a disposizione del direttore tecnico Kraay (difficile eredità la sua, con un predecessore del calibro, del prestigio e della competenza di Kovacs) uomini come Krol e Suurbier (quest'ultimo forse il più formidabile difensore-attaccante che si trova attualmente in esercizio sui terreni europei), come Hulshoff e Haan e Blankenburg: tutti elementi che già i bianconeri si trovarono di fronte a Belgrado, a chiudere loro inesorabilmente la strada che conduceva alla Coppa. Ce n'è quanto basta per mettere insieme un complesso che, se non più illuminato dalla classe fulgida delle «stelle» emigrate, possiede tuttavia la potenza di un «collettivo» tecnicamente formidabile e atleticamente pressoché perfetto. E' doveroso riconoscerlo, e potrebbe essare pericoloso non farlo, anche se nei due precedenti turni di Coppa l'Ajax non ha completamente convinto.

La Juventus dovrà fare ancora a meno di Capello, che ha collaudato ieri — e con esito negativo — le proprie condizioni (è addirittura in forse per la trasferta di domenica prossima a San Siro), e sarà quindi costretta a ricorrere ancora a Viola per il rimpiazzo (ma quale colpo clamoroso, quale sorpresa sarebbe per tutti — è un'ipotesi, sia chiaro, fatta per puro amore dell'assurdo — se Parola dovesse mai decidere di sostituire Capello con Bettega, il quale ha manifestato, e non solo occasionalmente, da molto tempo a questa parte doti di mezza-punta di manovra, ancor più che di punta pura); un Viola che, stando almeno all'esibizione di domenica, non sembra in grado di sorreggere la propria dinamica e il proprio potenziale atletico con una sufficiente esperienza tattica.

I bianconeri andranno quindi in campo, in pratica, con la stessa formazione allineata nella ripresa contro la Roma: con Altafini, dunque; un Altafini nel cui estro e nella cui classe sono riposte — come al solito — le maggiori e migliori speranze di successo, confortate d'altra parte da quanto accadde con il Vorwaerts e con l'Hibernian. E con la sola relativa variante di Anastasi — risparmiato proprio per questa occasione — in campo e Bettega in panchina.

Da parte sua, il tecnico olandese non ha ancora annunciato la formazione, limitandosi a sciorinare i nomi dei sedici componenti la comitiva giunta ieri da Amsterdam. Considerato però che uno dei due portieri sarà in panchina (e toccherà, pare, a Stuy), che Rep è squalificato, che Brookamp è tolto di mezzo dal regolamento, e che Dusbaba e Van Santen sembrano ancora acerbi per un impegno del genere, lo schieramento dell'Ajax viene a definirsi automaticamente, per semplice esclusione.

La partita alla radio

Roma, 26

Il servizio stampa RAI ha comunicato che domani mercoledì 27 novembre, sul Programma Nazionale radio, dalle ore 15.10 alle 16.50 circa, verrà trasmessa dallo stadio di Torino la radiocronaca diretta dell'incontro di calcio «Juventus - Ajax», valevole per gli ottavi di finale della Coppa UEFA.

IL NAPOLI CONTRO IL BANIK VUOL TORNARE A FARE GOL

Napoli, 26

L'incubo di una prima linea che non riesce più a segnare tormenta la vigilia del Napoli che torna domani sulla scena internazionale affrontando al San Paolo (20.30) i cecoslovacchi del Banik di Ostrava per il turno d'andata degli ottavi di finale della Coppa U.E.F.A. Nel giro di due settimane l'entusiasmo intorno alla squadra di Vinicio si è improvvisamente scemato: affiorano dubbi e interrogativi sul ruolo di protagonista che la squadra sembrava destinata a recitare nel campionato e si finisce per trascurare il fatto che l'undici partenopeo è ancora l'unica squadra italiana imbattuta dall'inizio della stagione. Questa «caduta» d'entusiasmi sarebbe da collegarsi alla perdita delle primissime posizioni della classifica ed ai numerosi pareggi che hanno caratterizzato gli ultimi confronti.

In realtà, il Napoli ha tutte le attenuanti possibili: infortuni a catena ne hanno, fin dall'inizio, alterato la fisionomia tecnica anche, fino a venti giorni fa, le assenze erano rimaste coperte dai risultati egualmente positivi che la squadra era riuscita ad ottenere. Alla distanza, come era da attendersi, il peso delle assenze (e, prima fra tutte, quella di Rampanti) si è fatta sentire. Inoltre Clerici, l'uomo-gol azzurro dello scorso anno, appare ancora in ritardo di condizione e in difficoltà nel riprendere il ruolo di «goleador» (ha segnato in campionato un solo gol, a Firenze su rigore). E' pertanto da questa base che Vinicio chiede alla squadra proprio dalla gara contro il Banik un ritorno immediato alle autorevoli prestazioni fornite all'inizio campionato. Il «miracolo» del Napoli si è fermato in Portogallo con il clamoroso successo sul Porto. Vinicio vuole riprendere da lì (dove segnò proprio Clerici) il tema interrotto.

Le premesse non appaiono però tutte positive: il tecnico napoletano non potrà infatti neanche stavolta schierare la squadra al completo. Rientrerà Pogliana, ma uscirà Esposito, infortunatosi a Cesena, mentre Rampanti non è ancora in grado di riprendere il proprio posto. Lo schieramento partenopeo appare comunque in grado di farsi rispettare. Vinicio presenterà: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Clerici, Canè, Braglia. In panchina dovrebbero andare Favaro, Ferradini, Landini, Albano e Masiello.

Il Napoli ha naturalmente necessità di far risultato pieno ed anche con una certa larghezza, almeno un 2-0, per non correre rischi nel ritorno fissato per l'11 dicembre. Il Banik, nonostante le dichiarazioni dell'allenatore Pospichal («Non faremo catenaccio, ma attaccheremo»), baderà certamente a subire meno danni possibili, proprio in vista del retour-match, quando i cecoslovacchi ideranno nel clima rigido, certamente inadatto ai partenopei. Quanto questa componente possa non essere trascurata, lo si può constatare dal fatto che il campionato cecoslovacco verrà interrotto già sabato prossimo appunto per l'inclemenza del tempo.

Vinicio dice che il Banik è più forte del Porto e che la squadra è un avversario di rispetto. A giudicare, invece, dal «curriculum» del Banik in questa competizione, si ha l'impressione che la squadra cecoslovacca sia arrivata agli ottavi più per scarsa consistenza delle avversarie (il Real Sociedad di Spagna e il Nantes) che per molti meriti propri.

E' tornato il sereno per i rugbisti del Cus

In casa del Cus Trieste di rugby è ritornato finalmente un po' di sereno. La vittoria ottenuta domenica a San Luigi nel recupero della prima giornata della serie C contro il Villorba, un successo «scaccia crisi» nel vero senso della parola, permette ai dirigenti e tecnici giallobiù di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni. Il Cus insomma ha rotto il ghiaccio, come si suol dire, e ora tutti sono convinti che la squadra sarà in grado di uscire in fretta dal vicolo cieco in cui si era cacciata.

Il «quindici» di Battig, pur non fornendo ancora una prestazione altamente convincente come era solito fare lo scorso anno, ha lasciato intravedere chiari sintomi di ripresa. La squadra, forse condizionata da questa prima vittoria che stentava enormemente ad arrivare, scendeva in campo con i nervi a fior di pelle e ne risentiva soprattutto il gioco.

Il successo sul Villorba acquista maggior merito se si considera che Battig ha dovuto rinunciare anche questa settimana ad alcune pedine-base dello schieramento. Fatta eccezione per Nadrak, che probabilmente ha chiuso la stagione in seguito all'infortunio di quindici giorni orsono, Battig potrà disporre per la ripresa del campionato che avverrà domenica di tutti gli effettivi della «rosa».

LE DUE MILANESI PREPARANO LA SFIDA CON LE PIEMONTESI

Milan: Giagnoni sorride Inter: Suarez nei guai

Al completo i rossoneri - Mazzola in forse, Oriali di sicuro assente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

Per Chiarugi, il Torino è il pericolo pubblico del campionato, per Giagnoni un bel periodo della sua carriera mentre per Suarez è giunto il momento di interrompere la serie favorevole della Juventus abituata a maramaldeggiare sia a San Siro che al Comunale a spese dei nerazzurri... Tanti stati d'animo diversi, tante interpretazioni del doppio scontro fra le squadre di Torino e di Milano in una fase forse decisiva del campionato: in pratica le partite appena giocate sono già dimenticate, troppo importante appare la sfida con i bianconeri e i granata per cui si possa indugiare ancora su avversarie tipo Sampdoria e Ascoli.

Proprio da Chiarugi, il protagonista della domenica milanese sono giunte le parole più significative per il match con il Torino. «Non credo che i granata — ha detto — abbiano voluto dare una mano alla Juventus, anzi... la verità è che la squadra di Fabbri ha cominciato a esprimersi in base al suo potenziale e ora che è caricata al massimo non sarà facile fermarla. Per me è il pericolo pubblico del campionato. I matches con i granata negli ultimi anni sono stati sempre infuocati; però si è giocato anche a calcio: quest'anno con Giagnoni e Zecchini dalla nostra parte ci sono le premesse per uno spettacolo anche perché la classifica è abbastanza confortante, specialmente per i torinesi. Certo la presenza di Giagnoni sulla panchina rossonera sarà un grosso stimolo per i suoi ex giocatori ma anche per noi...».

Ed ecco Giagnoni che si presenta con un sorriso radioso e che nel tentativo di sollecitare i suoi giocatori ha dichiarato: «Potevamo vincere contro l'Ascoli per 4 a 0, a ogni modo la mia squadra sta crescendo come qualità, morale e forza. Si gioca in modo più aperto, si comincia a costruire partendo dalle retrovie con una spinta continua. Non mi è piaciuto soltanto il quarto d'ora finale, certi giochetti che dalla panchina fanno temere sempre il peggio. E' un sistema instaurato dalle squadre straniere ma io vorrei che il mio Milan si impegnasse sempre, sino all'ultimo minuto».



Suarez: problemi

Per domenica il Milan registrerà il rientro di Bet che assieme a Zecchini marcherà le due punte del Torino, Graziani e Pulici. Il «barbudos» stopper, nel ruolo di ex granata, ha annunciato che torna al Comunale senza rancore e che anzi non vede l'ora «di collaudare i nervi nel trovarmi di fronte a compagni coi quali sono cresciuto collegialmente per quattro anni».

Maggiori problemi ha indubbiamente Suarez, soprattutto per quanto riguarda Mazzola. Oggi, ad Appiano alla ripresa degli allenamenti, il capitano nerazzurro, avvertendo un nuovo dolore sul fianco sinistro, è stato visitato dal medico Quarenghi che ha diagnosticato una mialgia al bicipite femorale sinistro, per cui Sandro dovrà restare a riposo sino a venerdì. Questo significa che Mazzola ha sessanta probabilità su cento di disertare il match con la Juventus.

Niente da fare invece per Oriali che causa una sciatalgia dovrà lasciare il posto a un altro compagno, probabilmente a Facchetti. Il rientro del libero pone un problema di ordine tattico a Suarez che non se la sente di rimettere fra le riserve un atleta bravo come Bini, tanto è vero che anche Bernardini mediterebbe di chiamarlo in azzurro. Ebbene, con Facchetti, il trainer spagnolo formerebbe praticamente una coppia centrale di liberi che si alterneranno nella marcatura della punta avversaria e che a turno si alterneranno nell'appoggiare il centrocampo. Un modo come un altro per salvare la faccia di Suarez e quella di Facchetti oltre che di conservare un giovane come Bini che sta bruciando le tappe e che si è imposto all'attenzione generale assieme a Catellani, stopper meno classico ma grintoso al punto giusto.

Per Suarez, giochi o meno Mazzola, l'importante ora è concentrarsi bene sulla Juventus: domani sera, assieme a Giagnoni, sarà a Torino per vederla all'opera contro l'Ajax e potrà così prendere le misure necessarie. «Da tre anni a questa parte — ha commentato — la squadra bianconera ha preso il vizio di vincere a San Siro.

Giorgio Gandolfi

ATLETICA LEGGERA

Sabato prossimo assemblea regionale

Sabato prossimo, presso la sala riunioni del CONI in via del Teatro 2, alle 15.30 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda si terrà l'assemblea regionale annuale delle società di atletica leggera. All'ordine del giorno tra l'altro, la verifica dei poteri, le relazioni tecnico-morale e finanziaria e l'elezione dei delegati all'assemblea nazionale.

● CICLISMO. Domenica 1 dicembre, presso un noto ristorante di Sistiana, la S.C. Veterani Cottur terrà la consueta riunione di fine d'anno nel corso della quale verranno premiati gli atleti che maggiormente si sono distinti nella stagione 1974. L'appuntamento è per le ore 11; informazioni da «Cottur» telefono 793982.

Gerd Mueller: «Basta con la nazionale»

Bonn, 26

Gerd Müller è proprio deciso: non giocherà più in nazionale. La squadra campione del mondo non può più fare affidamento sul fromboliere di Messico e di Monaco. Gerd lo aveva detto, e adesso lo ribadisce.

A 29 anni Müller considera chiusa la sua carriera in casacca bianca. «Perché mai dovrei tornare in nazionale?» ha detto a un giornalista che lo interrogava. «Non ho nessuna intenzione di farmi pestare ancora le ossa nei mondiali del '78, quando avrò 33 anni».

Il cannoniere della Germania federale si è ormai assicurato un posto di primo piano nella storia del calcio tedesco, a fianco di Anderl Kupfer, Georg Lehner, Fritz Szepan, Janes, Fritz Walter e Seeler e a altri ancora. «La mia decisione è irrevocabile», dice. «Con la nazionale ho chiuso».

L'autore del gol decisivo della finalissima quello che ha dato alla Germania occidentale la vittoria sull'Olanda di Johann Cruyff battuta per due a uno, non è il solo a pensarla così.

Era ancora nell'aria l'eco del fischio finale della partita disputata nel modernissimo stadio, la scorsa estate, e già Wolfgang Overath, tenace centrocampista, e Jürgen Grabowski, la veloce e insidiosa ala destra, informavano il direttore tecnico Helmut Schoen di averne abbastanza della nazionale.

Giudice dilettanti

Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati. L'avv. Bilosiavo non ha potuto prendere alcuna decisione in proposito ai gravi incidenti verificatisi al termine della partita Fiume Veneto-Spal Cordovado per il campionato di Seconda categoria. Come noto l'arbitro Malavita di Aviano è stato colpito alla nuca con un sasso da un giocatore della Spal Cordovado e in seguito ai colpi ricevuti è stato trasportato all'ospedale dove gli sono state riscontrate una contusione alla nuca e alla gamba sinistra.

Il referto non è giunto ancora sui tavoli del giudice che delibererà quindi nei prossimi giorni sul grave fattaccio.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: Pelos (Cervignano), Pase (Pastanese), Mazzaroli (Cividalese), Plaini (Corno Rosazzo), Del Ben (Fontanafredda), Plaini (Fiumignano), Zanchetta (Bertiolo), Manzon (Rosandra), Giacomelli (San Marco), Bulfon (Morteglianò), Piccini (Palmanova), Pin (Palmanova), Tuzzi (Cividalese), Blason (Audax), Candusso (Duino), Pintus (Edera), Tenze (Vesna), Germani (Vesna).

Squalifica 2 giornate: Cecot (Cervignano), Gallino (Casarsa), Messi (Campanella), Mottica (Libertas Trieste), Scampa (Muzzanese), Minutello (Maranese), Satto (Pravisdomini).

Squalifica 3 giornate: Marvin (Juventina Gorizia).

BASEBALL

Tournée in Spagna per Gianni Marussich

Gianni Marussich, che i tecnici delle maggiori squadre nazionali di baseball hanno definito uno dei migliori giocatori italiani dell'ultimo campionato, si trova in Spagna. L'interbase del Buzzinlettini ha accolto l'invito dell'Amaro Montenegro di giocare sui «diamanti» iberici una serie di partite amichevoli. Shone, manager dei campioni d'Italia, ha insistito a lungo con i dirigenti e il giocatore del Buzzin per poterlo visionare attentamente in vista di un possibile acquisto.

IL PRIMO INCONTRO NEL 1921 A MUGGIA

C'era una volta... Storia di sei derby

Un bilancio che attualmente è in parità

Triestina e Ponziana s'incontreranno ufficialmente domenica per la settima volta. L'antagonismo fra rossoalabardati e biancocelesti risale al 1921. Allora, 53 anni fa, le due squadre militavano nel campionato di prima categoria del Friuli - Venezia Giulia. L'incontro, che venne giocato il 3 aprile a Muggia in quanto a Trieste non era disponibile alcun terreno di gioco, terminò in parità sul 2 a 2. Nello stesso girone delle due rivali di oggi, militavano anche l'Edera e il Padovan.

Questa la formazione alabardata: Osvaldini; Velicogna, Rubinato II; Blasina, Maluta I, Bianchi; Klun, Bello, Gasperini, Plemich I, Plemich II. Anche il derby di ritorno, giocato l'8 maggio, si concluse in parità (0-0). La Triestina giocò con: Osvaldini; Rubinato, Velicogna; Bianchi, Flender, Nordio; Klun, Bello, Sommer, Plemich I, Plemich II.

Nella stagione 1923-24 le due compagini militavano nel campionato di terza divisione. L'incontro di andata, terzo della serie fra rossoalabardati e biancocelesti, si giocò l'11 novembre 1923 a Montebello. Vinse il Ponziana con il risultato di 1-0. Queste le formazioni delle due squadre.

TRIESTINA: Menegon; Presel, Braga; Pasqualin, Oblak, Rigotti; Klun, Fabro, Gasperini, Blasevich, Zelik.

PONZIANA: Clincon; Renner, Meneghetti; Boltar, Gherbetz, Maluta; Valentinuzzi, De Manzano, Pitacco, Babich G., Babich E.

Ecco cosa scriveva «Il Piccolo» il giorno dopo l'incontro:

«Sul campo sportivo di Montebello si è disputato ieri il match del girone di andata per il Campionato giuliano di III Divisione fra le prime squadre dell'Unione Sportiva Triestina e il Circolo Sportivo Ponziana.

«L'interessante partita, alla quale ha assistito foltissimo pubblico, si è chiusa con una vittoria di stretta misura degli striscioni ponzianini. Le cattive condizioni del terreno non hanno consentito lo svolgimento d'un giuoco regolare. I puledri ponzianini si sono trovati relativamente avvantaggiati dallo stato particolare del "ground" ed i loro leggeri ed agili uomini d'assalto hanno saputo effettuare azioni vivaci e puntate improvvise, nelle quali ha brillato specialmente il minuscolo e guizzante De Manzano. I rosso-alabardati hanno dato l'impressione di essere molto a disagio sul terreno viscido e pantanoso, aggravando ancor più l'inferiorità nella mobilità del collegamento con l'insistere nei tentativi di discesa in linea anziché giovarsi del giuoco di penetrazione, che sarebbe stato ben più redditizio con un terreno così pesante.

«Per l'equivalenza degli opposti terzini e a causa delle scarse azioni offensive portate a fondo da ambo le parti, i due portieri sono stati assai poco al lavoro e quasi sempre su tiri non pericolosi, perché a conclusione di attacchi frontali o di punte isolate.

«L'unico goal della giornata è stato marcato da Babich I, nella ripresa, con un fulmineo radente nell'angolino destro, che Menegon non è riuscito a bloccare, nonostante un "plongeon" disperato.

«L'undici ponzianino era nella sua formazione consueta; quello unionista, ancora in via di assestamento non troppo efficace nella sua inquadratura».

Anche nel ritorno, disputato sul rettangolo di Sant'Andrea il 9 marzo 1924, ebbe la meglio il Ponziana. I biancocelesti, alla presenza di un pubblico accorso numerosissimo nonostante l'inclemenza del tempo (vento impetuoso con raffiche violentissime), misero al sicuro il risultato nella ripresa con un gol di Gulich al 5' e di De Manzano al 22'.

Le due squadre si presentarono con i seguenti schieramenti:

PONZIANA: Clincon; Franca, Meneghetti; Maluta, Pitacco, Gherbetz; Valentinuzzi, De Manzano, Babich II, Gulich, Babich I.

TRIESTINA: Menegon; Presel, Braga; Rigotti, Oblak, Gasperini; Klun, Sommer, Pasqualini III, Blasevich, Reghent.

Nel 1927 le due maggiori squadre triestine diedero vita agli ultimi derby ufficiali; poi i destini delle compagini alabardate e biancocelesti si divisero anche se continuarono gli «scontri» amichevoli.

Il 2 ottobre a Montebello si gioca l'incontro di andata. La Triestina si impone con un netto 4-1 (è il risultato più clamoroso ottenuto nei derby) con doppiette di Blasevich al 15' e al 39' del primo tempo dopo che Gravisi I al 3' aveva portato in vantaggio i biancocelesti, e di Castellani al 24' e 26' della ripresa.

Le formazioni:

TRIESTINA: Steffè; Vollono, Righetti; Plemich, Rigotti, Ferraris; Fabro, Blasevich, Capitanio, Castellani, Gulich.

PONZIANA: Clincon; Bernettich, Cazianca; Pessitz, Famea, Zitnik; Curto, Baccilieri, Ollenig, Scher, Gravisi I.

Gli alabardati si assicurarono anche il secondo incontro di campanile espugnando il 18 dicembre il campo di Sant'Andrea con due reti, entrambe nella ripresa, siglate da Fiedrich al 24' e Pasinati al 42'.

Gli schieramenti:

TRIESTINA: Steffè; Righetti, Jess; Plemich, Vollono, Capitanio; Pasinati, Blasevich, Fiedrich, Castellani, Budini.

PONZIANA: Clincon; Bernettich, Ghersinich; Barbara, Rossi, Cazianca; Gravisi, Scher, Pitacco, Baccilieri, Curto.

Il bilancio dei sei incontri disputati finora è in perfetta parità: due vittorie della Triestina, due del Ponziana e due pareggi. Ma ormai tutto è acqua passata.

LA «FEBBRE» DEL DERBY AUMENTA CON IL PASSARE DEI GIORNI: INTANTO...

Ventura è sicuro del «2» Un ragazzo del '99 racconta

Il presidente ponzianino: «Tecnicamente siamo superiori» - Guido Bonetti portiere due volte ex

Cresce la febbre per il gran derby triestino, tant'è vero che una delle prime persone... colpite è stato il presidente del Ponziana, il quale ieri era leggermente febbricitante. «E' dovuto a una leggera infreddatura — ha precisato — per il derbissimo sarò pronto». Ventura è un po' dispiaciuto per il diniego avuto dalla Triestina a proposito del «fifty-fifty» proposto dalla società ponzianina. «Peccato — ha detto — questo rifiuto. Mi sono informato presso le grandi società: a Genova dividono l'incasso a metà mentre a Milano mi risulta che Inter e Milan fanno degli accordi prima del campionato che prevedono una determinata percentuale alla società ospitata. Comunque il nostro discorso non era una questione prettamente finanziaria. Cosa farò io nel derby di ritorno? In quell'occasione organizzeremo uno spettacolo nello spettacolo abbinando alla partita delle novità folcloristiche».

In merito al risultato della partita il presidente ponzianino non ha dubbi anche se la maggior parte del pubblico sembra sarà per gli alabardati. «Non ho dubbi — afferma Ventura — sulla nostra vittoria a meno che la sfortuna non voglia metterci lo zampino. Sul piano tecnico siamo nettamente superiori per cui il successo non potrà non arriderci. Secondo un sondaggio effettuato gli spettatori saranno in percentuale notevole per i nostri "amati nemici" ma questo ci darà ancora più forza. Spero che gli spettatori capiscano che siamo noi i depositari del calcio triestino. I calciatori ponzianini infatti sono triestini anche sotto la maglia biancoceleste, i veri "muli" sono loro».

A proposito di premi il presidente smentisce le voci di un premio cospicuo in caso di successo. Nessun premio speciale sarà corrisposto questa settimana. L'unica novità in questa vigilia sarà rappresentata dal ritiro della squadra da sabato in una località dell'altipiano. In quella giornata i giocatori riceveranno la visita di numerosi tifosi per una cerimonia beneaugurante».

Guido Bonetti (negli anni '20 si chiamava Dobrillovich) è un signore che al calcio, da giocatore prima e appassionato osservatore poi, ha dedicato qualche cosa di più di mezzo secolo di vita. Settantacinque anni, ma non li dimostra affatto, lo si può trovare quasi giornalmente ai bordi del campetto di Chiarbola a seguire con occhio esperto i primi passi dei «mini» calciatori del rione. Bonetti è, con Giampiero Bandini, il giocatore che ha indossato tanto la maglia numero uno della Triestina che quella del Ponziana.

«A dire il vero — dice — sono di... origine ponzianina. Eravamo nel 1921, avevo allora 22 anni, e il Ponziana per iscriversi [illegible] di Prima categoria della Venezia Giulia aveva bisogno di un portiere. Al momento non ero entusiasta dell'idea in quanto solo la maglia con l'alabarda rappresentava idealmente Trieste. Comunque accettai e così il 3 aprile del '21 mi trovai in biancoceleste sul campo di Muggia nel primo "derby" della storia calcistica cittadina. Terminò 2-2 e di quell'incontro conservo ancora oggi il ricordo di un infortunio accadutomi sul finire della partita. La Triestina stava conducendo per 2-1 e tutti i miei compagni erano proiettati all'attacco alla ricerca del pareggio. Klun, ala destra alabardata, partì in contropiede e dovetti uscire alla disperata per salvare la mia rete. L'attaccante però non riuscì a concludere: uno dei miei terzini lo urtò e mentre io stavo preparandomi all'intervento me lo vidi franare addosso. Fu un impatto di... testa e rimanemmo entrambi a terra».

Bonetti giocò anche il «derby» di ritorno concluso con un nulla di fatto e nel giugno dello stesso anno passò dall'altra parte della barricata. Un po' per motivi di lavoro, un po' per ragioni di salute, il simpatico Guido non riuscì mai a disputare un incontro di campanile valido per un campionato contro i suoi ex compagni.

Mi trovai ad affrontare il Ponziana la prima volta l'11 marzo del 1928 in una partita amichevole prima che la Triestina guadagnasse l'ammissione al massimo campionato. Un pronostico per domenica? E' come azzeccare un terno al lotto; il mio cuore però batterà rossoalabardato...».



(Italfoto)

Dalle Crode, qui ripreso contro la Sampietrese, sarà sicuramente uno dei protagonisti del derby di domenica prossima

La preparazione

Migliorano in casa alabardata le condizioni fisiche dei tre infortunati. Dri ha ripreso a pieno ritmo ieri, oggi toccherà a Fontana II di subire la «cura» Tagliavini, mentre rimarrà ancora a riposo Garofalo. L'attaccante sta meglio anche se la gamba destra è ancora dolorante. L'allenatore confida nel recupero del giocatore. Nel pomeriggio gli alabardati si alleneranno sul campo del Villaggio del Pescatore. Rimane avvolta nel mistero la sede che questa settimana ospiterà la partitella a due porte.

Sul fronte biancoceleste non si registrano novità in quanto ai sistemi di allenamento in vista del confronto stracittadino. I ponzianini hanno svolto ieri il consueto lavoro atletico seguito dal bagno e massaggio di rito. Non ci sono problemi per quanto riguarda Cirello; il terzino che accusava un leggero malanno alla coscia è in eccellenti condizioni. Ha ripreso in pieno Jannuzzi e non è da scartare l'ipotesi che il mancino possa essere pronto già per domenica.

IL MAGICO MOMENTO DELLA SQUADRA FRIULANA

Aquileia: nel vivaio la forza autentica

Aquileia, 26

L'Aquileia, partner della Gradese nella corsa al primato del girone triestino-isontino della prima categoria, è una delle vecchie insegne del calcio della Bassa Friulana. Anno di nascita 1921. Oltre mezzo secolo di vita. «La posizione che occupa in questo momento la nostra squadra in campionato — afferma il presidente geom. Ermes Contin — è per noi insperata e oltremodo lusinghiera, dal momento che eravamo partiti senza farci illusioni, con l'intento principale di disputare un campionato onorevole. E', comunque, un risultato che non ci stupisce, poiché abbiamo, come sempre, impostato la nostra attività con impegno e serietà, avendo presenti i limiti delle nostre possibilità».

Una dichiarazione, come si può vedere, che sottolinea il concetto strettamente decoubertiano del dilettantismo puro e dello sport per lo sport, cui sono improntati tutti i programmi della società friulana. L'Aquileia vuol essere in questo modo, per il proprio pubblico e per i propri giocatori, una società sportiva e anche educativa.

«I giocatori ci seguono — continua Contin — perché abbiamo insegnato loro anzitutto il gusto di praticare lo sport, piuttosto che allettarli con il facile miraggio del successo economico. Insomma, intendiamo essere e rimanere dei dilettanti puri, e formarne dei nuovi».

Questo discorso, ovviamente, parte dai giovanissimi, cioè dal NAGC, dagli allievi e dagli juniores, settori in cui l'Aquileia dispone di un vivaio ricchissimo, curato personalmente da quell'appassionato calciofilo che è «Ciso» Padovan. Dal proprio vivaio la società azzurra trae la linfa che le permette di svolgere la propria attività agonistica senza dover affrontare problemi di carattere finanziario e, allo stesso tempo, ciò le consente un costante ricambio naturale di giovani elementi per l'attività della prima squadra.

Riguardo al campionato in corso, il presidente Contin ci ha detto: «Avendo già visto finora diverse altre squadre del girone, penso che la chiave di volta per il primato potrà essere, sia pure con un certo azzardato anticipo, costituita dall'incontro che disputeremo con la Gradese. Presto, comunque, incontreremo il Turriaco, che è una squadra molto dotata, e anche la Fortitudo che, pur zoppicando da qualche turno, è sempre da tenere d'occhio. Insomma, noi non ci proponiamo nulla di più di quanto possiamo raggiungere, non ci poniamo problemi di classifica e continuiamo a guardare al campionato con tranquillità».

Renzo Sanson

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE ORE E MEZZO DI COLLOQUI TRA IL SEGRETARIO DI STATO E I COLLABORATORI DI MAO

«AVANCES» CINESI A KISSINGER PER «NORMALIZZARE» I RAPPORTI

L'ostacolo principale sarebbe rappresentato dai legami tra S.U. e Formosa - Verso nuove intese in campo economico? - Da Pechino due lettere per Nixon - «Kiss» ha visitato Ciu En-lai in ospedale

Pechino, 26

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, arrivato a Pechino ieri pomeriggio per una visita che durerà fino a venerdì prossimo, ha avuto questa mattina una prima riunione di lavoro con una delegazione cinese diretta dal vice-primo ministro Teng Hsiao-ping, possibile successore del primo ministro Ciu En-lai, da tempo in ospedale. Vi hanno partecipato, da parte cinese, anche il nuovo ministro degli esteri Chiao Kuan-hua, il vice-ministro degli esteri signora Wang Hai-jung e il capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington Huang Chen.

Persone che hanno assistito, per pochi minuti, all'inizio della conversazione riferiscono il seguente scambio di battute tra Teng Hsiao-ping e Kissinger: il primo ha osservato che «sarebbe una cosa buona avere scambi di vedute a Washington»; al che Kissinger ha risposto di sperare certamente che la cosa si possa fare. «E' un comune desiderio», ha detto Teng Hsiao-ping, e Kissinger ha replicato: «Il vostro ministro degli esteri, tuttavia, ha rifiutato numerosi inviti».

Questo scambio di battute potrebbe essere interpretato come l'espressione del desiderio delle due parti di lavorare in vista della piena normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Si sa che in passato inviti rivolti ai dirigenti cinesi, tra i quali il primo ministro Ciu En-lai, sono stati declinati in considerazione del fatto che a Washington vi è un rappresentante di Formosa. Finora sono stati sempre gli americani a venire a Pechino, a cominciare dall'ex presidente Nixon, e quella attuale è la settima visita che Kissinger fa nella capitale cinese.

Prima di cominciare, alle 10.30, le conversazioni, il segretario di stato, accompagnato dalla moglie Nancy e dai due figli avuti dal primo matrimonio, ha visitato l'esposizione di porcellane del palazzo imperiale.

Gli odierni colloqui del segretario di stato americano, ripartiti fra mattina e pomeriggio, sono durati complessivamente tre ore e mezzo e si sono svolti — secondo una fonte statunitense — in una atmosfera concreta e costruttiva.

Un aspetto concreto delle conversazioni è la nomina, di cui si è avuta notizia oggi, di una speciale sottocommissione incaricata — nell'ambito degli stessi colloqui — di discutere i problemi bilaterali, compreso quello dei fondi bloccati da entrambe le parti dopo l'ascesa dei comunisti cinesi al potere nel 1949. Si tratta di 195 milioni di dollari reclamati dagli Stati Uniti e di 70-80 milioni di dollari reclamati da Pechino. Un accordo su questo argomento, che è oggetto di esame ormai da diciotto mesi, aprirebbe la strada ad altre intese commerciali, inclusa la concessione, da parte degli Stati Uniti alla Cina, della clausola della «nazione più favorita».

Circa l'andamento delle conversazioni, si apprende da fonte vicina alla delegazione statunitense che i colloqui hanno una portata piuttosto ampia, ma anche che non sono previsti risultati sensazionali sul piano bilaterale. Le relazioni tra i due paesi — viene sottolineato dalla stessa fonte — continuano a svilupparsi nel migliore dei modi e, da parte cinese, è stato detto ripetutamente che si desidererebbe giungere ad una piena «normalizzazione».

Tra i due paesi, però, non esistono ancora rapporti diplomatici completi; le due rappresentanze non hanno prerogative diplomatiche vere e proprie e sono considerate come uffici di collegamento. L'ostacolo principale allo stabilimento di pieni rapporti diplomatici sono i legami tra gli Stati Uniti e Taiwan (Formosa), la grande isola che Pechino considera parte integrante della Repubblica popolare. Sembra difficile che, da una parte, la Cina possa accettare un compromesso su questo punto e, dall'altra, che Washington intenda por fine ai suoi legami con Taipeh.

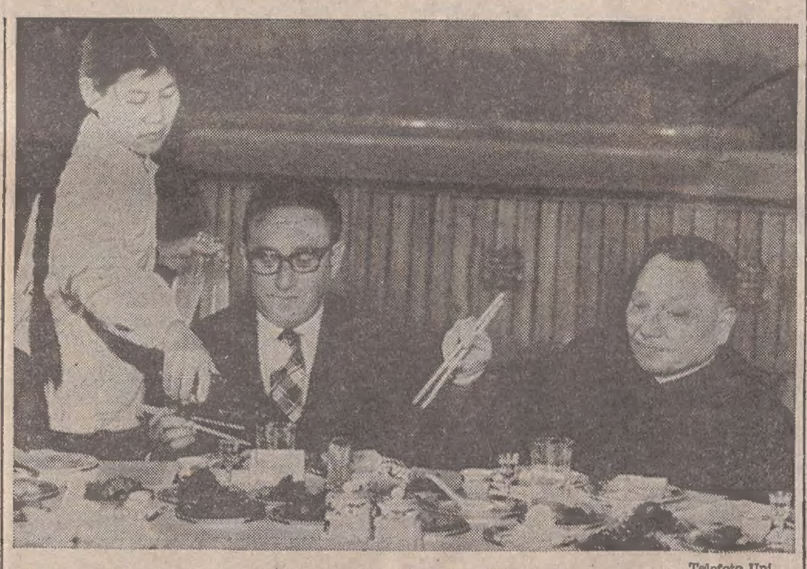
Si apprende, intanto, che durante le conversazioni di Pechino sia il segretario di stato americano sia il vice primo ministro cinese Teng-Hsiao-ping hanno parlato di un possibile prossimo invito, da parte degli Stati Uniti, perché un'alta personalità cinese si rechi in visita a Washington.

Infine, c'è da registrare quanto hanno appreso funzionari della delegazione americana, e cioè che i dirigenti di Pechino avrebbero inviato almeno due lettere all'ex presidente Richard Nixon dopo il 9 agosto, giorno delle dimissioni dello stesso presidente. Nulla si conosce circa i contenuti delle missive, né non si sa se Nixon abbia risposto. E' da notare che la notorietà di Nixon in Cina non ha sofferto per il «caso Watergate» e, d'altra parte, lo stesso ministro degli esteri cinese Chiao Kuan-hua, nel brindisi di ieri sera durante il pranzo in onore di Kissinger, ha citato espressamente il «ruolo di apertura e di anticipazione» svolto da Richard Nixon per quanto riguarda la ripresa dei rapporti fra Stati Uniti e Cina, tre anni or sono.

Ieri, subito dopo l'arrivo a Pechino, Kissinger aveva fatto visita al primo ministro Ciu En-lai, in ospedale, accompagnato dalla moglie e dai figli. Successivamente vi è stato un pranzo offerto dal ministro degli esteri Chiao Kuan-hua, al quale ha partecipato il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping. Pronunciando un brindisi, Kissinger ha confermato che la nuova amministrazione americana intende continuare il processo di normalizzazione e portare avanti l'applicazione della dichiarazione cino-americana di Shanghai.

Fonti informate hanno confermato oggi che, da parte americana, si tiene in primo luogo ad informare gli interlocutori cinesi sull'incontro Ford-Breznev di Vladivostok. Il fatto che Kissinger sia venuto a Pechino subito dopo l'incontro viene giudicato un segno positivo.

(Ansa - Afp)



Telefoto Upi

Pechino — Kissinger appare alquanto perplesso di fronte ai bastoncini con cui si accinge a mangiare al banchetto in suo onore. Accanto a lui il vicepremier Teng Hsiao-ping

Per la «Washington Post»

MOSCA PROGETTAVA un attacco alla Cina?

Washington, 26

Il Dipartimento di Stato non ha voluto commentare la notizia pubblicata dalla «Washington Post» secondo cui gli Stati Uniti avrebbero avvisato per ben tre volte nel corso dell'anno la Cina che si stava preparando nei suoi confronti un attacco da parte sovietica.

Una fonte bene informata della capitale ha tuttavia giudicato «improbabile» la fondatezza della notizia, dicendo che negli ultimi mesi la situazione lungo i quasi 8000 chilometri del confine russo-cinese è rimasta sostanzialmente statica. I servizi informativi americani ritengono infatti che le forze russe sul confine cinese e in Mongolia non sono state accresciute eccessivamente nel corso dell'anno, e che probabilmente ammontano a circa 500 mila uomini.

Il noto giornalista Neville Maxwell, che recentemente è stato a Pechino, aveva scritto sulla «Washington Post» che gli «avvertimenti» alla Cina erano stati inviati in aprile, in giugno e a metà agosto, «ed è chiaro che sono stati fatti dagli Stati Uniti, che hanno potuto conoscere molte cose grazie ai satelliti artificiali».

(Ansa - Upi)

AL TERMINE DELLA RIUNIONE DEI «NOVE»

Il vertice di Parigi non ha ancora una data

Prevista un'altra seduta la prossima settimana Lievi progressi soltanto nel settore energetico

Bruxelles, 26

Non è ancora sicuro lo svolgimento del progettato incontro al vertice parigino dei nove paesi membri della Comunità europea, nemmeno dopo la terza serie di discussioni preparatorie conclusasi ieri a Bruxelles dai ministri degli esteri comunitari. La seduta di ieri, conclusasi a tarda notte, per ammissione degli stessi partecipanti ha prodotto solo «lievi progressi», mentre non si è riusciti in pratica a ridurre il divario delle posizioni contrastanti, sulle questioni basilari in discussione.

Il vertice parigino è auspicato soprattutto dal presidente della repubblica francese Valery Giscard d'Estaing, che ha già proposto le date del 9 e 10 dicembre prossimi. Giscard d'Estaing vorrebbe incontrare i capi politici degli altri paesi comunitari, prima del suo incontro con il presidente degli stati uniti Gerald Ford, fissato alla Martinica. I ministri degli esteri hanno lavorato ieri con impegno, ma con scarso profitto, su un documento di 24 pagine, comprendente argomenti relativi a una serie di questioni pendenti: dal miglioramento dell'efficacia dei provvedimenti da adottare di fronte alla crisi delle fonti di energia, ai problemi economici più pressanti.

Il ministro degli esteri irlandese Garrett Fitzgerald se ne è andato ammonendo che il suo paese non interverrà al vertice di Parigi, se non otterrà assicurazioni concrete sull'attuazione del promesso piano per lo sviluppo regionale a favore delle zone meno favorite. Anche l'Italia ha adottato un atteggiamento analogo. La Germania occidentale, tuttavia, ha insistito sul fatto che non ci potrà essere alcun progresso per quanto riguarda il fondo regionale, bloccato da quasi un anno, se gli altri paesi non converranno su una maggiore armonizzazione delle rispettive politiche economiche, e se la Gran Bretagna non si impegnerà a condividere le risorse petrolifere del Mare del Nord, con gli altri paesi comunitari.

I lievi progressi di cui si parla sono stati raggiunti nel settore delle fonti di energia. Tutti e nove i paesi membri hanno convenuto sulla necessità di un dialogo con i paesi esportatori di petrolio, e di preventive consultazioni fra i paesi consumatori; ma restano profondamente divisi sui modi per raggiungere gli obiettivi prefissisi. I ministri degli esteri dei «Nove» avranno la settimana prossima un'altra riunione, durante la quale sperano di potere venire a capo delle difficoltà, che si frappongono alla precisazione di una data per il proposto vertice parigino.

Intanto, sempre a Bruxelles, si sono riuniti oggi i ministri della giustizia dei «Nove» per l'esame di una serie di questioni concernenti il diritto comunitario. Si è trattato della seconda sessione dei ministri della giustizia della CEE; la prima si era svolta il 3 giugno 1971 a Lussemburgo, quando Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca non erano ancora entrate a far parte della comunità. Tra gli argomenti esaminati oggi dal Consiglio, vi è quello riguardante le sanzioni comunitarie applicabili per la violazione delle regole di concorrenza, previste dai trattati CEE e dai relativi regolamenti.

(AP - GS)

IN CARCERE

SOFFRE DI ULCERA il dissidente Bukovsky

Mosca, 26

Le autorità sovietiche hanno ufficialmente informato la madre dell'intellettuale dissidente Vladimir Bukovsky, attualmente in prigione, che suo figlio soffre di un'ulcera allo stomaco. Lo hanno reso noto ieri a Mosca alcuni amici della famiglia Bukovski.

La madre dell'intellettuale dissidente, signora Nina Bukovski, ha più volte affermato che suo figlio, rinchiuso nella prigione Vladimir a Est di Mosca, è gravemente ammalato; ma è questa la prima conferma ufficiale che ella abbia avuto al riguardo.

Vladimir Bukovski era stato condannato nel 1972 ad un totale di dodici anni di reclusione e confino sotto l'accusa di attività antisovietiche. Egli è noto in occidente per sue pubblicazioni in cui accusa le autorità sovietiche di avere internato in ospedali psichiatrici dissidenti sani di mente. *(Ansa - Reuter)*

L'ONU IN SCIOPERO venerdì a Ginevra

Ginevra, 26

Circa settemila impiegati delle Nazioni Unite nella sede di Ginevra sono stati sollecitati ad aderire ad uno sciopero senza precedenti nella storia del massimo organismo mondiale, per sollecitare la revisione dei contratti e la sistemazione delle pensioni alla luce dell'indebolimento del dollaro e dell'inflazione galoppante.

Per venerdì è stata decisa infatti mezza giornata di sciopero che paralizzerà totalmente l'attività degli uffici ginevrini dell'ONU per tutta la mattinata. Interessati all'agitazione sono pure altri sei organismi dell'ONU, fra cui l'Organizzazione mondiale per la sanità, la Camera del lavoro internazionale e gli uffici di Vienna e Berna.

UNA MADRE ROMANA

MUORE PER INFARTO poco dopo il figlio

Roma, 26

Una donna di 67 anni, Angela Remora, è deceduta per infarto, dopo essersi accorta che il figlio di 32 anni, subnormale, era deceduto per malessere nella vasca da bagno. Il tragico episodio è accaduto nel primo pomeriggio di oggi in un edificio di via Somalia, dove abita la famiglia del pensionato Orazio Carbonaro di 68 anni.

Nell'abitazione vi era la moglie del Carbonaro, Angela Remora, e il figlio Tullio. Il giovane si trovava nella vasca da bagno e la madre, date le sue condizioni, dopo alcuni minuti è entrata nello stanzino per aiutare il figlio a lavarsi, dato che questi era impedito in alcuni movimenti essendo subnormale.

Angela Remora si è accorta che il figlio si sentiva male e quindi ha immediatamente cercato di soccorrerlo, ponendogli un asciugamano dietro la testa e provvedendo a svuotare la vasca. Nonostante ciò, Tullio Carbonaro, probabilmente colto da collasso, ha in breve cessato di vivere. Angela Remora non ha retto alla tragedia e anche lei, colta da infarto, si è accasciata priva di vita accanto al cadavere del figlio. Poco dopo la macabra scoperta è stata fatta da una figlia dei Carbonaro. *(Italia)*

CROLLA UN PONTE nel Nepal: 150 morti?

Katmandu, 26

Circa 150 persone sono state date per disperse oggi in seguito al crollo di un ponte sul fiume Makahali, 375 chilometri a Nord Ovest di Katmandu. Finora sono stati recuperati soltanto alcuni corpi. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA VICENDA DEL «VC-10» SI RIVELA ORMAI UNA PERICOLOSA «PATATA CALDA»

TUNISI NON HA ANCORA DECISO CHE COSA FARE DEI TERRORISTI

E' improbabile che vengano processati (per timore di rappresaglie), ma è anche improbabile che vengano rilasciati - «Top secret» sul luogo dove gli undici sono tenuti prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 26

Le autorità tunisine impiegheranno diversi giorni, si dice negli ambienti informati della capitale, per decidere la sorte dei quattro guerriglieri che hanno dirottato da Dubai a Tunisi-Cartagine, via Tripoli, un «VC-10» delle British Airways. Si ritiene comunque improbabile che i fedain vengano portati a processo.

«Ci sono molti elementi da prendere in considerazione — dicono gli informatori — ed è probabile che il governo voglia studiare prima tutti gli angoli della questione». Fra gli elementi uno è costituito, si dice, dal timore che missioni diplomatiche e interessi tunisini all'estero possano essere posti in pericolo da qualche azione di rappresaglia dei guerriglieri amici dei quattro.

Si ritiene d'altro canto improbabile che gli autori del dirottamento vengano semplicemente rilasciati, e questo perché un'iniziativa del genere susciterebbe sicuramente proteste da parte di governi stranieri, in particolare, si dice, di quello di Bonn. Sul «jet» in sosta a Cartagine è stato ucciso un tedesco di 43 anni, Werner Kehl, direttore di banca a Zurigo.

Dove si trovino i guerriglieri non è stato detto. Si crede che siano detenuti in qualche villa della polizia di sicurezza, appena fuori Tunisi. Ma non se ne è avuta conferma. Qualche notizia dice che i sette guerriglieri portati a Tunisi su richiesta dei quattro — cinque liberati dall'Egitto, due dai Paesi Bassi — sono tenuti in una caserma.

Vi è incertezza anche sulle modalità della conclusione del dramma dell'aeroporto. Secondo il quotidiano filogovernativo «L'Action» i dirottatori si sono arresi senza condizioni. Le autorità tunisine non hanno rivelato i particolari delle trattative condotte mentre i quattro avevano ancora fra le mani i passeggeri — e poi, ultimi ostaggi, tre uomini dell'equipaggio — e non hanno detto se e quali garanzie siano state date dai fedain.

D'altra parte qualcuno aveva udito, durante i negoziati fra i guerriglieri rinserrati nell'aereo e la torre di controllo di Cartagine, i quattro che chiedevano l'immunità dal perseguimento giudiziario e la protezione contro l'OLP l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», che aveva condannato il dirottamento.

«Al Amal», l'organo ufficiale del partito, lascia intendere in un odierno articolo che i commandos potrebbero essere processati: «Ogni decisione definitiva — scrive il giornale — nei confronti del gruppo che ha scelto la Tunisia quale teatro dei suoi crimini deve tener conto di due fattori: in primo luogo l'operazione costituisce un crimine contro la Tunisia, in secondo luogo è un delitto contro la causa palestinese. La Tunisia eserciterà la sua fermezza prendendo decisioni che proveranno come essa sia padrona della sovranità sulla sua terra, e che il suo suolo non deve diventare campo d'azione di coloro che hanno tradito la loro causa e voltato le spalle al loro popolo».

Bernard Edinger

TIMORE DI ATTENTATI

LONDRA: AEROPORTI sotto controllo

Londra, 26

Truppe su mezzi blindati hanno circondato l'aeroporto di Gatwick, a Sud di Londra, nel quadro di una intensificazione delle misure antiterrorismo dopo il dirottamento dell'aereo di linea inglese a Tunisi e la recente ondata di attentati. Misure di sicurezza sono state prese anche in altri aeroporti. Posti di blocco sono stati istituiti per controllare tutti i veicoli diretti all'aeroporto, il secondo in ordine di importanza della capitale. Da Gatwick partono gran parte dei voli turistici per l'Europa e l'America.

Al personale dell'aeroporto è stato chiesto di esibire i documenti personali prima di passare. I veicoli sono stati accuratamente perquisiti in cerca di eventuali esplosivi.

A Belfast, intanto, un protestante di 34 anni è stato ucciso davanti agli occhi del figlioletto di otto anni, facendo salire a undici il numero delle vittime della lotta settaria negli ultimi tre giorni.

(Ap)

DA DAMASCO A GERUSALEMME IL SEGRETARIO DELLE N.U.

Waldheim: «I caschi blu potranno restare sul Golan»

Ottenuto il benestare dalla Siria - Amichevoli accoglienze in Israele nonostante la risoluzione pro-Palestina dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 26

Proveniente da Damasco, dove sembra aver ottenuto il benestare della Siria a prorogare di altri sei mesi il mandato delle forze di pace delle Nazioni unite di stanza sulle alture del Golan, il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim è giunto questo pomeriggio a Gerusalemme per colloqui con i governanti israeliani.

Così come aveva fatto al suo arrivo a Damasco, Waldheim ha detto che la situazione nel Medio Oriente è tuttora molto seria, benché egli sia riuscito ad ottenere dalla Siria l'assenso a rinnovare il mandato dei «caschi blu».

Accogliendo Waldheim al suo arrivo, il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha fatto riferimento al discorso pronunciato poche ore prima al Parlamento israeliano, nel quale aveva condannato la risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha riconosciuto il diritto dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di creare uno Stato nella regione dove attualmente esiste Israele. «Ciò tuttavia non ha nulla a che vedere con le nostre relazioni col dottor Waldheim, nel quale vediamo un nostro grande amico. Egli è sempre il benvenuto in questo paese, sia a titolo personale sia nella sua veste ufficiale».

Al Parlamento Allon aveva annunciato che Israele avrebbe ignorato la risoluzione dell'ONU sulla Palestina. Egli aveva detto che la politica di Israele sarà fatta a Gerusalemme e non alle Nazioni Unite, e che l'assemblea generale sta attraversando un «processo di imbarbarimento» guidato dal blocco arabo-sovietico in netta contraddizione con la carta dell'ONU.

«La risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU ha un certo peso politico e propagandistico, ma solo quello, e non deciderà certamente il nostro comportamento. Israele farà la sua politica basandosi sulle proprie forze e sulla sua capacità di perseverare. La reazione internazionale alla decisione dell'ONU — aveva proseguito Allon — è stata di netto rifiuto della iniziativa dell'assemblea e persino l'Unione Sovietica, che ha sempre appoggiato l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, ha abbandonato la linea filo-OLP».

Secondo Allon la risoluzione dell'ONU ha danneggiato le prospettive di pace, ma non ha bloccato completamente la strada verso la pace. Allon ha dato assicurazione al Parlamento che Israele continuerà a cercare un accordo con i paesi arabi confinanti perché non vuole un'altra guerra. «Ma se un nuovo conflitto scoppierà — ha soggiunto — lo affronteremo in un modo che sorprenderà i nostri nemici».

L'ultima missione di pace di Waldheim nel Medio Oriente risale a un mese prima dello scoppio della guerra del Kippur. La sua visita sembra sia stata decisa per la grave tensione che si era creata due settimane fa, quando Israele attuò una mobilitazione parziale dei riservisti paventando un attacco siriano.

Arthur Max

Le dimissioni di Tanaka

Tokio, 26

Con il proprio prestigio a pezzi a causa dell'inflazione crescente e, soprattutto, a seguito delle accuse di avere abusato del potere per ricavarne lucro personale, il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha annunciato stamane le proprie dimissioni.

Non è stato nominato alcun successore, e non è stata nemmeno precisata la decorrenza delle dimissioni di Tanaka da capo del governo. La prassi vigente è che il presidente del partito al potere (in questo caso il partito liberale democratico, PLD) venga nominato primo ministro, ma il PLD è lacerato da discordie interne e il procedimento della scelta del nuovo capo del governo minaccia di non trovare una facile e rapida soluzione.

Tanaka, che ha 56 anni ed era primo ministro dal luglio del 1972, ha convocato nella sua residenza privata tre dirigenti del suo partito e ha annunciato loro la sua intenzione, consegnando una lettera per il partito nella quale spiega circostanziatamente la motivazione che lo ha spinto a questo passo, attribuendosi anche la responsabilità della discordia che sta lacerando il partito liberaldemocratico al potere.

(Ap)

PER LA PRIMA VOLTA DOPO 7 ANNI DI ESILIO VOLONTARIO

Costantino alla TV greca in attesa del referendum

Ha detto di essere «al servizio del popolo e pronto a ogni sacrificio»

Atene, 26

Re Costantino è apparso stasera per la prima volta alla televisione greca dopo sette anni di esilio volontario, affermando in un messaggio di essere pronto a «rispettare la volontà del suo popolo qualsiasi sarà il responso del referendum istituzionale» fissato per l'8 dicembre.

Il trentaquattrenne sovrano ha giustificato la sua partenza dalla Grecia nel dicembre del 1967 come un'azione di rivolta alla giunta militare al potere a quell'epoca». Il regime militare instauratosi nel 1967 non fu un'azione voluta dalle forze armate, ma un colpo di forza realizzato da un gruppo di ufficiali disobbedienti, ha detto il Re giustificando l'opera dell'esercito. Costantino si è detto ora «al servizio del paese» e pronto a qualsiasi sacrificio per difendere la Grecia «anche a costo della vita».

«In Grecia si trova la terra dei miei avi, la mia casa, la patria dei miei figli», ha aggiunto Costantino, rimettendosi al suo popolo quanto al futuro del trono. Apparendo per la prima volta ai greci dopo la partenza per l'esilio, Costantino ha esposto le sue idee politiche se ritornerà sul trono: «Sarò un esempio nel rispetto dei diritti politici di tutti gli elleni. Li considererò senza discriminazioni al di sopra delle ideologie politiche. Cosciente delle mie responsabilità, mi adatterò al concetto di una moderna monarchia. La nuova costituzione che sarà approvata dal nuovo Parlamento sarà un'occasione propizia per creare una democrazia moderna e progressiva alla quale il sovrano intende ispirarsi».

E' la prima volta che i greci rivedevano le immagini del loro ex re sugli schermi della televisione. Nel dicembre del 1967 Costantino aveva tentato un'insurrezione armata contro la giunta militare di Atene, cercando di sollevare le forze armate e la popolazione dal Nord della Grecia, dove si era rifugiato. La sua azione fallì nel giro di poche ore per la mancata organizzazione del complotto e di fronte all'indifferenza popolare. Costantino lasciò allora il capoluogo del Nord, Salonicco, con la regina Annamaria, la regina madre Federica, la sorella Irene, i due figli Alessia e Paolo, e con un'aereo si rifugiò a Roma, dove visse per sei anni fino alla recente decisione di stabilirsi a Londra, dove compie studi di diritto e scienze politiche.

(Ansa)

Partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Libero Fonda

i compagni d'arme del disciolto 74.o Rgt. Fanteria «Lombardia»

Lo ricordano con particolare cordoglio:

— ELVINO ed ALICE FRANZUTTI
— ERVINO e MARIA TOGNON
— ANGELO ed ANITA GRANDI
— RENATO e ROMA SEGATTI
— FERDINANDO e MARIUCCIA BACICCHI
— NICOLO' ed ELENA TOGNON
— BRUNO e WILMA MUGGIA
— GIUSEPPE VIDI
— EDOARDO BUTTI (Milano)
— PIERO NUTRIZIO (Gradisca)
— FERRUCCIO VERONESE (Gorizia)

con le rispettive famiglie.

La famiglia FILADELFO GRASSO prende parte al lutto di Ennio Fonda per la morte di suo padre

Libero Fonda

MUZIO e ANNA MUZZI addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del

RAG.
Libero Fonda
Empoli, 25 novembre 1974

† Il 25 corrente è mancata al nostro affetto

Margherita Foresti in Dolzani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio LUCIO con la moglie ANNA, gli adorati nipoti LUCILLA, GIUSEPPE e i parenti tutti.

Ringraziamo il dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate e tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa alla memoria della cara Estinta verrà celebrata il 4 dicembre alle ore 8 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli AMICI del Gruppo Ricerche di Paleontologia Umana dell'Associazione XXX Ottobre del CAI.

† Ieri, 26 corrente, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Dal Mas
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA con i figli BERNARDO e la consorte ALBA, ALDO e la consorte ALDA, SIRO e la consorte AUGUSTA, DINO e la consorte LIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 corrente alle 15 partendo dall'Ospedale Civile di Sacile.

Sacile, 27 novembre 1974

(O. F. Ives Piccin, Via Garibaldi 47, Sacile, tel. 71280)

† Il giorno 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Padovan in Mottek

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col marito ARRIGO, il nipotino ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 25 corrente ha chiuso la sua esemplare esistenza

Giuliana Pikelberger ved. Gerace

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia LORI, la nipote ONDINA, il genero cap. GIUSEPPE GHERSIN ed i parenti tutti.

La benedizione avrà luogo oggi 27 corrente alle ore 12.15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cara Salma verrà depositata provvisoriamente al Cimitero di S. Anna per essere poi traslata nella tomba di famiglia a Laurana dove avranno luogo i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Lenardon**

è mancata improvvisamente il giorno 24 corrente.

Ne danno l'annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GARDI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro Estinto

ARCH.
Carlo Gardi

In particolar modo esprimono viva riconoscenza al Primario prof. Puhali, ai signori medici ed al personale tutto della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Dambrosi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie
DAMBROSI e BALLARIN

27-11-1972 — 27-11-1974

Nel secondo anniversario della nostra cara

Angela Aiello

il marito, le figlie, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

1965 — 1974

Pinuccia

scorre il tempo, ma Tu sei sempre con noi.

I genitori
SARINA, ROSARIO PATANE

Nel II anniversario della morte del compianto

Guerrino Tomasi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

ERRATA CORRIGE

ERMINIA ed UCCIO CIGUTTO partecipano al lutto della famiglia Vuga.

† Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Crotta

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie AGNESE, il figlio EGIDIO, la nuora NERINA, i nipoti AGNESE, ELEONORA e ROBERTA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38009)

La famiglia POZZI partecipa al cordoglio.

† A tumulazione avvenuta commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Dorotea Bearzi ved. Castro

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

IL FIGLIO E LA NUORA
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nella scomparsa del suo socio

CAP.
Miro Ivancevich

il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L.C.& D.M. prende viva parte al dolore dei familiari.

La famiglia PREVOSTI-PROBST ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita dell'amato

Teonillo

Sentimenti di particolare riconoscenza sono rivolti alle cugine Lidia, Anita, Cesira; alle famiglie col. Marcello Silenzi, Zaves, Caposassi; ai medici Dario Magris, Giorgio Tabouret, Paolo Polacco; ai condomini di via Catraro 7; ai colleghi dell'Ufficio Personale delle F.S.; ai colleghi dipendenti dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste; ai lavoratori e alla Direzione della sede provinciale INAM di Trieste; agli amici e compagni del Sindacato di categoria e territoriale della CISL, agli amici e compagni della FILP - CGIL.

Ringraziamo sentitamente dell'affetto dimostrato al nostro caro

Bruno

i parenti, condomini e amici.

Famiglia
BARONCELLI

Nel IV anniversario della morte del caro

Ferruccio Baraz

la dolente moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 27 novembre 1974

Il marito ERCOLE e il figlio LUCIO con immutato affetto e rimpianto ricordano la loro cara moglie e mamma

Angela Ciolli

nel III anniversario della sua dolorosa scomparsa.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 27 corrente nella chiesa dei Salesiani alle ore 18.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziatissima lavoro giornaliero 9-13 esclusa domenica contributi telefonare 64362 ore 11-13. 30781 B

CERCASI domestica stabile o dalle ore 8 alle 16, fidata referenziata e iscrivibile telef. 224250. 30765 B

CERCASI urgentemente domestica referenziata stipendio aggiornato più contributi trattamento familiare, ore 8-16 tel. 29339. 1234 B

CERCO due signorine anche studentesse oppure famigliola interessata domicilio villa periferia cambio piccoli lavori scrivere dettagliando referenze cassetta 25 E SPI Trieste. (79512 B)

CERCO brava ragazza quattro ore mattina famiglia due signore telefonare 765608. 30729 B

DOMESTICA stabile referenziata per famiglia tre persone cercasi telefonare 36100. 30767 B

DOMESTICA fissa referenziata capace cucinare ottima retribuzione e trattamento cercasi coniugi soli, telefonare 418959. 30721 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi dalle 8 alle 12 3 volte alla settimana telef. 418346. 79502 B

REFERENZIATA ore mattino via Rossetti cercano coniugi telefonare 791173. 30743 B

STABILE aiuto lavori pesanti compagnia per donna sola zona stazione centrale tel.37997. 79506 B

URGENTEMENTE cerco giovane prestaservizi stabile referenziata con dormire telefono 765252. 30777 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA, stenodattilografa conoscenza inglese francese primo impiego offresi telefono 416555. 30731 C

OFFRESI autista patente C disposto viaggiare telefonare 768597. 30771 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 52731 CC

A. A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 30759 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 52603 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 52428 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 30779 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520.

IDRAULICO, muratore, pittore, manuale, offresi per rinnovi e riparazioni interne. Telefonare sempre 31317. 52525 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30294 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi, economia, sicurezza, garanzia, telef. 773528 risparmierete. 30763 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSOCIAZIONE commerciale assume giovani, auto propria, offresi lavoro organizzato altamente retribuito. Rivolgersi 9-12 Boato viale D'Annunzio 4. 30747 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7365 D

ARISTON cerca cuoco veramente capace con piccolissimo capitale per gestire in società a tre ristorante di pesce. Presentarsi viale Gessi 16, telefono 61249. 52510 D

AUTOFFICINA cerca apprendista meccanico buon trattamento via Navali 31 tel. 774289.

CERCASI commessa e apprendista bella presenza per apertura nuovo negozio tel. 29339. 1234 D

FARMACIA CENTRALE cerca commessa magazziniera possibilmente pratica. Telef. 37816. 52492 D

IMPORTANTE mobilificio Brianza assume un dirigente età 30enne e un capo vendita età 20enne per nuovo ufficio vendite in Mestre indispensabile esperienza ramo vendite auto propria. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/E SPI Trieste. 108 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata due persone serie occupate bagno tel. 39927. 79500 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro turchese brillantino smarrito mercoledì. Mancia 30.000 rinvenitore. Telefonare 38635. 52549 H

RITROVATO cane nero cucciolo zona Barcola telefonare n. 421446. 30751 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI SISTIANA appartamenti 2 stanze servizi - 4 stanze tutti comforts - ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30382 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi telefonare n. 231741 mattinata. 30733 I

APPARTAMENTO in villa zona ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30787 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze camerino bagno anticamera cucina affittasi fine dicembre informazioni. Telefono 64524. 30723 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo calefazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente informazioni tel. 64524. 30727 I

LORENZA affitta appartamento zona Pindemonte 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi 90.000 informazioni. Telefono 734257. 79508 I

SOFFITTA zona Vico, adatta solo studio pittura, affittasi. Telefonare 795982. 30769 I

STANZA cucina wc comune centrale affittasi prontamente informazioni, tel. 64524. 30725 I

TRIBUNALE. Affittasi USO UFFICIO 7 stanze servizi centralnafta ascensore. Anche 2 stanze singole. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 30298 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO urgentemente affitto appartamento zona Baiamonti. Cassetta 20 E SPI. (52476 L)

GIOVANI sposi cercano appartamentino massimo 50.000 telefonare 757165. 30797 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento. 817330. 52474 L

SOFFITTA cerco luminosa o monolocale fitto modico. Telef. 734997. 30737 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pelliccieria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 30789 M

CAUSA rinnovo vendonsi macchine contabili Audit modello 1930 telefono 765384 ore 8-14. 79498 M

SCI Amann 210 ottimi ghiaccio marzo 74 attacchi Nevada 70 mila vendesi. Tel. 772920 ore pasti. 79510 M

STIVALI per signora con polpacci forti vendesi Giulia 24 Calzoleria Fumo. Tel. 796915. 30785 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52498 N



MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili assortimento anche usato. «Visitateci». 30378 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria piazza Ponterosso 5. 30404 O

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio prezioso, corso Italia 28 I piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE mobilificio Brianza assume un dirigente età 30enne e un capo vendita età 20enne per nuovo ufficio vendite in Mestre indispensabile esperienza ramo vendite auto propria. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/E SPI Trieste. 108 P

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R. Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Auto usate garantite: Fiat 850 - 1100 R, 850 automatica, NSU 1000 70, Renault R6 73, Simca 1000 YS 71, GLS 70 72 74, Special 72, 1200 S coupé, 1301 S 70 71 72; Chrysler 160 2 litri automatica, Volkswagen 1200 66. Festivi 10-12. 30248 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 200 spider 1973, Alfetta 1973, 1300 super 1971, GT junior 1972; 1300 spider 1971, Alfa Sud 1974. FIAT 850 spider 1968, 128 berlina 4 porte 1974 - 1970, 124 special 1971, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI A 112 1971, Primula 65 c 1970. INNOCENTI Mini 1001 export 1972, Mini M K3 1970. LAVERDA 750 SP 1974. CIAO 50 1974. VISITATECI!!! 30368 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A. 126 73, 127 72 74, 128 70 72 74, 124 68 66, 125 68, Dino 69, 850 coupé 69 70, 500 66 70, Giulia 1300 70, 124 coupé 68, 850 65 71, Citroen GS 74, 500 fuori strada 73, Mini 68, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 29733 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 128 '74, 124 Sport '68, 124 '67, Familiare '67, 127 '74, 850 '66, Bianchina '68, Mini 1001 '72, Regent 1,3 Lusso '74, GT Junior '68, 1750 '70, Lancia Flavia 1,5 '68. 30386 Q

AUTODEMOLITORE acquista vetture camion fuoriuso demolizione. Telefono prezzi massimi 415022. 30757 Q

DYANE 6 Citroën vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 128 Coupè S. L. 1100 vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 126 bellissima vende Concessionaria G. Duplica, Viale Ippodromo 2. 57 Q

«LANCIA - AUTOBIANCHI», pronta consegna, presso autoagenzia Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume, 19, dispone anche di autovetture seminuove con garanzia, permute usato con usato, lunghe dilazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. 30388 Q

VENDO barca a vela tipo Ecume de Mer mt 8x2,70 accessoriata con sette vele e motore, telef. 273562 - 272728. 30735 Q

128 SL 1100 74, 8500 km, via Cappello 2, tel. 35267. 30755 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 29258.

A.A. QUADRI d'autore per investimento - Gemellaro, Corso Italia 9. 51009 R

ALIMENTARI frutta verdura ottima zona darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

BAR moderno, ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento, tel. 795982.

BUFFET zona F. Severo vendesi prontamente 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

CARTOLERIA libreria plastica unica in zona vendesi 4.000.000; altra centro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi anche ditte esclusive cedesi compreso immobile e inventario. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

LATTERIA caffè zona università vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

NEGOZIO centrale frutta verdura bene avviato cedesi licenza e arredamento, telefonare 795982. 30769 R

NEGOZIO abbigliamento merceria causa partenza vendesi 5 milioni compresa merce 796382 ore negozio 410365 casa.

RISTORANTE centrale fortissimo incasso arredatissimo vendesi; altro centro ottimo lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

SISTIANA negozio abbigliamento confezioni vastissima licenza, anche auto-moto, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512 - 38102 vende: SEVERO-COLOGNA consegna estate '75 lussuosi, soggiorno cucinino stanza servizi poggioli lire 15-25.000.000, mutuo assicurato 50%. Singole disponibilità. DUINO PALAZZINA panoramica tutti comfort salone 1-2 stanze servizi terrazze mutuo concesso 50%, consegna estate 1975. OPICINA PALAZZINA signorile tutti comfort panoramica zona verde varie grandezze box auto, mutuo concesso 50%, consegna estate 1975. VILLA REVOLTELLA primingresso saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza giardino. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort prontingresso, saloncino bistanze servizi. Visitabili su appuntamento tel. 795974. DONADONI piano 1.o 4 stanze stanzino servizi separati cucina poggiolo veranda riscaldamento autonomo metano, occupato 25.000.000 78 S

A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazze, PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS. MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIA' APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

ABITAZIONE rinnovata via Giulia, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 30769 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 30769 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO CENTRO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendo prontamente 21.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30787 S

APPARTAMENTO vista mare, zona D'ALVIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende vuoto Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 30787 S

A Ravascletto vendo stavoli, casa, appartamenti ultimati adiacenti stazione funivia. Telefonare 60070 ore ufficio. 7010 S

CENTRALISSIMO tristanze, riscaldamento, libero, vendesi. Facilitazioni. Leghissa 6, II, traversale via Bosco. Visitare 11.30-13.30. 30288 S

CERCO appartamenti 1, 2, 3 stanze case vecchie, nuove, casette restaurare. Telef. 68677. 30382 S

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto, vendesi Giardino Pubblico. Altro Foscolo vendesi. Telef. 793090. 30783 S

GRADO Centro. Appartamento ammobiliato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, riscaldamento autonomo, 50 metri dalla spiaggia, zona centralissima, vendesi. Telefonare n. (0431) 80187, ore ufficio, escluso sabato pomeriggio e domenica. 5762 S

LUSSUOSO zona residenziale, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ampia terrazza, riscaldamento, box, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 30769 S

OCCASIONE 3 vani, bagno-doccia, pronta entrata vendesi. Cologna 66 pianterreno interno. Visitabile ore 14.30-16.30. 30286 S

OCCASIONISSIMA zona Rossetti, stanza, cucina, doccia vendesi libero. Rivolgersi 767993. 30775 S

OCCASIONISSIMA! 18.000.000 Severo soleggiato 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore vendesi libero. Rivolgersi 767993. 30775 S

OCCASIONISSIMA lotto carsico inedificabile S. Croce 14.000 mq vende direttamente proprietario 8 milioni. Telefonare 33284. 30793 S

PRIVATO vende appartamento IV piano panoramicissimo con grande terrazza vista mare e giardinetto proprio zona Commerciale posto macchina cantina tutti comfort. Tel. 39561. 52510 S

S. MARGHERITA Caorle, appartamento nuovo, bistanze, accessori, vista mare, vendesi. Telefono 768384. 30739 S

S. VENDO via Giotto appartamento IV piano, soleggiato, salone, matrimoniale, 2 stanze, cucina, 2 bagni, completamente restaurato. 17.500.000 trattabili. Tel. 36765. 79504 S

STANZA, cucina, wc, vuoto, centrale vendesi. Telef. 793090. 30783 S

TERRENO Carso non costruibile cerco prontamente. Telefonare 61712. 30787 S

TERRENO Trebiciano facile accesso acqua 3000 al mq. Altro con casamobile paraggi S. Croce 12.500.000 vendesi. Telefonare 422916. 30773 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

ECCEZIONALE INIZIATIVA UNIVERSALTECNICA

novembre ad alta fedeltà

Durante tutto il mese di novembre un'opportunità eccezionale per gli appassionati e gli intenditori di alta fedeltà: la qualità di oggi offerta ai ... prezzi di ieri, con la possibilità di pagare domani, grazie a una grande iniziativa del reparto alta fedeltà Universaltecnica. Durante questa spettacolare rassegna vengono offerti a condizioni veramente particolari

- GIRADISCHI
- AMPLIFICATORI
- CASSE ACUSTICHE
- CUFFIE
- REGISTRATORI con sistema Dolby
- PREAMPLIFICATORI
- AMPLIFICATORI FINALI
- SISTEMI «DOLBY» PER RIDUZIONE FRUSCIO
- SINTONIZZATORI

scelti fra le seguenti marche:
AKAI - ALTEC - AR - AUDIOTECHNICA - BOZAK - DUAL - DYNACO - EMPIRE - ESS - GARRARD - GOODMANS - HARMAN KARDON - JENSZEN - JBL - JEKLIN FLOAT - KENSONIC - KEF KLH - KOSS - LEAK - LENCO - LUXMAN - MARANTZ - MC INTOSH - MICRO - NATIONAL - NIKKO - ORTOFEN - PHASE LINEAR - PIONEER - RECTILINEAR - REVAC - REVOX - SANSUI - SANYO - SCOTT - SHURE - SME - STANTON - SUPEREX - SUPERSCOPE TANDBERG - TEAC - THORENS - TRANSCRIPTOR - UHER - UNAMCO

Agli «iniziati» non servono altri commenti. A chi intende avvicinarsi al mondo affascinante dell'alta fedeltà l'UNIVERSALTECNICA segnala - a prezzi particolarmente accessibili - gli ottimi complessi «compatti» AUGUSTA, GRUNDIG, PHILIPS, VOXSON.

Con l'occasione, l'UNIVERSALTECNICA fornirà anche dimostrazioni sul funzionamento di videoregistratori e telecamere, e illustrerà agli interessati le caratteristiche degli impianti per discoteche, con speciali effetti luminosi e di suono.

UNIVERSALTECNICA

Reparto alta fedeltà: via Zudecche 1 (a 50 metri da piazza Goldoni)